IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Italia Oggi + CD L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 131 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 796828

GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2000

Inseminazione più libera, e la maggioranza si spacca

Fecondazione artificiale Rivoluzionata la legge

ROMA Stop ai diritti del concepito, inseminazione più libera: rivoluzionata al Senato la legge sulla fecondazione artificiale. Palazzo Madama infatti ha cambiato l'articolo 1, già approvato alla Camera, adottando un emendamento della diessina Salvato che sopprime i principi morali e allarga la casistica di applicabilità della fecondazione assistita ammettendo la fecondazione eterologa, quella cioè all'infuori della coppia. Ora la legge dovrà tornare a Montecitorio.

Il primo effetto del voto è che la maggioranza si spacca, con Ds, Prc, Pdci e Verdi esultanti e popolari furibondi. Di fatto, lo schieramento trasversale del sì che alla Camera aveva unito Lega, Polo e ala cattolica della maggioranza per approvare la legge sulla fecondazione assistita ieri si è infranto. Un colpo di mano ha cambiato le carte in tavola rivoluzionando quella legge che Polo e Lega avrebbero voluto «blindare» dopo il disco verde della Camera. Ppi e Udeur si sentono «traditi» dai Ds e annunciano contromosse, senza mettere a rischio la tenuta della coalizione, promettono. Ma le reazioni più veementi arrivano dal Polo (ieri assente al Senato) pronto a dare battaglia.

● A pagina 2

AL CENTRO I PIU' LONGEVI

Aumenta l'aspettativa di vita: uomini 75,5 anni, donne 81,8

ROMA Italiani sempre più longevi, con una durata media della vita che, nel 1998, si è attestata a 75,5 anni per gli uomini e 81,8 per le donne (contro una media di 74,6 e 81 nel 1995). Le probabilità di sopravvivere sempre più a lungo aumentano, dunque, anno dopo anno. Nel Belpaese, però, gli indici di longevità non sono omogenei su tutto il territorio: se gli uomini vivono di meno al Nord, per le donne la vita si accorcia nel Mezzogiorno mentre, per entrambi i sessi, l'oasi della longevità è rappresentata dalle regioni dell'Italia centrale.

Il "longevitometro" della durata media della vita nelle province italiane è dell'Istat che, per la prima volta, ha predisposto delle tavole provinciali di mortalità (oltre alle già esistenti tavole nazionali e regionali), dando così l'avvio ad una pubblicazione che diventerà annuale. I risultati non lasciano dubbi circa un primo dato: la durata media della vita non è omogenea sul territorio nazionale. Lo scettro della longevità, per quanto riguarda gli uomini, va alla provincia di Macerata, dove il sesso maschile può contare su 4,7 anni di vita in più rispetto alla provincia più svantaggiata (vale a dire Cremona).

E il gentil sesso? Fra la durata media di vita massima (a Ravenna) e minima (a Napoli) corrono 3,6 anni. Come dire, dimmi dove abiti e ti dirò quanto vivrai.

● A pagina 2

Il blitz nella notte che ha restituito alla famiglia Spadafora la ragazza sequestrata il 19 maggio

Laura stava per essere uccisa

Arrestate tre persone, di cui due albanesi, fermata una quarta

Torino, i carabinieri del Gis protagonisti del blitz durante la conferenza stampa.

L'operazione delle «teste di cuoio» dei carabinieri alle 2.30 del mattino in un appartamento a Torino è durata una ventina di secondi in tutto

TORINO La verità è che non c'era più un solo minuto da perdere. Laura stava per essere uccisa dai suoi sequestratori. Così l'altra notte alle due e mezza, un nucleo armato dei Carabinieri del Gis ha rotto gli indugi e ha fatto irruzione nell'alloggio al settimo piano di una palazzina popolare in via Malta 33, nel quartiere San Paolo di Torino. Con una piccola carica di esplosivo è stata fatta saltare la porta. Il blitz è durato pochi istanti, e ciò che più conta, è riuscito perfettamene. Solo così, adesso possiamo raccontare il lieto fine di una storia, che resta in ogni caso ancora controversa.

Laura Spadafora, studentessa di 16 anni, è libera e sta bene: ieri ha potuto finalmente riabbracciare i genitori e i fratelli, che non vedeva da quasi tre settimane. In carcere sono finite tre persone: Silvano Bassino, torinese di 52 anni, autotrasportatore incensurato; la moglie albanese, Viollca Qosja di 29 anni; e Floris Buzra, 28 anni, nato a Durazzo.

Anche una quarta persona di nazionalità italiana è stata fermata, ma gli inquirenti non hanno reso note le generalità dell'uomo sospettato di essere l'organizzatore del sequestro e che probabilmente la ragazza conosceva.

I suoi sequestratori chiedevano un miliardo di riscatto, la ragazza non aveva più dato alcun segnale di vita. I genitori di Laura, una coppia originaria della Calabria che gestisce un bar di un quartiere residenziale, avevano chiesto il silenzio stampa. Neppure loro sapevano che i Carbinieri avevano deciso di effettuare il blitz nella notte fra martedì e mercoledì. Un blitz che non è durato più di venti secondi.

● A pagina 3

Smentite da Fassino e Vigna le ipotesi di benefici ai mafiosi in cambio di una dissociazione

«Con i boss niente trattative»

ROMA Dà la stura alle polemiche l'ipotesi che i mafiosi, così come fecero i terroristi, chiedano l'ammissione al limbo dei «dissociati», in cambio di migliori condizioni di vita in carcere. Non più irriducibili, ma nemmeno pentiti, alcuni boss sarebbero pronti a prendere le distanze da Cosa nostra. Le indiscrezioni su un mutato atteggiamento di detenuti in regime di carcere duro sembrano trovare conferma. Ma il ministro della Giustizia Fassino e il superprocuratore antimafia Vigna smentiscono che ci sia stato un negoziato tra lo Stato e la mafia. Ma Vigna ammette anche che «si sono registrati incontri con esponenti di Cosa Nostra che hanno manifestato la volontà di disssociarsi, i quali sono stati invitati a collaborare, il tutto debitamente verbalizzato».

● A pagina 5

Massacrata a coltellate a Chiavenna la superiora del convento dell'Immacolata, impegnata da una vita nel sociale

Agguato mortale alla suora benefattrice

La telefonata di una persona che chiedeva aiuto l'ha fatta uscire di notte

SONDRIO Aiutava chi aveva bisogno, suor Maria Laura, a qualsiasi ora del giorno e della notte, e lo ha fatto fino all'ultimo, fino all'altra notte, quando una mano si è alzata su di lei infierendo con un coltello più e più volte. Con violenza, una violenza cieca, che sembra quella di chi ha perduto il controllo della ragione.

È ancora piena di mistero l'uccisione di Teresina Mainetti, 61 anni, sposa del Signore con il nome di suor Maria Laura, originaria di Regoledo di Cosio, un paese vicino a Morbegno, in Valtellina, a pochi chilometri da Chiavenna dove la religiosa ha vissuto e operato per gran parte della sua vita. Il suo corpo è stato trovato ieri mattina alle 6.30 da un pensionato: era riverso vicino a un muretto, in fondo alla stretta ed erta stradina che dall'abitato porta al parco. E il corpo presentava ferite deturpanti, soprattutto sulla testa, tanto che l'uomo non ha riconosciuto la religiosa che pure conosceva bene.

Dalle testimonianze di chi era vicino alla religiosa, uno squarcio si apre sulle indagini: l'altra sera poco prima delle 22 la suora ha ricevuto una telefonata che l'ha convinta ad uscire dal convento dell'Immacolata di cui era superiora. La telefonata di una ragazza. Una ragazza che - a quanto si dice - si era rivolta a suor Maria Laura perchè era stata violentata ed era incinta. Se così fosse, un ottimo motivo per uscire di corsa, per andare a un appuntamento.

Un appuntamento con la morte. La religiosa non aveva con sè borse nè denaro, ma chi ha ucciso non si è preoccupato di strapparle una catenina.

● A pagina 3

Al secondo tentativo Bajuk ottiene la fiducia con il minimo scarto

Lubiana: sì del Parlamento al governo di centrodestra

LUBIANA Il nuovo governo di centrodestra è stato costituito ieri in Slovenia. Si tratta di un esecutivo di coalizione guidato dal premier Andrej Bajuk *(nella foto)*, un politico di origine argentina, e formato da due partiti, i popolari assieme ai cristiano democratici (Sls + Skd) e i socialdemocratici (Sds).

Il governo ha ottenuto in Parlamento 46 voti favorevoli e 44 contrari. Dieci giorni fa, nel corso di una prima votazione, aveva ottenuto 45 voti a favore e 45 contro. Decisivi sono risultati i suffragi di Eda Okretic-Salmic, una dissidente del gruppo dei pensionati (Desus) e di Polonca Dobrajnc, già appartenente agli ultranazionalisti di destra e ora nel gruppo misto.

Questo esecutivo è destinato però a restare in carica al massimo per pochi mesi, in quanto nel prossimo autunno si terranno le elezioni politiche generali. Gli analisti parlano di fine settembre o ottobre quali periodi più probabili dell'appuntamento con le urne, alla scadenza naturale dell'attuale legislatura. Ieri Bajuk ha chiesto una maggiore coesione politica per il suo governo, soprattutto in vista delle riforme legislative che attendono la Slovenia per portare a termine il processo di adesione all'Unione europea.

Nel nuovo esecutivo il dicastero della Difesa è stato assegnato a Janez Jansa (ricoprì lo stesso incarico nelle delicate fasi dell'indipendenza), mentre quello degli Esteri è andato a Lojze Peterle (primo premier della Slovenia indipendente).

● A pagina 10

Mauro Manzin

«Trieste? In Canada è un modello sociale per la convivenza»

Incontri culturali ed economici per l'ambasciatore Jeremy Kinsman

● A pagina 4

Costituito un coordinamento nazionale tra amministratori regionali, locali ed enti di promozione

Anche lo sport si scopre federalista

ROMA Un capitolo importante della politica sportiva italiana è stato scritto ieri a Roma: per la prima volta, infatti, su iniziativa del coordinatore nazionale degli assessori allo Sport Maurizio Salvador, si sono seduti allo stesso tavolo i rappresentanti di regioni, province, comuni ed enti di promozione sportiva. L'incontro aveva l'obiettivo di armonizzare i rispettivi programmi e creare un fronte comune in grado di rapportarsi a tutto tondo con il Coni e con il governo.

E l'obiettivo è stato effettivamente centrato. Al termine della riunione infatti Salvador - che è anche l'assessore allo Sport del Friuli-Venezia Giulia - ha annunciato l'istituzione di un comitato nazionale permanente «destinato a concordare la politica sportiva delle regioni e degli enti locali in vista di una conferenza sullo sport già più volte annunciata e poi sempre rinviata». E' stato anche varato un documento in cui si parla della necessità di riforme più profonde in tema di sport rispetto a quanto stabilito dal previsto riordino del Coni.

● In Sport

Pantani, l'unica gara a Trieste prima del Tour

Il popolare ciclista disputerà solo i campionati assoluti il prossimo 25 giugno

● In Sport

Il primato di longevità spetta al centro Italia

Ecco le top-ten relative alle province con **vita media più lunga**, secondo i dati forniti dall'Istat

Gli uomini vivono di più a Macerata... **...e le donne a Ravenna**

	Provincia	Vita media		Provincia	Vita media
1.	Macerata	76,89	1.	Ravenna	82,77
2.	Ancona	76,81	2.	Treviso	82,63
3.	Siena	76,79	3.	Forlì	82,60
4.	Ravenna	76,69	4.	Macerata	82,60
5.	Isernia	76,40	5.	Rimini	82,60
6.	Ragusa	76,34	6.	Ancona	82,59
7.	Cosenza	76,30	7.	Pesaro e Urbino	82,43
8.	Firenze	76,21	8.	Pistoia	82,39
9.	Prato	76,21	9.	Perugia	82,38
10	Matera	76,10	10	Bolzano	82,32

ANSA-CENTIMETRI

Secondo un'indagine Istat le donne battono gli uomini di sei anni

Gli italiani vivono sempre di più: Macerata città dei Matusalemme

ROMA Italiani sempre più longevi, con una durata media della vita che, nel 1998, si è attestata a 75,5 anni per gli uomini e 81,8 per le donne (contro una media di 74,6 e 81 nel 1995). Le probabilità di sopravvivere sempre più a lungo aumentano, dunque, anno dopo anno. Nel Belpaese, però, gli indici di longevità non sono omogenei su tutto il territorio: se gli uomini vivono di meno al Nord, per le donne la vita si accorcia nel Mezzogiorno mentre, per entrambi i sessi, l'oasi della longevità è rappresentata dalle regioni dell'Italia centrale.

Il "longevitometro" della durata media della vita nelle province italiane è dell'Istat. I risultati, al momento, si riferiscono al 1995 e non lasciano dubbi circa un primo dato: la durata media della vita non è omogenea sul territorio nazionale. Lo scettro della longevità, per quanto riguarda gli uomini, va alla provincia di Macerata, dove il sesso maschile può contare su 4,7 anni di vita in più rispetto alla provincia più svantaggiata (Cremona). E il gentil sesso? Fra la durata media di vita massima (a Ravenna) e minima (a Napoli) corrono 3,6 anni. Come dire, dimmi dove abiti e ti dirò quanto vivrai.

In base ai dati Istat, dunque, le strade di uomini e donne, quanto a traguardi di longevità, sembrano dividersi nettamente: per i primi si evidenzia uno «svantaggio netto» al Nord, sottolinea l'Istituto, con una durata di vita inferiore rispetto alle regioni meridionali; al contrario, per le donne la vita media si allunga al Nord e si accorcia nel Mezzogiorno. Per entrambi i sessi, poi, sembra delinearsi un unico sogno: andare a vivere al Centro. Per uomini e donne infatti, rileva l'Istat, «emerge una situazione di assoluto vantaggio nelle provincie dell'Italia centrale (ad eccezione del Lazio e della Toscana meridionale), nell'area idealmente racchiusa fra l'Appennino toscano a ovest e la riviera adriatica ad est». Qui, stando ai numeri, ci si può aspettare una vita media che oltrepassa i 75,7 anni per gli uomini e gli 82 per le donne.

Differenze regionali a parte, comunque, a vivere più a lungo sono sempre di più le donne. Anche considerando la provincia con la più alta longevità maschile (Macerata: 76,9) e quella con la più bassa longevità femminile (Napoli: 79,1), le donne, afferma l'Istat, risultano comunque favorite. Il differenziale tra la vita media delle donne e quella degli uomini oscilla, infatti, fra un minimo di 4 e un massimo di 9 anni e «in nessun caso gli anni di vita attesi da un uomo superano quelli attesi da una donna».

Perchè si vive di più? Tanti i motivi: i progressi tecnico-scientifici nella ricerca di terapie sempre più efficaci, l'attuazione di politiche di prevenzione sanitaria, lo sviluppo socio-economico.

Il Senato approva l'emendamento dei Verdi che permette di rivolgersi a un donatore esterno

Fecondazione, cadono tutti i veti

Negato però il diritto alle single, sì invece alle mamme-nonne

IL COMMENTO

Nuove trappole per Giuliano Amato

Un blitz della sinistra che rischia di interrompere il dialogo con il centro

ROMA *Il premier Giulano Amato è sincero quando dice di non aver alcuna intenzione di «tirare a campare». Fa di tutto per dare l'impressione di essere alla guida di un governo con tutte le carte in regola per andare avanti e ottenere risultati importanti nei dieci mesi che restano di questa legislatura. E per mostrare sicurezza fa sfoggio sempre più spesso di battute e giochi di parole. Ma nella realtà la situazione è ben diversa. Da una parte c'è Silvio Berlusconi che prepara la sua gioiosa macchina da consensi per l'assalto a Palazzo Chigi e dall'altra una maggioranza che si sfalda giorno dopo giorno. Soprattutto a sinistra dove le batoste alle Regionali e ai referendum hanno lasciato ferite assai dure da rimarginare. Il Jovanottiano «pensiero positivo» dei tempi di Prodi è un lontanissimo ricordo e impazza il pessimismo cosmico con la rassegnazione per un'inevitabile vittoria di Forza Italia alle prossime elezioni.*

Su una maggioranza così scalcinata, la giornata di ieri è destinata a lasciare il segno. Il blitz con il quale i senatori Ds e verdi hanno rivoluzionato la legge sulla fecondazione assistita ha aperto un nuovo squarcio. Si tratta infatti di una materia per la quale tutte le componenti centriste sono molto sensibili. Le spinte della Chiesa e delle associazioni pesano e c'è da controbattere la concorrenza dei «colleghi» del Polo. Al di là degli aspetti tecnici della nuova legge che viene sballottata tra Camera e Senato a colpi di emendamenti e modifiche a sorpresa, quello che emerge è ormai solo il suo aspetto strumentale. È diventato terreno di scontro per piccole rivincite. E quando le vicende politiche si incartano in questo modo c'è sempre chi sfrutta l'occasione per i giochi di piccolo cabotaggio. Ecco allora tornare a galla il partito delle elezioni anticipate. Forza Italia, An e Lega le chiedono a gran voce da dopo la vittoria alle Regionali. Ma ora anche nella maggioranza c'è chi ci sta facendo un pensierino.

Se al prossimo appuntamento in aula su questo tema il governo cadesse, addio legislatura

Data per scontata la sconfitta, tra i centristi qualcuno vorrebbe approfittare della crisi profonda dei Ds per arrivare a una ridistribuzione dei pesi all'interno della coalizione. Nelle sinistre c'è invece chi pensa ad un braccio di ferro per imporre ancora un proprio candidato premier approfittando del fatto che Ppi e Udeur non hanno ancora espresso un loro nome. E non a caso ieri Cossutta ha lanciato ufficialmente Cofferati.

In questa situazione Amato avrà vita sempre più dura e non gli basterà neppure la protezione del Quirinale che vorrebbe portare a termine la legislatura a ogni costo. Ma le trappole sono tante: proprio sulla procreazione assistita, al prossimo passaggio parlamentare, il governo potrebbe cadere. Si arriverebbe così a quelle elezioni anticipate a ottobre per le quali Berlusconi sta già scaldando i motori dell'aereo azzurro pronto a decollare per convincere i partner europei a puntare sul Polo.

Valerio Pietrantoni

Quando l'aula depenna l'articolo che impone il consenso della coppia, il presidente Mancino interrompe la discussione: se ne riparla in commissione

ROMA Sì alla fecondazione eterologa. Con un colpo a sorpresa ieri il Senato ha approvato, a scrutinio segreto, l'emendamento proposto dai Verdi (primo firmatario Stefano Boco) che modifica l'articolo 4 e dà il via libera alla donazione di seme eterologa, ovvero al di fuori della coppia stabile. Con una limitazione: le tecniche di inseminazione artificiale «estranea» ai due partner potranno essere applicate solo quando risulti impossibile la procreazione assistita di tipo omologo.

Più chiaramente: nei casi di sterilità di «lui» si potrà usare il seme di un altro uomo. Ma non solo: in questa «caporetto» della legge così come era uscita da Montecitorio, anche l'articolo 1 è stato profondamente modificato. È passato infatti l'emendamento proposto dalla diessina Ersilia Salvato, con l'appoggio di Ds, Verdi, Prc, Sdi, Asinello e Pdci, che depenna il precedente riferimento ai diritti del concepito e allarga il ventaglio di casi in cui si può ricorrere all'inseminazione artificiale, non più ristretta - come nella versione approvata a Montecitorio - ai casi di fallimento dei metodi terapeutici per la cura della sterilità. Al momento del voto sulla proposta Salvato non erano moltissimi i senatori presenti in aula, sia della maggioranza sia dell'opposizione: messo ai voti per alzata di mano, in un primo momento l'emendamento è risultato respinto, quando però è stata chiesta la verifica elettronica il risultato è apparso ribaltato a favore dei laici. Un piccolo «giallo», dunque, su questa modifica che, se non stravolge i contenuti tecnici del disegno di legge, cancella di fatto importanti principi stabiliti dalla Camera e, concretamente, fa sì che il provvedimento ora debba ripassare al vaglio della Camera.

La proposta Salvato prevede poi che «gli interventi di inseminazione artificiale, di fecondazione in vitro, di prelievo, trasferimento e conservazione di gameti o embrioni umani» si effettuino «presso strutture pubbliche o centri privati convenzionati autorizzati dal ministro della Sanità». Niente fecondazione assistita, invece, per le donne single, punto proposto da Rifondazione comunista e sul quale i Ds avevano lasciato libertà di voto. Via libera invece alle «mamme-nonne»: il Senato ha cancellato il riferimento all'età fertile tra i requisiti necessari alle donne per far ricorso alla fecondazione medicalmente assistita, il che escludeva la possibilità per le donne non più fertili di poter diventare madri. In serata, poi, con un voto a sorpresa, è stato depennato l'intero articolo 6 della legge, quello relativo al consenso dei componenti della coppia alla fecondazione. Una bocciatura che ha spinto il presidente del Senato Nicola Mancino a bloccare la discussione in aula: l'articolo 6 - ha spiegato Mancino - è «fondamentale» nel quadro della legge e perciò non si può andare avanti come se niente fosse. La discussione è stata così rinviata in Commissione Sanità che già oggi si riunirà per esaminare la situazione creatasi dopo il no all'articolo in questione.

Elisabetta Martorelli

Il mondo della fecondazione assistita

L'"abc" dei laboratori

- **Fecondazione artificiale**: Indica le tecniche per avere figli in maniera **non naturale**
- **Fecondazione omologa**: È una tecnica che utilizza **seme** e ovuli della **coppia**
- **Fecondazione eterologa**: È una tecnica che utilizza seme o ovuli di **donatori esterni**
- **Banca del seme**: Luogo di **conservazione del seme** umano in azoto liquido a -196 gradi
- **Maternità surrogata**: Avviene quando la donna presta il **proprio utero** per portare avanti la gravidanza per conto terzi
- **Gravidanza post mortem**: Quando si utilizza l'**embrione** di una coppia dopo la morte di un coniuge

Cosa succede nel resto del mondo

Stati Uniti: La pratica dell'utero in affitto è diffusa, ma **solo nelle strutture private**. La giurisprudenza non ha ancora stabilito come regolare il fenomeno e **non ci sono leggi federali**. Nelle **strutture pubbliche** non è prevista la fecondazione assistita

Gran Bretagna: È l'unico paese europeo che **consente l'affitto dell'utero** (a patto che non ci sia passaggio di denaro). Per l'anagrafe **la madre è quella che partorisce**, col suo assenso i genitori naturali adottano il bambino. Sì anche a fecondazione eterologa e inseminazione post mortem

Francia: La Corte di Cassazione ha recentemente **affermato la nullità dei contratti di affitto dell'utero e delle conseguenti adozioni**. Oltre all'inseminazione (con seme della coppia o di un donatore) è consentita soltanto la **fecondazione artificiale omologa** (con il seme della coppia)

Germania: La **maternità surrogata** è vietata. È invece **possibile** ricorrere alla fecondazione artificiale **omologa** e all'inseminazione artificiale per le coppie sposate

Spagna: Ogni donna (anche le single o le conviventi) ha **accesso alle tecniche procreative** (inseminazione). È consentita anche l'**inseminazione post mortem** e la fecondazione **eterologa** (con seme di un donatore), ma **non l'affitto dell'utero**

Svezia: Inseminazione artificiale **omologa ed eterologa sono consentite**, come la fecondazione **in vitro** col seme della coppia. **Vietata** qualsiasi altra tecnica

ANSA-CENTIMETRI

Mentre esultano Verdi, Rifondasione e Comunisti italiani. Anche Veltroni soddisfatto: «Siamo nella strada degli altri Paesi europei»

Mastella e Veltroni: pronto alle barricate il primo, soddisfatto il secondo. E maggioranza che traballa.

Mentre il Polo si prepara al contrattacco e annuncia battaglia

E la maggioranza si spacca: Mastella minaccia barricate

ROMA Maggioranza spaccata, Polo al contrattacco. Ds, Prc, Pdci e Verdi esultanti. Lo schieramento trasversale del sì che alla Camera aveva unito Lega, Polo e ala cattolica della maggioranza per approvare la legge sulla fecondazione assistita ieri si è infranto.

Un colpo di mano ha cambiato le carte in tavola rivoluzionando quella legge che Polo e Lega avrebbero voluto «blindare» dopo il disco verde della Camera. Ppi e Udeur si sentono «traditi» dai Ds e annunciano contromosse, senza mettere a rischio la tenuta della coalizione, promettono. Ma le reazioni più veementi arrivano dal Polo (dissenziente dalla linea di partito la forzista Francesca Scopelliti) pronto a dare battaglia - ha annunciato Enrico La Loggia, presidente dei senatori di Forza Italia - pur di ripristinare il divieto all'inseminazione eterologa. Per Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia, è stata rovesciata «l'impostazione laica ed equilibata data dalla Camera», mentre parla di «far west, di sperimentazione selvaggia e di riforma travolta» Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale. Tuona contro la «ringhiosa rivincita liberticida dei Ds» il capogruppo del Cdu Luca Volontè, mentre per Rocco Buttiglione si tratta di modifiche che ledono la dignità della persona nella coppia e nel bambino. Fortemente polemici i Ccd che definiscono il voto al Senato «una grave battuta d'arresto del cammino della legge» e, per bocca del capogruppo Marco Follini, promettono di passare al contrattacco alla Camera. Polemica anche la Lega: il senatore Giuseppe Leoni spiega che la legge sulla fecondazione assistita è saltata, in questa legislatura non ci sarà il tempo per approvarla.

Ma è soprattutto la maggioranza ad essere pericolosamente spaccata. Il leader dell'Udeur Clemente Mastella precisa che le modifiche non passeranno ma che non sarà comunque l'Udeur a far saltare la maggioranza: «saremo oltranzisti e ci batteremo anche per un dovere nei confronti del mondo cattolico, ma non saremo noi a rompere». Sempre dall'Udeur, il capogruppo al Senato Roberto Napoli punta l'indice sui Ds che «nulla fanno per rispettare i valori del centro». I Popolari accusano il Polo: non c'eravate al momento di votare. Per Pierluigi Castagnetti, segretario del Ppi, «è una giornata triste ma l'episodio non creerà fratture all'interno della maggioranza tra la sinistra, i cattolici e i moderati».

Esultano invece i Verdi, Rifondazione comunista, i Comunisti italiani (il presidente Armando Cossutta auspica che la maggioranza resti unita). Ma la vittoria è soprattutto dei Ds: per il segretario Walter Veltroni, con il sì all'eterologa, «si è evitato che l'Italia si desse una legge in contrasto con i principi affermati nella stragrande maggioranza dei paesi europei».

e m

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 7 giugno 2000 è stata di 56.050 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il capogruppo dei cattolici progressisti punta il dito contro assenteisti e franchi tiratori

Elia (Ppi) amaro: sistema all'americana

ROMA «Riconosco che è stata una vera e propria debacle. Ha vinto l'impostazione di tipo americano-statunitense che si basa sull'esercizio senza limiti del principio di autodeterminazione, sulla ricerca individualistica ed egoista della felicità senza regole nè modelli familiari». Il capogruppo dei senatori popolari, Leopoldo Elia, è amareggiato. I cattolici del Polo e della maggioranza si erano battuti, negli ultimi mesi, affinchè fosse approvato definitivamente il testo licenziato da Montecitorio. Ieri, invece, il voto a sorpresa.

Come mai?

«La colpa è dell'assenteismo e di alcuni franchi tiratori. Al momento del voto sull'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, sui banchi del centrodestra si contavano moltissimi assenti. Su 42 senatori di Forza Italia ce n'erano solo 8 e fra questi non c'era il capogruppo. Quando invece è stato votato l'articolo 4 comma 3, quello che riguarda l'inseminazione eterologa, l'aula era quasi al completo. Ma alcuni esponenti del Polo hanno approfittato del voto segreto per rompere il faticoso equilibrio trasversale che si era costituito alla Camera. La loro battaglia sui valori e i principi si è dimostrata alla fine per quello che è: una presa di posizione demagogica e strumentale. Mi meraviglia però che un'impostazione di questo genere, che sacrifica l'embrione e cioè il soggetto più debole, sia stata appoggiata dalle forze di sinistra».

È stato però il segretario Ds a chiedere in prima persona la modifica della legge affermando che sarebbe stato meglio evitare una norma in contrasto con i principi europei...

«Veltroni si riferisce a modelli diversi dalle esperienze tedesche, francesi e austriache che sono invece condivisibili. La legge licenziata dalla Camera andava in quella direzione. L'esperienza inglese e spagnola citate come esempio dai Ds sono più lassiste e non prevedono un'adeguata tutela per chi viene al mondo».

Leopoldo Elia

Insomma, considera immorale il testo licenziato dal Senato? «Direi pericoloso. Sul piano morale pone gravi dilemmi tra l'obbligo di anonimato e il diritto del figlio a conoscere la paternità biologica. E poi con quali criteri avverrà la scelta del donatore? Mi sembra che si scivoli nel pericoloso terreno dell'eugenitica».

«Dopo questo grave stop non credo che il testo passerà alla Camera»

Secondo lei anche alla Camera passerà la fecondazione eterologa? «Dopo questo grave stop, difficilmente la legge sulla fecondazione assistita vedrà la luce in questa legislatura».

Mariella Lestingi

SEQUESTRO Una audace incursione notturna degli uomini del Gis all'ultimo piano di una palazzina in centro

Laura salvata dal blitz dei carabinieri

È durato 19 giorni l'incubo della quindicenne rapita fuori di scuola a Torino

TORINO È finito in un appartamento al settimo piano del popolare borgo San Paolo uno dei sequestri di persona più anomali nella storia dei rapimenti italiani, cominciato alle 13.30 di venerdì 19 maggio all' uscita di scuola, in mezzo a una folla che non si è accorta di niente. Si è risolto con un audace blitz notturno dei Gis (i gruppi speciali dei carabinieri), con quattro arresti e nemmeno una lira versata del riscatto (era stato chiesto un miliardo).

La 15enne Rosa Laura Spadafora è così uscita dall'incubo durato 19 giorni con gli occhi gonfi di sonno, nella stanza dove dormiva con due dei suoi carcerieri. Sporca, confusa, terrorizzata, è finita fra le braccia del maggiore Aldo Jacobelli per sentirsi rispondere: «Siamo i carabinieri, sei libera». Laura sta bene. Come può star bene una bambina che ha avuto le labbra sigillate dai cerotti e gli occhi bendati, cui hanno detto di star brava sennò la spedivano in cantina con i topi. Dalle braccia del maggiore Jacobelli Laura è finita in caserma davanti al procuratore capo Marcello Maddalena e ai sostituti Tatangelo e Loreto. Lì, negli stanzoni di via Valfre, alle 3 meno un quarto ha potuto riabbracciare il padre Antonio e la madre Francesca, anche loro all'oscuro del blitz: «È tutto precipitato in poche ore - ha spiegato Maddalena durante una conferenza stampa piena di ritrosie - abbiamo deciso di intervenire quando ci siamo resi conto che la vicenda stava per avere un epicolo tragico». È allora a quel punto in 50 hanno fatto rotta sul condominio di via Malta, per mettere fine alla prigionia di Laura e per incastrare tre persone tenute sotto tiro da giorni. Sono passati dal sonno alle manette il torinese Silvano Bassino, camionista di 53 anni, la moglie albanese Viollca Qosja di 29 anni e il cugino di questa, Flori Buzra, 29 anni anche lui, clandestino sebbene viva in Italia da anni. La mente del sequestro, invece, è stata fermata in provincia di Cuneo, dove risiede con la famiglia. Si tratta di Italo Alfredo Bergonzoni, proprietario di bar e - sorpresa - quasi parente almeno per un po' degli Spadafora.

È qui che la vicenda di per sè ingarbugliata si complica. La figlia di Bergonzoni infatti è stata a lunga la compagna di Fabio, fratello di Laura. Un amore diventato convivenza, una convivenza interrotta di colpo dal ragazzo circa due anni fa. Attraverso questa relazione Bergonzoni era venuto in contatto con il papà della rapita. E si era reso conto che gli Spatafora sono decisamente benestanti, non proprio dei paperoni ma comunque in grado di racimolare un miliardo per il riscatto. Il riscatto era in cantiere da tempo, ma solo un mese prima di entrare in azione in corso Casale, Italo Alfredo stringe l'accordo con gli esecutori materiali. Incontra Bassino in piazza Galimberti a Cuneo, gli fa la proposta: «vuoi fare un affare? Chiediamo un miliardo. A te do 200 milioni».

Sembra una cosa facile e in effetti lo è. La ragazzina viene caricata a forza su un furgone alla fermata dell'auto, costretta a chiamare casa dal suo cellulare. Tre telefonate, poi più nulla. La famiglia chiede il silenzio stampa. In questo puzzle composto di rapporti più o meno stretti spunta anche il nome di Bergonzoni, il suo telefono viene messo sotto sequestro come tutti gli altri. Trentasei ore prima del blitz si intercetta la chiamata decisiva: «quel bastardo non paga - dice Bergonzoni a Bassino - bisogna uccidere la ragazza».

Laura ha passato i primi giorni del sequestro in viaggio con un camper fra la Liguria e il basso Piemonte, poi è approdata nell'appartamento che Bassino e la moglie albanese hanno preso in affitto ad aprile. È stata maltrattata? Tre pasti al giorno, ma «di sicuro - dice il procuratore Maddalena - non è stato piacevole».

Lisa Gandolfo

Laura Spadafora fra i familiari nella villa di Moncalieri.

Silvia Melis: prima udienza con una ridda di eccezioni

NUORO Una camera di consiglio interminabile, durata finora oltre sette ore sta caratterizzando la prima udienza del processo per il rapimento di Silvia Melis. Gli avvocati del collegio di difesa dei quattro imputati hanno in apertura dei lavori sottoposto un fuoco di fila di questioni preliminari nel tentativo di far togliere dal fascicolo processuale elementi che sarebbero stati raccolti, a loro dire, in violazione delle norme procedurali. Un' accusa alla quale ha replicato il pubblico ministero Gilberto Ganassi, che con il procuratore distrettuale aggiunto Mauro Mura rappresenta l'accusa, citando una definizione data da Silvia Melis per la casa di via Trento dove trascorse parte dei 265 giorni di prigionia. «Quella casa per Silvia Melis era il 'buco nero' - ha detto il pubblico ministero - questo fascicolo processuale, per come è stato formato, è invece una casa di vetro».

Nessuna lesione per i diritti della difesa, secondo i rappresentanti dell'accusa, ma l'esame delle questioni preliminari ha costretto il presidente Claudio Lo Curto a trascorrere in camera di consiglio un periodo molto più lungo rispetto a quello preventivato. Al momento di ritirarsi il magistrato aveva preannunciato l'uscita per le 15 e poi l'eventuale relazione del pubblico ministero e l'inizio delle deposizioni testimoniali e l'arrivo in aula di Silvia Melis che ha preferito evitare una lunga quanto inutile presenza.

Il Tribunale di Nuoro dovrà pronunciarsi anche sulla costituzione di parte civile della Regione Sardegna

Tra le questioni preliminari poste dai difensori, la mancata comunicazione alle parti di alcune perquisizioni compiute in abitazioni e terreni che, secondo l'accusa, sarebbero stati utilizzati dai carcerieri per custodire Silvia Melis durante i 265 giorni della prigionia. Un tentativo chiaro di rendere processualmente inutilizzabili elementi in grado di legare Grazia Marine, di 63 anni, il figlio Antonio Maria Marini, di 42, Pasqualino Rubanu , di 29, e Andrea Nieddu, di 24, tutti di Orgosolo (Nuoro) ai luoghi individuati da Silvia Melis durante sopralluoghi nei quali l'ex ostaggio recuperò materiale di cui aveva fornito precedentemente descrizione e posizione agli investigatori.

Il Tribunale deve pronunciarsi anche sulla richiesta di costituzione di parte civile della Regione Sardegna.

SEQUESTRO In manette il quartetto di pericolosi dilettanti del crimine

La banda si sentiva alle strette e ormai stava per ucciderla

TORINO Affamati di soldi, poco esperti ed esclusi dai grandi circuiti criminali, ma non degli sprovveduti. Ed erano pronti a tutto. Anche ad uccidere il loro giovane ostaggio. Questo l' identikit dei rapitatori di Rosa Laura Spadafora, colti sul fatto dal blitz alle 2,30 dell'altra notte notte perchè magistrati e carabinieri avevano la "ragionevole certezza" (le parole sono di un investigatore) che la ragazza potesse essere eliminata da un momento all' altro.

La figura centrale della banda è quella di Italo Bergonzoni, un pregiudicato per estorsione e associazione per delinquere, con il sogno di emigrare in Venezuela e aprire un bar. È stato fermato fuori dal Piemonte. Sarebbe stato proprio lui, vecchio amico dell' altro italiano arrestato, il camionista Silvano Bassino, 52 anni, a parlare per primo del sequestro di persona. Conosceva gli Spadafora, gestori di bar, perchè è il padre dell' ex fidanzata del fratello di Laura, Aldo. Per la «mano d' opera» la scelta è caduta sui due albanesi: Viollca Qosja, 29 anni, moglie di Bassino, ed ex colf di una agiata famiglia torinese, e un suo lontano parente, Floris Buzra, 28 anni, clandestino. «Avevamo bisogno di denaro non riuscivamo più a tirare avanti», si è giustificata la donna coi pm Marcello Maddalena e Marcello Tatangelo. E, in cerca attenuanti, ha aggiunto: «Nessun uomo si è avvicinato a lei; l' abbiamo trattata bene».

Il progetto del rapimento matura poco prima di Pasqua, quando il quartetto si incontra a Cuneo. E viene eseguito il pomeriggio del 19 maggio, quando Laura esce dalla scuola. Qualcuno la afferra, lei si dibatte e grida, ma agli aggressori occorrono solo pochi istanti per vincerne la resistenza; le mettono un grosso cerotto sulla bocca, la caricano sul furgone di Bassino e poco dopo su un camper, la legano e le coprono gli occhi con una benda che non le toglieranno più. Quindi partono verso la Liguria: temono che le ricerche comincino immediatamente, non si fidano a portare subito la ragazzina nel covo di via Malta 33, e così per tre giorni il camper girovaga fra la costa ligure e il basso Piemonte.

Gli investigatori capiscono subito che non si tratta di un sequestro di stampo «classico»: ci sono troppe anomalie, prima fra tutte la circostanza che è Laura, e mai i rapitori, a telefonare a casa (tre volte). La ragazza passa due settimane chiusa in una stanza, sempre con quella benda sugli occhi. A badare a lei è la Quosja: le prepara da mangiare (colazione, pranzo e cena), dorme insieme a lei nel letto matrimoniale.

Poi succede qualcosa. Laura intravede qualcuno dei suoi aguzzini attraverso una fessura della benda, forse loro capiscono che ottenere il miliardo che avevano chiesto non sarà possibile e si sentono il terreno franare sotto i piedi.

Ma i carabinieri, che hanno steso intorno alla banda una fittissima rete investigativa (setacciando tutte le conoscenze degli Spadafora) e telematica riescono a trovare l' indizio giusto: «Ci basterebbe un piccolissimo passo falso e sono spacciati», diceva nei giorni scorsi un inquirente. E il passo falso c' è. Il pregiudicato è sotto controllo, si tradisce: una sua conversazione viene intercettata, parole allarmanti («se non ci pagano dobbiamo farla fuori»). Si deve agire. L'altra notte le teste di cuoio dei Gis convergono su via Malta, con loro il comandante del nucleo operativo, maggiore Aldo Iacobelli. Tutta la zona è presidiata. In dieci, con Iacobelli, salgono al settimo piano, dove Bassino due mesi fa ha affittato un piccolo alloggio: con una leva viene fatta saltare la serratura, con le bombe al magnesio si accecano gli occupanti, con i mitra dai mirini ai raggi infrarossi si impedisce loro qualsiasi reazione. Una sequenza che dura appena 20 secondi.

Tre dei quattro arrestati dai carabinieri del Gis nell'operazione di liberazione di Laura Spadafora. Sono : da sin., Silvano Bassino, e i due albanesi Viollca Qosja e Floris Buzra.

CHIAVENNA Era la madre superiora di un convitto per studentesse della scuola alberghiera

Suora massacrata a colpi di coltello

I sospetti sull'uomo che avrebbe messo incinta una ragazza

CHIAVENNA Forse addirittura dieci colpi inferti con un coltello alla gola, al volto, all' addome, vicino al cuore e anche alle spalle. Una fine orribile quella che l'altra notte ha fatto suor Maria Laura, che avrebbe compiuto 61 anni il prossimo 20 agosto, maestra elementare, al secolo Teresina Mainetti, da sempre impegnata nel sociale, originaria di Colico (Lecco). Era la madre superiora del convitto dell'Immacolata a Chiavenna, in provincia di Sondrio, a 10 chilometri, dalla Svizzera, sulla strada per Saint Moritz. Da oltre tre lustri era trapiantata a Chiavenna dove operava nel centro della città.

Nel cuore della notte, attraverso una telefonata giunta nel convento attorno alle 22.30 di martedì, è stata attirata da una giovane - forse una delle tante disperate che seguiva - in una vera e propria imboscata, una trappola. Ad attenderla, protetti dalle tenebre, tra un cespuglio e l'altro della florida vegetazione, c'erano la ragazza e forse un «amico» di quest'ultima, un uomo che da tempo la teneva in pugno. L'assassino si è poi allontanato dal luogo del delitto, probabilmente portando con sè l'arma che nel primo pomeriggio di ieri non era infatti ancora stata ritrovata.

Il corpo senza vita della religiosa, che con altre quattro sorelle gestiva un convitto femminile (che dà ospitalità a 25 studentesse, in prevalenza iscritte alla locale scuola alberghiera) e l'asilo con 35 bimbi, è stato trovato all'imbocco del parco «Marmitte dei Giganti», in una pozza di sangue, da un passante, Clito Dolzadelli che alle 6.30 di ieri mattina stava facendo, come del resto tante altre volte, una passeggiata in via Poiatengo, una stradina isolata, lungo le mura del vecchio acquedotto, in una zona piuttosto frequentata non solo dagli appassionati del footing, ma anche da chi ama ritrovarsi al fresco dei crotti.

Il passante, scorto il cadavere, a terra in un viottolo che conduce al bosco, ha poi lanciato l'allarme ai carabinieri della Compagnia di Chiavenna che ora, con i colleghi del Reparto operativo del comando provinciale di Sondrio, conducono le indagini, coordinati dal pm Luisa Russo. Gli inquirenti avrebbero già imboccato una pista sicura che porterebbe all'individuazione della telefonista, la cui identità è già nota agli investigatori. Si tratterebbe di una giovane che, di recente, aveva confidato alla monaca, appartenente all'ordine francese delle «Figlie della Croce di Sant'Andrea Fournet», di avere grossi problemi.

A uccidere la monaca potrebbe essere stato l'uomo che aveva stuprato la giovane, magari in accordo con la giovane che potrebbe essersi pentita di avere fatto quelle agghiaccianti confidenze alla religiosa, oppure sotto la minaccia dell'aguzzino la vittima della presunta violenza sessuale potrebbe essere stata costretta a tendere un tranello a suor Maria Laura, sempre pronta à dare.una mano al prossimo in difficoltà, disponibile a portare un sostegno morale.

Nel pomeriggio di ieri, presso l'ospedale di Chiavenna, è stata eseguita l'autopsia. Dalla prima, sommaria ricognizione sarebbe emerso che la poveretta è stata trafitta da diversi colpi, alcuni in punti vitali. «Il volto sfigurato, era una maschera di sangue. All'inizio non l'avevo riconosciuta», ha detto il pensionato che ha rinvenuto il cadavere.

Attratta in un'imboscata da una telefonata notturna alla quale la religiosa non si è voluta sottrarre. Quasi una decina di ferite hanno sfigurato il corpo

I precedenti in Italia

1993 29 Ott. A Roccasecca (**Frosinone**) due fratelli di 20 e 24 anni uccidono a scopo di rapina don Antonio Tuzi (80 anni) fracassandogli la testa.

1995 30 Mar Muore un prete di Borgo Montello (**Latina**), don Cesare Boschin di 80 anni, soffocato da alcuni rapinatori.

1995 3 Mag Un polacco di 22 anni uccide il parroco di Ladispoli (**Roma**), Pietro Contaldo, di 53 anni.

1996 24 Nov Don Mario Francesco Torregrossa, parroco di Acilia (**Roma**), mentre prega viene cosparso di liquido infiammabile da uno psicolabile e bruciato.

1998 22 Gen Un pastore anglicano, il reverendo Gregory Stephen Beheydt, (51 anni), viene ucciso con colpi alla testa di fianco alla chiesa episcopale All Saint di via Solferino, a **Milano.**

1999 20 Gen Don Renzo Beretta (77 anni), sacerdote a Ponte Chiasso (Como), viene ucciso a coltellate a fianco della chiesa

1999 3 Dic Don Emilio Gandolfo (80 anni), parroco di Vernazza (**La Spezia**), viene ucciso in canonica a colpi di spranga.

2000 2 Mag Nella propria abitazione di **Roma** viene trovato ucciso don Giovanni Granado, sacerdote messicano di 53 anni.

ANSA-CENTIMETRI

CHIAVENNA Attoniti gli abitanti del centro poco distante dalla Svizzera

«Aiutava drogati e prostitute»

CHIAVENNA La chiamavano la "suorina" perchè era minuta e di bassa statura. «Ma era dinamica e coraggiosa. Non riesco a capire chi abbia potuto ammazzarla», dice una donna passando davanti al convento.

«Era una donna decisa, ma anche tanto buona e comprensiva con noi ragazzi». Chi parla è un ex allievo di suor Maria Laura. Il ragazzo ha 20 anni, si chiama Pier e sta seduto sul motorino, all'imbocco della stradina che porta al Parco delle Marmitte giganti. Lungo questa stradina c'è tutta Chiavenna.

Il sindaco ha disposto il lutto cittadino e i negozianti abbassano le saracineste e vengono qui. Giovani e meno giovani sono da ore sotto il sole, in fila indiana, e quasi bloccano il passaggio delle jeep dei carabinieri che vanno su e giù. Sono venuti a capire perchè è stata uccisa una suora che, in vita sua, ha fatto solo del bene.

«Dite che sono stato un suo allievo - è ancora Pier che parla - e che è stata la mia maestra per 5 anni alle elementari, quando ancora c'erano le elementari dalle suore. Poi le hanno chiuse perchè c'erano pochi alunni. Suor Maria Laura ci insegnava le cose della religione e della vita. Aveva sempre un consiglio per tutti. E a Carnevale si metteva anche in maschera, vestita da contadina».

«L'ho vista per l'ultima voltra due settimane fa - conclude Pier - quando stava raccogliendo aiuti per l'operazione Mato Grosso, per aiutare i Paesi poveri». Da Como si fa sentire anche il vescovo, monsignor Alessandro Maggiolini. «Era al servizio degli ultimi e lo faceva per amore del Signore Gesù. Spero che i responsabili siano assicurati alla giustizia. Li vorrei guardare in volto per perdonarli, anche a nome di suor Maria Laura».

Stava raccogliendo aiuti per l'operazione Mato Grosso Il vescovo: «Era al servizio degli ultimi e lo faceva con impegno verso tutti»

Davanti al convento, invece, c'è una folla in silenzio. Da Roma e da Parma sono arrivate le madri superiori dell'Ordine della Croce di Sant'Andrea. E' un ordine fondato poco dopo la rivoluzione francese per assistere i poveri e i bisognosi. E suor Maria, la "suorina", non ha mai smesso un attimo di aiutare i derelitti e i diseredati.

Ora fra questi sbandati i carabinieri cercano l'assassino della religiosa. L'ha attirata in quella stradina per colpirla senza essere visto? Forse suor Maria, nel frequentare drogati e prostitute, aveva raccolto confidenze che non avrebbe dovuto sentire?

«Suor Maria - spiega monsignor Alessandro Maggiolini, vescovo della diocesi di Como la cui competenza si estende anche sulla provincia di Sondrio - da qualche tempo si stava interessando a una ragazza la quale le aveva chiesto aiuto, dopo averle confidato di essere stata violentata e di essere in attesa di un bambino. L'altra sera la sorella aveva ricevuto una chiamata da parte di questa giovane che le chiese d'incontrarla, da sola. L'appuntamento è stato fissato in piazza Castello. La suora sapeva del rischio che correva, ma è andata ugualmente dopo avere informato don Ambrogio Balatti. Non aveva, invece, informato le consorelle per non allarmarle. Sembrava che la ragazza - aggiunge monsignor Maggiolini - fosse disposta a essere alloggiata nel convitto delle religiose».

Identificato il presunto assassino della perpetua uccisa a fine maggio nei pressi del Vaticano

ROMA È stato identificato il presunto omicida di Giuseppina Cusumano, di 67 anni, uccisa con numerose coltellate la notte tra il 26 ed il 27 maggio in via della Stazione di San Pietro, nei pressi del Vaticano. Secondo quanto si è appreso, a commettere l' omicidio sarebbe stato un uomo di età compresa tra i 35 ed i 40 anni sulle cui tracce gli inquirenti sono già da sabato scorso. A consentire l'identificazione sono state le impronte digitali rilevate su un oggetto che si trovava nell' abitazione e sull' automezzo che l' omicida avrebbe utilizzato per fuggire, e le testimonianze raccolte subito dopo l'omicidio. L'anziana, governante di un prelato, mons. Lavagna, la notte dell' assassinio si trovava in casa con la sorella Caterina, di 73 anni. Insospettitasi per alcuni rumori urlò e l' aggressore la colpì dapprima con un mattone alla testa e poi al torace con numerose coltellate. Nell' appartamento fu trovato un coltello a serramanico sporco di sangue.

Polemica sulla proposta lanciata dal segretario dei Comunisti italiani Armando Cossutta

Cofferati premier non piace al centro

Secondo Mastella si vince solo con un candidato dell'area moderata

ROMA Sergio Cofferati candidato premier del centrosinistra. L'idea è di Armando Cossutta, segretario del Pc-di, che chiede un leader di centro «aperto alle istanze popolari, tipo Prodi, o uno di sinistra aperto anche alle istanze moderate». Cofferati ha «competenza, saggezza e tutte le doti necessarie». Cossutta precisa di non avere pregiuziali su altri nomi, invita però a fare presto a mettersi d'accordo «perchè Berlusconi è in campo da sempre, mentre il centrosinista non ha ancoa indicato la personalità da candidare».

La proposta sposta il dibattito nel centrosinistra sullo scottante problema del premier, finora concentrato soprattutto sulla rottura interna ai Ds, con i litigi tra il ministro Salvi e il presidente dei senatori Angius, oppure sui tentativi di unificazione in corso nel centro.

I vertici di Botteghe oscure non commentano l'investitura del leader della Cgil da parte di Cossutta.

Gloria Buffo, una dei dirigenti usciti dalla segreteria di Veltroni, gli contrappone una donna, come Rosy Bindi, «tenace, che sa fare battaglie di minoranza». «So che in politica non si torna indietro», aggiunge, «ma mi piacerebbe che il nuovo leader del centrosinistra fosse Romano Prodi». L'ex ministro della Sanità del Ppi ringrazia, scherzando. «Ha indicato me perchè pensa che perdiamo, ma con me si potrebbe anche vincere», dice, invitando il centrosinistra a superare questa fase di rassegnazione che traspare dalle parole di Gloria Buffo.

Freddissimi gli alleati moderati. Per il ministro socialista delle Finanze Ottaviano Del Turco «non si fa un piacere nè a Cofferati nè alla coalizione» che, in questa fase «ha bisogno di calma e tranquillità». Il segretario dell'Udeur Clemente Mastella è più che mai convinto che l'unica possibilità di vincere è quella di avere un leader di centro. Nella rosa dei nomi parte da Amato. «La premiership non è un bando di concorso», protesta Lapo Pistelli, coordinatore della segreteria del Ppi.

Il leader diessino Walter Veltroni cerca intanto di reagire al senso di rassegnazione alla sconfitta di cui sembra preda il centrosinistra. Quello dei Ds «non è un partito allo sbando, sull'orlo di una crisi di nervi», assicura in un comizio a Parma, spingendo i suoi ad avere più fiducia. «Berlusconi dà per scontato che vincerà le prossime elezioni. Credo che stappi lo champagne troppo presto, perchè le contraddizioni del suo schieramento verranno alla luce». Ricorda che gli elettori di oggi sono cambiati e se è più facile perdere, «è anche meno difficile rivincere, e ci sono ampie possibilità di ripresa».

Comunque, anche nelle ultime elezioni, i Ds hanno guadagnato voti. Ammette però di trovarsi davanti a un «problema politico gigantesco», quello della coalizione che «non c'è più» da quando non c'è più l'Ulivo.

Marina Maresca

SERGIO COFFERATI...
...È QUI!!!!
MARANI 2000
CARRAMBA CHE SORPRESA!

Non è chiaro quanto accadrà all'interno della Quercia

D'Alema sembra essere pessimista: i Ds con un futuro all'opposizione

ROMA Qualche giorno fa Massimo D'Alema pare si sia lasciato andare ad una fosca previsione: «Io credo che per il mio partito e per il centrosinistra il futuro possa essere rappresentato solo dall'opposizione. Quel che mi preoccupa è che tutto questo succederà non solo per una sconfitta elettorale ma soprattutto per la deflagrazione dell'uno e dell'altro». E quel che nascerà dopo nascerà, secondo le analisi dell'ex presidente del Consiglio, dopo una salutare stagione all'opposizione.

Previsioni fosche, per qualcuno drammatiche ma non del tutto campate in aria. Così come non è affatto campato in aria pensare che proprio D'Alema in queste condizioni preferisca, come si dice, aspettare un giro, stare a guardare e vedere come vanno le cose. Con un obiettivo: tornare in gioco quando tutto sarà più chiaro e forse più semplice.

Quel che non è semplice da capire è cosa sta succedendo veramente all'interno dei Ds dove si è scoperta improvvisamente una forte (ma quanto veramente forte) una componente di sinistra che sembrava fino a ieri collocata in qualche stanco convegno o seminario di studi sulla sinistra italiana. E la domanda che un pò tutti si fanno è chi guidi veramente questa sinistra, pensando tutti che il progetto politico non può essere frutto soltanto delle elaborazioni di due pur stimate parlamentari come Gloria Buffo e Fulvia Bandoli. Chi guida insomma la guerra a Veltroni? E chi fa la fronda

Massimo D'Alema

tra quelli che fino a ieri erano considerati uomini vicini al segretario?

Non si può chiamare in causa Sergio Cofferati che pure ha un largo seguito a Botteghe Oscure ma che certo non farà mai il leader di una corrente; un grande vecchio ovviamente c'è ed è Aldo Tortorella ma non è lui certo l'uomo su cui può puntare la sinistra dei Ds. E allora? E allora la risposta è semplice e per certi versi drammatica, per i Ds s'intende: la sinistra non ha un leader conclamato. Lo cerca, probabilmente, ma fino ad oggi non ce l'ha. La verità è che nel partito ognuno sembra muoversi per conto suo: Veltroni alla spasmodica ricerca di un nuovo Ulivo, Fabio Mussi che come capogruppo parlamentare è in grado, o lo sarebbe, di coagulare malumori e proteste anche della sinistra del partito, Cesare Salvi, il «Jospin italiano» come lo definiva ridendoci sopra, si autocandida ma non sembra raccogliere molti consensi, Pietro Folena veltroniano convinto dopo essere stato dalemiano convinto. E poi rimane l'incognita Bassolino anche lui alla finestra in attesa degli eventi: non è molto amato nel partito ma ha un certo seguito come dimostra la sonante vittoria alle ultime regionali. Cercasi dunque partito, come dimostra l'ultimo dibattito in direzione; ma cercasi anche leader, magari alternativo.

r.b.

I leader della sinistra diessina nel Friuli-Venezia Giulia confermano la volontà di dialogo

Ma a Trieste niente strappi

Tonel: «Non vogliamo esasperazioni, oggi vertice a Monfalcone»

Claudio Tonel

TRIESTE Nessuno strappo. Al massimo una smagliatura, frutto di un dibattito che, per quanto intenso, resta sempre entro i limiti. I Ds del Friuli-venezia Giulia vivono lo scollamento interno, successivo al confronto tra Veltroni e la sinistra del partito, con grande serenità. «Le decisioni da prendere non possono essere nè automatiche nè traumatiche – certifica il leader regionale della componente, Claudio Tonel – e anche per questo abbiamo convocato per domani (oggi, ndr) a Monfalcone una riunione dei coordinatori delle quattro Province, che sarà seguita la prossima settimana da un'analoga assise a Roma. Al momento attuale la cosa più importante è che lo scontro dialettico non venga esasperato, come magari vorrebbe qualcuno».

Al centro del contendere tra la maggioranza del partito e la minoranza che fa riferimento all'ala di sinistra (il 15-20 per cento del partito), rimangono sempre le consultazioni elettorali più recenti. Perse, e malamente, anche, senza che nessuno, parola di Tonel, abbia sentito a livello nazionale il bisogno di una seria autocritica. «In regione, bisogna ammetterlo – aggiunge Tonel – le cose vanno diversamente, e mi sembra emblematico il fatto che all'ultimo congresso il segretario Maran abbia deciso di fare proprio un documento presentato dalla sinistra. A Trieste, per dire, non è successo...».

Che il capoluogo regionale si candidi a diffusore principale del pensiero veltroniano? Il segretario provinciale, Stelio Spadaro, non abbocca. «Veltroni ha ragione almeno su due cose. La prima: la situazione attuale non può essere archiviata con due battute, e da questo punto di vista il segretario dimostra una piena consapevolezza dell'esistente. La seconda: bisogna accelerare i tratti del riformismo occidentale nella democrazia di sinistra, e sotto questo profilo lui mi sembra in prima linea».

A sinistra, però, il rimpianto sembra tener banco. Assieme a una nuova voglia di «ortodossia». «Il dibattito eiste e va avanti – fa sapere da Monfalcone il senatore Silvano Bacicchi – e le ragioni per un mutamento sensibile sono facilmente individuabili. La sinistra, generalmente, si distingue per il contenuto egualitario dei suoi messaggi. Un contenuto che, nell'attuale politica perseguita dal partito, non si vede, e probabilmente ha portato alle sconfitte elettorali. Nel confronto, fatalmente, dobbiamo partire da lì».

f.b.

L'INTERVISTA

Parla l'ambasciatore Jeremy Kinsman, rappresentante del Paese nordamericano che vuole ricordare il raccordo sociale con l'Europa

Tutti in Canada per una lezione di federalismo

«Abbiamo una devolution portata agli estremi dove non esistono regole immutabili»

TRIESTE *Metti una sera a cena l'ambasciatore del Canada in Italia e scopri che Trieste è più vicina a Ottawa di quanto possa far pensare l'Oceano atlantico. L'aspetto joyciano, non fosse altro che per quel suo papillon così maledettamente «old Europe», Jeremy Kinsman sfodera tutta la sua filosofia politica e diplomatica. Che subito appare così intrigantemente affine alle tematiche italiane. Cugini minori del colosso statunitense, i canadesi rivendicano fieri la propria identità culturale e sociale, così marcatamente europea, ma senza alcune contraddizioni di fondo che contraddistinguono il Vecchio continente - quale la contrapposizione campanilistica - che permette loro di viaggiare al passo dei vertiginosi ritmi americani. Fiero propugnatore di una «devolution» esasperata, multietnica e tollerante il Canada ha fatto del federalismo la sua spina dorsale istituzionale. Tanto che viene spontaneo consigliare al leader nostrano della Lega Nord Umberto Bossi di farsi un tour tra i grandi laghi della regione di Ontario. Alla ricerca di nuove ispirazioni dottrinali.*

Ambasciatore, come ci si sente a essere considerati i «cugini minori» del gigante Usa?

«Eh, qui si chiama in causa l'identità più profonda dell'anima canadese. Sì, è vero ed è un onore: siamo l'altro Paese nordamericano. Noi però conserviamo una versione del modello culturale nordamericano che, senza presunzione, è, nella sua parte sociale, decisamente europeo. In questo contesto è più facile da digerire il fatto di essere il cugino minore. Siamo fieri di essere nordamericani, ma allo stesso tempo siamo fieri della nostra identità».

È sul piano economico che Washington fa valere il proprio strapotere. In quest'ottica l'accordo Nafta del 1994, che crea una grande area di libero scambio dal Canada al Messico, non è stato proprio un affare per il suo Paese, tanto da indurre Ottawa a intessere nuovi rapporti economici, persino in campo agricolo, anche fuori da Stati Uniti e Messico...

«È un problema che ritengo in questi anni si stia proponendo anche in Italia. Ad esempio, la cosa più facile per gli imprenditori del Nord-Est è di concentrarsi sui mercati vicini e dimenticare così facendo quelli che si trovano al di là dell'Europa. Questo è un errore. Noi abbiamo fin qui beneficiato di riflesso della costante crescita economica Usa negli ultimi otto anni. Ma proprio il Nafta ha stimolato la ristrutturazione della nostra industria che ora è molto più competitiva. Anche se adesso dobbiamo imparare a considerare il mercato americano come il nostro mercato interno e concentrare una crescente attenzione ai veri e propri mercati esteri. Anche per l'Italia le piazze comunitarie sono mercati interni, per questo non bisogna trascurare quelli oggettivamente esteri».

Cinquant'anni fa molti giuliani hanno scelto il destino di emigranti in Canada. Oggi il Canada promuove se stesso a Trieste. Che cos'è cambiato?

«Oggi l'Italia è ricca. Anche oggi però viviamo in una società di migrazioni. Gli immigrati che vennero da noi sono adesso un nucleo italo-canadese di 1 milione e 700 mila persone ed esprimono 17 deputati al Parlamento. Non sono più emigrati. Sono il Canada. E proprio Trieste rappresenta un po'il nostro modello di società, intesa come tolleranza, come convivenza nel rispetto della diversità. Trieste è una città che ha conosciuto la sua tragedia come Sarajevo e che cattura quasi naturalmente il nostro interesse».

Il Canada vive istituzionalmente di federalismo. Qui in Italia se ne fa un gran parlare, ma le idee restano molto confuse a riguardo. Quale insegnamento potrebbe trarre Roma dalla lezione di Ottawa?

«Non esiste un teorema universale per il federalismo. Molto dipende dal contesto socio-politico in cui viene a innestarsi. Noi abbiamo una devolution portata agli estremi, le cui caratteristiche possono costantemente cambiare. Non esistono regole immutabili. Vi è un confronto e un dialogo costante tra le province e il governo centrale, ma non per questo superiore. È un modello che abbiamo scelto all'inizio della nostra storia. Da noi non esiste centralismo. Anche se molto è dovuto ai grandi spazi che caratterizzano la nostra struttura geo-politica. Oggi poi è la stessa nuova economia a richiedere che gli interventi dello Stato vengano dal livello il più vicino prossibile al problema che li determina. Ai nostri giorni il vincitore è quello che sa essere il più veloce. E solo il decentramento riesce a garantire tale velocità e tempestività».

C'è un luogo in Europa dove questo progetto federale e federalista intriso di convivenza e tolleranza sembra improponibile. Stiamo parlando dei Balcani...

«I Balcani sono vittime della storia. E si dibattono in pregiudizi antichi sì, ma estremamente stupidi. Resta fondamentale, di fronte a tutto ciò, non tollerare l'intolleranza. In futuro dobbiamo lavorare per lo sviluppo dell'intera regione. Penso a Jean Monet e alla sua comunità dell'acciaio che poi è sbocciata nella Comunità europea. Proviamo a fare la stessa cosa nella ex Jugoslavia, per creare le rette di interdipendenza, per permettere alla gente di lavorare assieme. Solo così si può sperare di dare vita a uno spirito nuovo, in grado di bandire l'odio e l'intolleranza per lasciare il posto alla cooperazione, a un progetto economico e sociale comune».

Mauro Manzin

Jeremy Kinsman, ambasciatore in Italia del Canada

La vetrina turistica aperta fino a domenica

Lanciata nel Friuli-Venezia Giulia la nuova filosofia imprenditoriale che va oltre i laghi e gli orsi

TRIESTE Nato a Montreal nel 1942, l'ambasciatore canadese in Italia Jeremy K.B. Kinsman ha alle spalle una lunga carriera diplomatica che lo ha visto operare nelle principali capitali mondiali come Algeri, New York, Washington e Mosca. Ha ricoperto anche l'incarico di ministro per gli Affari culturali (1985-1990) e per gli Affari politici e la Sicurezza internazionale (1990-1992). Dal 23 agosto del 1996 rappresenta il suo Paese in Italia. A Trieste è giunto per presentare le «Giornate canadesi» che mirano, come lui stesso afferma «a far conoscere il Canada al di là dei suoi laghi e dei suoi orsi».

Fitta l'agenda delle manifestazioni. Dopo gli incontri, ieri, con le autorità cittadine e regionali (sindaco, presidente della Provincia e presidente della Regione) Kinsman ha inaugurato, alla Galleria Tergesteo, la mostra fotografica «On their side - dalla parte dei bambini» di Sheila McKinnon, in collaborazione con il Comitato italiano Unicef. Oggi lo stesso ambasciatore, alle 11, terrà una conferenza all'Università, nella facoltà di scienze politiche in piazzale Europa, sul tema: «Il mosaico delle diversità: il Canada e l'Italia». Nel pomeriggio, invece, con inizio alle 16.30, si terrà invece un seminario tra Italia, Slovenia e Canada dal titolo «Prospettive per la globalizzazione: piccole e medie imprese - imprenditoria femminile».

Un gazebo con materiale turistico informativo sul Canada stazionerà fino a domenica all'angolo tra via San Lazzaro e via delle Torri.

Le strategie di Berlusconi

Polo verso le barricate sul «pacchetto sicurezza», poi l'aereo elettorale

ROMA Mentre il Polo annuncia barricate sul «pacchetto sicurezza», tanto che la discussione sul provvedimento è slittata alla prossima settimana, Silvio Berlusconi già lavora alla prossima campagna elettorale con la speranza, pare, che si vada a votare con l'attuale sistema, il «Mattarellum».

E già. Non sarebbero soltanto le difficoltà a varare una riforma in tempi stretti che spingerebbero il leader del centrodestra ad accontentarsi. Ma il timore di perdere le elezioni del 2001 se passasse il modello tedesco, sostenuto dal Cavaliere fino a pochi giorni fa e sul quale, ormai, la maggioranza aveva accettato di discutere.

Il numero uno del centrodestra conferma il no al modello tedesco, sì al «Mattarellum»

Berlusconi, infatti, sarebbe rimasto scioccato da una simulazione ottenuta unendo i risultati delle regionali e delle europee in base al modello tedesco: la sconfitta sarebbe assicurata. Con il «Mattarellum», invece, no, Forza Italia andrebbe a gonfie vele. Da qui il cambio di rotta («possiamo andare a votare anche con l'attuale sistema») e il gelo con il professor Giuliano Urbani gran «tifoso» del cancellierato. Ma tant'è. Le difficoltà di arrivare comunque ad un accordo sulla legge elettorale sarebbero insormontabili.

Quella di ieri, del resto, è stata una giornata tipo con lo scontro totale sul «pacchetto sicurezza». L'emendamento presentato dal governo sulla sospensione condizionale della pena non convince l'opposizione e divide più che mai la maggioranza. «Si tratta non solo di un inutile e pericoloso peggioramento del codice - dichiara Alfredo Mantovano responsabile problemi dello Stato di An - quanto di misure difficilmente traducibili nella pratica. La nostra opposizione sarà durissima». Annuisce Gaetano Pecorella, responsabile Giustizia di Fi: «Barricate e ostruzionismo ad oltranza».

Del resto, alla nascita del governo Amato il Polo aveva promesso battaglia su tutto e niente dialogo tanto meno sulle riforme, specie quella elettorale. Un atteggiamento che potrebbe cambiare, ha avvertito anche ieri Berlusconi, se venisse cambiata la norma sulla «par condicio», magari consentendo alle forze politiche di fare spot durante tutto l'anno. Un rilancio strategico, è evidente, dato che la risposta continua ad essere un «no».

Meglio, allora, cominciare ad organizzare la campagna elettorale. Niente più nave - ormai già vista - ma l'aereo. Già. Perchè non spiegare agli osservatori internazionali quale governo ha in mente? Oltretutto con le missioni all'estero si potrebbero superare i limiti della «par condicio» e giocare d'anticipo sui tempi della diplomazia ufficiale. Gran Bretagna, Spagna, Germania, Francia, certo, ma anche Stati Uniti, tappa che, finora, il Cavaliere ha sempre mancato.

Il ministro della Giustizia Fassino e il superprocuratore Vigna confermano le indiscrezioni dei giorni scorsi

La mafia è disposta a collaborare

Ma lo Stato non avvierà trattative, al massimo accetterà contributi processuali

ROMA Fa discutere l'ipotesi che i mafiosi, così come fecero i terroristi, chiedano l'ammissione al limbo dei «dissociati», in cambio di migliori condizioni di vita in carcere. Non più irriducibili, ma nemmeno pentiti, alcuni boss sarebbero pronti a prendere le distanze da Cosa nostra. Le indiscrezioni secondo le quali già da alcune settimane magistrati di varie procure avrebbero registrato il mutato atteggiamento di detenuti in regime di carcere duro (41 bis) hanno trovato conferma. Ma il ministro della Giustizia Fassino e il superprocuratore antimafia Vigna ieri hanno smentito categoricamente che ci sia stato un negoziato tra lo Stato e la mafia.

Vigna dunque ha rotto il silenzio: ha negato appunto che ci sia stata una trattativa tra giudici e boss in carcere; ha detto che pure il ministro della Giustizia era informato; ha smentito di avere diffuso una circolare alle Procure sui colloqui investigativi in carcere (si è trattato solo di una «lettera» ai procuratori distrettuali di Palermo e Caltanissetta), ma ha ammesso che «si sono registrati incontri con alcuni esponenti di rilievo di Cosa Nostra che hanno manifestato la volontà di sciogliere il vincolo associativo, i quali sono stati invitati a collaborare, il tutto debitamente verbalizzato». È arrivata anche la conferma del ministro Fassino: «Non c'è e non c'è stata alcuna trattativa tra lo Stato e la mafia». Dunque «non è stato assunto alcun provvedimento di revoca o riduzione del 41 bis» (il carcere duro).

Carmelo Carrara, magistrato, responsabile Giustizia del Ccd, dice che la «dissociazione non va contrastata», anche se va «scongiurato il patto tra lo Stato e Cosa Nostra». Carrara invita dunque il Parlamento e la Commissione antimafia a «monitorare le dinamiche criminali, non cedendo questo ruolo che, a suo dire, sarebbe ambito da alcuni pm, sponsor dei mafiosi dissociati». La posizione di Carrara, tuttavia, non trova sponda proprio sul fronte della magistratura.

Ieri la procura di Palermo, diretta da Pietro Grasso, che insieme con Caltanissetta e Firenze è la più esposta, è stata impegnata in una riunione durata oltre dieci ore, per fare il punto sulla situazione. La linea emersa esclude che la materia sia nella disponibilità del giudice, chiamato «ad applicare le leggi che ci sono», e tra queste non c' è traccia di disposizioni che consentano di accogliere offerte di dissociazione. La legge prevede che chi aspira alla clemenza confessi e accusi. E i magistrati della Dda, infine, affermano «di avere il diritto di sapere se una trattativa esista e quali siano i suoi termini reali, nell'immediato e nel futuro». La palla, insomma, viene rinviata dalle toghe al Parlamento ed al governo.

Ma intanto l'ipotesi di patteggiamenti indigna i familiari delle vittime della mafia. Rita Borsellino amareggiata non mostra alcunameraviglia, mentre il figlio dell'avvocato Michele Costa dice di sentirsi umiliato.

Rino Farneti

Il ministro della Giustizia Piero Fassino ha smentito che ci sia stato un negoziato fra lo Stato e la mafia.

IN BREVE

Sparatoria in strada a Bari: anziana uccisa sul balcone

BARI Una donna di 70 anni, Maria Colangiuli, di Bari, è morta ieri sera dopo essere stata ferita da uno dei colpi di pistola sparati da appartenenti a clan rivali del quartiere San Paolo, alla periferia cittadina. La vittima - secondo la prima ricostruzione dell' accaduto resa nota dalla Polizia - si trovava sul balcone della sua abitazione al terzo piano, quando per strada alcuni giovani hanno cominciato a sparare ed altri hanno risposto al fuoco. Uno dei proiettili ha colpito la donna a un fianco ledendole organi vitali; immediatamente soccorsa da parenti, Maria Colangiuli è stata trasportata al vicino ospedale San Paolo ma è morta subito dopo. Gli sparatori nel frattempo sono fuggiti per le strade circostanti. Sul luogo della sparatoria sono giunti il questore di Bari e il capo della Squadra mobile. La donna era intenta a preparare la cena all' interno di un cucinino posto in una veranda sul balcone del suo appartamento.

Cassazione: il padre che ritarda gli aiuti ai figli è tenuto a pagare un danno oggettivo ulteriore

ROMA Sentenza giudicata «storica» della Cassazione. Con una pronuncia senza precedenti, che ha come unico riferimento la sentenza della Consulta che nell'86 ha fissato i contorni risarcitori del danno biologico per la lesione dei diritti fondamentali della persona, ha affermato in via di principio che sono chiamati al risarcimento del «danno esistenziale» - che si liquida in contanti - i padri che con ritardo provvedono a garantire i mezzi economici dei figli minori: perchè con la loro ostinazione nel rifiuto di mantenere la prole compiono la «violazione non di un mero diritto di contenuto patrimoniale ma di più sottesi e pregnanti diritti fondamentali della persona, in quanto figlio e in quanto minore». Così la Cassazione (7713) ha confermato la condanna civile, emessa dalla Corte di appello di Venezia, che intima ad un padre, Francesco F., a corrispondere al figlio naturale Daniele, trenta milioni a titolo risarcitorio per avergli dato con anni di ritardo, tempestati da comportamenti renitenti, i mezzi di sostentamento. Vano è stato il ricorso dell'uomo che, innanzi alla Suprema Corte, sosteneva di non avere più debiti verso il figlio - oggi maggiorenne e nato da una madre asiatica - dal momento che gli aveva versato, in base a sentenze che a questi obblighi lo avevano vincolato, tutti i soldi che gli doveva.

Risponde a un annuncio a luci rosse e scopre che la donna è sua sorella. Lasciato dalla moglie

MILANO La sfortuna a volte riesce ad assumere le forme più imprevedibili. Un uomo di 36 anni abitante in un piccolo centro della Val Chiavenna, pregustando una avventura extraconiugale di tipo esotico, ha cercato l'incontro a Milano con una donna che, standò a un'inserzione, doveva davvero essere interessante. Ma forte è stata la sorpresa quando ad aprirgli la porta è stata sua sorella, tanto da essere colto da malore e dover essere trasportato al più vicino ospedale. E, come se non bastasse, la moglie, venuta così a conoscenza del tentativo extraconiugale, ha subito deciso di avviare la pratica di divorzio. Ora dovrà anche prendersi un avvocato per gestire la separazione e la rottura del rapporto coniugale. Una cosa è certa: non lo prenderà femmina, visto che i problemi provocatogli dalle due donne alle quali si sentiva più vicino. Salvo quella curiosità di verificare la bravura della provocante «massaggiatrice». Non una cosa da poco, si dirà, ma pagata a caro prezzo.

Palermo: carabiniere in borghese spara e uccide un rapinatore dopo essere stato colpito alla gamba

PALERMO Un giovane malvivente è stato ucciso da un carabiniere all'interno di una gioielleria di Bolognetta, a 15 chilometri da Palermo, mentre era in corso una rapina. Il carabiniere, che è stato ferito in modo non grave a un ginocchio, è stato ricoverato in ospedale. Questa la ricostruzione del grave episodio: erano cinque i banditi usciti allo scoperto dopo il colpo e, non appena il carabiniere fuori servizio ha intimato loro l'alt dopo essersi qualificato, si è scatenato l'inferno: sul selciato sono rimasti il malvivente morto e il militare ferito, mentre i complici della vittima sono fuggiti, due su un fuoristrada rapinato ad un automobilista, gli altri a piedi. Un cliente, nel corso della rapina, era riuscito a guadagnare l' esterno e a richiamare l' attenzione di alcune persone, fra le quali un carabiniere di 25 anni che passeggiava in borghese con la sorella. Il militare ha fa prontamente allontanare la congiunta e si è appostato. Quando i banditi si sono materializzati, ha cercato di bloccarli ma è stato fatto segno a colpi di pistola, uno dei quali lo ha centrato al ginocchio.

Aglieri, Rotolo e Madonia potrebbero voltare le spalle a Cosa Nostra in cambio di benefici carcerari

Boss pronti a dissociarsi, non a fare le spie

PALERMO Pietro Aglieri, Nino Rotolo, il killer di Pio la Torre, Piddu Madonia di Caltanissetta; boatos li indicano in testa ad un elenco di boss mafiosi pronti a rompere con il disonore di Cosa nostra, ammettendo soltanto il loro ruolo di vertice nell'organizzazione. Pronti a voltare le spalle, ma non a fare le spie. Ma su questi nomi si raccolgono solo smentite: «Aglieri, non è nè pentito nè dissociato», dice il suo avvocato, Rosalba Di Gregorio.

L'identikit di Aglieri in qualche misura sembra delineare una predisposizione a riconsiderare il proprio vissuto: quando venne arrestato attraversava una crisi mistica, circondato da libri di teologia e filosofia ed accanto al covo, in una cappelletta, assisteva alla messa. Il carmelitano che officiava soltanto per il latitante fu arrestato, ma poi assolto: i giudici ritennero che don Mario Frittitta restò all'interno del suo mistero sacerdotale.

In mancanza di ogni conferma, può solo supporsi che ad accarezzare l'idea di vivere meglio sia la generazione di mezzo dei boss, i 40-50 anni, magari già ergastolani, per i quali in assenza di nuove norme l'orizzonte è piccolo ed è il carcere. In questo elenco non comparirebbero, tuttavia, boss di stretta osservanza «corleonesi, da Totò Riina e suo cognato Leoluca Bagarella. E proprio Riina avrebbe più volte in passato respinto gli inviti a riconsiderare la sua prospettiva, rifiutando di prendere in considerazione il percorso della collaborazione con la giustizia.

Ma sarebbe avventuroso azzardare previsioni dal momento che non si può nemmeno escludere che sul proscenio venga inviato un manipolo in avanscoperta per sondare nel concreto la percorribilità di un progetto che, una volta tradotto in legge, sarebbe aperto a tutti. Ci sono anche famiglie attraversate dal pentimento, per esempio quella dei fratelli Marchese: uno è pentito, l'altro irriducibile. E c'è anche la questione dei padri e dei figli: quelli di Totò Riina, Nitto Santapaola, sono detenuti con accuse gravi, con prospettiva di lunga detenzione. Ma è anche vero il contrario: il padre dei Brusca, Bernardo, è irriducibile, ed i figli Enzo e Salvatore che dopo tormentati percorsi sono approdati tra le fila dei collaboratori di giustizia.

Il boss mafioso Totò Riina.

Smentite degli avvocati, tra gli irriducibili Totò Riina e Bagarella

Se è chiaro l'interesse dei boss a vivere meglio, ad agguantare speranze per l'oggi e per il domani, quale potrebbe essere, di contro, il «ritorno» per lo Stato: «Ragionando sugli atti dei processi delle stragi del '92 - osserva la Di Gregorio, avvocato di Aglieri- emerge l'inapplicabilità del cosiddetto Teorema Buscetta. C'è chi le stragi le ha fatte e chi le ha subite, salvo poi ad avere identica condanna da sentenze incartate sulle "verità" dei pentiti. Ritengo che il Paese e la giustizia abbiano interesse a fare piena luce».

Il consiglio di amministrazione della Rai vara le nuove linee editoriali

Le tre reti Tv in salsa federalista

Raiuno per le famiglie, Raidue per i giovani, Raitre per la società

Sarà istituito un «comitato per il Nord» della terza rete. E c'è chi ironizza: «da Telekabul passiamo a TelePadania»

Zaccaria, presidente Rai

ROMA La Rai si adegua. La voglia di federalismo fa breccia nella tivù pubblica e così il Consiglio di amministrazione decide di impostare le linee editoriali delle tre reti in maniera differente rispetto al passato: Raiuno per le famiglie, Raidue per i giovani, Raitre per la società e il territorio.

Già: società e territorio, niente male per una rete considerata da sempre zona franca della sinistra. Da «Telekabul» a «TelePadania», allora? Che le ultime elezioni abbiano contagiato anche la Rai? Certo, non sarà proprio un caso la coincidenza con l'inaugurazione del comitato per il Nord. No, non è un organismo di partito, ma d'Azienda. Il Cda di viale Mazzini, infatti, ha deciso che una volta al mese si dovranno riunire i responsabili delle strutture del settentrione. La scelta viene spiegata ufficialmente con la necessità di un maggior coordinamento delle singole strutture e in particolare dei centri di produzione di Milano e Torino. Ma non c'è dubbio che l'iniziativa rientra nella linea strategica di un nuovo rapporto con il territorio.

«Un buon inizio - commenta l'onorevole Giancarlo Giorgetti della Lega Nord - ma il tragitto è ancora lungo». Niente «TelePadania», allora? «Ma no - scherza Giorgetti - la verità è che ormai la devolution è un bisogno riconosciuto, è un contesto politico che comincia a prendere piede».

Per il Cda, comunque, RaiUno resta la rete leader nel mercato, punta a un audience di tipo familiare attraverso una pluralità di offerta con un equilibrato mix tra film, fiction, intrattenimento, informazione e sport. E sarà anche la rete dei grandi eventi e dovrà fare un'informazione di approfondimento e di confronto.

Raidue, invece, pur restando una rete generalista, si aprirà a fasce di pubblico dinamiche e giovanili. E punterà all'innovazione e alla sperimentazione nell'offerta, con un'informazione di approfondimento e di ópinione.

Raitre, quindi, sarà orientata territorialmente, secondo il concetto di "glocal" (contrazione dei termini globale e locale). Dovrà essere la rete della società e della realtà, ma, precisano, anche della storia e della memoria. Dovrà puntare sulla capacità critica di raccontare le diverse realtà con una particolare sensibilità verso i bisogni e i valori emergenti. Federalismo, insomma, ma c'è anche dell'altro.

Ieri il Cda ha approvato la costituzione di una nuova società. Ha creato «Rai New Media» con il compito di operare nel settore dei media con caratteristiche industriali e guardando al prossimo debutto in Borsa. Spiega il presidente della Rai, Roberto Zaccaria: «stiamo camminando un passo dopo l'altro. La quotazione dipende da fattori non solo interni, ma entro fine anno-inizio 2001 vogliamo avviare il processo».

Chiara Raiola

Giocata in centro a Parma la schedina Superenalotto che con un 5+1 ha vinto otto miliardi e mezzo di lire

PARMA La fortuna è arrivata ieri sera nel cuore del centro storico di Parma, di fronte al teatro Regio, dove una schedina del Superenalotto ha realizzato l'unico 5+1 da otto miliardi e 515 milioni. La tabaccheria dove è stata effettuata la giocata è gestita da tredici anni da Mirella Ghirardini e dai due figli, Antonio Pini, di 29 anni, e Giacomo, di 36. Quando è stata annunciata la vincita miliardaria il negozio era già chiuso, ma verso le 21.30 Antonio Pini è tornato per cercare di capire, tramite il computer, l' entità della giocata e se la schedina miliardaria è frutto di un sistema messo a punto dalla tabaccheria o se è stata preparata direttamente da uno o più clienti. «La nostra è una clientela in gran parte abituale, fatta anche di impiegati e di persone che lavorano nei negozi della zona - spiega il figlio della titolare.

IL CASO

Raggiunto l'obiettivo dei 5 miliardi di lire

Pavarotti all'indice del Fisco conferma il suo attaccamento a piazza Novi Sad di Modena

MODENA *Montecarlo può aspettare. Parola di Luciano Pavarotti, che all'indomani della maratona tv in compagnia di George Michael, Eurythmics, Irene Grandi e tutti gli altri frena l'istinto di volarsene via da Modena alla volta del Principato. «Se, pur vivendo tra New York e Montecarlo, ho voluto dar vita alla manifestazione nella mia città vuol dire che il legame affettivo è forte», spiega il Tenorissimo. «E anche se certe polemiche degli ultimi giorni mi hanno turbato, spero di continuare ad ospitare i miei «friends» al Parco Novi Sad».*

Il Maestro definisce un malinteso l'intervista pubblicata qualche giorno fa da un quotidiano. «Non ho mai chiesto di incontrare il ministro in merito alle mie pendenze fiscali, ma solo di essere ascoltato prima di essere perseguito. Un paio di mesi fa avevo avuto modo di parlarne anche con D'Alema durante un ricevimento all'ambasciata coreana. Io, infatti, pago le tasse dove formo il mio reddito, ovvero dove mi esibisco. E se lo Stato italiano pretende la differenza di aliquota fra quel che verso nel Paese straniero e quella che invece dovrei all'Erario se cantassi qui, possiamo parlarne. Ma farmi passare per evasore e per nemico della patria, questo proprio no».

Nicoletta Mantovani è molto meno conciliante. «Ha ragione Sgarbi quando scrive che un artista come Luciano non può essere lasciato nelle mani di Visco» attacca. «Lo stanno trattando da criminale e questa è una vergogna. Visto il clima avvelenato in cui ha avuto luogo, sono felicissima della media di 6 milioni 331 mila spettatori, con uno share del 30,96 per cento, fatta registrare dalla diretta su Rai Uno dell'altra sera». Nonostante due milioni di utenti un meno davanti alla tv, l'obiettivo dei 5 miliardi di lire da destinare ai bambini di Cambogia e Tibet sarà comunque centrato. Tre miliardi, infatti, sono già stati incassati grazie ai quasi ventimila biglietti venduti, a cui vanno sommati il miliardo preventivato dal conio del tradizionale lingotto d'oro commemorativo e i versamenti del pubblico tramite CartaSì (420 milioni nelle prime 24 ore), ma anche i proventi dell'album e dell' home-video che verranno tratti dalla serata. Il disco dell'edizione '99 ha già venduto 920 mila copie, staccando per il «Progetto Kosovo» un assegno da oltre 500 milioni.

Pavarotti a Modena

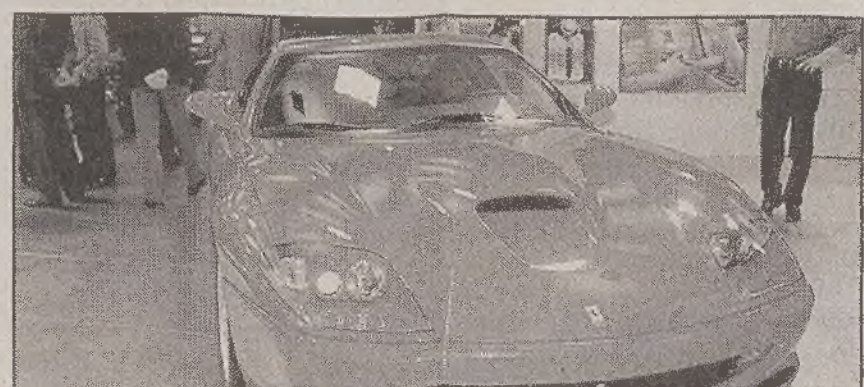
L'annuncio di uno speciale sito Web alla vigilia del diciottesimo Salone di Torino

Fiat venderà auto su Internet

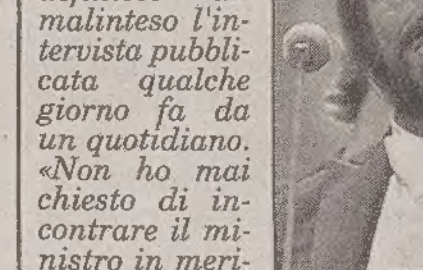
TORINO Oggi si apre (ma solo per i giornalisti) il 18.esimo Salone internazionale dell' automobile e la Fiat, padrona di casa, si presenta con la consapevolezza di chi ha appena compiuto il primo secolo di vita ma già si proietta completamente nel futuro. Dal prossimo 8 luglio, infatti, sarà possibile l'acquisto ma anche la programmazione via Internet di tutti i modelli del marchio Fiat auto, ha detto Roberto Testore presentando la partecipazione della società torinese alla kermesse automobilistica del Lingotto che da sabato a venerd' 16 sarà visitabile anche dal grande pubblico.

«Si tratta ha precisato Testore, sottolineando che il nome del sito sarà «BuyatFiat» - di un servizio di "online buying service", che in seguito sarà destinato anche alle Lancia e alle Alfa Romeo». Testore ha sottolineato che sarà possibile «scegliere il modello, decidere tinta e caratteristiche della vettura, selezionare optional e sopratutto ottenere un finanziamento su misura». E anche «fissare un appuntamento con il concessionario più vicino dove sarà poi concluso direttamente l'acquisto. Da qui in avanti vogliamo premere a fondo il pedale dell'acceleratore informatico per sfruttare al massimo tutte le opportunità offerte dell'e-business».

Testore ha poi detto che Fiat Auto è «in una condizione molto avanzata di utilizzo della nuova tecnologia dello sviluppo del prodotto, nel processo produttivo, nei rapporti con i fornitori, negli acquisti di materiali».

Sul fronte tecnologico, ha inoltre annunciato che è stata siglata «un'ampia collaborazione con il leader mondiale del settore, la Microsoft, realizzando un accordo grazie al quale potremmo utilizzare una piattaforma informatica tra le più apprezzate negli Stati Uniti, quella di Carpoint».

«L'online buying service - ha concluso Testore - parte quest'anno in Italia e in Gran Bretagna, e sarà poi esteso a tutti i principali mercati europei. Si tratta di una iniziativa che porterà vantaggi a tutti, clienti, della dealer e Fiat Auto che nell'e-commerce legato al prodotto automobile, intende giocare in Europa un ruolo di primissimo piano; per questo nei prossimi cinque anni investirà nelle iniziative legate al Web più di 100 miliardi di lire».

Il numero uno della Fiat Auto ha inoltre annunciato che il nuovo spider dell'Alfa Romeo sarà il modello con cui la Fiat Auto tornerà negli Stati Unti tra la fine del 2003 e l'inizio del 2004.

Testore ha poi parlato della nuova Alfa Romeo 147 che farà il suo debutto al Salone di Torino e che sarà commercializzata da ottobre. «È - ha spiegato - il modello che, in occasione dei 90 anni dell'Alfa Romeo completa il rilancio del marchio avviato circa tre anni e mezzo fa con la presentazione di Alfa 156 e proseguito con la commercializzazione di Alfa 166 e di Alfa Sportwagon. Riteniamo di aver realizzato una vettura dallo stile affascinante, che reinterpreta in chiave attualissima la tradizione di un design pulito, essenziale e nello stesso tempo pieno di grinta e personalità, che ha reso celebri tante Alfa nel passato».

Testore: «Premiamo a fondo l'acceleratore sull'informatica». Una spider Alfa per gli Usa

Lisa Gandolfo

A Genova i presidenti espressi dal centrodestra: si parlerà di deleghe nella conferenza Stato-Regioni

Antonione punta agli «esteri»

«Abbiamo il know-how per quel ruolo» - Ghigo verso la nomina

TRIESTE Un'elezione più o meno scontata, una serie di competenze da attribuire, dei ruoli da rivedere profondamente. Roberto Antonione, presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, prepara le valigie per Genova, dove domani si riuniranno nuovamente i presidenti delle Regioni espressi dal Polo di centro-destra. Il summit, l'ennesimo in un periodo alquanto vivace quanto a dialettica con Roma, dovrà pronunciarsi sui futuri referenti della conferenza Stato-Regioni, dopo i tentennamenti, per non dire gli scontri diretti, apertisi attorno a quel ruolo, con Formigoni (Lombardia) e Ghigo (Piemonte) in prima linea. «A questo punto, però – racconta Antonione – non ci dovrebbero essere più dubbi, perchè la candidatura di Ghigo, che tra l'altro si presenta come vicepresidente uscente, è quella che ha ottenuto il maggior numero di suffragi. Ne hanno parlato bene anche Bassolino ed Errani (i presidenti espressi dal centro-sinistra rispettivamente in Campania e Emilia-Romagna ndr) e ci sembra dunque che il consenso sia più che trasversale».

Nel confronto genovese, al quale dovrebbe prendere parte lo stesso Berlusconi, si parlerà anche del ruolo che le Regioni del Nord, quasi monopolizzate dal Polo, al momento, intendono rivestire nella politica nazionale. Ad incominciare proprio dall'organismo che regola i rapporti tra potere centrale ed enti periferici. «Sulla conferenza Stato-Regioni – sottolinea ancora Antonione – abbiamo delle idee ben precise. Esistono situazioni da modificare, rivendicazioni, divisioni di incarichi e compiti da attuare. Quello che più ci preme – continua – è presentarci in quella sede con una posizione unitaria, frutto di un lavoro che riconosca le rispettive specificità».

L'inciso non è casuale. Il Friuli-Venezia Giulia sembra aver preso un gusto estremo nei confronti della sua Ostpolitik e, in genere, di una politica «estera» che, almeno nelle intenzioni dei suoi ideatori, dovrebbe preludere a una futura delega da parte del governo centrale. Di qui la ricerca di spazi in tal senso. «Non annunciamo niente di nuovo – conferma Antonione – se ribadiamo che il Friuli-Venezia Giulia, rispetto anche alle altre Regioni del Nord può contare su un "know-how" in materia di affari internazionali e comunitari che gli altri non hanno. Allo stesso modo – incalza il presidente – ritengo che lo stesso discorso legato alla protezione civile potrebbe vederci come interlocutori privilegiati».

f.b.

Passa in commissione la normativa, però mancano le coperture finanziarie

Montagna, rilancio a parole

Sì di Lega e popolari, si sono invece astenuti tutti gli altri partiti

TRIESTE È curiosamente passata coi voti della Lega e del Ppi, ieri in commissione, la legge regionale che a favore delle aree montane estende i principi e gli indirizzi della Legge statale n. 97 del '94. Tutti gli altri partiti – da Forza Italia e An da una parte ai Ds e Pdci dall'altra – si sono infatti astenuti, ritenendo il provvedimento teoricamente valido ma di fatto astratto.

La legge era stata proposta dai popolari, primo firmatario Giancarlo Cruder, nell'intento di rilanciare alcuni istituti propri della gestione delle risorse per la montagna; e ciò avendo presente la legge-quadro nazionale, che detta norme sul recupero delle terre incolte e sulla formazione dei consorzi agro-silvo-pastorali, sovvenziona l'accorpamento di proprietà, consente di derogare per la montagna dai veti comunitari per contributi all'agricoltura, prevede incentivi per il mantenimento in loco degli insegnanti e per i trasferimenti di persone e imprese nei territori montani, favorisce la soluzione dei problemi alloggiativi delle giovani coppie, sostiene la gestione di servizi comunali in forma associativa.

Obiezione di Forza Italia: «Manca il quadro di riferimento, per il quale – rileva Roberto Asquini – bisogna attendere l'approdo in aula del-

Alessandra Guerra

la riforma delle Comunità montane; così, al momento, l'unica norma concreta è quella che introduce il concordato fiscale, grazie al quale le imprese non pagano tasse sulla contabilità ma secondo una ripartizione di quote agganciata all'Irap, fra Stato e Regione». E se per la Lega si tratta dell'adozione di «principi attesi e condivisi», per i Ds il provvedimento è comunque «del tutto privo di contenuti finanziari», mentre «preoccupa – secondo Renzo Petris – il chiaro intendimento di Forza Italia e An di introdurre la riforma delle Comunità montane in aula, mediante emendamenti a questa legge, scavalcando così la compentente commissione consiliare».

g.p.

Prevenzione, la regione è prima in Italia

Ecco come difendersi dai pericoli della casa: campagna informativa

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia è la prima regione d'Italia ad applicare la legge nazionale 493/99 che prevede, tra l'altro, una concreta e adeguata azione di informazione ed educazione per la prevenzione degli incidenti in casa. Sta per partire infatti la campagna per la prevenzione degli infortuni domestici, presentata ieri dal presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, affiancato dalla presidente regionale di Donneuropee-Federcasalinghe, Serena Mancini e da Giovanni Cervesi, presidente del Cispel regionale, organismo che riunisce l'Acega di Trieste, l'Amga di Udine e l'Amg di Gorizia.

«Per il Friuli-Venezia Giulia è un altro piccolo primato» ha detto Antonione, rilevando come quello che per tutti rappresenta, dal punto di vista fisico e psicologico, il rifugio più sicuro, possa diventare per molti una trappola mortale. Un dato di fatto di cui le istituzioni devono tener conto partecipando concretamente alla messa in atto delle contromisure necessarie, a partire proprio da una capillare attività informativa.

A tale proposito Mancini ha ricordato che in Italia si verificano ogni anno 3 milioni di incidenti domestici (quelli sul lavoro sono 1 milione e centomila) con oltre 8 mila morti. Un bollettino di guerra che coinvolge tutti ma in primo piano ha donne, bambini e anziani e trova le sue cause principali in cadute (35 per cento), avvelenamenti (2,50 per cento), scottature (3 per cento), corrente elettrica (1 per cento) e altro.

Non è quindi un caso la partecipazione attiva del Cispel che, come ha ricordato Cervesi, affianca la Regione nel finanziamento dell'iniziativa nell'ambito delle scelte che, su base normativa e per senso civico, attua nei confronti degli utenti.

Articolata in due fasi, la campagna per la prevenzione degli incidenti domestici costerà circa 100 milioni all'anno per 3 anni, sarà finanziata per il 50 per cento dalla Regione e per il rimanente 50 per cento dal Cispel e utilizzerà i media regionali, Internet, la cartellonistica e la diffusione di depliant nei punti strategici del territorio, comprese tutte le scuole.

Un'azione a tappeto che, come ha ricordato il presidente della Giunta, ha l'obiettivo immediato di ridurre l'incidenza del problema in Friuli-Venezia Giulia dove, tra le mura domestiche, si verificano ogni anno oltre 200 incidenti mortali.

Presidente Carigo

277 milioni (non undici) il reddito '97 di Tripani

Nell'articolo apparso sul giornale di ieri in cronaca regionale con il titolo «Gli uomini d'oro della regione» e nel richiamo in prima pagina intitolato «Gli uomini d'oro del Friuli-Venezia Giulia», per uno spiacevole errore al dottor Antonio Tripani, all'epoca presidente della Cassa di risparmio di Gorizia, è stato attribuito nel '97 il reddito della moglie, Tina Grattoni, di 11.011.000 lire, mentre il suo reddito complessivo, rilevabile dal Modello Unico 1998, è di 277.829.000 lire.

Il dato viene infatti correttamente indicato nel volume edito dalla presidenza del Consiglio dei ministri, recante la «pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche direttive di alcuni enti», in base alla legge 441 del 5 luglio 1982 - Bollettino 1998, alle pagine 247 e 248, dal quale sono stati tratti nominativi e redditi dei dirigenti di enti, istituti e società.

Purtroppo abbiamo sbagliato riga, attribuendo a Tripani il reddito minimo. Una «gravissima inesattezza», che è stata ripetuta anche nel commento all'elenco, ripreso pure questo in prima pagina. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

La legge (i cui articoli saranno discussi martedì prossimo) divide le organizzazioni dei lavoratori

Personale, sindacati in guerra

Favorevoli Cisl e Cisal, mentre la Cgil chiede modifiche

TRIESTE Inizierà soltanto a partire dalla prossima settimana la discussione dell'articolato della nuova legge sul personale regionale. Ma nel frattempo non si placano le polemiche e le posizioni contrapposte, soprattutto a livello di rappresentanza sindacale. Dopo la Cgil e la Cisl (su posizioni nettamente contrastanti), ieri è intervenuto anche il sindacato autonomo Cisal-Fialp, che difende il provvedimento. «Da oltre 20 anni - afferma il segretario Cisal Roberto Crucil - i dipendenti della Regione si trovano ingabbiati in qualifiche funzionali rigidissime, con mansioni obsolete, senza progressione di carriera e con una carenza di organico di altre 1000 unità. Addirittura un concorso interno relativo al 1989 avrà probabilmente ultimazione nel mese di luglio». Proprio per questo, secondo la Cisal, il provvedimento della giunta si muove nella giusta direzione considerato che i concorsi previsti riuscirebbero a sanare il pregresso, mentre, sempre a giudizio della Cisal, le nuove qualifiche previste dovrebbero essere finalmente innovative e rispondenti alle nuove esigenze sia del personale sia dei cittadini, che richiedono una più moderna e diversa Amministrazione regionale.

Anche per quanto riguarda la parte economica, secondo la Cisal, il provvedimento va nella giusta direzione. «I 30 miliardi tanto contestati - affermano i responsabili della Cisal - non allargono certo la forbice tra dipendenti regionali e degli altri enti locali. Oltretutto per i concorsi interni previsti il personale non percepirà nemmeno gli arretrati previsti dalle precedenti leggi. In ogni caso, la professionalità dei dipendenti regionali non è una questione di soldi. Si tratta infatti di investire sul personale, non solo di spendere sul personale». E anche per questo la Cisal chiede agli altri sindacati e ai politici contrari di abbandonare le polemiche e lavorare per arrivare quanto prima a una approvazione di tale norma, per uscire così definitivamente dall alogica dell'emergenza.

Da parte sua la Cgil, chiamata in causa ieri anche dalla Cisl, chiede all'assessore una seria replica sulle problematiche sollevate, sollecitando anche un più ampio finanziamento a sostegno anche dell'ordinamento del personale degli enti locali. «L'assessore Tondo - afferma il segretario generale della Cgil-funzione pubblica Franco Belci - concorda di fatto con il nostro giudizio quando parla di questa legge come uno strumento "usa e getta" aggiungendo che proprio per questo non può essere applicato agli enti locali. Purtroppo però non possiamo accettare questa acrobazia logica: se la legge va gettata dopo l'uso, è difficile pensare di fare altrettanto per i cospicui oneri che ne derivano».

L'assessore all'Industria replica a Pittini che chiedeva più garanzie per i lavoratori immigrati

Dressi: «Esportiamo le produzioni»

Se non c'è manodopera locale meglio far fare all'estero certe lavorazioni

TRIESTE Il mondo industriale del Friuli-Venezia Giulia chiama, e la Regione risponde. Ma modo suo.

Il presidente degli industriali regionali **Andrea Pittini** nei giorni scorsi aveva chiesto alla Regione di avviare una seria politica per garantire casa e formazione professionale ai lavoratori immigrati, la cui manodopera è, stando agli imprenditori, sempre più necessaria per l'economia del Friuli-Venezia Giulia. E ieri l'assessore **Sergio Dressi** ha replicato, ma su altri toni. «In realtà - afferma infatti l'esponente di An - non credo che questo sia un problema urgente in Friuli-Venezia Giulia. In ogni caso se davvero non si trova più manodopera locale, la situazione dovrebbe essere affrontata forse in altro modo».

E a questo proposito Dressi lancia la sua doppia ricetta. «Innanzitutto - spiega - bisognerebbe incentivare i lavoratori locali. Se offriamo una casa agli stranieri, perchè allora non fare la stessa cosa anche con i nostri figli? Se poi è davvero impossibile trovare manodopera locale, a questo punto forse è meglio "delocalizzare" le produzioni a più basso contenuto tecnologico, spostando quindi all'estero le lavorazioni minori, lasciando invece in regione la "testa" delle imprese». Una doppia proposta, dunque, che sicuramente darà il via a più di una polemica. Ma è ancora Dressi a sottolineare il suo pensiero. «Non possiamo pensare di incrementare l'immigrazione in modo indiscriminato nella nostra regione. Altrimenti - afferma ancora - non faremmo altro che aumentare i problemi che oggi hanno ad esempio Monfalcone e Gorizia dove la presenza di immigrati per i lavori in subappalto stanno creando non pochi problemi sociali. Alla fine il rimedio sarebbe peggiore del mare che si vuole curare».

La sede di tale discussione, sempre a giudizio dell'assessore all'industria, non possono essere comunque soltanto i mezzi di comunicazione. «Sarebbe giusto parlarme infatti in sede di tavolo di concertazione».

E su questo aspetto Dressi trova l'accordo della Cgil. Per elaborare proposte e soluzioni per risolvere il problema della carenza di mano d'opera nel Friuli-Venezia Giulia, secondo il segretario regionale della Cgil **Roberto Treu**, deve essere subito convocato il tavolo di concertazione tra amministrazione, sindacati e industriali. Per Treu, però, «la Regione deve cancellare dalla propria legislazione il criterio dei residenti, come regola nell'assegnazione di contributi e incentivi». E su questo tono è anche l'intervento dei diessino **Lodovico Sonego** che contesta «le leggi discriminanti in materia di non residenti in regione, approvate da poco dal Polo e dalla Lega».

fe.ba.

Continua in 11.a pagina

I tecnici dell'Omnitel hanno trovato i resti di un tubo-bomba sotto la struttura che però non è stata compromessa

Attentato a un'antenna a Rivignano

E' il terzo in Friuli, ma per il questore di Udine «non è ecoterrorismo»

De Donno: «In tutti e tre i casi gli ordigni erano di scarsissima potenzialità, poco più di grossi petardi e tutti piazzati nello stesso periodo»

UDINE «Nuovo» attentato alle antenne per i cellulari nella Provincia di Udine. Sono stati rinvenuti l'altro ieri a Rivignano, da due tecnici che stavano compiendo un normale controllo all'impianto, i resti di un tubo bomba piazzato ed esploso sulla copertura dei cavi, a un'altezza di un paio di metri da terra, di un'antenna della Omnitel, alta 25 metri, situata in un piccolo appezzamento di terreno che da sulla via Kennedy. I segni dell'esplosione erano evidenti, anche se i danni causati non erano tali da compromettere il funzionamento dell'impianto. Secondo le testimonianze dei residenti della zona l'ordigno sarebbe brillato circa un mese fa.

Salgono così a tre gli attentati contro le strutture per la telefonia mobile in Friuli. Gli altri due casi si sono verificati il 3 maggio a Udine (ma la bomba trovata ai piedi di un'antenna della medesima compagnia telefonica installata in una laterale di via Pozzuolo non era ancora esplosa), e il 9 maggio a Ronchis, dove il tubo è esploso intaccando un traliccio della Tim senza però metterlo fuori uso. A questi attentati va aggiunto il lancio di una bomba incendiaria gettata l'8 febbraio scorso contro un' entrata secondaria della Telecom di Basiliano.

È presumibile che dietro i tre episodi ci sia la stessa mano. Gli ordigni infatti sono stati costruiti seguendo lo stesso schema. Nello specifico, la bomba di fattura artigianale è composta da un comune tubo da idraulico riempito di polvere esplosiva e da un timer.

Si può parlare dunque di eco-terrorismo contro le compagnie di telefonia mobile?

Il questore di Udine, Giuseppe De Donno, smorza i toni. «In tutti e tre i casi - spiega - gli ordigni erano di scarsissima potenzialità, poco più di grossi petardi, e piazzati nello stesso periodo. E infatti i danni subiti dalle strutture sono stati minimi e non hanno messo fuori uso i ripetitori. Inoltre, i cittadini di Rivignano che hanno udito l'esplosione non si sono allarmati, credendo si trattasse di esercitazioni militari, frequenti nella zona».

«Ritengo – prosegue il questore – che si possa parlare semplicemente di una protesta incivile e innocua, anche perseguibile penalmente, più che di terrorismo. Del caso si stanno occupando Digos e Carabinieri sotto la guida dell'autorità giudiziaria».

Rimane comunque la preoccupazione della gente, soprattutto della bassa friulana, sulla possibile pericolosità delle onde elettromagnetiche prodotte dai ripetitori in questione.

«Alla base di quest'aria di protesta popolare - conclude De Donno - ci sono due fattori: la continua installazione di nuove antenne (chi non possiede un cellulare?) e il fatto che non si sappia ancora se queste onde facciano male alla salute oppure no».

Hubert Londero

Il portavoce Plazzotta denuncia: «Quei decessi sono sospetti»

Udine, Rom morti in ospedale: «La procura dovrà indagare»

UDINE I Rom vengono non vengono curati adeguatamente all'ospedale di Udine: la denuncia viene da Pier Franco Plazzotta, portavoce dei Rom del capoluogo friulano, secondo il quale «le morti di alcuni Rom nei giorni scorsi a Udine sono sospette» per cui ha reso noto che chiederà alla magistratura d'indagare sul decesso di «cinque Rom udinesi dopo il loro ricovero nell' ospedale Santa Maria della Misericordia.

«I familiari hanno chiesto le cartelle cliniche - ha spiegato Plazzotta - ma l'ospedale si è rifiutato di consegnarle. Due dei Rom morti recentemente, inoltre - ha riferito Plazzotta - erano stati dimessi dall' ospedale e sono morti poche ore dopo il loro arrivo a casa».

Plazzotta, in particolare, ha raccontato dei decessi di Felice Iesi Braidich, di 59 anni, avvenuto la scorsa settimana, e di Mario Hudorovich, di 53 anni, avvenuto due giorni fa.

«A Braidich - ha detto - era stata diagnosticata una polmonite con un principio di angina pectoris. Una volta dimesso è morto. Alcune famiglie Sint e Rom del Friuli-Venezia Giulia - ha aggiunto Plazzotta - cominciano a ipotizzare che sia forse meglio non farsi ricoverare». Plazzotta ha reso noto che nei prossimi giorni presenterà un esposto alla Procura precisando di non aver ancora deciso «se a Udine, a Trieste, o Venezia».

Replica della direzione sanitaria: «Le proteste sono fuori luogo, perché per noi tutti i pazienti sono uguali»

Mauro Delendi, della direzione sanitaria dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, interpellato sulla vicenda, ha detto che «Braidich è morto al pronto soccorso e i familiari sanno bene che in questo caso non esistono cartelle cliniche. Ben diverso - ha aggiunto - è il caso di Hodorovich. Sul cadavere del paziende è stata disposta una autopsia. Quando gli esami saranno resi noti i familiari potranno richiedere, e avranno, le cartelle cliniche con il decorso della malattia. Ma questo lo avevamo detto fin dal momento della morte del capo Rom».

Secondo Delendi, quindi, «le proteste di Plazzotta sono del tutto fuori luogo. Per quanto ci riguarda siamo tranquilli e soprattutto fiduciosi. È inutile dire - ha concluso - che per noi tutti i pazienti sono uguali. Ci mancherebbe altro».

Giovane sparito in India, contraddittorio il racconto della sua guida

«Giallo» la scomparsa di Daniele Si teme che sia stato aggredito

UDINE Gli amici di Daniele Tentori non hanno dubbi: la sua scomparsa è un «giallo». Il giovane udinese di 35 anni, si trovava in India, ultima tappa di un giro del mondo, e non ha dato più sue notizie dal 18 maggio scorso.

Secondo gli amici di Tentori «le indagini fanno supporre che non si tratti di una scomparsa volontaria o dovuta a un incidente», ma - hanno scritto in una lettera aperta - che ci siano gli elementi sufficienti per ipotizzare che «il ragazzo possa essere stato vittima di una aggressione».

Gli amici di Tentori - che portano, a sostegno di questa tesi, alcuni elementi avuti dalla unità di crisi della Farnesina e le notizie ricevute da due colleghi del giovane partiti per l'India alla ricerca dell'amico - hanno infatti ricordato che «la guida indiana che ha accompagnato Tentori nel trekking sulla montagna era in possesso di alcuni travellers cheque con la firma del ragazzo italiano. Fatto quantomeno sospetto dal momento che Daniele aveva già pagato all'agenzia la quota per l'escursione e viaggiava inoltre con una grossa cifra di denaro contante, come risulta da un prelievo fatto a Delhi con la carta di credito prima di partire per l'Himalaja alla ricerca delle sorgenti del Gange».

Daniele Tentori

Gli amici di Tentori hanno quindi sollecitato l'apertura di un'inchiesta dal momento che, a loro parere, la guida è «persona determinante per la soluzione del caso». Secondo le dichiarazioni dell'uomo, Daniele avrebbe abbandonato la regione a bordo di un taxi e si sarebbe diretto a nord ovest, verso la città di Simla, capoluogo dell'Himchal Pradesh. Però il racconto della guida non è sembrato convincente. Così l'ambasciata italiana in India ha preso contatto con le forze dell'ordine di stanza nella città per cercare il ragazzo, in particolare negli ospedali.

IN BREVE

Automobile contro un autoarticolato

Violento tamponamento sulla Pontebbana: muore anziana turista austriaca

UDINE Una turista austriaca - S. H., di 70 anni - è morta ieri in un incidente stradale avvenuto sulla statale 13 Pontebbana a Camporosso di Tarvisio. La donna viaggiava verso il confine a bordo di una «Volkswagen Jetta» guidata da una connazionale - S. M., pure lei settantenne - rimasta ferita nell'urto dell'automobile con un rimorchio. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, rilevato dai carabinieri di Tarvisio, l'auto austriaca, per cause in via di accertamento, ha tamponato il rimorchio di un autoarticolato in manovra per entrare in un parcheggio.

Friuli-Venezia Giulia, carceri fatiscenti e sovraffollate Interventi dei parlamentari Collavini (Fi) e Ruffino (Ds)

UDINE «Le carceri nel Friuli-Venezia Giulia, fatiscenti e sovraffollate, sono una vergogna ed è indispensabile costruire una nuova struttura a Udine; sveltire i tempi di realizzazione di quello di Pordenone e accelerare la riapertura della sezione femminile di quello di Trieste, in ristrutturazione da anni»: lo afferma il deputato friulano di Forza Italia Manlio Collavini. Il parlamentare, che ha reso noto di avere presentato «una serie di interrogazioni su questi problemi, al Ministro della Giustizia», ha sottolineato che è necessario anche adeguare gli organici della Polizia penitenziaria, carente di 20 unità soltanto a Udine. Anche i Ds, con il deputato Elvio Ruffino e la consigliera comunale udinese Alessandra Beltrame intervengono in merito al carcere del capoluogo friulano, dopo aver effettuato un sopralluogo. A Udine sono attualmente presenti 206 detenuti, pari a un terzo più della capienza, metà dei quali sono extracomunitari e il 60% con esperienze di stupefacenti. Oltre al problema del sovraffollamento - rilevano i due esponenti diessini - c'è una situazione di degrado della struttura, che è «drammatica».

Condannati per una serie di rapine in Friuli: due udinesi arrestati dagli agenti della mobile

UDINE Condannati a tre anni, sei mesi e 20 giorni di reclusione per una serie di rapine a Udine e in Friuli e per violazione della legge sulle armi, Silvano Grion e Michele Maiero, entrambi di 37 anni, residenti a Pradamano, sono stati arrestati dagli agenti della mobile udinese che hanno eseguito ordinanza emessa dalla Procura della repubblica di Trieste. Il provvedimento è stato adottato sulla base della sentenza, diventata definitiva, per la quale i due devono ancora scontare una pena di due anni, undici mesi e tre giorni di reclusione.

Tentativo di estorsione e minacce a una conoscente: quattordici mesi a una donna di Codroipo (pena sospesa)

UDINE Cristina Brunzin, 34 anni, di Codroipo, è stata condannata ieri dal Tribunale del capoluogo friulano a un anno e due mesi di reclusione (pena sospesa) per tentativo di estorsione e minacce. Secondo l'accusa, la donna, a più riprese, nel '96, minacciò Hafida Dabi, algerina sua conoscente, per farsi consegnare 50 milioni di lire per un presunto credito. La sospensione della pena è stata subordinata al risarcimento dei danni all'algerina, costituitasi parte civile, quantificati in circa cinque milioni.

La sorella ANNA MARIA, il fratello NICOLA con SILVA, i nipoti MARINA con MAURO, FABIO con TIZIANA, GUIDO, FRANCESCA e i pronipoti FRANCESCO, MASSIMILIANO e MATTEO annunciano che il giorno 4 giugno 2000 è mancata

Cecilia Assanti

I funerali si sono svolti in forma privata nel rispetto della di lei volontà.

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipano al lutto della famiglia EVA e ROBERTO.

Trieste, 8 giugno 2000

Con profonda commozione, abbracciando ANNA MARIA e i familiari, partecipiamo al dolore per la scomparsa della carissima amica

Cecilia

- GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA

Trieste, 8 giugno 2000

Vicini ad ANNAMARIA, ora più che mai, nel ricordo di

Cecilia

- UGO, ELENA, LUCA, ANDREA

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipano addolorate MARIA LUISA JURAGA e GABRIELLA ZIBONI.

Trieste, 8 giugno 2000

MICHELE e ANNA GLORIA MISCIONE e famiglia partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Cecilia Assanti

Bologna, 8 giugno 2000

LUIGI MENGHINI e ANTONIO VALLEBONA partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Cecilia Assanti

ricordandone l'alto insegnamento giuridico e la profonda umanità.

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipano con affetto gli amici giuslavoristi dell'Università di Trieste ANDREA ALLAMPRESE, ELISABETTA BRIDA, MARINA BROLLO, CARLO CESTER, VALERIA FILÌ, LUCA IERO, LUIGI MENGHINI, MICHELE MISCIONE, ROBERTA NUNIN, CLAUDIA OGRISEG, CARLO PISANI, ANTONIO VALLEBONA.

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipano al dolore della famiglia LUCIANA e ROMANA PACIA.

Trieste, 8 giugno 2000

Il Preside, i docenti e il personale tutto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Cecilia Assanti

indimenticabile Ordinario di Diritto del lavoro e Decano della Facoltà.

Trieste, 8 giugno 2000

Il Rettore dell'Università di Trieste in nome di tutte le componenti dell'Ateneo ricorda commosso con profondo rimpianto

Cecilia Assanti

indimenticabile professore Ordinario di Diritto del lavoro nelle facoltà di Economia e Giurisprudenza.

Trieste, 8 giugno 2000

GIOVANNI e LUISA GABRIELLI, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa dell'amica

PROFESSORESSA

Cecilia Assanti

ricordandone l'intelligenza e la generosità d'animo.

Trieste, 8 giugno 2000

La Facoltà di Economia ricorda con affetto la

PROFESSORESSA

Cecilia Assanti

già sua apprezzata docente.

Trieste, 8 giugno 2000

GIULIANA, GIULIO, ETTORE, PIERO, CHIARA, GIOVANNI con le famiglie tutte, particolarmente colpiti per la scomparsa improvvisa della carissima

Cecilia

abbracciano ANNAMARIA, NICOLA, e la famiglia tutta ricordando

Cecilia

anche per le sue altissime doti di Giurista e di persona sempre impegnata a viso aperto in nome dei princìpi cui ha dedicato la propria vita.

Trieste, 8 giugno 2000

MIRELLA GRECO RAIMONDI, profondamente addolorata per la perdita della cara

Cecilia

abbraccia ANNAMARIA e NICOLA.

Trieste, 8 giugno 2000

VI ANNIVERSARIO

Otello Babini

Sempre con il tuo ricordo.

JOLE

Trieste, 8 giugno 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Francescon in Zancopè

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, le figlie KATIA, ELISA, i generi MATTEO e SANDRO.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 9 giugno, alle ore 10.30, nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di San Giuseppe.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 giugno 2000

Vicini all'amico LUCIANO PAOLO e GIORGIO.

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipano al dolore i condomini di via Valentini 38.

Trieste, 8 giugno 2000

Francesca

sarai sempre nei nostri cuori: CLAUDIO, LOREDANA, MASSIMILIANO e i nonni.

Trieste, 8 giugno 2000

Vicini a ELISA e famiglia con affetto: famiglia CERNIGOI.

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipano al dolore fam. GALLO.

Trieste, 8 giugno 2000

†

Si è spenta serenamente

Caterina Petronio

Ne danno il triste annuncio la nipote FLORINDA con il marito, la sorella ENRICHETTA e nipoti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 9 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2000

†

Un male incurabile ha strappato ai suoi cari

Silvestro Kovačič Covacio

Con dolore lo annunciano i suoi fratelli ALBERTO ed EUGENIO con le mogli, i nipoti IRENE, ADRIANA, SILVIA, ROBERT e KRISTINA con le famiglie e tutti i cugini.
Un sentito ringraziamento al dottor UGO GINANNESCHI della Chirurgia generale dell'ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo sabato 10 giugno, alle ore 11, dalla Cappella del cimitero di Sant' Anna alla chiesa di Roiano.

Trieste-Adelaide-Cerknica, 8 giugno 2000

†

La nostra cara

Regina Giorgi in Sartoretto

si è serenamente addormentata.
Tristemente lo annunciano il marito MARIO, il figlio, la nuora, i nipoti e pronipoti.
Il funerale seguirà domani, venerdì 9 giugno, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2000

X ANNIVERSARIO

Bruno Plisco

sei sempre nel mio cuore.
Con tanto amore, nostalgia e rimpianto.

MARIAGRAZIA

Trieste, 8 giugno 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Callini ved. Coretti (Mila)

Ne danno il triste annuncio la nipote GABRIELLA e marito, il fratello ZVONIMIRO e familiari, la sorella AURELIA e il cognato GIUSEPPE.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 9 corrente, nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina, nella quale sarà esposto il feretro dalle ore 10.45, seguirà la Santa Messa alle ore 11.30.

Trieste, 8 giugno 2000

Grazie

Milli

Sei stata per me una seconda mamma.
Sarai sempre nel mio cuore.
- GABRI

Gorizia 8 giugno 2000

Ringraziamo commossi quanti hanno così affettuosamente salutato la nostra cara

Maria Bean

Domani, venerdì 9, alle ore 18 nella Cappella Sacro Cuore di via Marconi verrà celebrata la Santa Messa.
- Famiglia POLI

Trieste, 8 giugno 2000

8.6.1989 8.6.2000

Vladi Marinaz

Oggi e per sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 2000

XV ANNIVERSARIO

Alessandro Azzalini

Ricordandoti sempre.

Mamma, papà e ANDREA

Sagrado, 8 giugno 2000

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ceglie

Ne danno il triste annuncio la moglie ENZA, i figli MICHELE, GIUSEPPE, ANNA e ANGELO ANTONIO, le nuore NEVIA, LARA e FEDERICA, il genero ANTONIO, i nipoti FRANCESCO, VINCENZO, RICCARDO, GIOVANNI e RAFFAELE, fratelli, sorelle, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani, 9 corrente, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 giugno 2000

Si associano al dolore il dottor TORRES e tutti i colleghi dell'Italinpa.

Trieste, 8 giugno 2000

Ciao

Davide Braini

Non ti dimenticheremo mai.
VIDA, MAURO, ADRIANA, ANNAMARIA e famiglie.

Gorizia, 8 giugno 2000

Ciao

Dodo

resterai sempre nel mio cuore.
- CIPE

Trieste, 8 giugno 2000

Davide

Ciao, amore mio.
- GIULIA

Trieste, 8 giugno 2000

Ciao

Dodo Dodino

- PIETRO, MATTEO e NICOLETTA

Trieste, 8 giugno 2000

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Germana Corsi

Lo annunciano con dolore la nipote BETTY con FRANCO e GIULIA, la cognata IDA, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 9 giugno, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2000

Ciao

Nani

- GIULIA

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipa al lutto famiglia BRETTI.

Trieste, 8 giugno 2000

†

Si è spenta

Vilma Diana ved. Valent

Lo annunciano i figli ALFREDO e TINA, la nipote AGATA, i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico di famiglia, dottor FLORIANO UKMAR, e al Pensionato per anziani La Perla.
I funerali si svolgeranno sabato 10 giugno, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2000

Addolorati ricordano la cara

BISNONNA

Fioretta Nanut

la nipote MANUELA TICALI con RENATO DIVINCENZO e pronipoti MARCO e PAOLA.

Trieste, 8 giugno 2000

Partecipano COSIMO DIVINCENZO ed ELENA.

Trieste, 8 giugno 2000

Crollo in aprile (-56 per cento) secondo Bankitalia - Ma il Tesoro nega

Guerra di cifre sul Fisco

Poi il «giallo» si chiarisce: «Diversi metodi contabili»

ROMA Vincenzo Visco si presenta ieri pomeriggio in Senato e tra le altre cose assicura che le entrate fiscali vanno come previsto e ciò potrà consentire un'ulteriore graduale riduzione delle tasse. È ancora nell'Aula della commissione Bilancio quando le agenzie di stampa mitragliano una serie di flash in cui Bankitalia comunica una sorta di crollo del gettito ad aprile: secondo Via Nazionale sarebbero entrati solo 14 mila 938 miliardi il 56,6% in meno rispetto allo stesso mese del '99 e in calo anche rispetto a marzo. Su base annua le entrate sarebbero scese del 5,2%. Cifre in contraddizione con quanto previsto dallo stesso Tesoro che nelle sue più recenti proiezioni indicava nel primo quadrimestre dell'anno entrate in crescita del 15%.

Bankitalia in una nota spiegherà poi che la discordanza è stata causata da «una diversa modalità di aggregazione dei dati». E Visco replica: «Chiarito ogni equivoco». Lo stesso Ragioniere Generalo dello Stato, Andrea Monorchio, sottolinea: «Il gettito va bene. Ha Ragione Visco».

Il Tesoro fa sapere infatti che di sola Iva (9 mila miliardi) e Irpef (12 mila) sono contabilizzati ad aprile incassi per 21 mila miliardi, ben di più dei 15 mila segnalati da Bankitalia. «Non è la prima volta - commenta Visco - che una diversa contabilizzazione crea confusione».

Il giallo del fisco ha messo in secondo piano le altre informazioni date da Visco al Senato, a partire dalle difficoltà sulla tenuta del deficit pubblico. Il ministro imputa agli sforamenti delle spese locali il grosso del problema, ma ieri è arrivata la conferma che anche la pubblica amministrazione spende più del previsto. Per il secondo mese consecutivo il debito è cresciuto e a marzo l'incremento su base annua è stato dell'1,5%. Ma sia Visco che il ragioniere dello Stato sono sicuri che alla fine si riuscira a centrare il traguardo dell'1,5% nel rapporto deficit-pil. Per Monorchio l'Italia ce la farà: «Entro il 2000 anche per il rapporto deficit-pil riusciremo ad allinearci ai parametri imposti dal patto di Maastricht». Secondo il ragioniere generale dello Stato l'obiettivo dell'1,5% entro l'anno «è possibile».

Fabbisogno cresciuto del 10 per cento

Le Regioni spendono troppo: nuovo allarme del governo Pensioni: è fuga dalla scuola

ROMA Alla vigilia della nomina del nuovo presidente della Conferenza delle Regioni continua il botta e risposta tra governo ed enti locali sulla spesa fuori controllo. Ieri in un'audizione al Senato il ministro del Tesoro Vincenzo Visco ha confermato che nei primi quattro mesi dell'anno la spesa regionale è cresciuta del 10% creando qualche tensione sui conti dello Stato e rendendo necessaria la massima vigilanza.

L'impatto è stato particolarmente pesante nei primi due mesi del 2000 per riassestarsi lentamente nei secondi due. A far la parte del leone è in particolare la spesa sanitaria, come testimonia anche una relazione della Corte dei Conti secondo cui solo di spesa farmaceutica lo sforamento si avvia a sfiorare i 2 mila miliardi.

Vincenzo Visco

Ma l'analisi del governo è duramente contestata dai presidenti di Regioni che in più occasioni hanno sfidato Visco a un incontro chiarificatore. Anche ieri Roberto Formigoni, Governatore della Lombardia, parlava di partita truccata. «Fino a quando non tireranno fuori i dati che smentiscono i nostri non possono sperare di averla vinta».

Ma intanto continua a crescere la spesa pensionistica nel settore del pubblico impiego, anche se ad un ritmo più lento degli scorsi anni. Nel '99, infatti, l'Inpdap ha pagato per le pensioni oltre 67.500 miliardi, 2.500 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 3,8% sul '98. Le nuove pensioni sono state circa 85.000, hanno riguardato soprattutto la scuola (32.967) e in genere il settore statale (insegnanti, militari, forze di polizia, ministeri, università, magistrati) cui è riferito il 55,3% di cessazioni di servizio per dimissioni volontarie (leggi anche pensioni di anzianità).

I dati sono quelli trasmessi dall'Osservatorio economico e finanziario dell'Inpdap al Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, che sta elaborando le previsioni sull' andamento della spesa pensionistica in Italia in vista della verifica tra governo e parti sociali fissata nel 2001.

Il documento con il prospetto dell'offerta per la Cassa triestina è stato inviato alla Consob

Opa Unicredit su CrT a 32.300 lire

La banca di Profumo, in caso di adesione totalitaria, salirà all'80%

TRIESTE Trentaduemila300 lire. Questo è il prezzo che Unicredit si è impegnata a pagare per ogni azione Crt in possesso dei novemila azionisti di minoranza della Cassa di Risparmio di Trieste che aderiranno all'offerta pubblica di acquisto.

Il documento con l'offerta è stato inoltrato ieri alla Consob ed entro un paio di settimane dovrebbe diventare operativo. In altri termini chi aderirà all'Opa dovrebbe potersi presentare agli sportelli e cedere le proprie azioni incassando il corrispettivo entro la fine di giugno.

Oggi Unicredit detiene il 64,37 per cento del capitale di rischio della Crt: se all'offerta pubblica di acquisto aderissero tutti i novemila soci di minoranza, la quota Crt in possesso dell'istituto guidato da Alessandro Profumo salirà all'80 per cento. L'altro 20 per cento è della Fondazione Cassa di Risparmio.

In effetti ogni piccolo azionista si trova di fronte a una triplice scelta: se accetta l'offerta, cede il suo pacchetto e incassa per ogni azione 32.300 lire. Se dice «no» all'Opa, continua a tenersi in tasca le proprie azioni e spera in una certa redditività dell'investimento, tenendo presente però che Unicredit ha annunciato che «al momento non è previsto l'inserimento delle azioni Crt in un mercato regolamentato».

La terza opzione si rifà a quanto era stato ventilato tempo addietro. Si era parlato di uno scambio di un'azione Crt per 3,8 azioni Unicredit. Questa via, su cui molti piccoli azionisti avevano espresso il loro apprezzamento, non è stata mai imboccata. Dunque per diventare soci di Unicredit non resta che utilizzare la somma incassata grazie all'offerta pubblica di acquisto e comprare azioni Unicredit. Il passaggio «automatico» è rimasto nei sogni.

Il prezzo di 32.300 lire per azione Crt, già ipotizzato tempo addietro, aveva suscitato reazioni divergenti. I piccoli azionisti ritenevano di poter spuntare qualcosa in più: 35-36 mila lire per azione. Ieri ad esempio Unicredit ha spuntato sul mercato milanese 9488 lire che moltiplicate per 3,8 dell'ipotizzato scambio, fanno 36.054.

Al contrario la direzione di Unicredit ha difeso la propria scelta. «Il prezzo di 32.300 lire per azione non è tanto lontano da quello auspicato dai piccoli azionisti: al valore di riferimento, infatti, va sommato il dividendo straordinario di 2330 lire distribuito agli azionisti Crt nel dicembre del 1999. Si arriva così a un prezzo complessivamente riconosciuto di 34.630 lire per azione.

Nella nota diffusa ieri Unicredit spiega che a brevissima scadenza, a garanzia degli adempimenti assunti con l'Opa, «saranno immessi a deposito vincolato presso la Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Buoni del Tesoro poliennali con scadenza primo novembre 2023, per un valore nominale di 91 milioni di Euro, pari a 180 miliardi di lire».

Claudio Ernè

IN BREVE

L'intesa con le Generali sull'operazione Ina

Consob: il San Paolo-Imi dovrà lanciare un'Opa sul Banco di Napoli

ROMA Esiste l'obbligo di un Opa successiva sulle azioni del Banco di Napoli dopo il trasferimento al Sanpaolo Imi della partecipazione di controllo detenuta dall'Ina, perno dell'intesa con le Generali dopo l'Opa del gigante triestino sulla compagnia romana. Lo ha reso noto la Consob. La decisione della Commissione guidata da Luigi Spaventa è venuta in risposta ai quesiti posti dal Sanpaolo Imi in relazione all'esistenza di un obbligo di offerta pubblica di acquisto e scambio conseguente all' acquisizione di Bn Holding, il cui patrimonio è prevalentemente costituito dalla partecipazione di controllo del Banco di Napoli. Questione alla quale la Consob ha risposto affermando di ritenere che «la scissione che comporta il trasferimento della partecipazione di controllo detenuta dall'Ina in Bn Holding a favore di Sanpaolo Imi imponga un obbligo di offerta successiva sulle azioni di Banco di Napoli». Il Sanpaolo Imi ha chiarito che non aumenterà il capitale per far fronte all'Opa successiva sul Banco Napoli «in considerazione dell'attuale livello di patrimonializzazione».

Anche Deutsche Telekom nella gara per l'Umts: «Siamo interessati, ma non assieme a Wind»

MILANO Deutsche Telekom punta ad una licenza Umts, ma non con Wind. «Siamo molto interessati ad una licenza Umts ma non con Wind», ha affermato il presidente Ron Sommer in una conferenza stampa a Milano. Nella società di telefonia guidata dall'Enel e di cui è partner anche France Telecom, ha sottolineato Sommer, Deutsche Telekom (Dt) è solo «un investitore finanziario». Sommer non ha voluto fornire particolari sulle trattative sull'Umts e sui rapporti interni a Wind, sottolineando che la politica di Dt è quella di annunciare le intese quando sono pronte. Sommer ha sottolineato che per Deutsche Telekom la quota del 25% in Wind «non è una posizione strategica».

Prestito obbligazionario Generali per 2 miliardi di euro L'operazione si chiuderà a metà luglio, road-show in Europa

TRIESTE Le Assicurazioni Generali hanno deciso di procedere all'emissione di prestiti obbligazionari per un valore complessivo di 2 miliardi di euro. L'emissione prevede una parte senior, collocata da Commerzbank, Mediobanca, J.P. Morgan e Ubs Warburg. Mediobanca e Ubs Warburg saranno gli «arrangers» dell'intera operazione, che dovrebbe concludersi entro la metà di luglio, dopo un road show in Europa. La parte subordinata dell'emissione sarà sarà invece collocata da Abn Amro, Mediobanca, J.P. Morgan e Ubs Warburg. L'emissione obbligazionaria era stata preannunciata dai vertici Generali per il finanziamento dell'acquisizione dell'Ina, che ha comportato un indebitamento del gruppo per 5.600 miliardi di lire. Il road-show di presentazione dell'emissione prenderà il via il prossimo 19 giugno a Milano per proseguire nelle principali piazze finanziarie europee. Mediobanca e Ubs Warbourg si sono poste come limite per la chiusura dell' operazione la metà di luglio.

L'annuncio a mercati chiusi del giudice Thomas Penfield Jackson: la clamorosa decisione dopo un lungo braccio di ferro

Microsoft in ginocchio: dovrà essere divisa in due

Smembramento congelato fino al processo d'appello - Gates subito al contrattacco

NEW YORK Microsoft dovrà dividersi in due compagnie, ma solo dopo la fine del processo di appello. La sentenza del giudice Thomas Penfield Jackson è arrivata puntuale ieri pomeriggio alle 16,30 ora di Washington, le 22,30 in Italia. A mercati chiusi, per non turbare gli scambi. Ma non è stata una sorpresa per nessuno. Nè per Wall Street, che aveva capito da settimane da che parte pendeva la bilancia e che ha persino «premiato» Microsoft con un +0,40 per cento. Nè per Bill Gates, che appena saputo che la sentenza sarebbe stata resa nota ieri, ha annullato tutti gli impegni ed è tornato a Redmond per «essere vicino ai suoi dipendenti». Compiaciuto il ministro della Giustizia, Janet Reno: «È una sentenza che rafforza la concorrenza».

Bill Gates

E alla fine il verdetto suono addirittura dolce per il gigante del software. Specie perchè gli viene concesso di restare integra fino alla conclusione del processo di appello. Era questo infatti uno dei pochi dubbi rimasti sulla decisione di Jackson: il feroce giudice dell'antitrust avrebbe potuto imporre l'inizio immediato delle procedure di divisione. L'altro dubbio era se Microsoft dovrà dividersi in due o addirittura in tre, come chiedevano i più acerrimi nemici di Gates nell' industria del software. Anche qui, Jackson ha deciso per la linea mediana: due compagnie, dice la sentenza, una per il sistema operativo Windows, l'altra per la gestione del software applicativo Office, che fa marciare il 90 per cento delle aziende del mondo, e di Internet Explorer, il più diffuso «browser» per la navigazione su Internet.

Confermate invece le restrizioni immediate per impedire a Microsoft di continuare le pratiche monopolistiche che hanno portato all'azione dell'Antitrust. Microsoft non potrà più imporre ai produttori di computer di mantenere intatto lo schermo iniziale di Windows per avere il sistema pre-installato sui loro pc, e non potrà imporre la distribuzione di suoi «pacchetti» di programmi per le varie applicazioni minacciando di non concedere l'uso di Windows.

I legali della Microsoft hanno annunciato come previsto che presenteranno appello contro la sentenza. Una procedura che potrebbe durare più o meno due anni: un'eternità in un settore a rapidissima evoluzione come quello dell'informatica. Tra due anni, fanno notare i maggiori analisti americani, i termini della questione potrebbero essere completamente mutati. E l'impatto della sentenza, anche se confermata, potrebbe essere minimo.

«Siamo ancora convinti della nostra buona ragione, e la faremo valere nel corso del procedimento di appello», hanno confermato i legali dell'azienda di Redmond. Dietro le quinte, alla Microsoft hanno tirato un sospiro di sollievo: dopo la battaglia campale condotta contro il colosso del software dal governo degli Stati Uniti e da 19 stati, nonchè da tutti i concorrenti dell'industria informatica, poteva davvero finire peggio. Gli operatori di borsa l'avevano evidentemente capito in anticipo, visto che il Nasdaq ha guadagnato ieri sera il 2,19 per cento.

p.bel.

L'euro riprende ancora quota Oggi la Bce decide sui tassi

MILANO Euro sempre più in alto. La moneta unica consolida il rialzo nei confronti del dollaro e al termine della seduta europea chiude sul filo dei 96 centesimi, al di sopra delle rilevazioni indicative della Banca centrale europea che davano la divisa continentale a 95,54 sulla moneta americana, per un rapporto di cambio tra dollaro e lira sceso sotto le 2.020 lire. La valuta degli 11 beneficia dell'attesa di un rialzo dei tassi di interesse: la decisione potrebbe infatti arrivare oggi al termine della riunione della Bce. Il governatore Duisenberg potrebbe aumentare di un quarto di punto i tassi che attualmente si attestano a 3,75%. Ma qualche analista mette nel conto un aumento di mezzo punto che porterebbe il tasso di sconto a 4,25%. L'attuale livello del 3,75% «non è in consonanza con la dinamica della congiuntura», si legge in uno studio pubblicato a Francoforte dalla Deutsche Bank, la prima banca privata in Germania. Secondo l'istituto di credito il tasso è destinato a salire entro la fine dell'anno al 4,5% e nel 2001 potrebbe arrampicarsi fino al 5,5%. Secondo il capo economista di Deutsche Bank, Norbert Walter, già nell'anno in corso l'economia nella zona dell'euro salirà mediamente di circa il 3,75%, un valore che non si ricordava dalla fine degli Anni Ottanta. La recente ripresa dell'euro rispetto al dollaro riduce i pericoli di inflazione importata ma sono sempre possibili «nuovi scivoloni».

Dopo l'annuncio i mercati si interrogano sul destino del colosso informatico

Ma il cataclisma non ci sarà

Come da oggi cambieranno i poteri nel «Gotha» dell'industria informatica

ROMA *Che cosa succederà adesso? Crollo dei titoli tecnologici, terremoto nell'industria informatica, cambio di prospettiva per l'evoluzione del software? Ora che la mannaia del giudice Jackson è caduta davvero sull'Impero di Bill Gates, il resto del mondo tende l'orecchio e aspetta l'eco: il fragore del colosso che cade, le invasioni barbariche nel territorio una volta ordinato dalla «pax» di Windows.*

Ma il cataclisma non ci sarà. Il merito della lunga battaglia legale sulla Microsoft (peraltro non ancora conclusa, ci sono sempre i ricorsi) è stato quello di permettere ai mercati e all' industria del settore di scontare con abbondante anticipo la sentenza di ieri. La stessa Microsoft, dove Bill Gates è ritornato per «stare con i suoi dipendenti» nell'ora della verità, è pronta a sopravvivere e a prosperare. I massimi analisti finanziari hanno assegnato nei giorni scorsi la valutazione «buy» (comprare) al titolo. Segno che anche divisa, l'azienda di Bill Gates resta una potente macchina da soldi (fattura 40mila miliardi l'anno), e che il predominio dei suoi prodotti sul mercato non corre pericolo immediato.

La divisione potrebbe avere però altre due conseguenze, più importanti del contraccolpo sui mercati finanziari. La prima, il riequilibrio dei poteri nel gotha dell'industria informatica. Se la divisione societaria e soprattutto le restrizioni commerciali imposte dal giudice funzioneranno, concorrenti come Oracle e Sun potrebbero conquistare maggiori quote di mercato con loro prodotti basati su tecnologie non-Microsoft. Bill Gates non sarà più sovrano assoluto, ma una sorta di «primus inter pares». La seconda e maggiore conseguenza è la possibile svolta nell'evoluzione tecnologica. L'industria informatica ha seguito negli anni Novanta una strada definita, passata per la standardizzazione dei sistemi operativi e dei programmi applicativi per approdare poi all'interconnessione dei computer attraverso Internet. I nemici di Microsoft sostengono che, liberi dall'oppressione di Windows, potranno ora sviluppare liberamente nuove tecnologie e servizi basati sulla Rete e indipendenti dal sistema operativo dei computer. Steve Ballmer, nuovo «chief executive» di Microsoft, sostiene esattamente il contrario: il caos di tante aziende che tentano di imporre al mercato i propri prodotti senza uno standard comune rallenterà l'innovazione tecnologica e danneggerà i consumatori: «La divisione di Microsoft sarà una cosa terribile per l'industria e per i consumatori. Ma noi tireremo avanti lo stesso, e bene».

Jean-Luc Giorda

Kamikaze appartenente alle Tigri tamil si è lasciato esplodere tra la folla uccidendo il ministro dell'Industria e altre 22 persone

Sri Lanka: strage alla festa degli eroi

La sanguinosa azione della guerriglia rischia di arrestare la riforma costituzionale

Colombo: i primi soccorsi dopo il sanguinoso attentato.

COLOMBO Mentre sul fronte della penisola di Jaffna i combattimenti ristagnano, i secessionisti delle Tigri per la liberazione tamil (Ltte) hanno compiuto l'ennesimo attentato «eccellente» nella capitale dello Sri Lanka, Colombo, uccidendo un ministro e altre 22 persone. Un terrorista delle «tigri nere» - la squadre suicide dell'Ltte di Vellupillai Prabhakaran - si è scagliato contro il ministro dell'industria C.V.Gooneratne, 65 anni, che partecipava insieme a alcune migliaia di persone ad una marcia per la pace in un sobborgo della capitale. La manifestazione era parte delle celebrazioni del «giorno degli eroi» organizzate dal governo per rendere omaggio ai soldati caduti nella feroce guerra civile che in 17 anni ha causato la morte di almeno 60.000 persone. Giunto vicino al ministro, che era circondato da decine di persone, la «tigre» alle 13.45 locali ha fatto esplodere le cariche esplosive contenute in una speciale cintura in dotazione alle 'bombe umanè dell'Ltte. Il ministro ed altre 20 persone sono morte sul colpo, due feriti sono morti in ospedale. I medici affermano che delle 60 persone ricoverate, 15 sono in condizioni «gravi». Fra i feriti di sarebbe anche la moglie del ministro assassinato. Queste micidiali cinture esplosive, di cui la polizia ha trovato di recente un esemplare, hanno due detonatori: uno deve essere innescato un'ora prima dell'attentato.

Da quel momento il kamikaze ha 60 minuti di tempo per arrivare al bersaglio e azionare il secondo detonatore. Se fallisse, deve disfarsi della cintura prima che questa esploda comunque per eliminare ogni prova. Poche ore prima dell'attentato - che ha dimostrato come la struttura clandestina di Prabhakaran sia in grado colpire come e quando vuole - la presidente Chandrika Kumaratunga aveva detto in un discorso teletrasmesso di essere pronta a negoziare con le Tigri e che l'opposizione ha «finalmente» accettato la sua proposta di riforma costituzionale basata sulla «multieticità, sul decentramento dei poteri, sulla reale democrazia». La nuova sanguinosa iniziativa dell'Ltte porterà probabilmente ad una battuta d'arresto nel processo di riforma della Costituzione in senso favorevole alla minoranza tamil, ridando fiato agli estremisti della maggioranza etnica cingalese ed allontanando una già difficile soluzione politica della crisi. Da due mesi i ribelli e l'esercito sono impegnati in aspre battaglie a Jaffna, la penisola sulla punta settentrionale dello Sri Lanka che è il cuore dello stato indipendente, il Tamil Eelam, che le Tigri vogliono creare nel nordest del paese. Il governo della Norvegia, appoggiato dall'India, dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea, sta conducendo un tentativo di mediazione che finora non ha dato frutti.

Crisi nel Pacifico

Salomone e Figi nel caos totale dopo l'attuazione del doppio golpe

SYDNEY La soluzione democratica alla crisi politica nelle isole Salomone - che ha visto ieri il rilascio da parte dei golpisti del premier Bart Ulufa'alu dopo due giorni di arresti domiciliari e la convocazione del parlamento per discutere una mozione di sfiducia nei suoi confronti - non è servita a sedare i violenti scontri tra guerriglieri di etnie rivali, che secondo notizie non confermate hanno causato un centinaio di morti. Intanto la situazione resta tesa e senza soluzioni in vista nelle vicine Figi, dove vige la legge marziale e i golpisti guidati da George Speight, che afferma di battersi per i figiani indigeni, tengono in ostaggio nel parlamento dal 19 maggio il premier di etnia indiana Mahendra Chaudhry e una trentina di parlamentari.

Il Commonwealth martedì ha sanzionato le Figi con la sospensione e nei prossimi giorni è attesa nelle Salomone e nelle Figi una sua delegazione di alto livello, comprendente i ministri degli esteri di Australia, Nuova Zelanda e Botswana e un rappresentante del premier della Malaysia.

L'Australia si prepara a mandare truppe nelle Salomone per evacuare i suoi cittadini rimasti bloccati dagli scontri. Una nave della marina è in navigazione per prendere a bordo le truppe destinate all'operazione, mentre una neozelandese è già in rotta per assistere i cittadini neozelandesi.

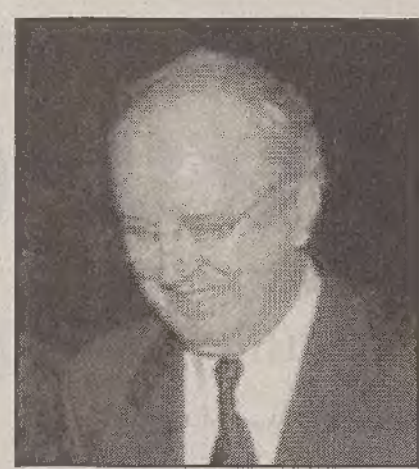
Il Parlamento ha concesso la fiducia (46 voti favorevoli, 44 contrari) all'esecutivo di centrodestra di Andrej Bajuk

Slovenia, «sì» risicato al nuovo governo

LUBIANA Andrej Bajuk ha finalmente il suo governo. L'esecutivo del premier incaricato dal centro-destra ha ottenuto infatti ieri la fiducia da parte del Parlamento sloveno. A Lubiana, alla Camera di Stato, 46 deputati contro 44 hanno dato luce verde alla compagine governativa targata Sls+Skd e Sds. Ancora una volta, come fu per la fiducia al premier incaricato, sono stati determinanti i voti di due donne. Eda Okretic-Salmic e Polonca Dobrajnc hanno concesso il proprio preziosissimo suffragio agli uomini di Bajuk. La prima fa parte del gruppo parlamentare dei pensionati (Desus), mentre la seconda, già membro degli ultranazionalisti di destra, ora fa parte del gruppo misto e si proclama indipendente. Solo dieci giorni fa, nella prima votazione, il nascituro esecutivo fu invece bocciato avendo ottenuto 45 voti favorevoli e altrettanti contrari.

Subito dopo l'investitura il premier Bajuk ha espresso la speranza «di riuscire a coagulare una convergenza politica più ampia» attorno al proprio esecutivo «soprattutto per quel che riguarda le normative da varare per portare a termine il processo di adesione della Slovenia all'Unione europea». Ma per il neo premier e i suoi 17 ministri il tempo a disposizione sarà decisamente breve. La legislatura è oramai in scadenza e le elezioni politiche saranno convocate alla fine di settembre o al più tardi a ottobre. Considerata la pausa estiva agostana, sotengono gli analisti, al neonato esecutivo resta veramente poco tempo per concretizzare riforme importanti come quelle che attendono Lubiana lungo la strada che conduce a Bruxelles.

Per quel che riguarda i ministeri, da segnalare che il leader socialdemocratico Janez Jansa torna alla Difesa, dicastero che occupò già nei difficili giorni dell'indipendenza (1991). Un altro ritorno è quello del cristiano-democratico Lojze Peterle agli Esteri. Peterle, lo ricordiamo, fu anche il primo premier della Slovenia indipendente a capo della coalizione Demos. Gli altri dicasteri chiave, ossia Interni (Peter Jambrek) e Giustizia (Barbara Brezigar) sono andati a due tecnici.

Nel centro-sinistra, formalmente da ieri all'opposizione, nessuno fa drammi. I liberaldemocratici dell'ex premier Janez Drnovsek già da tempo (dall'inizio della crisi politica) hanno iniziato a lavorare in funzione delle prossime elezioni legislative. E tutti i sondaggi danno fin qui loro ragione, preannunciando altresì proprio al centro destra una sonora batosta alle urne.

Mauro Manzin

Andrej Bajuk

La mappa dell'Universo svela che anche l'infinito conosce i suoi limiti

NEW YORK *Un osservatorio australiano ha realizzato la prima mappa completa di una fetta di Universo, misurando le distanze fra oltre 100.000 galassie e provando le teorie correnti sull'evoluzione del cosmo, a cominciare da quella sui limiti massimi delle strutture siderali. Le immagini dettagliate della regione di spazio in cui sta la Via Lattea con la Terra, ha detto Matthew Colles dell'Australian National University al convegno dell'Associazione americana di astronomia, mostrano formazioni sparse in mari di vuoto, fatti di materia oscura probabilmente, le quali producono strutture filamentose e ad arco, lunghe fino a milioni di anni luce, che collegano diverse galassie ma non superano mai certe dimensioni. Anche gli ammassi di galassie, i più grandi sistemi stellari considerati come «continenti» dello spazio siderale, obbediscono dunque alla legge del «limite di grandezza», ha rilevato Colles illustrando al convegno in corso a Rochester, nello stato di New York, il lavoro svolto con colleghi americani e britannici con il telescopio di Coonarabran, nell'Australia Orientale. Finora qualcuno ipotizzava l'esistenza di ammassi galattici di dimensioni superiori a quelle già osservate. La mappa mostra inoltre che la diffusione delle galassie nello spazio conferisce all'universo un aspetto uniforme, come prevede la teoria del Big Bang sulla distribuzione della materia.*

La teoria sulla nascita dell' Universo da una singola grande esplosione stabilisce che subito dopo la materia del cosmo era tanto rarefatta da distribuirsi in modo uniforme. L'uniformità sarebbe rimasta come caratteristica generale. Un'eventuale conferma dell'esistenza di ammassi galattici di dimensioni sempre maggiori, con concentrazioni di materia in alcune porzioni di spazio superiori a quelle di altre, avrebbe conferito un aspetto non uniforme all'Universo, smentendo clamorosamente la teoria.

DAL MONDO

La Bosnia perde un protagonista

Izetbegovic amareggiato dopo dieci anni di lotta adesso getta la spugna

SARAJEVO Amareggiato per il lento «processo di creazione di una Bosnia unificata, democratica e prospera», il presidente dell'indipendenza bosniaca, Alija Izetbegovic, dopo dieci anni ha gettato la spugna, annunciando per l'autunno, due anni prima della scadenza del mandato, il suo ritiro dalla presidenza tripartita di cui fanno parte anche il serbo Zivko Radisic e il croato Ante Jelavic. I tre esponenti si alternano nel presiedere l'organo collegiale ogni 8 mesi e Izetbegovic si ritirerà il 12 ottobre, «quando scade il mio turno di presidente e fino a quando si potrà approvare una normativa, ora inesistente, che regoli la successione». «Non ho più la forza fisica per affrontare i problemi - ha detto davanti alle telecamere, visibilmente provato - la Bosnia non è ancora unita, i diritti umani non sono rispettati in tutte le parti del paese, la gente non trova lavoro e vive in difficoltà». Ma non sono solo la salute, due infarti alle spalle, e l'età, 75 anni in agosto, ad aver spinto Izetbegovic a questa decisione. Con un certo risentimento ha mosso anche delle accuse alla comunità internazionale che «censura direttamente i media, interferisce nel lavoro della magistratura, destituisce funzionari senza motivazioni soddisfacenti».

Israele: Barak sconfitto alla Knesset apre la crisi Ombre minacciose anche sul processo di pace

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ehud Barak ha subito ieri una severa sconfitta alla Knesset in seguito all'approvazione di una proposta preliminare di legge per porre fine alla legislatura e anticipare le elezioni, alla quale hanno dato il loro sostegno tre partiti della coalizione di governo. In seguito a questo insuccesso, che rischia di ostacolare il processo di pace con i palestinesi, Barak ha detto di considerare dimissionari i sei ministri dei partiti ribelli, aprendo così di fatto una crisi di governo. Ci sono, ha detto, due possibilità: la ricostituzione dell' attuale coalizione, ma con severe norme di comportamento, o formare una coalizione diversa. La proposta di legge, presentata dall'opposizione di destra, ha ottenuto la maggioranza, 61 voti contro 48, anche grazie all' appoggio decisivo di tre partiti di governo: l'ultraortodosso Shas, il russo Israel Be-Aliya e il Partito Nazionale Religioso. La proposta non ha effetti immediati. È ora rinviata alla commissione legislativa della Knesset - dove potrebbe anche essere insabbiata per lungo tempo - per essere formulata per la sua presentazione in prima, seconda e terza definitiva lettura.

Ruanda e Uganda sparano contro Kisangani: colpite la cattedrale e la sede della missione Onu

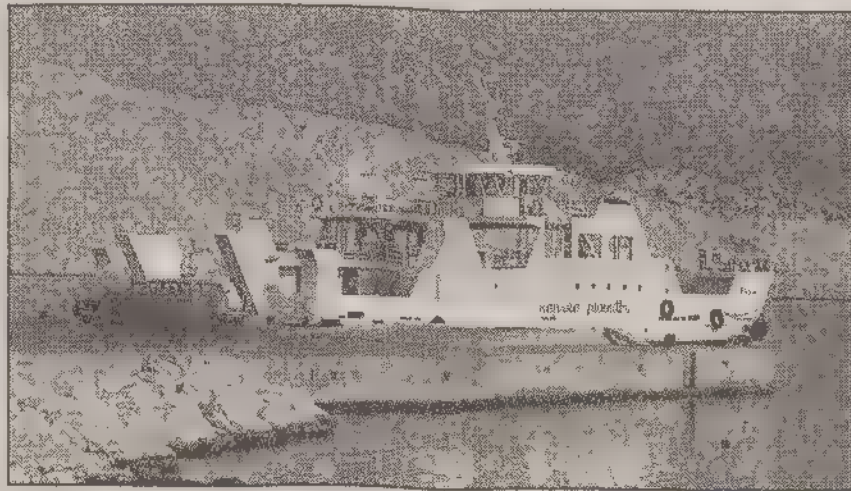
KISANGANI La cattedrale di Kisangani è in fiamme colpita da granate. Colpita anche la vicina missione dell' Onu, in violenti scontri tra truppe del Ruanda e dell' Uganda, che hanno provocato negli ultimi tre giorni almeno 50 morti ed un centinaio di feriti. Sono state granate di sfida contro lo stesso Consiglio di sicurezza dell' Onu, che solo martedì aveva chiesto ai due ex alleati ed oggi nemici mortali - e apparentemente ottenuto - un cessate il fuoco ed un ritorno all'accordo di smilitarizzazione della città di Kisangani. Ma è evidentemente proprio il controllo di Kisangani e del suo ricco commercio di diamanti la posta in gioco della rivalità tra i due Paesi ex alleati nella lotta all'attuale presidente del Congo Laurent Desirè Kabila, che da circa un anno si scontrano per il controllo della ricca città nordorientale. Quelle granate colpiscono anche le recenti speranze di una soluzione pacifica nel sanguinoso conflitto nella Repubblica democratica del Congo (ex Zaire), definito la «prima guerra mondiale africana» per la partecipazione di 7 stati. Esse rendono infatti oggi più difficile il già deciso invio di 5500 soldati di pace dell'Onu.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Non decolla, almeno per il momento, l'iniziativa di collegare la costa istriana allo scalo di San Giorgio di Nogaro

«Naufraga» la linea Umago-Friuli

Il nuovo servizio traghetti sarebbe dovuto partire a breve - Già si pensa al 2001

UMAGO Fallisce, almeno per il momento, il progetto di collegare tramite traghetto gli scali di Umago e San Giorgio di Nogaro. A decretare il fallimento dell'iniziativa è stato il consiglio d'amministrazione dell'Istratrajekt, azienda fondata proprio per dare alla luce l'anzidetto collegamento. Stando a quanto rilevato dal direttore dell'Istratrajekt, Dario Forza, il Cda ha avuto modo di valutare la missiva inviata dal Consorzio per lo sviluppo industriale dell'area Aussa Corno-San Giorgio di Nogaro, in cui i responsabili del consorzio ammettevano di non poter assicurare l'attracco del traghetto allo scalo friulano. Il consiglio d'amministrazione, composto dal sindaco di Cittanova, Sergio Stojnic, dall'assessore istriano ai Trasporti e Comunicazioni, Dusan Gortan, e dal sindaco di San Giorgio, Tonino Occhioni, ha preso atto non senza rammarico del contenuto della lettera, non rinunciando però del tutto all'iniziativa sorta in un'ottica turistica.

«La missiva ci è pervenuta a fine maggio — queste le parole di Dario Forza – e ci siamo subito mossi verso altre direzioni. Abbiamo cioè tentato di far venire alla luce un collegamento di traghetto tra lo scalo istriano e Monfalcone o Venezia». Il direttore dell'Istratrajekt ha specificato che l'ipotesi Monfalcone è saltata per i troppi movimenti in quest'area portuale. Per quanto attiene invece a Venezia, la linea non è stata realizzata per la mancanza di una campagna promozionale efficace. Quotidianamente il servizio di linea tra Umago e Venezia verrebbe a costare 15 milioni di lire, cifra che mal si sposa con improvvisazioni e rischi. Comunque la Umago-San Giorgio di Nogaro è certo che verrà inaugurata l'anno prossimo, probabilmente a Pasqua. Senza però scartare le ipotesi Monfalcone o Venezia.

A ORSERA

Il «Sunday Times Travel» boccia il villaggio naturista

ORSERA *Niente nudo siamo inglesi. Sembra proprio che, ancora per quest'anno, i cittadini britannici lasceranno i campi nudisti dell'Istria croata ai turisti tedeschi. Almeno questo è quello che suggerisce Sean Newsom, inviato dell'inserto viaggi dell'autorevole quotidiano Times. Il suo spassoso reportage nel campo naturista di Koversada (Conversari) apre a tutta pagina l'edizione domenicale del «Sunday Times Travel» e al lettore più distratto la cosa all'inizio può anche sembrare lusinghiera. Se ci si addentra in una lettura più attenta però, si nota che le bellezze naturali di Koversada e dintorni non hanno entusiasmato il critico inglese. Messe da parte le paure di un cronista che per la prima volta è costretto a trascorrere nudo la maggior parte del suo tempo libero, tra le righe si avverte una forte critica all'impianto turistico di cui è ospite. A Sean piacciono le distese di pini marittimi e il penetrante odore di resina, la brezza che accarezza un mare assolutamente perfetto e l'estate che nella seconda settimana di maggio in terra croata è già arrivata «calda e fragrante». Mal sopporta invece la fastidiosa umidità del suo bungalow in pieno stile anni Sessanta, privo di telefono e di frigorifero e le strutture malconce da vecchio Paese dell'Est. «Questo posto – racconta divertito soltanto perché sa di potersene andare fra qualche giorno – è un luogo piacevole e poco costoso dove trascorrere le proprie vacanze, ma è quanto di più vicino abbia mai visto a quei campeggi vecchio stile di tanti anni fa». Insomma nel nuovo secolo, lo splendore del paesaggio non basta al turista a meno che non si tratti del solito tedesco attorno ai cinquant'anni che si accontenta di qualche lattina di birra per sopravvivere tutta la giornata sotto il sole. Inoltre – suggerisce il giornalista – i campi naturisti moderni dovrebbero essere qualcosa di più completo e di diverso da quelli di una volta, luoghi di ristoro per corpo e mente, non solo posti dove la gente è ossessionata dalla tintarella a tutti i costi. Alla fine, con la solita gentilezza un po' ipocrita tipica degli inglesi l'inviato del Times conclude il suo diario dicendo che ci penserebbe un attimo «prima di dedicare una settimana delle sue ferie a una vacanza naturista» incerto se ritornare o no in quel di Koversada. A quanto pare, l'unico ad aver veramente gradito quest'intermezzo «nature» in terra croata è «il miglior amico» di Sean. E non stiamo certo parlando di un cane.*

Erica Orsini

«Crac» Brodokomerc, parla Brozina

La truffa da 95 miliardi, lo «zupano» denuncia: l'Hdz insabbiava tutto

FIUME Tredici anni fa il «caso Agrokomerc» scosse le fondamenta dell'allora Jugoslavia, combinando un macello anche tra le maggiori aziende fiumane. Adesso, a tanti anni di distanza, è l'*affaire* della Brodokomerc a tener banco, per una truffa che ammonterebbe a 95 miliardi di lire. A venir arrestati dalla polizia, con l'accusa di abuso di potere e frode fiscale, sono stati Bojana Glavas, attuale direttore generale dell'ex gigante commerciale quarnerino, nonché gli ex direttori Franko Bajlo, 57 anni, e Goran Culic, 55 anni, tutti domiciliati a Fiume. Anche se finora non si è scesi nel dettaglio della maxi truffa (la maggiore in città dall'indipendenza della Croazia), è certo che il danno provocato alla Brodokomerc e all'erario è di quelli che lasciano stupefatti. Dopo un primo interrogatorio durato cinque ore, il giudice per le indagini preliminari Sajonara Culina ha disposto la scarcerazione di Culic, che potrà difendersi a piede libero. I guai della Brodokomerc, azienda con decine di rivendite a Fiume e nella regione altoadriatica, sono inziati nel '95, con l'ingresso dell'imprenditore croato-kossovaro Josip Gucic (latitante). Indicativa la reazione del presidente della Giunta della Regione litoraneo-montana, lo «zupano» Milivoj Brozina: «Dalle casse della Brodokomerc sono stati aspirati miliardi a palate. Purtroppo ai tempi del regime accadizetiano era impossibile fare smuovere le Procure».

Giornate di studio per i docenti a Reggio Emilia

TRIESTE Visto l'entusiasmo e la riuscita delle prime due edizioni delle «Giornate di studio e di scambio» che hanno proposto un seminario di aggiornamento per le maestre delle scuole di infanzia dell'Istria e di Fiume nel dicembre dello scorso anno e nel mese di febbraio di quest'anno, l'Università popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione italiana di Fiume, organizza da oggi al 10 giugno, a Reggio Emilia, la terza edizione delle «Giornate di studio e di scambio». Trentasei maestre delle scuole di infanzia di Isola, Capodistria, Pirano, Buie, Parenzo, Umago, Rovigno, Pola, Dignano e Fiume, accompagnate dalla consulente pedagogica per la Repubblica di Slovenia Lilia Peterzol, si confronteranno in questi tre giorni emiliani con le esperienze degli asili nido e delle scuole d'infanzia del comune di Reggio Emilia.

Le filodrammatiche delle Comunità: rassegna a Umago

FIUME Il teatro cittadino di Umago ospiterà sabato 10 giugno la Rassegna delle filodrammatiche patrocinata dall'Ufficio governativo per le minoranze nazionali della Repubblica di Croazia, in occasione della quale si presenteranno le filodrammatiche che operano in seno alle Comunità degli italiani di Pirano, Sissano, Fasana, Isola, Gallesano, Salvore e Umago. La Rassegna, come sottolineato dalla responsabile del settore Teatro, arte e spettacolo della giunta esecutiva dell'Unione italiana Gianna Mazzieri Sankovic è utile anche come occasione per la direzione del Dramma italiano di reperire futuri quadri. Il repertorio che verrà presentato dalle sette sezioni filodrammatiche comprenderà sketch umoristici, rappresentazioni popolari e corali, come pure un recital di passi tratti dalle commedie di Carlo Goldoni.

Subito «pizzicati» dalla polizia slovena con banconote italiane contraffatte: erano tutte su carta ruvida e sbiadita

Falsari maldestri presi con 100 milioni

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,46	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	252,46	Lire
Kuna	1.00	=	0,1304	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	163,40	=	1625,19	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1686,44	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	150,20	=	1493,90	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1635,95	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Quattro falsari poco accorti sono caduti nelle mani della polizia nella capitale slovena a conclusione di una semplice operazione di cambio che avrebbe dovuto fruttare loro quasi un centinaio di migliaia di marchi tedeschi (quasi 100 milioni di lire). L'altro giorno la stazione di polizia di Bezigrad, alla periferia di Lubiana è stata allertata dal titolare di un vicino ufficio di cambiovalute. L'uomo aveva telefonato all'agente di turno che poco prima quattro clienti, due uomini e due donne, erano entrati nel suo ufficio con intenzione di cambiare in tutta fretta 95 milioni di lire in marchi tedeschi. I quattro molto nervosi, avevano fatto presente al titolare che avevano tardato a un importante appuntamento d'affari per un incidente stradale e quindi per recuperare il tempo perso desideravano cambiare quanto prima la grossa somma di denaro. Proprio questo atteggiamento insolito dei quattro che intendevano cambiare 95 milioni di lire tutte in banconote della taglia di 100 mila ha insospettito il titolare del cambiovalute. L'uomo ha appurato che probabilmente si trattava di denaro falso; il colore delle banconote era alquanto sbiadito e la stessa carta era molto ruvida. Ed erano contenute in sacchetti di plastica. L'uomo ha pregato i clienti di attendere qualche minuto per stabilire se si trattava di denaro originale, o di semplici falsi; anche perché si trattava di una somma consistente. A questo punto i quattro hanno chiesto al titolare che li rendesse il denaro; poi scoperti sono fuggiti. Qualche ora dopo una pattuglia della polizia ha bloccato i quattro falsari.

Da ieri a Lubiana

Un ipermercato tutto francese

LUBIANA Ieri alla presenza del sindaco della capitale slovena, Viktorija Potocnik nel quartiere residenziale di Rudnik, alla periferia di Lubiana, è stato inaugurato il maggior ipermercato finora costruito in Slovenia. Si fregia del prestigioso marchio francese Édouard Leclerc. Il maxi centro commerciale si estende su una superficie complessiva di 20 mila metri quadri, dei quali 8.300 destinati alle vendite. Prossimamente la Leclerc ha intenzione di costruire un centro commerciale anche a Capodistria.

Continuaz. dalla 6.a pagina

SIT novità graziosissimo appartamento da ristrutturare ingresso soggiorno cucina abitabile con veranda matrimoniale bagno. L. 55.000.000. 040/636618. (A00)

SIT Ovidio in palazzina ventennale con ascensore e centraltermo attico bipiano perfette condizioni interne con terrazzone panoramico e giardino proprio posto macchina in garage e cantina. 040/633133. (A00)

SIT Rivo particolarissimo su due livelli con terrazzone soggiorno con angolo cottura, caminetto e terrazzo salotto 5 stanze doppi servizi. 040/633133. (A00)

SIT Severo nel verde tranquillissimo ottime condizioni in stabile recente con ascensore e centraltermo II piano: atrio soggiorno cucina grande matrimoniale ampio bagno ripostiglio e grande cantina. 040/633133. (A00)

ULTIMA disponibilità miniappartamento primoingresso molto funzionale termoautonomo tel. 040/366345. (A7261)

VIA Ananian libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento mansardato come primo ingresso composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 189.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Bonomea libero in casetta vista mare e città appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 200.000.000. Possibilità acquisto box di 21 mq Rabino 040/368566.

VIA del Bosco libera in stabile d'epoca mansarda composta da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizio 76.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Paisiello libero in stabile ventennale con ascensore piano alto vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo ripostiglio posto macchina in garage riscaldamento autonomo 180.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Rossetti libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi soffitta 110.000.000. Rabino 040/368566.

VIA Vespucci libero in stabile recente ristrutturato con ascensore tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo cantina 79.000.000. Rabino 040/368566.

VIALE Miramare stabile d'epoca in buone condizioni luminoso appartamento composto da ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale due singole bagno. Termoautonomo. L. 155.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VIALE Miramare stabile d'epoca in ottime condizioni proponiamo alloggio composto da ingresso cucina abitabile camera matrimoniale camera singola bagno. Termoautonomo. L. 95.000.000. Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BAIAMONTI-SERVOLA cercasi urgentemente soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

GRETTA cercasi bell'appartamento vista mare, terrazzo, posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

S. VITO-CARLO Alberto cercasi appartamento ampia metratura, luminoso, piano alto, ascensore. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

SIT affitta Duca d'Aosta appartamento vuoto da rinfrescare internamente III piano composto da corridoio cucina abitabile tre stanze bagno wc e soffitta. 040/636222. (A00)

SIT affitta Maiolica tranquillissimo e luminoso alloggio per 4 persone completamente ammobiliato ingresso cucinotto con tinello due ampie stanze bagno. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA valuta ambosessi per potenziamento organico in sedi di Trieste, Gorizia, Udine. Tel. 040/2158100. (A17265)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca apprendista che sogni di diventare un/a bravo/a parrucchiere/a anche a conclusione anno scolastico intanto presentarsi in salone tel. 040/631618. (A7241)

AGENZIA immobiliare assume con stipendio fisso esperto/a nel settore. Telefonare 0329/8157764. (A7264)

AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni video-cinetelevisive neo attrici/tori fotomodelle/i volti nuovi, no corsi. Telefona numero verde gratuito 800.900897. (Fil17)

AZIENDA leader cerca agente di commercio offresi portafoglio clienti e ottime provvigioni. Inviare curriculum casella postale 100 Sacrario Redipuglia 34070. (C00)

BANCA innovativa ricerca per province di Trieste e Gorizia diplomati/e o laureati/e per inserirli nel proprio organico scrivere curriculum: cassetta postale n. 1310 sig.ra Carrer ag. n. 3 p.zza Verdi Trieste. (A6021/4)

CERCASI agenti possibilmente introdotti nel settore pubblicitario per novità nazionale. Guadagni elevati con fisso mensile. Tel. 800-543300. (FIL7027)

CERCASI cameriere/a giovane con esperienze. Tel. 040/411150 dalle ore 11 alle ore 14. (A7392)

CERCASI infermiere/a per stagione alle terme marine di Grado. Telefonare 0431/899240. (C00)

CERCASI professionista per commercializzare manufatti di abbigliamento e oggettistica di alta qualità di produzione artigianale. Lavoro anche all'estero. Si richiede la conoscenza della lingua serbo-croata. Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Remunerazionee interessante. Inviare curriculum Fermo posta Ts centrale. Pat. Ts 5037958K.(A7409)

CERCASI urgentemente stiratrice/o esperta/o per pulitura, no perditempo. Telefonare 040/566549. (A00)

COOPERATIVA cerca personale da adibire a servizio mense e pulizie. Si richiede la massima disponibilità. Telefonare dalle 9 alle 13 allo 040/3726211. (A7361)

GELATERIA bar Panciera di Grado cerca banconieri/e e camerieri/e. Tel. 0431/80039, cell. 0338/2373590.

GEOMETRA massimo 23 anni militesente da inserire nel proprio organico assume agenzia immobiliare. Telefonare 0329/8157764. (A7264)

SEI un bancario desideroso di crescere professionalmente scrivici in modo da poter valutare un tuo inserimento in una banca unica ed in rapidissima crescita massima riservatezza. Scrivere a casella postale n. 1310 sig.ra Carrer ag. 3 p.zza Verdi Trieste. (A6021/4)

SOCIETÀ max. affidabilità cerca per ufficio amministrativo persona esperta contabilità, bilanci, dich. fiscali. Richiesta pluriennale esperienza spedizioni internazionali studio commercialista. Manoscrivere c. p. 100, Gorizia.

URGENTE! Per lavoro a lungo, termine multinazionale seleziona 23 persone part-time, utili da 2-6.000.000 mese mensili. Velicogna 0347/1645714. (D00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

REFERENZIATO automunito esamina proposte come autista per viaggi in tutta Italia anche festivi. Massima serietà e riservatezza. 0335/6980363. (A6779/7)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

«ALLA torre Antica - Ruttars» (Dolegna – Gorizia), 0481/630648 prenotazione consigliata. (Trentamila, vini compresi). Chiuso: lunedì.

BIBIONE spiaggia vacanze 12.000 giorno/persona frontemare: piscina condizionatore tv microonde, ultime disponibilità. Vendiamo villetta vicino mare. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/430428. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (Fil17)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817.

PRESTITO immediato! Emergenza di domenica? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A7313)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

25.ENNE riservata non mercenaria cerca amico per piacevoli momenti. Tel. 0368/7089152.

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0368/3012673.

CIAO sono Melissa massaggiatrice ti aspetto dal lunedì al sabato 10-21 03333519824. (A7365)

COMMESSA in negozio di biancheria intima conoscerebbe persona simpatica. 0348/7469390. (Fil7027)

CORINNA 20 anni, riceve tutti giorni a Trieste. 0338/1659511. (A7346)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A7347)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A7414)

SONO Carolina, giovane molto carina cerco amici anche domenica 03477172722. (A7401)

STUDENTESSA sensuale esuberante cerca uomo per una relazione. 0338/1488780.

TRIESTE ciao sono Dayana affascinante ricevo tutti giorni 0339-4809603. (A7399)

TRIESTE massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 23 tel. 0339/1139560. (A7219)

TRIESTE novità mexicana riceve tutti i giorni tel. 03332236637. (A7279)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. Tel. 0339/6286183. (A7280)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349/4422650. (A7303)

UNA cascata di benessere massaggi rilassanti-antistress centro relax 10-20. 0347/3622014. (C00)

VANESSA ragazza brillantissima molto sensuale conoscerebbe maschietti simpatici per amicizie calde vibranti 0328/6951318. (Fil60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)

CEDESI catena o singoli negozi calzature/abbigliamento operanti Bassa friulana, Gorizia e provincia. Marche esclusive, ottimo avviamento. Scrivere fermo posta c. i. AB3327235 - 33052 Cervignano.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN». Massime valutazioni. Telefonare 040/638525. Orario negozio. (A6909/13)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri orologi quadri porcellane mobili soprammobili. Telefonare 040/306226-305343. (A6352)

LIBRI antichi moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi stampe fotografie e cartoline carte geografiche acquista la libreria editrice goriziana pagando il massimo (stime e perizie) tel. 0481/33776. (B00)

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	29	34	PECHINO	21	30
BOGOTA	6	19	JOHANNESBURG	4	16	RIO DE JANEIRO	19	26
BRUXELLES	11	18	KIEV	17	29	SAN FRANCISCO	14	19
BUDAPEST	18	33	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	8	12
BUENOS AIRES	9	16	LIMA	16	20	SEOUL	18	27
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	16	27	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	15	24	MANILA	26	32	SYDNEY	7	16
DUBAI	28	38	MONTEVIDEO	13	16	TAIPEI	23	32
DUBLINO	7	18	NAIROBI	12	23	TEL AVIV	18	27
FRANCOFORTE	11	18	NEW YORK	10	14	TOKYO	20	29
GIAKARTA	24	30	NIZZA	17	25	TORONTO	9	19
HANOI	26	35	NUOVA DELHI	25	28	WASHINGTON	13	19

HELSINKI 10/15 · OSLO 8/17 · STOCCOLMA 8/17 · MOSCA np/21 · COPENAGHEN 7/10 · LONDRA 9/19 · AMSTERDAM 11/15 · BERLINO 11/18 · VARSAVIA np/26 · PRAGA 8/22 · PARIGI 9/18 · VIENNA 15/28 · GINEVRA np/17 · LUBIANA 12/29 · ZAGABRIA 13/31 · BELGRADO np/33 · BUCAREST 12/33 · LISBONA np/30 · MADRID 8/26 · BARCELLONA 15/23 · ROMA 18/27 · SOFIA np/30 · ISTANBUL 19/29 · ALGERI 15/33 · TUNISI np/33 · ATENE np/34 · LARNACA 18/28 · IL CAIRO np/33

VIABILITA' Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diram. Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano: restringim. delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Trieste-valico confinario di Rabuiese:** restringim. delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9 **Ss 52 «Carnica», tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** senso unico alt. dal km 10,9 all'11,7, dal km 14,9 al km 15,2 e dal km 16,3 al km 16,6 **Ss 54 «del Friuli»:** senso unico alt. dal km 92,6 al km 92,7. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Cattinara-Molo VII:** restringim. della carreggiata al km 40,1 e dal km 37 al km 38 in località Vaimaura; **tronco Trieste-Padriciano:** restringim. della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. **SS 352 «di Grado», tronco Cervignano del Friuli a Grado:** senso unico alt. dal km 34,6 al km 40,2. **Ss 353 «della Bassa Friulana»:** senso unico alt. al km 9,1.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile con annuvolamenti più consistenti sulle zone alpine dove si potrà verificare qualche isolata residua precipitazione, ma con tendenza però a ulteriore miglioramento nel corso della giornata.
Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile con addensamenti più consistenti nelle zone interne e qualche locale residua precipitazione occasionalmente temporalesca.
Al Sud e sulla Sicilia: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente temporalesche.

TEMPERATURE: in lieve aumento nei valori massini al Centro-Nord; stazionarie o in lieve diminuzione al Sud

VENTI: deboli di direzione variabile al Settentrione e sulla Sicilia. Localmente deboli altrove.

MARI: poco mossi l'Adriatico e il Ligure, mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28 · Tmin. 11/14

Tmax. 24/27 · Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,9	24
GORIZIA	18,1	24,3
MONFALCONE	19,5	26,5
UDINE	16,7	24,1
PORDENONE	17,7	25,2

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 7 giugno 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino soffierà la Bora anche forte, specie sulla costa, in progressiva attenuazione nel corso della giornata.

DOMANI — **attendibilità 80%**
Sulla pianura e sulla costa cielo sereno, sulla zona montana poco nuvoloso. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER SABATO
Bel tempo su tutta la regione.

DOMANI

2.000 m 12 °C · 1.000 m 18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 27/30 · Tmin. 12/15

Tmax. 23/26 · Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	19	25
VENEZIA	19	25
MILANO	16	27
TORINO	13	25
GENOVA	20	27
BOLOGNA	20	22
FIRENZE	19	26
PISA	18	24
ANCONA	np	24
PERUGIA	17	27
PESCARA	18	22
L'AQUILA	14	np
CIAMPINO	18	22
FIUMICINO	18	21
CAMPOBASSO	16	19
BARI PALESE	18	27
NAPOLI	20	25
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	28
R. CALABRIA	21	28
PALERMO	21	23
MESSINA	23	28
CATANIA	19	28
CAGLIARI	18	20
ALGHERO	14	18

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (0-3 ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Le storie di cavalieri e intrighi di corte nei castelli affascinano sempre

Carolus Magnus fuoriclasse: è in corsa per la nomination

Si era capito subito che Carolus Magnus di Leo Colovini (edito da Venice Connection e distribuito in Italia da Unicopli) era un prodotto fuori dal comune e i fatti stanno a dimostrarlo. Il gioco, dopo essere entrato nella lista dello Spiel des Jahres 2000 (12 giochi selezionati tra le centinaia usciti in Germania per aggiudicarsi il titolo di «gioco dell'anno»), è ora entrato nella terna dei «nominati». Ciò significa che è uno dei tre giochi che possono aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento, il più importante del mondo.

Gli altri giochi della terna sono Ohne Furcht und Adel del francese Bruno Faidutti e Torres dei tedeschi Wolfgang Kramer e Michael Kiesling, vincitori della scorsa edizione con Tikal. Pur avendo di fronte degni avversari, le chance di Carolus Magnus sembrano buone. Il grande escluso della terna è Tadsch Mahal di Reiner Knizia, il più prolifico autore di giochi del mondo. Il 9 luglio a Berlino, ci sarà la serata di gala con la proclamazione del vincitore e comunque vada, per un autore e una piccola ditta italiana come Leo Colovini e Venice Connection, si tratta di un'impresa storica paragonabile, con le dovute proporzioni, alla finale di Coppa America per una barca a vela. Infatti mai nella storia dello Spiel des Jahres (giunto ormai alla sua 22.a edizione) il premio principale è andato a un autore non anglosassone.

Le storie dei cavalieri e gli intrighi nelle corti dei castelli hanno sempre affascinato gli appassionati del fantasy e del gioco di strategia. Carolus Magnus si ispira proprio al famoso imperatore franco ed è uno dei pochi giochi italiani ad avere successo in Germania. In pratica i giocatori (all'inizio due, ma si può arrivare a quattro) devono controllare i cinque clan dei paladini che amministrano le terre dell'impero, costruire castelli nei vari possedimenti e rendere così sicuro il routinario viaggio di Carlo Magno. I tradimenti sono all'ordine del giorno, così il controllo di un clan può passare da una mano all'altra in breve tempo: ciascun giocatore (diventato erede dell'imperatore) guiderà uno o più clan avendone il maggior numero di esponenti nella propria corte, ma al tempo stesso dovrà avere una presenza di maggioranza anche nei territori che desidera sottomettere. Solo rispettando queste condizioni potrà innalzare un castello e apporre il proprio sigillo. Al turno successivo, però, l'avversario potrà far entrare a corte nuovi paladini, spostando di fatto il controllo dell'intero clan e dei territori a questi legati. Anche il castello così passerà di proprietà.

Ra.Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Oggi è bene che non seguiate il vostro istinto: potrebbe portarvi nella direzione sbagliata. In amore buone premesse...

Toro 20/4 20/5
Molti progetti, alcuni dei quali pericolosi, si accavallano nella vostra mente: mettete ordine prima di realizzarli. Serata elettrizzante.

Gemelli 21/5 20/6
Molta superficialità, insolita in voi, vi potrebbe fare prendere degli abbagli. In amore qualche insoddisfazione latente.

Cancro 21/6 22/7
La vostra instancabile attività dovrebbe avere un freno, rischiate di disperdere le vostre energie. Sforzatevi di vedere gente e socializzare.

Leone 23/7 22/8
Nel suo insieme la giornata procederà in modo abbastanza frenetico, ma alla fine sarete soddisfatti. Un incontro speciale in serata.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro frenate l'ansia e la smania di arrivare: procedete a piccoli passi, con una strategia. In amore siete un po' confusi.

Bilancia 23/9 22/10
La situazione professionale è nel complesso molto favorevole, ma vi conviene evitare passi più lunghi della gamba.

Scorpione 23/10 21/11
Non sarà un piccolo errore a pregiudicare l'esito di una vostra nuova iniziativa di lavoro. In amore dovete avere più coraggio.

Sagittario 22/11 21/12
Una delusione potrebbe farvi mettere in discussione molti dei vostri progetti. L'amore vi darà un po' di serenità in un periodo travagliato.

Capricorno 22/12 19/1
a vostra situazione prenderà una piega molto favorevole: ve lo siete meritato. In amore un po' di comprensione in più può solo migliorare le cose.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di partecipare agli avvenimenti odierni cercando di mettervi in luce con i superiori. Frequentate persone che vi sono congeniali.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi prendere dalla fantasia che vi fa correre dietro i sogni: nel lavoro ci vogliono i piedi per terra. Bene il cuore.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Studente a lezione di matematica
Tutte le volte che un'operazione
non gli riesce, fra calcoli diversi,
pur mettendo una cura eccezionale,
ci rimane davvero sempre male
Marenrico

METATESI (5)
Il casaro
Qui ho roba da grattare e la ricetta
sempre quella è... per topo un'occasione
Bello, grasso, salato al punto giusto..
anche la gatta mia ci prova gusto.
Il Maggiolino

R	A	S	P	A	█	L	█	P	O	L	O
E	█	S	A	I	█	I	P	█	B	I	S
█	P	█	N	█	M	E	R	O	L	A	█
C	A	P	O	L	A	V	O	R	O	█	P
A	P	E	R	I	T	I	V	O	█	C	R
R	I	C	A	P	I	T	O	L	A	R	E
A	R	O	M	A	T	I	C	O	█	O	M
M	I	R	A	R	E	█	A	G	I	L	I
E	█	A	█	I	█	B	R	I	L	L	A
L	P	█	N	█	L	E	E	█	A	A	R
L	I	B	E	R	I	A	█	E	R	R	E
A	U	T	O	R	I	T	A	R	I	E	█

ORIZZONTALI: 1 Nasce dal Pian del Re - **3** Mostratesi nuovamente all'improvviso - **10** Se ne dà un sacco il borioso - **12** I quaderni dei ricordi - **13** Un auto sportiva - **15** Un noto allucinogeno (sigla) - **17** Preposizione che... si frappone - **19** Tipica danza greca - **21** Ultime in graduatoria - **23** Natanti di fortuna - **25** La Dacia scrittrice - **28** In mezzo agli sterpi - **29** Il «Campeador» - **30** Una verità divina - **31** Il sodio - **32** Adatte allo scopo - **34** Il segno tra i fattori - **35** Noto barbiturico ad azione ipnotica - **37** Luoghi, posti - **38** Il protagonista de «La vedova allegra» - **39** L'ottava lettera dell'alfabeto greco - **41** Fiaccole resinose - **42** Il Grande è a Venezia - **43** Il re della foresta - **44** Un prodotto delle api.

VERTICALI: 1 Se sono chiari, l'amicizia è lunga **2** I dottori meno dotti - **3** Reparto (abbr.) - **4** Un'imposta straordinaria - **5** Il Bertoli cantautore - **6** Detto di lavoro ad orario ridotto - **7** Arezzo - **8** Il poeta tedesco delle Elegie duinesi - **9** La fine... inglese - **11** Il nome della Bellini - **14** In mezzo al prisma - **16** La celebre statua all'ingresso del porto di Copenaghen - **18** Si coprono di foglie - **20** Poco attento - **22** La patria di Abramo - **24** Proprio del tesoro dello Stato - **26** Pieno di collera - **27** Pianta erbacea medicinale - **29** È fiero della sua croce (abbr.) - **33** Il regista di Cantando sotto la pioggia - **34** La contengono gli argini - **36** In sede - **37** La diva di Hollywood - **40** Poco oltre - **42** Il cerio.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma: *PORTIERI = I PRETORI* - **Indovinello:** *LA CANDELA.*

LOTTO

BARI	53	58	63	40	86
CAGLIARI	72	61	39	76	43
FIRENZE	4	1	14	77	88
GENOVA	19	10	51	17	65
MILANO	23	9	36	8	41
NAPOLI	59	46	41	60	4
PALERMO	38	25	85	48	21
ROMA	2	53	8	29	52
TORINO	14	35	90	11	67
VENEZIA	17	55	21	34	77

Super Enalotto (Concorso n. 46 del 7/6/2000)

2 4 23 38 53 59 JOLLY **17**

Montepremi lire	13.757.948.750
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	36.728.684.780
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	8.515.242.900
Ai 24 vincitori con 5 punti lire	114.649.600
Ai 3370 vincitori con 4 punti lire	816.400
Ai 148.432 vincitori con 3 punti lire	18.500

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.52**
La Luna:	si leva alle	**11.55**
	cala alle	**1.17**

23.a settimana dell'anno, 160 giorni trascorsi, ne rimangono 207.

IL SANTO

San Medardo

IL PROVERBIO

Noi giudichiamo le azioni umane dal piacere o dal dolore che ci danno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,51**
Via Battisti	mg/mc	**3,82**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,94**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,61**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**19,9** minima
	24 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1016,3** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**44,3** km/h da E-N-E
Mare:	**20,2** gradi

MAREE

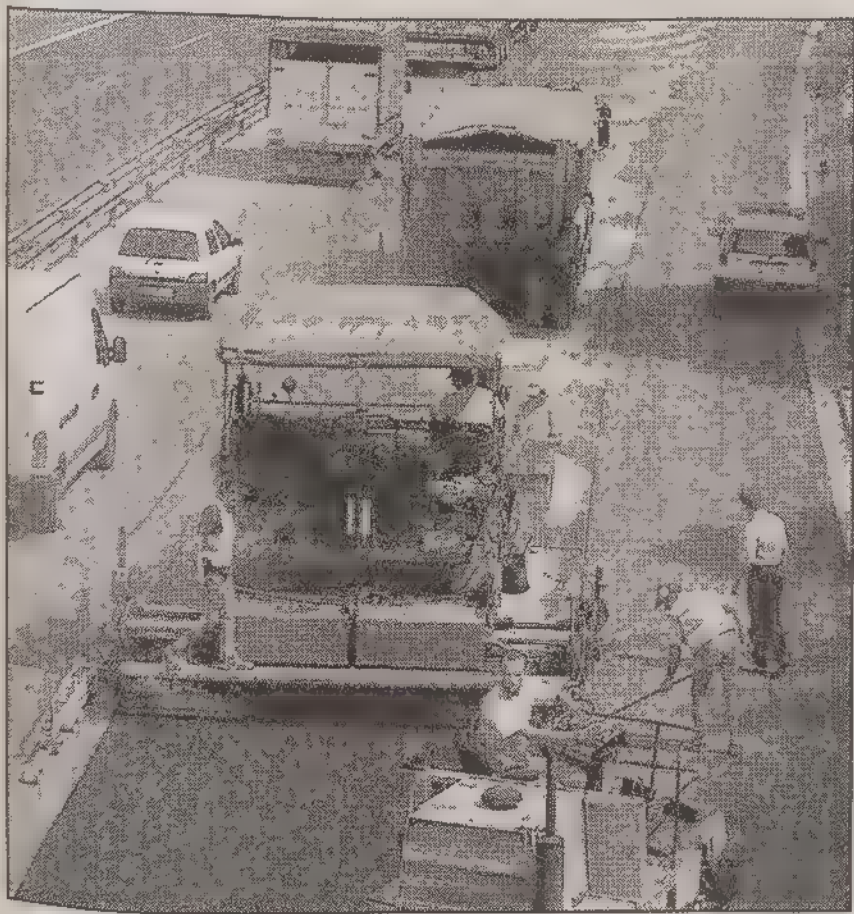
Alta:	ore	1.22	**+16**	cm
	ore	16.18	**+31**	cm
Bassa:	ore	8.35	**-39**	cm
	ore	22.51	**-2**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.54	**+6**	cm
Bassa:	ore	9.45	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Trieste praticamente «isolata» per i lavori di asfaltatura sulla panoramica e in autostrada

Maxi-code, Costiera da incubo

Tempi raddoppiati per raggiungere la città. Due incidenti

File e traffico rallentato sull'autostrada vicino al Lisert.

Trieste è sempre più lontana dal resto della regione. Ogni giorno, per motivi a volte logici, a volte francamente assurdi e pretestuosi, la città si sposta un po' più in là. Non è un problema di tipo fisico, ma semplicemente organizzativo.

Il test è quello di percorrere quei trenta chilometri che separano il "confine" del Timavo ai lupi di Toscana con piazza Libertà. La via più veloce potrebbe essere senza dubbio il raccordo autostradale dal Lisert fino all'uscita di Sistiana. Per percorrere quei dieci chilometri di autostrada ieri mattina occorrevano venti minuti. Non c'erano nè incidenti, nè eventi eccezionali come avrebbe potuto essere un improvviso incendio sul Carso. La lunga fila di automobili, camion, roulotte e Tir, è stata provocata da un cantiere di lavoro per asfaltare una corsia. Un'iniziativa sicuramente necessaria ma che nei giorni dei primi massicci esodi dei vacanzieri tedeschi in occasione del ponte delle Pentecoste diretti in Istria appare quantomeno originale.

Ma andiamo avanti. Superato lo svincolo di Sistiana la Costiera si presenta con tutte le sue magagne. Infatti basta percorrere pochi chilometri e superare la galleria naturale, dove fino a pochi giorni fa era attivo un cantiere, per trovarsi fermi in un'altra lunga coda. Ma se i lavori - per quanto inopportuni - lungo il tratto autostradale (dureranno fino a questa sera) sono stati segnalati dalle Autovie Venete, quelli lungo la Costiera e in viale Miramare, sono affidati alla pazienza e alla rassegnazione degli automobilisti.

Ieri mattina la fila è stata lunga oltre sette chilometri. E questo per alcuni lavori sul tratto all'interno della galleria di Miramare relativi alla rete fognaria di Grignano. Nel tunnel il traffico così è transitato a senso unico alternato. E il risultato è stato che la Costiera è rimasta bloccata in entrambi i sensi. In fondo, per alleviare i disagi, sarebbe stato sufficiente installare qualche cartello sia in uscita dalla città che allo svincolo di Sistiana.

Ieri però a questi disagi si sono aggiunti anche alcuni fatti eccezionali. Pochi metri dopo la galleria di Miramare si è verificato uno spettacolare incidente tra una Bmw e una Ford. Ferito in maniera lieve il conducente di nazionalità francese della Ford. Ma per spostare le due vetture incidentate dalla strada è stata necessaria più di mezz'ora. Altro senso unico alternato, altre code.

Code sulla Costiera per lavori alla rete fognaria all'altezza delle gallerie di Miramare.

E se qualche automobilista avesse avuto l'idea di percorrere qualche strada alternativa? Idea fallimentare. Perchè in via Commerciale proprio in quelle ore c'è stato uno spandimento di gasolio e i tecnici assieme ai vigili urbani hanno lavorato per tutta la mattina. Tutto qui? Neanche per sogno. In via Brigata Casale una Clio è uscita di strada (illeso il conducente) e all'altezza del civico 442 di Contovello c'è stata un'altra fuoriuscita di una Fiat Uno con la rottura della coppa dell'olio con relativo spandimento.

Trieste dista dunque dal Lisert circa un'ora e mezza. Lo stesso tempo che si impiega in auto da Mestre a Bologna. O in aereo, fino a Londra, ma poi hanno abolito il volo. Ora c'è quello che va a Tirana.

Corrado Barbacini

Paradossale situazione alla vigilia dell'arrivo delle nuove tessere per i proprietari di barche e motoscafi

Distributori «fantasma» per l'agevolata

Il golfo è praticamente sguarnito, corsa contro il tempo per rimediare

C'è la possibilità che in breve possano essere aperti due punti di rifornimento: uno alla Stazione marittima, l'altro sul molo Pescheria

La corsa contro il tempo è già iniziata. Per avere un distributore di carburante destinato alle imbarcazioni, operativo prima che arrivino le tessere per la benzina agevolata. Sembra un paradosso, ma la realtà è proprio questa. Mentre l'iter per poter offrire ai diportisti la possibilità di riempire il serbatoio a un prezzo ridotto, alla stregua di quanto avviene da anni per le automobili, negli ultimi mesi ha bruciato le tappe e sta per tagliare il traguardo, non è altrettanto rapida la soluzione del problema delle pompe per il rifornimento.

Attualmente Trieste non dispone di una stazione di servizio dedicata al diporto: esiste un solo impianto, situato alla base del molo Bersaglieri, a pochi metri dalla Stazione marittima, che però è abilitato alla vendita del solo gasolio nazionale, ad «accisa assolta». «Stiamo lavorando a ritmo accelerato - spiega Ottorino Millo, presidente della categoria dei titolari di stazioni di rifornimento - per poter ottenere per tale impianto l'autorizzazione alla vendita della verde agevolata per le imbarcazioni. Con la speranza di poter centrare l'obiettivo in tempo. Sarebbe assurdo - aggiunge - che la legge completasse l'iter (in questo momento il testo è all'esame delle autorità ministeriali competenti a Roma, ed è questo l'ultimo ostacolo, ndr) mentre non c'è un impianto nel golfo autorizzato alla vendita».

Sul piano pratico, la cosa si dovrebbe risolvere con le stesse modalità utilizzate per le automobili: il diportista si presenta con la tessera, che viene introdotta nell'apposita macchinetta ed esce il bigliettino stampato con il numero dei litri residui e l'importo da pagare.

Presto distributori a sufficienza anche per le imbarcazioni

«Ma dobbiamo muoverci - dice ancora Millo - e a questo scopo ho spedito proprio in questi giorni una lettera circolare al presidente della giunta regionale, Roberto Antonio, al sindaco, Riccardo Illy, agli assessori regionali Sergio Dressi ed Ettore Romoli, al presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca e al presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, nella quale chiedo l'appoggio di tutti per arrivare all'obiettivo».

Ma il distributore della Stazione marittima potrebbe non essere l'unico: «Il nostro Centro è pronto per l'avvio con l'ultimazione del ristorante - precisa da parte sua Italo Mariani, amministratore del San Giusto sea center, la nuova struttura per diportisti che si trova sul molo Pescheria - e aspettiamo l'autorizzazione per posizionare un nostro distributore a poche decine di metri dalla nostra sede, allo scopo di poter offrire un servizio in più».

Chissà, forse si arriverà direttamente dal nulla a due impianti.

Ugo Salvini

Appello di Ottorino Millo, presidente dei benzinai, a Comune, Regione e Camera di commercio per snellire le procedure

Gasolio «da espatrio» scontato ma fonte di guai

Dopo la benzina agevolata, il gasolio agevolato e la benzina regionale a prezzo ridotto, ora spunta anche il gasolio «da espatrio» per diportisti. Forse non tutti sanno infatti che i natanti possono fare delle provviste di bordo (fra cui il pieno) in esenzione doganale. Lo sconto sul prezzo alla pompa è notevole: 620 lire al posto delle attuali 1700. Non è una novità (la legge è in vigore da tempo) tuttavia non sembra essere molto nota. Ad esempio, anche il monostab Marconi, che ogni giorno fa la spola con l'Istria, fa il pieno "per espatrio".

Tornando ai diportisti, l'agevolazione non riguarda solo la nostra regione, è una norma nazionale. C'è un però: si ha diritto allo «sconto» solo se l'unità è diretta all'estero (ad esempio in uno dei porti di Slovenia e Croazia), e si parte entro otto ore dall'acquisto del carburante. A Trieste l'unico distributore di gasolio «da espatrio» è quello Esso accanto alla Stazione marittima. Nei giorni scorsi, tuttavia, sono sorti dei problemi denunciati da alcuni triestini. «Grane» alle quali la Capitaneria di Trieste e la dogana del Punto franco vecchio stanno cercando di porre rimedio.

Per inciso, alcuni diportisti giuliani (dopo aver fatto il pieno da espatrio) si sono recati con la propria barca a Isola d'Istria, dove intendevano farsi apporre il visto d'entrata sul libro giornale fornitogli dall'autorità italiana (perchè così dispone la legge).

Ma le autorità doganali slovene non hanno voluto «vistare» alcunché sul libro di bordo. Ciò ha causato grattacapi agli interessati i quali, al rientro a Trieste, non hanno potuto dimostrare l'effettivo espatrio. Il fatto si è configurato quindi come un abuso, per aver ricevuto del gasolio a prezzo ridotto in modo illegittimo. La legge prevede la revoca dei benefici e il ritiro del libro giornale. In più scattano le sanzioni (fiscali e doganali).

A Isola, interpellati in merito, rispondono semplicemente che questa è la procedura, e che non timbrano il giornale di bordo. Secondo gli sloveni, il permesso di navigazione per stranieri, che viene rilasciato dalla polizia o dalle capitanerie di Capodistria, Isola e Pirano, è più che sufficiente a dimostrare che il diportista è entrato in Slovenia.

Da qui l'intervento della Capitaneria triestina che, insieme alla nostra dogana, sta valutando la possibilità di rendere «valido» non solo il timbro (visto) dell'autorità straniera sul libro giornale della barca italiana, ma anche lo stesso certificato di entrata (il permesso di navigazione sloveno o croato) dove vengono registrati molti dati, come l'arrivo e la partenza, nonché la lista dei passeggeri.

Alessio Radossi

Importante seduta del Comitato portuale: in discussione la delibera sulle regole per individuare il nuovo terminalista

Molo VII, il momento delle scelte

Intanto la Uil non si accontenta delle generiche assicurazioni sull'occupazione

Non si tratta di una gara internazionale, come qualche anno fa, ma dell'autorizzazione alle operazioni portuali e dell'affidamento in concessione

Una buona parte del futuro del Molo Settimo si gioca oggi pomeriggio sul tavolo del Comitato portuale. All'ordine del giorno c'è un'unica delibera: la procedura di assegnazione della struttura a un nuovo terminalista, dopo che entro il 27 maggio scorso sono giunte sei manifestazioni di interesse.

Una delibera molto delicata, dunque, e dalle implicazioni complesse. A cominciare dal fatto che non si tratta di una gara internazionale, come avvenne qualche anno fa, ma dell'autorizzazione alle operazioni portuali e dell'affidamento in concessione del terminal (con riferimento agli art.16 e 18 della legge 84/94). Nel quadro di queste procedure, una commissione interna, costituita da funzionari dell'Autorità portuale, sarà incaricata della «valutazione comparativa» delle richieste di concessione.

C'è però una singolare situazione che in futuro potrebbe mettere in imbarazzo il Comitato portuale, in cui siedono (e votano) diverse persone coinvolte, direttamente o indirettamente, in alcuni dei soggetti interessati a gestire il Molo Settimo. Giovanni Fusco, rappresentante in Comitato i lavoratori delle imprese portuali, è presidente del Consorzio fornitura servizi (Cfs), uno dei sei candidati alla gestione. E di questo consorzio siedono in Comitato altri due esponenti, sempre come rappresentanti dei lavoratori portuali: il vicepresidente Piero Bessi (a sua volta presidente della Compagnia portuale) e Mitter Mandolini, consigliere di amministrazione del Cfs.

Della cordata Pacorini-Maneschi-Auta Marocchi-Tripcovich, nel Comitato è invece presente Roberto Pacorini, rappresentante degli industriali. E anche se il presidente del Lloyd Triestino, Maneschi, sembra entrerà in gioco con una sua società, fra i membri del Comitato c'è Maurizio Salce, direttore generale del Lloyd.

Sul fronte delle garanzie per l'occupazione al terminal, ieri intanto il presidente Maresca ha firmato un accordo sull'opportunità di sottoporre al Comitato la delibera sulle procedure. Il documento non è stato firmato da tutte le rappresentanze: la Uil Trasporti non lo ha infatti sottoscritto, e ne ha spiegato i motivi in una nota firmata dal segretario regionale Gianpiero Fanigliulo.

Dopo aver ricordato la richiesta (non accolta dall'Authority) di prevedere esplicitamente nel capitolato di gara garanzie per il mantenimento dei 121 dipendenti dell'Autorità distaccati al Molo Settimo, la Uil Trasporti rileva infatti che nell'ipotesi di accordo presentata dall'Ap «il punto massimo di tutela è rappresentato dalla frase "le parti concordano sulla necessità di garantire, una volta acquisiti i piani di impresa e le disponibilità all'impegno economico da parte dei soggetti interessati, un momento di verifica tra Ap e organizzazioni sindacali preventivo all'affidamento della concessione, allo scopo di verificare in particolare le garanzie di mantenimento dei livelli occupazionali attuali. Non ci accontentiamo di momenti di verifica generici, indeterminati e, forse, nemmeno legalmente effettuabili».

gi. pa.

Trovato nel giro di pochi giorni il successore di Benvenuti

Proposta-lampo di Dressi: Bandelli presidente dell'Apt

Aveva promesso una soluzione in tempi brevi, ed è stato di parola. L'assessore regionale al Commercio e turismo Sergio Dressi, nella prossima riunione della giunta regionale, proporrà Franco Bandelli, presidente dell'associazione «La Bavisela» come nuovo presidente dell'azienda per la promozione turistica di Trieste. Sarà lui, dunque, a prendere il posto di Gilberto Benvenuti, dimessosi nei giorni scorsi per motivi personali, legati a un contenzioso in atto col Comune. Benvenuti, comunque, se ne va in pompa magna e con tutti gli onori. «Gli va riconosciuto - ha detto Dressi - di essere stato uno dei maggiori artefici del rilancio turistico della città. Gli formulo i migliori auguri per la sua attività professionale».

Nessuna remora, comunque, neanche per l'individuazione del sostituto, anche considerato che, con la nuova legge sul turismo in itinere, si tratta di un mandato a tempo. «Bandelli - ha detto ancora Dressi - è un giovane da tutti conosciuto che in questi ultimi anni ha organizzato a Trieste importanti avvenimenti sportivi e di intrattenimento di eccezionale livello». Alla luce di questa presentazione, la proposta del responsabile regionale del turismo è stata largamente condivisa dalla maggioranza Polo-Lega che sostiene la giunta.

«Intendiamo così colmare immediatamente, nel giro di pochi giorni - ha aggiunto l'assessore - il vuoto che si era aperto ai vertici dell'Apt di Trieste, proprio di fronte all'andamento positivo del turismo in regione e a trieste in particolare. in attesa della riforma regionale del turismo, a cui stiamo lavorando, le Apt continuano infatti a svolgere un ruolo fondamentale nella promozione turistica, e per questo continuano a essere dotate di strumenti finanziari adeguati, non inferiori a quelli degli anni precedenti».

Franco Bandelli

Franco Bandelli, 39 anni, sposato e padre di una bimba di 11 mesi, ha un passato di sportivo in diverse discipline agonistiche e amatoriali: dal calcio giovanile alla pallavolo, dallo sci alla maratona. È stato anche dirigente della Canottieri Nettuno e, per questa sua attività, ha ricevuto nel 1997 il premio Panathlon come migliore dirigente sportivo. Come detto, è stato uno dei fondatori ed è attualmente presidente dell'associazione «La Bavisela», che dal 1994 organizza la Mmaratona, una manifestazione che è costantemente cresciuta negli ultimi anni fino a diventare nel 2000 Maratona d'Europa.

La «Bavisela» ha collaborato all'organizzazione di numerosi eventi, che hanno richiamato a Trieste il grande pubblico: le kermesse di Ferragosto, il Capodanno in piazza, il Carnevale triestino, i recenti mondiali di Off-shore. Quest'anno ha in programma il master di beach volley sulle Rive in luglio e, a Gorizia, curerà la logistica dei campionati italiani assoluti di nuoto.

«Ho accettato la proposta di nomina - ha detto Bandelli - con entusiasmo, lo stesso con cui ho affrontato le sfide precedenti. Credo nel gioco di squadra, e quindi sono convinto che sia soprattutto un riconoscimento all'attività della «Bavisela». Superate anche le polemiche dei giorni scorsi (che avevano portato anche alle dimissioni dal cda dello stesso sindaco Illy, in polemica con la giunta regionale) Bandelli sceglie il pieno allineamento. «Condivido le linee ispiratrici della nuova riforma in gestazione che, valorizzando le professionalità nel campo della promozione turistica regionale, assegnerà alle Apt riformate l'importante compito di informare e accogliere sul campo i turisti».

Tir «radioattivi» ai nostri confini? Interrogazione di Camber a cinque ministri

«Bisogna chiudere Krsko»

La notizia dei sei camion con tracce di radioattività bloccati nelle ultime settimane al valico di Fernetti ha mobilitato subito il senatore triestino di Forza Italia, Giulio Camber, che sull'argomento ha presentato una serie di interrogazioni ai ministri degli Esteri, dell'Industria, dell'Ambiente, del Commercio con l'estero e delle Finanze.

Camber chiede in particolare «quali iniziative si vogliano assumere per dotare i valichi confinari italo-sloveni del territorio di Trieste di strumentazione adeguata alla verifica dei carichi di materiali potenzialmente pericolosi dal punto di vista radioattivo, contestualmente aumentando gli organici degli agenti delle dogane in servizio ai valichi dato l'altissimo numero di autotreni in transito» e «fatto salvo il segreto istruttorio, se corrisponde a verità la notizia secondo la quale la Direzione distrettuale antimafia stia svolgendo indagini sulle modalità di controllo delle merci in transito e quali responsabilità siano finora emerse dalle indagini e a carico di quali enti e persone».

Relativamente a Krsko, Camber chiede anche «se il governo italiano intenda ottenere la cessazione di ogni attività della centrale slovena di Krsko».

Presunte inadempienze del Comune

Polo natatorio di Sant'Andrea: gli autori del progetto perdente si appellano ai Lavori pubblici

Braccio di ferro sul progetto per il polo natatorio di Sant'Andrea. Il concorso di progettazione e costruzione è stato vinto alla fine di aprile dal Consorzio delle Cooperative di costruzione di Bologna. Ma ora i progettisti della CoopCostruttori di Argenta – l'altra impresa in gara – non ci stanno. E così qualche giorno l'ingegner Vittorio Legnani, anche a nome dei co-firmatari del progetto, ha presentato un esposto all'Autorità per la vigilanza dei Lavori pubblici, inviandolo per conoscenza anche al Comune di Trieste, al Consiglio nazionale degli ingegneri e all'Ordine degli ingegneri di Bologna.

Dopo aver esaminato i verbali della commissione giudicatrice e il progetto vincitore, si legge nell'esposto, «si sono rilevati innumerevoli elementi di irregolarità nell'affidamento dell'appalto». I progettisti hanno quindi invitato la CoopCostruttori a ricorrere al Tar, ma «per ovvii motivi di correlazione con il Consorzio delle Cooperative di Costruzione, tale ricorso non è stato fatto». Essendo solo le imprese concorrenti titolate a fare ricorso al Tribunale amministrativo, ai progettisti della CoopCostruttori non è rimasto che presentare l'esposto all'Autorità del ministero, preannunciando anche una denuncia alla magistratura.

Fra le «accuse» che vengono mosse al progetto vincitore, una particolarmente pesante: «Abbiamo verificato – si legge nell'esposto – che nel progetto del Consorzio Cooperative di Costruzione molte leggi riguardanti la realizzazione di impianti natatori non sono state rispettate. Siamo disponibili a darne la dovuta dimostrazione».

Altre «inadempienze» nell'assegnazione dell'appalto concorso riguardano, sempre secondo l'esposto, l'assegnazione ai due progetti dei punteggi relativi all'estetica, alla qualità e alla gestione delle strutture proposte. E ancora, rilievi vengono mossi in relazione alla modifica, nel progetto vincitore, dell'area di proprietà del Comune, «immettendo una porzione di circa 500 metri quadri, non di proprietà comunale, e sede di centrali termiche di fabbricati prossimi all'area interessata».

«La città vuole il polo natatorio e noi faremo di tutto per darglierlo», replica con tranquillità l'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi. «E' l'impresa che non si è aggiudicata il lavoro – rileva Fortuna Drossi – e non i progettisti. Il loro esposto è quindi quello di privati cittadini. Sarà comunque l'Autorità a valutare».

Trattative serrate tra l'azienda e i sindacati prima in Prefettura e poi in Acegas per giungere a una soluzione della vertenza

«Maratona» per scongiurare lo sciopero

Ma sotto tiro è anche il sistema informatico che ha creato il caos-bollette

Trattative serrate tra sindacati e vertici Acegas, e come primo obiettivo c'è quello di evitare lo sciopero generale di lunedì prossimo. Ma l'intenzione finale è quella di appianare i nodi, cercare soluzioni e sgonfiare la tensione che c'è in azienda ed è concentrata su alcuni fronti. In particolare quello commerciale alle prese con il tilt delle bollette impazzite come il sistema informatico, le file di ore agli sportelli e gli utenti esasperati. I grossi nodi però riguardano il settore della Nettezza urbana dove i sindacati, con numeri alla mano, accusano carenze di organico e uso smisurato di straordinari (a quota 8 mila nel primo trimestre) e lo stesso sta per accadere anche per i servizi cimiteriali.

Ultimo punto che sta mettendo in allarme le organizzazioni sindacali è la creazione di società esterne da parte dell'Acegas. L'ultima, la Est-Gas dovrebbe avere sede a Udine. Tutti punti su cui si è cominciato a discutere in un incontro-maratona iniziato ieri mattina in Prefettura. Dopo un primo approfondimento ci si è spostati all'Acegas dove si è ripreso a discutere dalle 14 fino a sera. E le sedute continueranno a tappe forzate fino a questa sera. Si inizia alle 9, poi alle 14, infine alle 18. Già da ieri alle discussioni sono presenti i vertici Acegas con l'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano, il direttore generale Scolari e il neo direttore (nominato da pochi giorni) Angelo Minighin.

Per ora, hanno fatto sapere i sindacati (all'incontro c'erano tutte le sigle: Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fiadel-Cisal) la situazione è ancora interlocutoria e l'azienda avrebbe dato assicurazione solo su un punto, ovvero la tutela dei dipendenti nel caso di nuove società. Oggi si affrontano i nodi più «a rischio» ovvero nettezza urbana e altri servizi, settore commerciale, organizzazione e occupazione. L'obiettivo dei sindacati è arrivare alla firma di un documento complessivo che vincoli l'azienda ad alcuni paletti. L'atmosfera sembra buona (la Fiadel Cisal in particolare ha sottolineato con soddisfazione il nuovo clima), da parte dell'Acegas pare ci sia molta disponibilità anche sulle richieste del Comitato degli utenti. I sindacati però attendono la firma del documento e solo allora revocheranno lo sciopero.

Già il sindaco comunque, e ieri lo ha fatto l'azienda, ha annunciato che si sta correndo ai ripari soprattutto sul fronte informatico. Saranno aggiunte altre 4 persone agli sportelli (hanno iniziato da poco la formazione, entreranno in produzione fra una decina di giorni) e sono state potenziate le linee del numero verde. Spese e costi, visto il flop del nuovo pacchetto informatico, saranno sostenuti dall'Ibm che ha assunto personale temporaneo. Un incidente che ha creato grave imbarazzo nel colosso Ibm ma che, visti i cambiamenti epocali (la data del 2000, il trasloco) ha fatto anche una vittima tra i dirigenti (quello del settore commerciale) che è stato rimosso per aver sottovalutato la situazione. Difficoltà e intasamenti erano attesi dall'Acegas, ma non di simile rilievo. Tutte le maggiori aziende infatti (lo ha ricordato lo stesso Illy lunedì sera in consiglio comunale porgendo le scuse alla cittadinanza per i disagi dell'Acegas), giunte all'appuntamento del cambio di data e dunque con il tanto temuto millennium bug si erano preparate e come l'Acegas erano state costrette a sostituire completamente il software. Purtroppo l'ex municipalizzata, causa anche la sottovalutazione dei rischi, ha scontato i danni più gravi con ulteriore aggravamento dei ritardi.

Giulio Garau

Rimedi estremi proposti dal Polo per le code agli sportelli dell'Acegas

«Va risarcito chi deve stare in fila»

Solidarietà ai dipendenti e agli utenti. Il Polo entra ufficialmente nella vertenza dell'Acegas, spiegando, nel corso di una conferenza stampa, le proprie ragioni. «Sia gli uni che gli altri - è il commento di Piero Camber, di Forza Italia - sono vittime di una situazione che non hanno certamente contribuito a creare.

Non a caso, dopo 15 anni, viene proclamato uno sciopero: ci sarà pure una ragione alla base di questa situazione, che peraltro il sindaco, Riccardo Illy e l'assessore Fabio Neri si ostinano a non riconoscere. A questo punto, l'unica soluzione dignitosa sarebbe quella delle dimissioni dei componenti del Consiglio di amministrazione». «E all'orizzonte c'è anche un problema societario - aggiunge da parte sua Bruno Sulli, di Alleanza nazionale - perché è nata Est gas, azienda partecipata dalla stessa Acegas e dalle consorelle di Udine e di Gorizia oltre che dalla Edison. Ma quando l'Acegas, come già annunciato, entrerà in Borsa e tutti potranno comperarne le azioni, chi garantirà dell'indipendenza della ex municipalizzata e, di conseguenza, della tutela degli utenti?»

Sempre a proposito dell'ingresso in Borsa, interviene anche Maurizio Marzi del Ccd: «La privatizzazione è stata completata senza che venissero adottate quelle misure di garanzia che abbiamo chiesto più volte e adesso si vuole quotare l'Acegas proprio nel momento nel quale l'azienda sta conoscendo la fase più buia degli ultimi anni, con contestazioni, sia da parte dell'utenza che dei dipendenti».

Provocatoriamente, Salvatore Porro, di Alleanza nazionale, propone una soluzione simile a quella adottata a Parma: «In quella città, quando un utente dell'azienda fornitrice di energia è costretto ad attendere più di mezz'ora a uno sportello, riceve un rimborso di 50mila lire.

Perché non viene adottata la stessa misura anche da parte dell'Acegas?»

u. sa.

Arriva oggi l'ambasciatore del Paese africano Mame Balla Sy

Un ponte Trieste-Senegal

Duerà due giorni la visita in Regione dell'amasciatore del Senegal Mame Balla Sy. Il diplomatico arriverà oggi in città dove alle 20 assisterà alla presentazione della rassegna sul cinema senegalese in programma al teatro Miela.

La rassegna intitolata al regista Djbril Diop Mambety è organizzata dall'Asef (Associazione senegales in Friuli-Venezia Giulia) iin collaborazione con il Comune. Fitta di appuntamenti la giornata di domani quanto l'ambasciatore si trasferirà a Udine. Accompagnato da Abdou Faye, presidente dell'associazione senegalesi del Friuli Venezia Giulia, incontrerà due esponenti del consiglio regionale: alle 10 il presidente della commissione Affari istituzionali Alessandro Tesni e alle 13 il presidente dell'assemblea Antonio Martini.

Tra un mese si conoscerà la sentenza della Corte dei conti

Custode assenteista? «No, è solo mobbing»

Si saprà più o meno tra un mese cosa avranno deciso i giudici della Corte dei Conti nei confronti di Alcide Gallo, via Grego 46, dipendente dell'Erdisu, l'Ente di diritto allo studio. Ieri si è svolta l'udienza a suo carico: da una parte il procuratore regionale della Corte dei Conti Giovanni De Luca, che accusa Gallo (attualmente sospeso dal servizio) di aver percepito per anni lo stipendio inanellando però una serie di assenze continue tra malattie, permessi e ferie. Un comportamento, secondo l'accusa, che avrebbe causato allo Stato un danno di 113 milioni di lire, somma che Gallo dovrà pagare qualora fossero riconosciute le sue responsabilità. Dall'altra parte, nell'aula della Corte dei Conti, la difesa, con l'avvocato Alessandra Marin, a spiegare come Gallo fosse in realtà vittima di una sorta di «mobbing», affetto da stress psicofisico «che gli impediva di svolgere la sua attività» e tormentato dai superiori che gli somministravano multe e sospensioni.

Il caso - ha ricordato ieri in aula il procuratore De Luca - era esploso nell'ottobre del 1998 quando, in seguito alle lamentele di alcuni studenti, il direttore dell'Erdisu aveva organizzato un «blitz» alla Casa dello studente, assieme a una guardia giurata, per verificare cosa stesse facendo Gallo, lì impiegato come custode alla portineria. Ne era nato un vivace scambio di battute, sfociato nella denuncia alla Corte dei Conti. Il procuratore nella sua requisitoria ha spiegato come Gallo, tra il 1995 e il 1998 aveva organizzato le proprie assenze in modo da far coincidere la loro fine con il termine del proprio turno di lavoro a seguito del quale aveva diritto a due ulteriori giorni di riposo. Alla fine aveva collezionato 695 assenze su 1440 giornate. In quanto alla malattia - ipertensione arteriosa - questa non ha impedito a Gallo, ha osservato il magistrato - di recarsi a Ferrara per sostenere esami di dottorato in Legge. «E di fronte alla mia contestazione - ha raccontato De Luca - Gallo ha risposto dicendo: "per la carriera sono disposto a morire, per l'ufficio no"».

Evade dai domiciliari per andare a rubare

In pochi mesi ha raggiunto il record delle evasioni dagli arresti domiciliari. Questa volta, la quarta, ha voluto strafare. In un negozio di via strada di Fiume ha rubato qualche banconota e alcuni assegni. Nuovo ingresso in carcere per Barbara Iozzo, 37 anni. Ad arrestarla ieri mattina sono stati i carabinieri di via Dell'Istria dopo che aveva tentato di cambiare alcuni assegni in un'agenzia bancaria.

Un mese fa era evasa dai domiciliari ed era stata arrestata. Lo stesso era avvenuto in marzo: i carabinieri di via Hermet l'avevano sorpresa nella zona di San Giusto.

Improvvisa scomparsa di uno dei personaggi più prestigiosi della Sinistra triestina

Si è spenta Cecilia Assanti

Era stata membro del Csm e docente di Diritto del lavoro

Se n'è andata in punta di piedi, con la stessa discrezione con la quale aveva vissuto e con lo stesso stile tante volte manifestato ai suoi studenti, nei lunghi anni di insegnamento all'Università.

Cecilia Assanti, già membro del Consiglio superiore della Magistratura, titolare della cattedra di Diritto del lavoro alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo triestino, giudice dei minori, da cinque anni era andata in pensione. Ma per lei si era trattato di un aspetto esclusivamente formale: aveva continuato a elargire, con la generosità e la semplicità che l'hanno sempre contraddistinta, le sue conoscenze, la sua esperienza, il raffinato ragionamento con il quale era sempre stata capace di concludere un approfondimento delle materie giuridiche a lei tanto care.

Negli anni dell'insegnamento universitario, assistere a una sua lezione permetteva agli studenti di sollevarsi per un istante da una materia non sempre facile, che spesso costringe a un forte pragmatismo. E lo faceva con estrema eleganza. La apprezzavano anche gli studenti che bocciava: la sua linearità le permetteva di essere severa senza che questo creasse recriminazioni.

Ma Cecilia Assanti non è stata soltanto maestra di diritto, è stata anche strenuo difensore di valori umani e morali. Non ha mai nascosto la sua preferenza ideologica: pur non essendo mai iscritta, ha sempre frequentato l'allora Partito comunista italiano (che la propose all'epoca come membro del Csm fra i giudici non togati), successivamente il Pds, infine i Ds. Faceva parte del consiglio direttivo dell'Associazione culturale regionale intitolata a Enrico Berlinguer e non ha mai smesso di partecipare, con la consueta tenacia, a importanti battaglie politiche e sindacali.

Anche recentemente (la morte è giunta all'improvviso domenica, dopo un paio di giorni di sofferenze, seguiti al primo malore che l'ha colta mercoledì della scorsa settimana) la sua lucidità era stata esemplare nella battaglia per il no ai referendum. Era una delle più agguerrite nel comitato formato appositamente da un gruppo di intellettuali triestini. Anche chi non ne condivideva le idee politiche ne apprezzava la disponibilità e la pazienza.

Sabato sarebbe dovuta partire per le vacanze, assieme alla sorella Anna Maria, con la quale da un paio d'anni aveva deciso di andare a vivere a Opicina, forse per abbandonare il frastuono della città e per avvicinarsi con serenità all'ultima parte della vita. Ma quel viaggio non è mai iniziato.

Ugo Salvini

Dopo esser salito ai vertici del Lloyd Adriatico, fu presidente dello Stabile di prosa

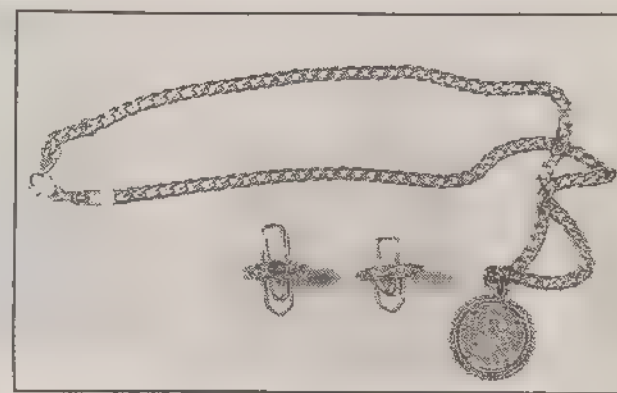
Addio Zenari, uomo di cultura e sport

E' scomparso, all'età di 80 anni, l'avvocato Franco Zenari personaggio di spicco per decenni in città e nome particolarmente noto negli ambienti imprenditoriali, culturali e sportivi. Dopo un'attività da magistrato e libero professionista, nel '50 Zenari è entrato nel consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico e nella grossa agenzia di assicurazioni ha percorso tutte la carriera fino a diventare vicepresidente nel '66, direttore generale nel '72 e amministratore delegato dal '78 all'81.

Divenne personaggio estremamente popolare nel 1984 allorchè il sindaco Franco Richetti lo chiamò alla presidenza del Teatro stabile di prosa, incarico che mantenne per sei anni. Nell'occasione volle immediatamente sottolineare che la nomina non gli veniva da meriti politici. «Non faccio parte di nessun tipo di schieramento - disse - se sono riusciti, tra i pochi, a non iscrivermi nemmeno all'opera Balilla, figurarsi se mi potevo iscrivere da qualche parte in un'epoca in cui per fortuna non è più necessario». Allora non aveva competenze teatrali specifiche, ma aveva comunque esperienza nel settore dello spettacolo essendosi occupato negli anni Cinquanta della Stes (Società triestina esercizi spettacolo) che gestiva il Politeama Rossetti, le sale dell'Excelsior, del Fenice e del Nazionale. Ironia della sorte in quel periodo aveva deciso la chiusura temporanea del Politeama «perchè non rendeva».

Molti erano i suoi interessi: dalla musica al cinema, dalla fotografia ai viaggi «intelligenti». Aveva ricoperto cariche in associazioni sportive e culturali, in primis nel Circolo della cultura e delle arti. Ma era rimasto un appassionato soprattutto di pallacanestro, sport che aveva praticato in gioventù e che successivamente da presidente della massima espressione cittadina aveva contributo a far decollare con il reperimento delle prime sponsorizzazioni. Meno di tre mesi fa aveva partecipato a una tavola rotonda sulla storia e le prospettive della pallacanestro triestina.

Due anelli e una collana d'oro sono alla ricerca dei proprietari

Due anelli in oro giallo e un pendente con una medaglia austriaca. Questi gioielli sono stati sequestrati dai carabinieri durante una perquisizione. I militari sono convinti che siano provento di furto. Se qualcuno li riconosce come propri può rivolgersi al reparto operativo di via Dell'Istria, telefono 0407606565.

Incrociano le braccia oggi (a livello nazionale) e domani (locale) per il contratto e perché venga loro riconosciuto un ruolo diverso da quello di semplici cittadini con la pistola

I vigilantes scioperano e reclamano uno status giuridico

Occhio ai ladri! Incrociano le braccia, infatti, i vigilantes privati della nostra provincia, che sciopereranno per tutta la giornata di oggi e di domani. Alla giornata di sciopero nazionale della categoria, indetta da Cgil, Cisl, Uil e Ugl, per il giorno 8 (cioè oggi), a livello locale i sindacati provinciali hanno deciso di aggiungere altre otto ore per la giornata di domani. Spiega il responsabile della Cisl-Fisascat, Paolo Persi: «A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro delle guardie giurate, avvenuto a livello nazionale, e dopo un'assemblea con il personale triestino, abbiamo deciso di proclamare lo sciopero di due giornate».

Sempre oggi le guardie giurate hanno previsto di manifestare, in divisa e disarmati, davanti alla prefettura, dalle 10 alle 12, le organizzazioni sindacali raccomandano agli iscritti di partecipare in massa, visto che la questione è molto importante e non riguarda soltanto il problema scottante del contratto di lavoro. Soprattutto i sindacati chiedono che venga attuata una riforma che regoli la posizione giuridica dei vigilantes, che per la legge non godono di alcuna autorità e risultano dei semplici cittadini; anche se con la pistola nel fodero.

Le trattative, ricordano i vigilantes, si sono rotte per le posizioni oltranziste degli imprenditori, le cui diverse associazioni sono divise da interessi diversi che comunque vorrebbero imporre criteri di flessibilità lavorativa e tetti massimi di lavoro aggiuntivo allo straordinario, già massacrante per una categoria, che sulla strada rischia la vita, come dimostrano gli ormai frequenti fatti di sangue e gli assalti ai portavalori.

Daria Camillucci

Il prefetto Michele De Feis lascerà la città a fine mese

Il prefetto di Trieste, Michele De Feis, lascierà il 30 giugno l'incarico, assunto nel capoluogo giuliano il 6 novembre 1996, per andare in quiescenza. Ieri, il prefetto ha ricevuto un riconoscimento dall'Assindustria, in una cerimonia alla quale hanno partecipato il sottosegretario alla Ricerca Antonino Cuffaro e il sindaco Riccardo Illy. «Riuscire a fare qualcosa di buono per Trieste - ha detto De Feis - è stato per me, all' arrivo in questa città, quasi un obiettivo sacro».

L'assessore Scoccimarro propone concerti anche notturni all'interno del Porto vecchio con il beneplacito di Maresca

La Provincia vuol dare spettacolo

In concorrenza con il Comune e con una stagione estiva forse ridimensionata

«Possiamo organizzare nei prossimi mesi spettacoli e concerti anche notturni all'interno del Porto vecchio. Senza disturbare nessuno. Ne ho parlato col presidente Maresca e anche lui è entusiasta dell'idea».

Fabio Scoccimarro, assessore provinciale responsabile dell'Area cultura e turismo, ha una sua «ricetta» per uscire dall'«impasse» di legge che rischia di ridimensionare la stagione estiva organizzata dal Comune.

Com'è noto il pm Federico Frezza ha aperto un fascicolo sugli spettacoli all'aperto e sui permessi straordinari, concessi nell'ipotesi investigativa con troppa frequenza dal Municipio. Da qui le proteste di migliaia di cittadini tenuti svegli contro la loro volontà e l'iniziativa della magistratura. Nel mirino in particolare la discoteca all'aperto del Castello di San Giusto.

L'assessore provinciale Fabio Scoccimarro ritiene che spettacoli e musiche diffuse anche di notte all'interno del porto vecchio, al contrario, non disturbino nessuno. L'area è disabitata, di fronte c'è il mare.

«Anni addietro è stato utilizzato il molo Pescheria per molte sagre popolari. Con i diffusori dei complessi musicali rivolti verso il mare, migliaia di decibel non si sono infranti sulle orecchie di chi voleva dormire. Si sono sparsi verso il largo... Ecco perchè abbiamo l'intenzione di organizzare qualcosa all'interno del Porto Vecchio. Certo i tempi sono ristretti e tutto deve essere inventato: però Maresca è disponibile, anzi coinvolto. Nelle casse della Provincia per questo capitolo di bilancio, al momento non dovrebbe esserci una lira. Mi piace però inventare le cose sul momento. Non è detto che non si riesca a fare qualcosa...».

Se i concerti in Porto Vecchio sono poco più di una intenzione di inizio estate, è chiaro fin d'ora che la Provincia organizzerà il veglione dell'ultimo dell'anno utilizzando un hangar del porto per sconfiggere le insidie della pioggia e del freddo. Un'enorme struttura per fare musica e spettacolo al coperto, a poca distanza dagli spazi utilizzati un paio di settimane fa per la prova mondiale di off-shore.

E' inoltre confermato che il 12 agosto le «Frecce tricolori» si esibiranno nel cielo di Trieste. Barcola, com'è accaduto la scorsa estate, sempre per iniziativa della Provincia, si trasformerà in una platea all'aperto con migliaia e migliaia di occhi che seguono le evoluzioni mozzafiato della pattuglia acrobatica nazionale.

c. e.

È nato ieri mattina e diventerà di certo la mascotte dei bimbi

Un cammellino del circo Orfei ha «scelto» di essere triestino

Già i bambini sono una rarità a Trieste, figurarsi i cammellini. E' un fatto straordinario dunque quello che è avvenuto ieri mattina alle otto e che ha ampliato la già grande famiglia del circo di Moira Orfei che continua i suoi spettacoli in città fino a domenica. Il piccolo cammello ha il manto grigio, è grande come un agnellino e si alzerà in piedi appena tra un paio di giorni. Fra una settimana sarà già in grado di camminare. A sette, otto mesi comincerà a scendere in pista e a un anno e mezzo terrà il suo primo spettacolo davanti al pubblico.

La mamma del cammellino si chiama Rabat e ha tre anni, il nome del papà è Nepal. Già ieri si conosceva tutto del cammellino, tranne ...il sesso. Soltanto oggi si potrà sapere se è un maschio o una femmina e, di conseguenza, quale nome gli verrà messo. Comunque sia, il piccolo fa già parte a pieno titolo del gruppo dei sette cammelli della Mongolia del circo di Moira Orfei che è il più grande circo d'Italia e uno dei più grandi d'Europa: lo compongono oltre cento persone e una novantina di animali. Ma forse gli eventi eccezionali legati al circo non sono conclusi: è attesa a giorni anche la nascita di alcuni tigrotti (di solito ne nascono tre alla volta) E' in dolce attesa infatti anche la tigre siberiana Laki che ha già partorito tre tigrotti, uno dei quali tutto bianco.

«Gli animali saranno sempre l'anima del circo - ha commentato Walter Nones, marito di Moira - per noi sono come persone di famiglia a cui prestiamo le cure migliori tanto da chiamare, per mali gravi, il veterinario che cura i delfini della Nasa. Moira Orfei frattanto è tornata a farsi vedere nuovamente in forma dopo l'incidente stradale del marzo scorso.

Già attesa per il concerto (gratuito) di Milva

La rossa Milva, grande interprete della canzone brechtiana, sarà a Trieste per un concerto nella celebrazione, dei cent'anni della nascita e i cinquanta della morte, del musicista Kurt Weill. Il concerto (che ha già trovato importanti sponsor come la Crt Fondazione e le Generali), che si svolgerà il giorno 12 luglio nella sala Tripcovich (anche questa è una notizia: l'entrata sarà gratuita) vedrà la primadonna interpretare i suoi cavalli di battaglia più famosi, con le musiche di Kurt Weill, scritte per Bertold Brecht.

Il concerto di Milva a Trieste fa parte di un «pacchetto» di iniziative organizzate dal comitato per la salvaguardia e il ripristino del ghetto, di cui Licia Szombathely è la presidente, con l'Assoerre: l'associazione che raggruppa i rigattieri di Cittavecchia.

Ma vediamolo questo programma, denominato «Estate al ghetto». Giovedì 22 e venerdì 23 giugno i negozi del ghetto (aperti fino alle 22 e con contorno musicale)), esporranno un oggetto eccezionale (a esempio di antiquariato) per originalità e bellezza. Tra i visitatori che voteranno l'oggetto che considerano il più bello o affascinante saranno estratti cinque buoni acquisto da utilizzare nei negozi aderenti al comitato.

Come detto, mercoledì 12 luglio, avrà luogo il concerto di Milva. Gli inviti gratuiti si otterranno unicamente nei negozi del ghetto. Sabato 26 agosto, grande vendita all'asta: in particolare la vendita sarà imperniata su oggetti di antiquariato visibili nei diversi negozi, a partire dal 22 agosto. La serata finale sarà allietata anche da un buffet e dallo spettacolo di magia del mago Aris.

d. c.

Cambia il mercato della salute Pubblico e privato a confronto

Fino a dieci anni fa, il confine tra sanità pubblica e sanità privata era netto e inequivocabile. Ma i limiti sono via via sfumati. Tanto che oggi non è più così semplice distinguere un campo dall'altro, ne tanto meno è facile stabilire se la salute è meglio nell'uno o nell'altra versione. Del «nuovo mercato della salute» e delle prospettive del sistema sanitario si è discusso ieri sera, in un incontro promosso dal circolo Che Guevara alla Sala Baroncini delle Generali cui hanno preso parte il pediatra Franco Panizon e i medici Giorgio Pellis, Giorgio Longo e Sergio Minutillo. «La questione – ha sottolineato Minutillo – va affrontata sotto più angolature. Valorizzare, come ha sempre fatto la sinistra, la medicina pubblica significa impegnarsi per un progetto di Welfare e di tutela da parte dello stato delle fasce più deboli che non compete al privato, che per sua definizione ricerca il profitto».

Questa linea, ha notato Minutillo, anche nei paesi europei che vantano una lunga tradizione in questo senso sta ora attraversando gravi difficoltà: soprattutto per i significativi tagli alla spesa sanitaria. «Ma al contrario di quanto spesso si afferma – sostiene Sergio Minutillo – non è vero che puntare sul privato significa spendere meno. La medicina pubblica, inoltre, con la sua attenzione alle politiche di prevenzione e all'educazione sanitaria consegue degli indici di salute per la popolazione, e dunque dei risparmi su ampia scala, che sono assai più elevati di quelli registrati in paesi in cui sono diffuse forme di assistenza privata basate sulle assicurazioni». È vero però, è stato sottolineato nell'incontro, che lo spirito privatistico ha fatto il suo ingresso (fin dal tempo della Riforma Di Lorenzo) nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, come dimostra anche il recente dibattito sull'attività intra moenia dei medici impegnati nel pubblico e sul loro rapporto di esclusività. «Forse la medicina pubblica – ha concluso Panizon – ha perso, almeno in parte, la sua originaria vocazione. È dunque giunto il momento per gli operatori di interrogarsi su quali siano i progetti e gli obiettivi per il futuro».

Dopodomani chiusura in tutti gli istituti e, a seguire, prove finali alle medie inferiori e superiori

Scampoli di scuola, poi la coda degli esami

È ormai conto alla rovescia per la fine dell'anno scolastico. Dopodomani infatti, chiuderanno i battenti le scuole cittadine di ogni ordine e grado. Gli studenti seguono le lezioni ormai agli sgoccioli, quasi sicuramente con la distrazione tipica dell'età più verde e con nel cuore la riviera di Barcola o le vacanze imminenti, con mamma e papà. Ma sempre in questi giorni in diverse medie inferiori e superiori si sono già iniziati gli scrutini, di cui tra breve il nostro giornale darà scuola per scuola, gli elenchi dei promossi.

Gli esami di terza media partiranno con la prova scritta, in tutte le aule cittadine in contemporanea, il giorno 14 giugno. Gli orali invece avranno un calendario diverso da scuola a scuola. Per le dolenti note degli esami di Stato (ovvero l'esame di maturità di antica memoria) si dovrà attendere ancora qualche altro giorno, con la speranza che le giornate di sciopero degli insegnanti, proclamate da più sigle sindacali in giorni diversi (si parla del 12, 13, 14, 15, 16) non provochino degli slittamenti agli scrutini. Scrutini che però come detto sopra, in certi istituti si sono avviati anticipatamente, proprio per evitare tale rischio.

Tornando all'ultimo giorno di scuola, lo stop alle lezioni coinvlgerà complessivamente 7.582 bambini delle elementari dei quali 685 di lingua slovena. Per le media 4.570 alunni di cui 411 sloveni. Ancora 7.242 ragazzi della scuola superiore, dei quali 596 di lingua slovena e 6.646 italiana.

Nella prova indimenticabile (per generazioni e generazioni di ex studenti) dell'esame di maturità si cimenteranno in 1.159 giovani, alcuni sicuramente pallidi, emaciati, con la tremarella addosso, dovranno rispondere, forse sul solito Leopardi o su Manzoni. Gli esami di Stato dallo scorso anno si svolgono con il nuovo sistema messo a punto dal ministero: tre compiti scritti invece di due, orali in tutte le materie e la possibilità di riconoscimento curriculare dei crediti scolastici.

da. cam.

Per la prima volta sul territorio di Trieste viene meno l'ordinanza ministeriale destinata ai cani e gatti - Consigliata però a chi va all'estero

Non più obbligatoria la vaccinazione antirabbica

L'antirabbica non è più obbligatoria. I cani e gli altri animali esposti al contagio dovranno essere vaccinati solo in previsione di viaggi all'estero. E in questi casi l'inoculazione dovrà essere fatta con 20 giorni di anticipo e da non più di 11 mesi. La vaccinazione è inoltre opportuna anche per i soggiorni in Croazia, dove la situazione epidemiologica della rabbia rimane preoccupante. Ma per ciò che riguarda la nostra provincia per la prima volta viene meno l'ordinanza ministeriale che – fin dai primi anni 90 – ha imposto nella nostra zona l'antirabbica obbligatoria per i cani e per i gatti.

Alla base di questa decisione vi sono i risultati positivi delle campagne di vaccinazione regionale, effettuate prima sperimentalmente nel 1989 e poi in maniera continuativa nel '93. «L'ultimo caso di rabbia accertato nella provincia di Trieste – spiega infatti Alessandro Paronuzzi, responsabile dell'Unità operativa di Sanità animale dell'Azienda per i Servizi sanitari – risale al '95: in una volpe rinvenuta morta all'interno del Parco di Miramare».

«Se si considera che negli anni '80-'90 la provincia di Trieste è stata a più riprese interessata da diverse epidemie di rabbia silvestre, riconducibili a volpi infette che provenivano dalla Slovenia e dalla Croazia – continua il dottor Paronuzzi – il fatto non può che essere considerato favorevolmente e conferma l'importanza che ha svolto in questi anni, quale misura di profilassi, la vaccinazione orale delle volpi». Il lavoro di prevenzione non si è peraltro concluso. Anche quest'anno, a maggio, sono state distribuite su tutta la fascia confinaria del Friuli-Venezia Giulia (da Muggia a Tarvisio) oltre 25 mila esche. E da alcuni anni anche la Slovenia effettua nel medesimo periodo la vaccinazione delle volpi. Se la situazione attuale lascia ben sperare per il futuro, non è comunque il caso di abbassare la guardia. È dunque consigliabile, suggerisce il dottor Paronuzzi, che i proprietari rispettino le norme in materia di conduzione dei cani in luogo pubblico, volte a ridurre il rischio di morsicature.

Infine, sempre in materia di quattrozampe, il servizio di Sanità, animale dell'Ass ricorda che è stata modificata di recente anche la normativa per quanto riguarda l'introduzione di cani e gatti a seguito dei proprietari nel regno Unito. È stato infatti abolito il tradizionale periodo di quarantena di sei mesi. Gli animali devono comunque essere identificati con microchip, vaccinati contro la rabbia ed essere sottoposti a degli accertamenti di laboratorio.

Per informazioni ci si può rivolgere al canile sanitario di via Orsera 8 (tel. 820026) che rimane aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30; il lunedì e il giovedì dalle 14 alle 15 e il sabato dalle 9.30 alle 11.30. Qui vanno richiesti anche i certificati per l'estero.

Scoperta da Fiamme gialle e Arpa dopo controlli del tratto navigabile su cui si affacciano varie industrie

Formaldeide nel canale Ezit

Sotto accusa la Alder: dovrà rifare gli impianti (500 milioni)

Fomaldeide, nel canale navigabile che attraversa la zona industriale. A trovarla, e non è la prima volta, sono stati gli uomini della Guardia di Finanza della tenenza di Muggia e quelli dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente. Stavolta però alla notizia preoccupante se ne affianca una di diversa natura. L'azienda che, in occasione dei precedenti controlli, era stata ritenuta responsabile del fenomeno (l'aldeide formica è un gas di odore irritante, usato per la fabbricazione di di resine sintetiche e come disinfettante e deodorante e riversata in mare, quando supera determinati limiti di concentrazione, può diventare pericolosa per la popolazione) ha promesso di effettuare importanti investimenti, allo scopo di migliorare il proprio impianto e riportare la situazione sotto controllo.

Dalla Alder, è questa l'azienda che già qualche mese fa era stata al centro di indagini, in quanto ritenuta responsabile dei versamenti nel canale navigabile, è stata presentata una relazione tecnica, nella quale si parla di circa 500 milioni di spesa, suddivisi nel triennio che va da quest'anno al 2002, interamente dedicati alla rivisitazione dell'impianto sotto il profilo dell'impatto ambientale.

Giuridicamente, in questi casi, l'impegno di spesa finalizzato al miglioramento delle condizioni generali dell'impianto può generare l'esenzione dal pagamento delle multe, salatissime nei casi di inquinamento, perché è proprio questo lo scopo delle indagini. Impedire che il fenomeno si riproponga e che, per il futuro, si raggiungano livelli di sicurezza maggiori.

Dai rilievi effettuati, di notte, dalle Fiamme gialle di Muggia e dai tecnici dell'Arpa (le analisi vengono effettuate successivamente in laboratorio) è emerso un caso di recidiva (sembra che gli indici di presenza di fomaldeide riscontrati siano quasi il doppio di quelli concessi dalla legislazione in vigore in materia ambientale). Perciò per la Alder c'è una sola via d'uscita: adeguarsi in tempi brevi alla normativa vigente e il responsabile dell'azienda, l'ingegner Luciano Luciani sembra averla intrapresa. Mezzo miliardo d'investimento non è poca cosa, ma si tratta di una soluzione certamente migliore di quella del pagamento delle multe.

Il canale navigabile, situato proprio all'interno del cuore della zona industriale, è tenuto costantemente sotto controllo sia dai nuclei di tutela ambientale della Guardia di Finanza che dagli uffici competenti dell'Azienda sanitaria, alla quale fa capo l'Arpa, proprio perché il suo equilibrio ecologico è fondamentale per tutta l'area circostante e per le spiagge muggesane.

u. sa.

MUGGIA Grande festa alla biblioteca Millo

Tre le elementari premiate al concorso dell'Unesco sui «giornali della pace»

Premiazione del concorso rivolto alle scuole elementari e medie della provincia, proposto dal Centro Unesco di Trieste ieri pomeriggio alla Sala Millo di Muggia. Prevedeva la creazione di un giornale su cui trattare i vari aspetti dei concetti di pace e tolleranza.

«L'Onu ha promosso il 2000 anno internazionale della pace, e quindi nel coinvolgere le scuole, come facciamo sempre, quest'anno abbiamo voluto proporre qualcosa di diverso dal solito tema, dal disegno o simili, e abbiamo pensato ad un giornale – ha dichiarato Luigi Milazzi, presidente del Centro Unesco di Trieste –. I ragazzi sono stati coinvolti in modo concreto dovendo costruire qualcosa insieme, riportando idee, esperienze e considerazioni in modo diretto, giornalistico quindi». Il concorso, rivolto a tutte le scuole della provincia, ha visto ancora una volta in prima linea tre scuole muggesane che, del resto come uniche partecipanti, oltre alla Duca D'Aosta di Trieste – però fuori concorso –, si sono aggiudicate i premi messi in palio. Primo premio alla classe quinta dell'Elementare di Zindis, secondo alla Scuola elementare a tempo pieno Loreti, terzo all'elementare De Amicis. Oltre alle targhe, hanno ricevuto anche dei buoni-libro per arricchire le proprie biblioteche. Alla Duca D'Aosta di Trieste, invece, che ha presentato un lavoro su cd-rom, la soddisfazione di sapere che, data la qualità e l'inventiva, il suo progetto è stato donato alla sede centrale della Federazione nazionale dei centri Unesco. «La pace è un tema molto sentito dai ragazzi – così Oriana Cociani, insegnante della classe vincitrice del primo premio –. Siamo partiti da un incontro fatto con un nativo americano, e da qui siamo passati al concetto di pace e convivenza tra popoli. Dai temi e dalle testimonianze dei ragazzi abbiamo poi costruito il nostro giornale». Tema del prossimo anno, la multiculturalità, ancora una volta con la formula del giornalino, ha anticipato Milazzi.

s.re.

Rassicurazione dal responsabile del servizio 118 Walter Zalukar

«Muggia riavrà l'ambulanza appena pronta la nuova sede»

Il territorio comunale di Muggia riavrà la sua ambulanza entro l'autunno, non appena pronta la nuova sede in corso di preparazione ad Aquilinia. Ad assicurarlo è lo stesso responsabile del servizio 118, Walter Zalukar, che spiega le modalità con le quali verrà attuato il servizio. Un'altra promessa dunque e un'altra rassicurazione sulle necessità di tutti i residenti nel Comune di Muggia – con una popolazione in crescita e con la prospettiva di raggiungere i 16-17 mila abitanti nei prossimi anni – che tuttora devono attendere l'arrivo del mezzo di soccorso del centro città di Trieste. «Purtroppo allo stato attuale delle disponibilità ci è impossibile mantenere un mezzo esclusivamente per Muggia, ma – spiega il dottor Zalukar – l'ambulanza che ora staziona alla Maddalena verrà spostata a Muggia durante il giorno, e precisamente alla nuova sede di Aquilinia che dovrebbe essere pronta entro l'autunno».

Quanto dichiarato da Zalukar fa riferimento agli ultimi colloqui avuti con l'amministrazione comunale muggesana, che ha assicurato il massimo impegno per riuscire a rendere agibile in tempi stretti il prefabbricato in via di realizzazione nel centro di Aquilinia. Bisognerà che i muggesani abbiano ancora pazienza, ma la soluzione prospettata dovrebbe – com'era del resto nelle previsioni – tamponare in modo sufficientemente valido la situazione di difficoltà creata dal sistema viario ancora in attesa di soluzione definitiva con la realizzazione della Lacotisce-Rabuiese. L'ambulanza collocata in centro ad Aquilinia dovrebbe infatti consentire un sostanziale risparmio di tempo in caso di interventi di emergenza nelle ore del giorno in cui il traffico veicolare rallenta il tratto di strada tra Muggia e Trieste.

Iniziativa della circoscrizione Altipiano Est al centro civico

Un sentiero scientifico a Opicina connette Area, Carso ed Elettra

Lo hanno denominato «Sentiero scientifico», ma in realtà la nuova proposta congegnata dalla circoscrizione di Altipiano Est e inaugurata mercoledì, diventa un'occasione per prendere coscienza non solo delle realtà di ricerca presenti sul Carso ma anche di quelle strutture che per diverse ragioni attendono un rilancio definitivo.

Il progetto, che nasce dalla collaborazione del parlamentino con le istituzione scientifiche presenti sul Carso, si evolve attraverso un vero e proprio percorso «disegnato» al di fuori della viabilità ordinaria e con una mostra allestita nel centro civico opicinese di via Doberdò. L'itinerario del sentiero connette Area di ricerca, la macchina di luce del Sincrotrone e l'osservatorio astronomico «Urania carsica» sito nei pressi del monte Cocusso. Accanto a queste importanti stazioni di ricerca – puntualizza il presidente di Altipiano Est, Albino Sosic – pedoni e amanti della bici potranno «incrociare» alcune strutture oggi purtroppo cadute in disuso o abbandonate, ma che meritano tutta la nostra attenzione in visione di un loro auspicabile riutilizzo. Parlo per esempio della prima tappa del sentiero, l'ex cinema Belvedere di Opicina, che potrebbe diventare tranquillamente un nuovo spazio multi uso rionale. Oppure di quella caserma di Banne – un complesso dislocato su circa 16 ettari che a suo tempo esprimeva una potenzialità di accoglimento di almeno 7000 letti – per la quale non si conosce ancora la futura destinazione». Dopo queste due tappe, il sentiero si sviluppa ulteriormente attraverso il tracciato della vecchia strada per monte Spaccato, ampiamente degradata nel tempo dal transito dei mezzi pesanti dell'esercito. Dopo aver attraversato l'area Science park, attraverso il bosco Globojner, il sentiero raggiunge il sincrotrone e da qui l'ex campo profughi di Padriciano, un'altra area che potrebbe sicuramente essere riconvertita in qualcosa di utile. Il percorso infine, dopo aver toccato l'ancora poco valorizzato centro didattico naturalistico della forestale di Basovizza si conclude all'Osservatorio astronomico posto a due passi dal valico di Lipizza. Accanto al sentiero, va citata la mostra di foto e documentazioni realizzata dal consiglio circoscrizionale nel nuovo centro civico di Opicina. Il nuovo percorso scientifico è stato evidenziato su alcune ampie tavole planimetriche. In corrispondenza delle stazioni scientifiche, sono stati posizionati dei modellini in scala rappresentanti le diverse realtà. Alle pareti spiccano foto storiche e moderne, e ulteriori pannelli dove i consiglieri hanno ipotizzato visivamente le proprie proposte di riutilizzo dei siti attualmente «in disarmo».

La rassegna sarà visitabile per tutto il mese di giugno con orario 8.30-12 (mercoledì pure dalle 14 alle 16.30) compreso il sabato.

Maurizio Lozei

MUGGIA Partenza stamane in pullman, arrivo domani in Gran Bretagna

Il Carnevale va oltre Manica Bellezze naturali a Manchester

Il Carnevale di Muggia sbarca oltre Manica. In occasione della tradizionale Settimana italiana, organizzata ogni anno a Manchester, la banda della compagnia «Bellezze naturali» è stata invitata a partecipare ai festeggiamenti. «È dal '93 che siamo presenti alla festa, con la banda o con l'orchestra «Vecia Trieste» – afferma Corrado Moratto dell'associazione Bellezze naturali –. Quest'anno sarà con noi anche una rappresentanza dell'associazione delle compagnie del carnevale, in modo che in futuro possano essere presenti, a rotazione, anche le altre compagnie». Un modo quindi per far conoscere il carnevale muggesano anche in Inghilterra, dove è numerosa la presenza di italiani.

La Settimana italiana, celebrata anche in altri paesi, a Manchester e dintorni è organizzata dall'associazione Italia Manchester, di cui è presidente Gaetano Scappaticci, un industriale del gelato, da oltre 40 anni in Inghilterra. La manifestazione prevede sfilate, galà, concerti e feste, a cui partecipano gruppi e bande inglesi e, quest'anno, anche un gruppo dalla Sicilia e, appunto, la banda muggesana. «Noi saremo presenti alla sfilata, il 10 giugno, e al galà in Municipio, l'11, alla presenza di sindaco e autorità locali, oltre che di Oscar Luigi Scalfaro. Per la sfilata è in palio anche un trofeo per il gruppo più votato, e nel '97 siamo stati proprio noi a vincerlo.

Poi, il 15, saremo a Londra per prendere contatto con una locale comunità italiana, in vista di possibili future collaborazioni». Un viaggio non da poco, comunque, quasi 2000 chilometri, che la compagnia farà in pullman, sembra per poter provare durante il viaggio, con partenza questa mattina presto e arrivo domani in serata.

Leone di Muggia alle scuole le premiazioni alla Sauro

Si terrà domani alle 18, nell'aula magna della scuola media «Nazario Sauro» di Muggia la premiazione della sezione giovani del Premio Letterario «Leone di Muggia», promosso dal Comune medesimo e dall'Università Popolare di Trieste. Quest'anno hanno partecipato al concorso le quarte e le quinte classi della scuola elementare «De Amicis» di Muggia, Aquilinia e Zindis e le tre classi della scuola media inferiore «Nazario Sauro». I vincitori sono, per le classi quarte, primo Michael Robba (IV B De Amicis) con il motto «Castoro»; seconda Carolina Stefanini (IV B De Amicis) con «Leonardo Di Caprio»; terza Ilaria Primossi (IV Loreti) con «Cappuccio». Segnalati Tommaso Tercovich (IV A De Amicis) con «Robin Hood» e Sergio Pahor (IV B De Amicis) con «Charmender».

Per le quinte, prima Sara Puzzer (V Zindis) col motto «Arcobaleno», seconda Francesca Hagelskampo (V B De Amicis) con «Genius 2000», terza Francesca Gandini (V Zindis) con «Alba». Segnalate Dafne Trebian (V C De Amicis) con «Geronimo», Irene Scarpa (V A De Amicis) con «Bianca Pitzorno», Marta Rihter (V Loreti) con «Pichaku Blu». I vincitori per le classi prime della scuola media «Nazario Sauro» sono, prima classificata, Martina Jelovcich (I C), seconda Nicole Stefanato (I D), terzo Matteo Busatto (I A); per le classi seconde, nell'ordine, Chiara Carpani (II D), Andrea Mazzani (II C), Carmen Fontanot (II C). Segnalati Sara Simssig (II D) e Martina Bonin (II B), Ettore Zippo (II A), Alessandra Cerebach (II C) e Shirley Chinchio (II C). I vincitori delle classi terze sono, al primo posto, Giulia Demarchi (III D), seconda Maria Ricci (III A) e Manuele Urru (III B). Segnalati Valentina Novello (III C) e Sonja Sekanic, Francesca Komatar, Lorenzo Capparotto e Simonetta Medos.

Arriva l'estate, se ne vanno i libri. Ed è tempo di divertirsi con la Playstation, il personal computer e il «vecchio» Gameboy

La scuola è finita, andate a giocare

All'orizzonte tante diavolerie tecnologiche: da Colin McRae a Shogun e Diablo 2

Si conclude oggi il ciclo di pagine «griffate» JuniorWeb che sono uscite in edicola ma sono anche entrate nelle scuole di Trieste, Monfalcone e Gorizia, per fornire alcuni consigli su come si realizza un sito e dare indicazioni e suggerimenti utili per saperne di più su Web, e dintorni.

Una goccia nel mare. Ma pur sempre uno sforzo concreto per sostenere quel processo di «alfabetizzazione» del quale oggi tutti parlano. Senza far niente. Anche perchè spiegare in parole semplici questioni complesse è come camminare nelle sabbie mobili.

Al di là dei suggerimenti di base che sono stati forniti in queste pagine e che si possono consultare on-line all'indirizzo www.insiel.net/juniorweb, l'esperimento ha consentito a molti studenti di entrare in contatto con persone che si occupano attivamente d'informatica e di collaborare con «Il Piccolo». Lo hanno fatto gli studenti del «Nordio» che hanno realizzato la grafica della pagina e splendidi disegni. Lo hanno fatto anche i ragazzi del «Nautico».

La strada è segnata, ora bisogna percorrerla.

Lara Croft. A dicembre affronterà nuove avventure?

La scuola è finita, andate a giocare. O meglio continuate a giocare visto che pc e Playstation non vengono sacrificati nei mesi di scuola. Anzi... Ora, con le vacanze estive, si potrà giocare finalmente «allo scoperto», limitando così gli immancabili rimbrotti dei genitori.

Ma quali sono i divertimenti tecnologici che ci aspettano quest'estate? Ancora più dei nuovi giochi si attende, spasmodicamente, l'arrivo della Playstation 2. L'evento dell'anno. Lo sbarco in Italia del «mostro» è fissato in autunno. Il giorno è ancora da definire anche se la data più probabile potrebbe essere il 23 ottobre. Prezzo di vendita tra le 700 e le 800 mila lire. Almeno all'inizio. Il tutto in cambio di una grafica eccezionale, una ricchezza di dettagli con immagini definite al punto da sembrare quasi reali, una grande «tavolozza» di colori e di effetti di luce. Insomma un plagio della realtà.

Nel frattempo, mentre la «vecchia» Playstation tiene ancora il mercato (costa attorno alle 240 mila lire) i produttori di giochi hanno rallentato la propria attività in vista di questa prossima rivoluzione. Copernicana. In altre parole stanno adattando molti giochi al nuovo standard della Playstation 2, il che non significa però che tutti stiano alla finestra. Al contrario ci sono novità.

E con il cellulare Wap oggi si può anche giocare a scacchi. Rigorosamente on line.

Gli appassionati di giochi per Playstation contano le ore che mancano all'uscita di Colin McRae, l'avventuroso rally che promette d'incolla al video appassionati di tutte le età. Due giorni fa ha «debuttato» invece Tombi 2, l'avventura tragicomica ambientata nella preistoria. Se gli Europei di calcio, quelli veri, inizieranno sabato, i calciomani hanno già sudato (virtualmente) con Euro 2000. Un gioco per patiti del genere. Che possono anche divertirsi con Ronaldo. Chi ama il brivido della velocità può lanciarsi nelle folle corse della Formula 1, edizione 2000.

Chi preferisce trascorrere giornate intere davanti allo schermo del proprio personal computer è in attesa, invece, di un'altra pioggia di giochi fantasmagorici. Entro il 20 giugno dovrebbe arrivare a Trieste Shogun, un gioco di strategia ambientato nel medioevo giapponese. E più o meno negli stessi giorni si potrà trovare nei negozi anche Vampire The Masquerade, gioco di ruolo ben noto agli addetti ai lavori. Nel corso dell'estate irromperà, infine, Diablo 2.

E Lara Croft? Che fine ha fatto? Gode di ottima salute e probabilmente prima di Natale tornerà a sfilare nell'ultima puntata di Tomb Raider. Per il momento è solo un'ipotesi. Per trascorre più in fretta il tempo, se proprio non amate la Playstation o il pc, provate con il vecchio Gameboy sul quale ha appena posato gli occhi Pokemon. L'abbinata, dicono, funziona. L'importante è non restare incollati al piccolo schermo. L'effetto è ipnotico o, con parola più poetica, mesmerico.

El.M.

NON DIMENTICATE LE CHIAVI DI RICERCA

LE ULTIME LEZIONI Se vogliamo che il nostro sito sia rintracciabile dobbiamo seguire almeno due accorgimenti

L'importante è farsi notare. Dai motori

In che modo? Dichiarando i contenuti nelle «keywords» e registrandosi

La visibilità è tutto o quasi in Internet dove tutto è virtuale. Se vogliamo che il nostro sito sia facilmente rintracciabile utilizzando i vari motori di ricerca di Internet (questo è assolutamente necessario se desideriamo che i tanti navigatori del Web, eventualmente interessati ai contenuti del nostro sito, riescano ad accedervi in breve tempo) si rendono necessari due fondamentali accorgimenti.

Il primo riguarda la cosiddetta dichiarazione dei contenuti del sito nelle «keywords» ovvero nelle «chiavi di ricerca». Il linguaggio html prevede uno speciale tag, contenuto nell' intestazione della pagina, che permette di dichiarare gli argomenti contenuti nel sito: per esempio «sport», «trieste», «musica» e così via. I motori di ricerca utilizzano queste informazioni e il titolo della pagina, per indirizzare i navigatori nel nostro sito.

Le «chiavi di ricerca» vengono inserite di norma solo nella home page del sito stesso.

Ecco un esempio concreto: nella home page della pagina Juniorweb sono state inserite le seguenti chiavi d'accesso: META NAME="keywords" CONTENT="scuole, giovani, trieste".

Una descrizione completa di tutti i tag html «META» la si può trovare comunque all'indirizzo: http://vancouver-webpages.com/META/

Ragazza allo specchio. Con l'aquilone. Il disegno di Valentina Ambrosi vola pure nel Web.

Il secondo accorgimento riguarda, invece, la registrazione sui motori di ricerca. Ogni motore di ricerca prevede delle procedure particolari per far sì che un sito venga «registrato», ovvero memorizzato, nei suoi enormi archivi di classificazione.

Non esiste una regola generale, controllate di persona, per esempio, quanto è stabilito dai portali:

Yahoo
http://it.docs.yahoo.com/info/aggiungere.html
Excite
http://www.excite.it/guidaliste
Altavista
http://www.altavista.it/cgi-bin/addurl.jsp#submit

Non va dimenticato infine che, oltre ad utilizzare le «keywords» come suggerito qui sopra, è bene anche assegnare un titolo chiaro e qualto più semplice possibile alla nostra home page. Sul Web la chiarezza paga sempre.

QUESTIONE DI IN-FORM-AZIONE

Come inserire dati nella pagina Web e chiedere a chi vi fa visita di lasciare una traccia

Se ci sei «batti» un modulo

Che cos'è un modulo? Un modulo è una parte di una pagina Web in cui è possibile inserire dei dati. Nel modulo (detto «form» in linguaggio HTML) sono contenuti dei campi utilizzati per richiedere informazioni al visitatore del sito (ad esempio: nome, cognome, data di nascita, o un piccolo testo).

All'interno del modulo sono inoltre presenti due pulsanti: il primo serve ad trasmettere al server web i dati inseriti, il secondo (il cui utilizzo è facoltativo) permette di cancellare i dati già immessi. I nomi dei bottoni vengono possono essere scelti da chi progetta il modulo (per esempio, «Invia», «Ok», «Conferma dati», per il primo e «Annulla», «Cancella», «Reset», per il secondo. Le informazioni inserite nel modulo possono anche essere spedite automaticamente sotto forma di mail ad un indirizzo predefinito.

I moduli sono lo strumento previsto nel linguaggio HTML standard per ricevere informazioni attraverso il Web. Il form è lo strumento più semplice per realizzare un'interazione con l'utente che non si limita a «guardare» le nostre pagine Web ma può anche fornire o richiedere informazioni. Quando sono utilizzati i moduli? Quando bisogna, per esempio, registrare i dati anagrafici di un utente prima di abilitarlo ad un servizio del nostro sito, per effettuare un sondaggio, per ricevere dei messaggi.

Un esempio di form lo si può trovare all'indirizzo www.insiel.net/juniorweb/form_srv.htm.

Le lezioni pubblicate in queste pagine per realizzare da soli un sito Web sono state curate dal dottor Riccardo Corsi che ha anche ideato e aggiornato il sito www.insiel.net/juniorweb. Autore di alcuni articoli e supervisore dei testi pubblicati è stato, infine, l'ingegner Renato Bagli.

A portare l'informatica nelle scuole superiori di Trieste sono state Gabriella Taddeo e Bettina Todisco (entrambe dell'Insiel) che hanno spiegato che cos'è Internet e che cosa sta dietro alla Rete. L'assistenza tecnica è stata fornita da Dario Bovo. Angelo Baiguera, infine, in rappresentanza della Regione ha illustrato il sito Planet Giovani.

SE L'HTML E' DINAMICO

Roll-over, e l'immagine cambia aspetto

Con un piccolo sforzo, introducendo semplici concetti di «HTML dinamico», possiamo dare movimento e modernità al nostro sito. Un «roll-over» è un'immagine collegata ad un link, che cambia aspetto quando il cursore del mouse è si trova sopra all'immagine stessa.

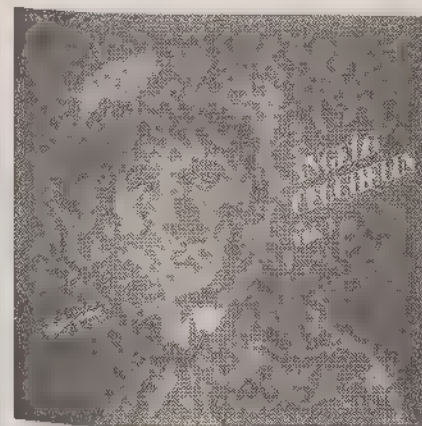
Vi consigliamo di partire dall'esempio che potete trovare, all'indirizzo: http://www.w3.org/MarkUp/Guide/Advanced.html,nell'articolo di Dave Ragget ed in particolare nel paragrafo intitolato appunto «Roll-Overs and other tricks».

Il sito della Provincia di Trieste contiene un altro valido esempio. Collegatevi a www.provincia.trieste.it, e guardate, per esempio, l'icona «link».

Cambia forma quando il mouse ci passa sopra e questo perché, in realtà, nella pagina Web ci sono due immagini per questa icona: una viene attivata quando il mouse entra nell'area dell'immagine, una quando ne esce.

Per maggiori informazioni è consigliabile partire dai tutorial del sito html.it, all'indirizzo: http://www.html.it/dhtml/

CATOLOGO CD TRIESTINI PIONEER

Angelo Cecchelin, il più popolare comico dialettale triestino, furoreggiò nella prima metà del secolo nei maggiori cinema-teatri cittadini, alternando le rappresentazioni teatrali vere e proprie al "varietà" intercalato alle proiezioni cinematografiche. Scrisse molte commedie, scene comiche, canzoni, parodie, ecc., incise numerosissimi dischi e lavorò in alcuni film. Tra le scenette contenute in questi quattro CD, ripulite il più accuratamente possibile dai rumori dovuti all'usura, ci sono anche alcune fra le sue prime incisioni, risalenti al 1927.

CD 03 MC PC 03-4

Adio Citavecia - Amor al tramonto - Benedeta la pase - Calamento general - Dopo el veglion - E così sia - El comesso de negozio articoli mortuari - I lamenti de Gigi - L'ingrumaciche - La festa de siora Aneta - La giornata del veturale - La nostra aristocrazia - La storia del pacheto - La tombola - Le confidenze del chaffeur - Matrimoni de lusso - Nini caciator - No so gnente - Pepi e Toni - Serenata a Filomena - Strofete moraliste - Strofete scalognade

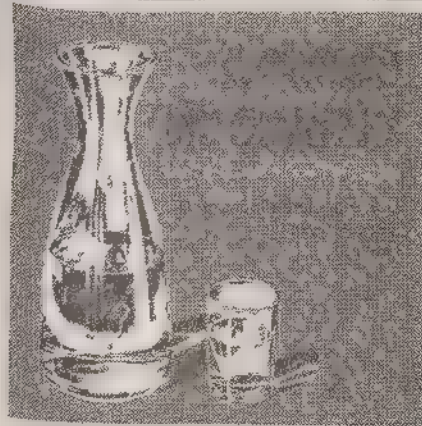
CD 04 MC PC 04-4

Alcide e Palmira - Berto Tartaia - Bon giorno - Cantando e scherzando - Catiza, la diva del cinema - Davanti el pretor - El colmo de la bontà - El mulo Carleto - Fora la carta d'identità - I sogni della donna - Idilio campestre - La dona e l'automobile - La mula Carmela - La nuova cameriera - La storia de la carega - La tassa sui matrimoni infecondi - Mondo vecio e mondo novo - Scuola guida - Strofete de ogni giorno - Xe arivada primavera... in galera

CD 10 MC PC 10-4

Aventure che nassi - Balota e Nerina - Case in condominio - Chi le ciapa e chi le dà - El comesso viagiator - El medico - I me disi stupido! - L'amor in brodo de barzelete - L'eco del beco - Le confidenze del portinaio - Le done ga sempre ragion - Le due mogli - Modernismo - Ostaria con alogi - Petegolezi - Politica in famiglia - Tempesta coniugale - Una questione ereditaria

CD 13 MC PC 13-4

La veia al morto - In contrada se disi - El scovastrade - In pretura - Yo-yo - El provincial a Trieste - I due sordi - La segnorina Gagarella - Le tre gioie - El violinista zingaro - Dal chiromante - El nostro tram - Tutto dieci - Accidenti alle papere - Ricordi de guera

CANTADE DE OSTARIA
CD 01 MC PC 01-4

Tre diversi gruppi vocali accompagnati da fisarmonica e altri strumenti popolari, eseguono le canzoni triestine più amate, quelle che si cantano in osteria, in gita e, qualche volta, per strada. Molte in tempo di marcia, quasi tutte allegre, sono ispirate al vino, al carnevale, alla bora, ai fatti di cronaca cittadina. Non mancano le canzoni di scherno indirizzate alle donne né quelle militari del tempo dell'Austria. C'è anche un canto antinazista della seconda guerra mondiale. È uno dei CD più venduti della serie.

A la salute dei nostri padri - Andemo a Servola - Antonio Freno - Bionda, petenite - Carneval, no sta 'ndar via - Che i cicoli, che i ciacoli - Chi no ga bori no ga remission - Chi xe colpa del mio mal - Ciola, ciola, Pepi - Ciribiribin - De Trieste fin a Zara - Demoghèla - E chi che toca la mia morosa - E su per 'sti scalini - El Coroneo - El mio capel ga tre busi - El tran de Opcina - Essa mi pare una testa imbecile - Feghe un buso - In zavate, capel de paia - La bora - La canzon de la guardia - La ga i cavei taiadi a la rotonda - La metamorfosi de Rosina - La mula rossa - La società dei celibi - La Svizera - La vecia de l'apalto - La vita del soldà - Magari col monopatino - Magnaremo suf - Marička, skači - Maschereta, che te giri - Michez e Iachez - Molighe 'l fil, che 'l svoli - No gavemo luce 'letrica - No go le ciave del porton - No la me vol più ben - Oi deriderela - Se le guardie no vol che cantemo - Se mi volevi bene - Sì, sì, Trieste - Staierza - Taulich - Viva Noè - Zinque gradi soto zero

COMPAGNIA DE LA LUGANIGA - CLAPA DEL DOPIO - LA LIMA

LE GALINE TUTE MATE
CD 02

Echeggiavano i gridi dei gabbiani, lo stridore degli argani, le esclamazioni dei facchini, tonfi di remi, canti di marinai, poi il fischio di una locomotiva, il segnale cupo e prolungato di un bastimento ancorato al largo; e dagli hangar giungeva, ora lieto ora triste, semplice ma toccante, il canto delle "sessolote". Nulla di tutto ciò è rimasto, nel porto nostro, se non lo sciacquio del mare e il gridar dei gabbiani, eppure, ascoltando questo disco, sembra di veder avanzare, avvolta nella nebbia, una scialuppa, dei marinai che vogano cantando, un gruppo di sessolote sorridenti...

A la Madalena - A la matina - A la matina bonora - A lavorar no vado - Aiuto, compare, me nego - Ara che cana - Coragio, tabachine - Dighe de no - Dimelo, dimelo, dimelo - Dopo tanti giuramenti - Dove andaremo stasera dormir - Dove xe la mia Rosina - El cucù - Guarda la luna - In mezo al mar ghe xe un camin che fuma - In mezo al mare - L'anelo che ti ho dato - La ga i oceti neri - La prima fregata - La strada ferata - Le mule de Modiano - Nina mia, son barcaiolo - No volemo caligheri - O mein lieber Augustin - Pace non voglio fare - Quando i fioi deventa grandi - Quando el mare fa burasca - Quei de la cana - Quel che xe sta, xe sta - Se a San Marco no i ne vol più - Si afresca il vento - Sior Popel - Soldà de la marina - Te go dito tante volte - Tre marineri - Tuta la goma - Va a l'ombra - Voga e rivoga - Voio far la sessolota

CANZONIERE TRIESTINO - QUINTETTO ROSMARIN - CORO DI STUDENTI DELL'IST. NAUTICO DI TRIESTE

UNA FRESCA BAVISELA
CD 08

Una nonna all'antica, nel rammendare i pantaloni del nipote diciottenne, rinviene in una tasca il biglietto di un'innamorata... Sul golfo s'abbatte un'improvvisa burrasca e per sei giovani in gita in barca non c'è via di scampo! Due suonatori ambulanti girano la città per raggranellare qualche soldino, ma gli affari vanno male. È notte, la città è ormai addormentata, spira una lieve brezza e un pescatore si appresta ad affrontare il mare pensando alla sua bella... Nel CD troviamo canzoni popolarissime, come "Trieste mia" e "Marinaresca".

Bordizando col trabacolo - El torto de mia nona - Gigeta Lampo - La biancolina - La bora e 'l campanon - La giornata del zinque de marzo - La mia bela se ciama Sofia - La Ribos e Maffei - La tabachina - Le due lune - Marinaresca - Moretina, la sera xe bela - Ricordo - Serenata - Sonadori ambulanti - Trieste mia! - Vuoi che ti compri

I MUSICANTI (L. BAMBOSCHEK - F. PACCO - C. MOSER - P. AMODIO - I. MARIN - G. SAMBUCCO)

REFOLI DE BORA
CD 12 MC PC 12-4

Liliana Bamboschek, fondatrice, cantante e animatrice de "I Musicanti", il rinomato musicista Carlo Moser e gli altri componenti il gruppo si sono generosamente prodigati per offrire un disco piacevole, consono alla tradizione triestina. È, questo, il loro secondo CD. Come il primo ("Una fresca bavisela"), contiene canzoni triestine prevalentemente d'autore, di vario genere: d'amore, da svago, attinenti agli avvenimenti cittadini, ecc... C'è anche un canto popolare largamente diffuso in passato, ispirato a un orrendo fatto di sangue realmente accaduto nel lontano 1880.

A son de basi - Adio, Zitavecia - Amor che passa, no torna più - Canta San Giusto - El tran eletrico - Falische - Inverno moderno - La bora - La canzon dei fasoi - La De Col e la Pellizzari - La venderigola - Me devo maridar - No sta filar caligo - No steme tormentar - Trieste vecia

I MUSICANTI (L. BAMBOSCHEK - F. DEGRASSI - C. MOSER - A. TURCO - P. AMODIO - I. MARIN - G. SAMBUCCO)

TRIESTE AUSTRO-UNGARICA
CD 05

Ogni venerdì sera la banda militare austriaca, seguita da un codazzo di gente, accompagnavà la truppa ai comandi militari della città, dove avveniva il cambio della guardia. A tempo di marcia, attraversava il centro tra due file di soldati, che reggevano dei fanali in cima a delle lunghe aste per rischiarare gli spartiti ai suonatori. La grancassa era adagiata su un carretto trainato da un cavallino! La banda fu diretta anche da Franz Lehár, il quale dedicò alla nostra città una marcia, basata su motivi triestini e intitolata "Sangue triestin". La composizione è inserita in questo CD tra altre marce triestine suonate da una grande banda. C'è anche l'inno austriaco di Haydn "Serbi Dio l'Austriaco Regno", cantato in italiano.

Alte Kameraden - Andemo a Servola - Blangèmose a la Colonia americana - Chi xe colpa del mio mal? - Ciribiribin - Comare, che bora - Come la marcia ben - De Trieste fin a Zara - Demoghèla - Dove xe la mia Rosina? - El tran de Opcina - Essa mi pare una testa imbecile - Gobo, sentite! - In mezo al mare - In zavate, capel de paia - Inno austriaco "Serbi Dio l'Austriaco Regno" - La banda la vien - La ga i cavei taiadi a la rotonda - La mula rossa - La società dei celibi - Le galine tute mate - La marcia dei porchi - Molighe 'l fil, che 'l svoli - No go le ciave del porton - Per aspera ad astra - Ragaze pute - Sangue triestin - Se le guardie no vol che cantemo - Sì, sì, Trieste - Sior Popel - Teresa - Ti col mus, mi col tran - Trieste nova - Viva San Giusto - Viva Trieste - Voio far la sessolota

BANDA DIRETTA DA MIHAEL GUNZEK

VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA
CD 07

Questo CD contiene vècchie incisioni effettuate agli inizi del secolo. Il tempo di inserirlo nel lettore e, come per incanto, ecco risuonare le voci di autentiche sessolote, di veri pescatori e braccianti, di marinai e militari triestini austro-ungarici. Ci sono anche i ragazzi della Cappella Civica di San Giusto e c'è il comico Alberto Catalan che canta alcune canzoni triestine d'autore. Si possono udire le bande austro-ungariche che suonano marce triestine, il cambio della guardia e persino la voce di Francesco Giuseppe.

Ara che cana - Blangèmose a la Colonia americana - Brava la sessolota - Ciribiribin - Ciribiribin, che adesso el vien - De soto de la flaida - Dove xe la mia Rosina - E chi sarà che pianzi - E su per 'sti scalini - El mio putelo fa - Feghe un buso - Fiakerlied (La mula Oci-de-sepa) - Fiocca la neve - Francesco Giuseppe: augurio - Guarda che bela machina - In mezo al mar ghe xe un camin che fuma - In mezo al mare - Inno austriaco "Serbi Dio l'Austriaco Regno" - La bora - La dormiva - La mia mula - La nuova Bora - La passion - La pastorella - La vien giù dal montiselo - Lena, la bela Lena - Mama mia, go visto l'orso - Me devo maridar - Nina mia, son barcarolo - No go le ciave del porton - No te vedi che l'albero pende - Noi siamo i tre re - Quando i fioi deventa grandi - Quando il mare fa burasca - Quando soldà son fato - Quei de la cana - Salata bionda e riza - Se mi volevi bene - Se militar son fato - Si afresca il vento - Son baba, son de Rena - Tace il vento - Tu sei ninfa - Voio far la limonera - Wien bleibt Wien (Molighe 'l fil che 'l svoli)

ALBERTO CATALAN - LIMONERE E SESSOLOTE - MARINAI E MILITARI TRIESTINI A.U. - ecc.

A LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI!
CD 09 MC PC 09-4

Le più belle canzoni popolari triestine suonate dal virtuoso d'armonica diatonica Denis Novato, con accompagnamento di chitarra, armoniche a bocca e bombardino. / L'armonica diatonica è stata a Trieste, sino agli anni Venti, uno strumento assai popolare grazie all'inventiva del produttore triestino Angelo Ploner, che seppe renderla pratica, economica e soprattutto adatta a suonare motivi nostrani. / Denis Novato, campione del mondo d'armonica diatonica, pure lui triestino, si è esibito in numerosi paesi europei e, recentemente, in Australia, rubando il cuore di milioni di persone, incantate dallo strumento e dalla bravura dell'artista.

A la salute dei nostri padri - Andemo a San Giovani - Bionda, petenite - Caro bebè - Ciola, ciola, Pepi - Ciribiribin - Come la marcia ben - De Trieste fin a Zara - E chi che toca la mia morosa - E no la me vol più ben - El Coroneo - El cucù - El tran de Opcina - Gobo, sentite - Guarda la luna - La ga i cavei taiadi a la rotonda - La mia mama me ga dito - La mula rossa - La società dei celibi - La strada ferata - La Svizera - Le galine tute mate - Magari col monopatino - Marcia dei porchi - Marinaresca - Mi e ti co' l'ombrelin de seda - Mikez e Jakez - Mule de Jute - No go le ciave del porton - Pei debiti no i ne impica - Se le guardie no vol che cantemo - Se savessi Giovanin - Se vivo cent'ani - Te piasi bigoli co' le luganighe? - Ti col mus, mi col tran - Voio far la sessolota - Wien bleibt Wien (Molighe 'l fil, che 'l svoli)

DENIS NOVATO E I SUOI AMICI (I. PODPEČAN - J. KRAL - R. POČKAR - M. MASTNAK)

DA TRIESTE AL TRIGLAV
CD 11 MC PC 11-4

40 canzoni dei Triestini sloveni suonate con l'armonica diatonica.
Le canzoni popolari dei Triestini sloveni sono in gran parte quelle diffuse in tutta la Slovenia. La musica è di stampo prettamente alpino, alcuni motivi però appartengono ad una più vasta area europea o mediterranea, mentre altri, risalenti al secolo scorso, quando i giovani sloveni prestavano il servizio militare nei reparti dell'esercito austriaco dislocati nel Lombardo-Veneto, derivano dal folclore italiano. Da notare che dal folclore sloveno traggono origine diversi canti popolari, taluni anche molto noti, in dialetto triestino veneto.

Barčica po morju plava - Če študent na rajžo gre - Dekle, zakaj tajiš? - Fantje po polj' gredo - Hiš'ca ob cest' stoji - Jaz pa pojdem na Gorenjsko - Jaz pa sem si nekaj zmislil - Jaz pa ti pa židana marela - Je bela cesta uglajena - Kadar boš na rajžo šel - Kaj ti je, deklica? - Kol'kor kapljic, tol'ko let - Le pijmo, pijmo, pijmo! - Le sekaj, sekaj smrečico - Lisička je prav zvita zver - Ljub'ca moja - Mi se imamo radi - Mi smo mi - Moj fantič je na T'rolsko vandral - Moj očka ima konjička dva - Moja dekle je še mlada - Na planin'cah sončece sije - Naša mati čuha kafe - Ob bistrem potoku - Po Koroškem, po Kranjskem - Pojdem na Štajersko - Pojdem v rute - Regiment po cesti gre - Rompompom - Še kikl'co prodala bom - Sem deklica mlada, vesela - Slovenci! - Stu ledi - Tam dol' na ravnem polju - Terezinka - Tri tavžent brvinco - Triglav - Uet Sliunega du Križa - Zaplula je barčica moja - Zvedel sem nekaj novega

DENIS NOVATO E I SUOI AMICI (I. PODPEČAN - J. KRAL - R. POČKAR - M. MASTNAK)

O DU MEIN ÖSTERREICH
CD 15 MC PC 15-4

*Vecchie marce austro-ungariche, famose in tutto il mondo, canzoni da birreria, motivi dei boscaioli austriaci, il tutto eseguito da Artisti affermati, da Musicisti insuperabili. Un CD concepito e voluto per soddisfare numerose richieste, un best-seller della serie Pioneer. La marcia che gli dà il titolo, **"O du mein Österreich"**, è di Franz von Suppé, "il padre dell'operetta viennese". Nativo di Spalato, era spesso di passaggio a Trieste, dove non disdegnava di spassarsela con gli amici nelle osterie di Cittavecchia.*

O du mein Österreich - Die lustigen Holzhackerbuam - Ein prosit! - Trink, trink, Brüderlein trink - Rosamunde - O du lieber Augustin - Kuckuckswalzer - Zillertaler Hochzeitsmarsch - Gamsjägermarsch - Schneewalzer - Sternguckerpolka - Kufsteiner Lied - Holterbuammarsch - Ländler - Wien bleibt Wien - Unter dem Doppeladler

DENIS NOVATO E I SUOI AMICI (I. PODPEČAN - M. OREŠAR)

LE BABE DE RENA VECIA
CD 06

Canti dell'antico rione triestino di Rena Vecchia eseguiti da due cantori popolari, portatori di folclore autentico
Il modo di cantare della gente di Rena Vecchia è melodico, sentimentale, alle volte tendente all'aritmia, più solistico che d'assieme, caratterizzato da una forte decorazione e da un continuo susseguirsi di melismi. Sulle origini del canto "a la renaiola" si fanno molte ipotesi; certo è solo che appartiene alla vasta area della musica popolare mediterranea ed è del tutto diverso da quello dei rioni adiacenti, in cui prevalgono i caratteri della musica austriaca (andamento marziale, tendenza alla polivocalità, ecc.).

A la "Madalena" - Antonio Freno - Chi vince la partita - E ti co' la barcheta - Era una picola bavisela - La finta bataglia - La mia galina - Le babe de Rena Vecia - Neviga le montagne - O vaga fanciulla - Ogi un ano a Valle Longa - Quando el moreto - Spunta 'l sole - Tante stele - Tute 'ste noti - Tuti hanno il cuor contento - Va a l'ombra - Vado in giardin - Vieni, o bella, t'affaccia al balcone - Voglio 'ndare sull'alte montagne

TONI E GUERRINA PASTROVICCHIO

DA NOI SUL CARSO
PRI NAS NA KRASU
CD 14 MC PC 14-4

Il complesso bandistico di Trebiciano, costituito nel lontano 1913, più di un anno prima dello scoppio della prima guerra mondiale, e intitolato al compositore triestino Viktor Parma, il fondatore dell'opera nazionale slovena, suona in modo impeccabile, sotto la sapiente direzione del provetto maestro Leander Pegan, una serie di oltre 50 piacevoli melodie tradizionali slovene diffuse sul Carso triestino. Il CD comprende pure alcune marce di autori sloveni, tra cui "Mladi vojaki" (I giovani soldati), composta dal Parma nel 1900.

Mlađi vojaki - Daj, daj, srček nazaj! - Le sekaj, sekaj smrečico! - Še kikl'co prodala bom - Zaplula je barčica moja - Zvedel sem nekaj novega - Ob bistrem potoku - Moj fantič je na T'rolsko vandral - Kol'kor kapljic, tol'ko let! - Oj, lepo je res na deželi! - Odpiraj, dekle, kamrico! - Štirje fantje špilajo - Hribčki, ponižajte se! - Kaj pa ti piskaš? - Rasla je jelka - Sem se oženil, se kesam - Jupajdi, jupajda - Sem mislil s'noči v vas iti - Nekdaj v starih časih - Po lojtr'ci gor - Bodi zdrava, domovina! - Kadar boš na rajžo šel - Pri farni cerkvici...

COMPLESSO BANDISTICO "VIKTOR PARMA"

ALLEGRI, RAGAZZI!
VESELE BUÈDMUE, FANTE! CD16 MC PC 16-4

Una scelta di canzoni del repertorio musicale sloveno del territorio di Trieste, di Barcola, Servola, Caresana, Aurisina, risalenti prevalentemente al secolo scorso ed eseguite nel dialetto originale del rione o del paese cui appartengono. C'è anche una canzone militare di quando era di moda fiutare tabacco da naso e un'altra del tempo dei Francesi. Fra i canti sono inserite alcune danze popolari solo suonate, diffuse in tutto il territorio ed eseguite da armonica, chitarra e contrabbasso: un settepassi, un Ländler, un valzer e una polka.

Venček barkovljanskih - Uət Sliunega du Križa - Nezvesta lebjezən - Polka - Kej se je zmislo naš cesar, naš kral? - Najlepše so Micke gorjanke - Lepšega cajta na svete ga ni - Lender - Zgeblena lebjezən - U Ləblan' na lepem plac' - Lepa Njəža u səmənj griə - Peščauka - Venček narodnih - Zə slovu - Lahki valček - Vesele buədmuə, fante

COMPLESSO VOCALE-STRUMENTALE "ANO UR'CO AL' PEJ DVEJ"

FANTASIA TRIESTINA
CD 17

Le musiche che allietavano i caffè, le sale da ballo, le sale di lettura slovene, le case cittadine, più di cent'anni fa, nella seconda metà dell'Ottocento, quando non c'erano né radio né televisione né dischi né cinematografi. Polke, mazurke, melodie variate, graziose marcette, dopo aver dormito a lungo, dimenticate da tutti, nelle soffitte, in vecchi bauli polverosi, si ritrovano all'improvviso su dischi compact del 2000, fresche e scintillanti come un tempo, come fanciulle delicate, appena svegliate dal bacio magico del loro principe azzurro.

Marcia in do magg. (F.S. Tomicich) - Emma (D. Jurdani) - A volo d'uccello (G. Mazza) - Capriccio (G. Franovich) - Polka-mazurka (M. della Rovere) - Il sonno del fanciullo (L. de Lille) - Intermezzo dall'opera "Xenia" (V. Parma) - V domačem krogu (In famiglia) (H. Volarič) - Notturno (A. Aloysio) - Marcia in re magg. (F.S. Tomicich) - Melodia variata (M. Milella) - Polka (J. Rousselot) - Zvezdica (La stellina) (H. Volarič)

A. ROJC - E. MEOLA - A. KOZINA - T. TRETJAK

PUNTI VENDITA

CENTRODISCO - Viale XX Settembre 32
DISCOTECA 33 - Via Milano 27/a
FINED - Via S. Lazzaro 12
MUSIC CLUB - Piazza Volontari Giuliani 1/c
MUSICALI ROSSONI - Via Carducci 15
RECORD DISCHI - Via A. Diaz 19
SIDE IL GIULIA - Via Giulia 75/3
THE MUSICAL BOX - Corso Saba 22/c
WOM - WORLD OF MUSIC - Via Udine 1/1

LIBRERIE:
L. CAPPELLI - Corso Italia 12
INT. "ITALO SVEVO" - Corso Italia 9/f
NERO SU BIANCO - Via Oriani 4/b
INT. TRANSALPINA - Via Torreblanca 27/a
TERGESTE - Piazza Borsa 15
TRIESTINA - "TRŽAŠKA KNJIGARNA" Via S. Francesco 20

ORE DELLA CITTÀ

Round Table 9

Conviviale di giugno alle 20.15 da Suban. Il presidente relazionerà sull'organizzazione del Round Table Day programmato per il 24 giugno.

Film gratuiti

Oggi ultimo appuntamento con la rassegna di film a ingresso gratuito. Al cinema Ariston, alle 10 per le materne e alle 17 per i ricreatori, verrà proiettato il film a disegni animati della Walt Disney «Tarzan». Alle 20.30 per gli studenti delle scuole superiori e per gli universitari è in programma il film cinese «non uno di meno» di Zhang Yimou. Lo stesso film verrà replicato alle 22.30 per tutti gli spettatori interessati. Entrambe le proiezioni serali saranno anch'esse a ingresso libero.

Conferenza Gangart

Il corso di composizione architettonica 4 (Faust) del professor Peter Lorenz organizza oggi, alle 19, al caffè San Marco una conferenza del gruppo Gangart (università delle arti applicate di Vienna). Informazioni e curriculum del gruppo contattando Giulia Decorti 0349/6081235 e-mail:decort@tin.it.

Scuola «Piaget»

Oggi alla scuola materna «J. Piaget» alle 9.30 avrà luogo la premiazione dei bambini che hanno partecipato ai progetti promossi dal Centro Unesco di Trieste: «Esprimersi e comunicare attraverso lo scarabocchio» e «Approccio all'uso dell'informatica».

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Imbarco di un garzone

Alle ore 10 di oggi all'ufficio collocamento gente di mare di Trieste verrà effettuata una chiamata dal turno generale per imbarco di n. 1 (uno) garzone di camera nel porto di Trieste sulla m/n Lt «Africa».

Rotary Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Nel corso della conviviale il dottor Federico Cempella esporrà il «progetto Mercurio».

Salutisti italiani

Oggi alle 17.30 in via Caprin 8/b, la poetessa Ariella Colombin, con proprie letture ed orazioni cristiane, preparerà l'atmosfera universale di spiritualità per la Pentecoste. Partecipazione libera.

Conferenza sul Canada

«Il mosaico della diversità: il Canada e l'Italia»: è il titolo della conferenza/incontro con Jeremy K. B. Kinsman, ambasciatore del Canada in Italia, che si terrà oggi alle 11 nella sala degli Atti accademici alla facoltà di Scienze politiche, piazzale Europa 1. La conferenza che sarà seguita da un dibattito, è organizzata dall'ambasciata del Canada in collaborazione con la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Soggiorno in Val Badia

Oggi alle 20.30 si riuniranno nella sede della XXX Ottobre i partecipanti del soggiorno di Val Badia, per stabilire l'assegnazione delle stanze, dare l'adesione ai programmi escursionistici e per prenotare il pullman per La Villa.

Alcol e guida

Oggi, alle 16.30, nella sede Coped di via Ugo Foscolo 7, incontro su «Il bere e la salute-Alcol e guida», promosso da Camminatrieste con operatori dell'alcologia e Aci.

Associazione Novecento

L'Associazione culturale «Novecento» promuove la conferenza del professor Arrigo Polacco sul tema «I movimenti pittorici nell'era mussoliniana», che avrà luogo oggi alle 18.15 nella sede della Lega Nazionale di Trieste, corso Italia 12.

Incontro Cicap

Oggi alle 21 al Caffè San Marco, in via Battisti, si terrà un incontro informale fra soci e simpatizzanti del Cicap (Comitato italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale) del Friuli-Venezia Giulia. Si potrà discutere o avere chiarimenti relativamente al paranormale, alle pseudoscienze, al misterioso in generale; si potranno proporre idee e conoscere il gruppo regionale del Cicap. Siete tutti invitati a partecipare.

XXX Ottobre

Oggi alle 19.30 nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22/III, Lidia Milievich presenterà il suo «Passeggiando per Trieste», parte 1.a, tratto dalla pubblicazione di Leone Veronese jr. e Antonella Furlan. Ingresso libero.

Fragole rosse e pantere grigie

Oggi, dalle 16 alle 19, al Bar «Il Posto delle Fragole», nel Parco di San Giovanni, avrà luogo il terzo incontro della manifestazione «Fragole rosse e pantere grigie». Si terrà un'esibizione di danza con la partecipazione di «Trieste danza» e la scuola di ballo «Bailencito». Suonerà il trio Bora Bora. Un pullmino attenderà le persone all'entrata di via S. Cilino dalle 15.45 alle 16.15 e le riaccompagnerà alla stessa entrata dalle 18.45 alle 19.15. Per inferiori informazioni: dott. Angela Pianca e Aldo Di Bella, tel. 040/3997334-3997384.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo il consueto incontro mensile. All'ordine del giorno il consuntivo dell'attività svolta nel primo semestre e i programmi per il futuro.

Alpinismo giovanile

Questa sera alle 19, alla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, si terrà l'incontro conclusivo del corso di avviamento alla montagna, promosso dal gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico». Seguirà la proiezione delle diapositive assunte durante le escursioni.

Lions Club Trieste Host

Riunione conviviale al Jolly di corso Cavour alle 20.15. Serata per soli soci con assemblea di chiusura dell'anno sociale 1999/2000.

Concerto al Conservatorio

Oggi serata musicale con gli allievi del Conservatorio dedicata a W. A. Mozart. Si accede richiedendo l'invito nominativo gratuito alla portineria del Conservatorio, tel. 040/363508.

Attività Eureka

Oggi, dalle 16.30 alle 19, nella sede di via Montegrappa 1 c/o Itis A. Volta, è possibile ritirare gli attestati di partecipazione alle attività di Eureka, Laboratorio per la Didattica delle Scienze del Cird dell'Università degli studi di Trieste. Sempre l'8 giugno, alle ore 17.00, si concluderà il progetto di ricerca didattica «La matematica tra ricerca ed applicazione pratica», tenuto da Bruno Giorgolo.

Centro letterario

Recital dell'attore amatoriale Armando Pasquale oggi, alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, dal titolo: «Eduardo de Filippo... nel centenario della nascita» - pensieri, ricordi, teatro, poesie.

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano, il prof. Giuseppe Cuscito dell'Università degli Studi di Trieste presenterà il volume del prof. Rajko Bratoz, dell'Università di Lubiana intitolato: Il Cristianesimo aquileiese prima di Costantino da Aquileia a Petovio.

Saggio di danza

Oggi, alle 18.30, alla sala Tripcovich di Trieste si svolgerà il saggio conclusivo dei corsi di danza classica-contemporanea e modern jazz del Centro Danza diretto da Anna Giani Castoldi.

Lions Club Trieste Miramar

Oggi al Savoia alle 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, i soci si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale. Seguirà alle 20.15, con ospiti e invitati, la cerimonia del «Passaggio del Martello» tra la presidente in carica Irene Visintini e la presidente incoming Lydia Viola.

Scuola di S. Croce

Oggi alle 15.30 gli alunni di V della scuola elementare di S. Croce presenteranno al pubblico la mostra dei lavori realizzati in collaborazione con l'architetto Maurizio Sabini, del Gruppo di ricerca per la Progettazione Partecipata, sul paese di S. Croce.

VETRINA

Tedesco intensivo al Ccitt

Al Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut, verranno attivati corsi intensivi di lingua tedesca di 2 settimane. Informazioni presso la sede di via Coroneo 15, tel. 040/635764, ore 16-19.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Iberico Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese e francese. Inf. da lun. al ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588.

Corsi di internet

Per navigare in internet senza più problemi. Tel. 9-20, 040/765382.

Prima elementare anticipata a 5 anni

Guadagnare un anno. Inf. all'Ist. Foscolo, v. Gatteri 6, Ts. Tel. 040/635300.

Da Penelope 3 matassine Muliné L. 3000

Per il ricamo, per confezionare fiori, per bracciali. Via Carducci, 43.

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero Fernetti 040/216976

Domani sera ballabili con: Gianfry, Flavio Furian e Stefano Muscovi.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Alcatel, colore grigio, zona via Tigor-p.zza Unità. Tel. 040/633456, lauta ricompensa.

MOSTRE

Galleria Piccardi
via Piccardi 1/1 A
IMMAGINI ESTIVE

Art Gallery
via S. Servolo 6
«ARTESTATE 2000»

IN BREVE

Questa sera il taglio del nastro

Riapre l'Orto Lapidario con strutture consolidate e nuovi percorsi di visita

Questa sera, alle 20.30, riapre i battenti l'Orto lapidario completamente rinnovato. Viene così restituito alla città un luogo ricco di memorie storico-artistico-archeologiche e di straordinaria suggestione, dopo un radicale lavoro di rinnovamento che ha interessato sia gli aspetti logistico-ambientali che l'allestimento dei percorsi di visita. I lavori sono stati avviati nel '90, sulla base di un progetto redatto dalla Soprintendenza, ma hanno subito un'interruzione tra il '93 e il '97. Ripresi per impulso dell'assessorato alla Cultura, presentano oggi un Orto lapidario che vede consolidate le strutture murarie dei terrazzamenti, realizzato il nuovo ingresso in piazza della Cattedrale, riordinato il materiale epigrafico e scultoreo, restaurato il cenotafio di Winckelmann, con il restauro del monumento e l'esposizione delle sculture classiche appartenute alla collezione degli Arcadi Sonziaci. Il nuovo impianto illuminotecnico rende fruibile anche nelle ore serali un'area di oltre 10 mila metri quadrati. Questa sera l'attore Maurizio Soldà leggerà brani del discorso di Pietro Kandler per l'inaugurazione del Lapidario l'8 giugno 1843 e il violoncellista Massimo Favento eseguirà pagine di Bach.

Rassegna del cinema senegalese al teatro Miela: due proiezioni alla presenza dell'ambasciatore

Promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune e dall'Associazione Senegalese in Friuli-Venezia Giulia, prende il via oggi, alle 20, al teatro Miela la rassegna del cinema senegalese, omaggio al regista Djbril Diop Mambety. Alla serata inaugurale interverrà anche l'ambasciatore del Senegal a Roma, Mame Balla Sy. In programma i film «Touki Bouki», diretto da Mambety e «Tilai» di Idriss Ouedrago. La rassegna proseguirà anche nella serata di domani, sempre al Miela, con inizio alle 20.30, con le proiezioni di «Le franc» diretto da Djbril Diop Mambety e di «Le noire de», diretto da Ousmane Sembene. L'ingresso è gratuito.

Scuole materne ed elementari tra Grezar e Rocco impegnate nella maratona «La città dei bambini»

Appuntamento questa mattina, alle 9.30, al comprensorio sportivo Grezar-Nereo Rocco (entrata da via Valmaura-via dei Macelli) per la minimaratona «La città dei bambini» riservata alle scuole materne ed elementari della provincia. La manifestazione, promossa da Altamarea e Marathon club Alabarda (con Comune, Provveditorato, comitato Fidal, Gruppo giudici gare Fidal, Gruppo 85, Twins club) si terrà anche in caso di pioggia, perchè si utilizzeranno le corsie coperte del Rocco. La partenza dei bambini delle materne avverrà alle 10 con un percorso di non più di 150 metri, mentre le elementari si cimenteranno in circa metà giro del Grezar e i più grandicelli delle classi quarte e quinte in un percorso ancora più impegnativo. Al termine della maratona, tutti i partecipanti riceveranno una medaglia ricordo e un buon gelato. Alla premiazione interverrà l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat.

FARMACIE

Dal 5 al 10 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via Mascagni, 2; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SCUOLE MATERNE

I «Millecolori» festeggiano un quarto di secolo

Buon quarto di secolo alla scuola materna comunale «Millecolori» di via Salvore, che ha festeggiato il compleanno con uno spettacolo alla presenza dell'assessore Bassa Poropat. Nell'occasione è stata allestita anche una mostra fotografica, visitabile fino al 12 giugno, dalle 15 alle 17, sabato e domenica esclusi. (Foto Lasorte)

Alla scuola Svevo

Il «Quaderno» di storia locale

Oggi, alle 18, nell'aula magna della scuola Svevo, verrà presentato il primo «Quaderno di Delio», realizzato dagli alunni di due delle quattro terze della scuola, nell'ambito del progetto che si prefigge di salvaguardare la memoria storica degli avvenimenti del recente passato, attraverso la ricerca di fonti «vicine». I ragazzi, coordinati dal professor Fabio Todero, si sono trasformati in «storici» in erba, recuperando vicende, documenti e testimonianze nella cerchia di persone a loro più prossima. Il «Quaderno di Delio», che nel suo nome riprende quello del figlio di Gramsci, al quale il padre scriveva sottolinenado l'importanza della storia, raccoglie i frutti del lavoro di quest'anno.

A Monfalcone e Trieste

Oggi la festa dei granatieri

Oggi, nell'85.o anniversario dell'entrata dei Granatieri di Sardegna a Monfalcone, verrà deposto un omaggio floreale sulla scalinata d'onore in piazza della Repubblica (Monfalcone), dove si ricorda il fatto d'arme dell'antico Corpo militare italiano. Alla cerimonia, che inizierà alle 10.30, sono invitati tutti i granatieri in congedo di Monfalcone, Gorizia e Trieste. Alle 17.30, nella Casa del combattente di Trieste in via XXIV Maggio, nella sala dei Volontari giuliani e dalmati, la famiglia degli eredi Stuparich donerà alla sezione granatieri di Trieste un artistico quadro rappresentante lo scrittore e granatiere Giani Stuparich in uniforme militare della Grande guerra. Alla consegna del ritratto, cui seguirà un «vin d'honneur», sono invitati tutti gli iscritti della sezione triestina, insieme ad autorità e amici.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/6	6.00	It MAIOR	Bari	47
8/6	8.00	Ma SEASONG	Feodosiya	Siot
8/6	8.00	Sv MEDTRADER	Ravenna	44
8/6	9.00	Sw SOUTHERN CARRIER	Stettino	42
8/6	11.00	Tu ULUSOY 2	Istanbul	31
8/6	14.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII
8/6	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
8/6	20.00	Ma SEAWIND II	Tuapse	Siot
8/6	20.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
8/6	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
8/6	13.00	It LT AFRICA	Ravenna	VII
8/6	13.00	Pa LUCIE DELMAS	Ravenna	VII
8/6	15.00	Tu MURAT NAIBOGLU	ordini	13
8/6	15.00	Eg IKHNATON	ordini	39
8/6	16.00	It MAIOR	ordini	47
8/6	20.00	Tu ULUSOY 2	Istanbul	31
8/6	20.00	Az GEZENFER MUSABEYOV	ordini	33
8/6	22.00	Sg EAGLE CENTAURUS	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Giuseppe Alzetta per il compleanno (3/6) dalla fam. Piras 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Laura Masè da Adelaide Mocarini 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Lea Strukel da Paola Rainis, Lucio e Angiola Cavallarin 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Cadorini (6/6) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Bernarda Licen nel XII anniv. da Marcella e Annamaria Bortolotti e figlie 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del dott. Vincenzo Di Gennaro nel XXVII anniv. (7/6) dalla moglie Marcella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giovanni Gurian nel VI anniv. (8/6) dalla figlia Silvana 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri); dal genero Mario 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dal nipote Giuliano 100.000 pro Astad.

— In memoria di Enrico Krauseneck nel IX anniv. (8/6) da Gina Krauseneck 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario e Maria Lucchetti per l'anniv. di matrimonio (8/6) dalle figlie Silvana, Daniela, Lucia e fam. 30.000 pro Aisac.

— In memoria della cara mamma Norma II anniv. (8/6) e dell'amica Loredana da Lisetta e Carla 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Bruna Pischianz Fabricci (8/6) dal marito 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Bruno Plisco nell'anniv. da Mariagrazia Zigon Plisco 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del cap. D.M. Evelino Sfiligoi nel III anniv. (8/6) da Roberto e Marina Santich 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Aldo Vascon per il compleanno (8/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Silva Benedetti ved. Bobicchio da Silvana e Giampaolo Ladich 50.000 pro Aism.

— In memoria di Giorgio Bonifacio da Francesco Franzin 50.000 pro Airc.

— In memoria di Emilia Gardoz ved. Codiglia da Edi e Livia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Giuseppina Grassi ved. Delben dalla cognata Iolanda, nipoti Giorgio ed Enza, dalle fam. Usco e nipoti Iole e Marino 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Massimo Lucherini da Graziella Giannotti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Micalievich ved. Cirilli da Mariuccia Carboni, Sandro e Loredana Carboni, Anna, Lucio e Fabiana Sodnik 150.000 pro Casa Via di Natale (Aviano).

— In memoria di Felice Carlo Mustacchi dalle fam. Protti Vaccari 150.000 pro Ass. de Banfield; dalla fam. Suppancig 50.000 pro centro tumori Lovenati, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lilli Cesana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Norina Nori ved. Degrassi dalle amiche Renata, Bruna, Mariuccia, Erna 50.000 pro Astad, 20.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dai condomini via Marco Polo 37 110.000 pro Astad; da Pierina Castellaneta 20.000 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher); da Cisetta, Tatiana, Carmen, Mariuccia 60.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Elisabetta Novak ved. Costantin da Marisa, Alice, Mario e fam., Sabrina e fam., Cinzia e fam. 60.000 pro Astad, 60.000 pro Ass. Azzurra (ricerca malattie rare).

— In memoria della prof.ssa Gabriella Pischianz da Gianna Cecconi-Giannini 100.000 pro Airc; da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

RIMPATRIATA

La V C brinda con la maestra, vent'anni dopo

1980-2000: gli ex alunni della V C della scuola Virgilio Giotti festeggiano, dopo vent'anni, con la loro maestra Claudia Piascanec. Nella foto: Stefano Clari, Fabio Righi, Maurizio Scrignari, Marco Del Castello, Riccardo Ninetto, Corrado Lenardon, Nicoletta Fornasarco, Valentina Pesce, Cristiana Romanelli, Herman Cassler, Nicoletta Grillo, Martina Ninetto, Silvia Nardini e Daniela Bernardo.

Cerimonia conclusiva del progetto ambientale realizzato dalla scuola «Bergamas» con gli studenti del Nautico

Quattrocento ragazzi «curano» il mare

Tante miglia percorse, 350 i test effettuati. E c'è anche un software

Come veri lupi di mare, sprezzanti del vento e della pioggia che ieri mattina si sono abbattuti sulla città, gli studenti della media «Bergamas», con il loro «tutor», e gli studenti dell'istituto Nautico, hanno fatto l'ultima uscita nel golfo a bordo di una motovedetta della Guardia costiera e della nave-scuola Borino.

In mare aperto hanno effettuato il monitoraggio delle acque, grazie alla collaborazione del Sub sea club e degli esperti della riserva marina di Miramare. È stato l'atto conclusivo di un'attività articolata nel corso dell'anno in base al progetto «Ambiente marino», che ha visto gli studenti della media impegnati in 23 uscite in mare, con un percorso di più di 300 miglia marine, che ha coinvolto tutti i 400 alunni dell'istituto.

Complessivamente, inoltre, sono stati fatti ben 350 test su campioni di acqua raccolta ed è stato elaborato un software, dedicato al progetto, per la rielaborazione dei dati sui risultati del monitoraggio (notizie reperibili nel sito Internet www.bergamas.trieste.it).

Nella consueta cerimonia che ha preceduto l'uscita in mare di una trentina di studenti, sia della «Bergamas» che del Nautico, svoltasi alla Capitaneria di porto, Giuseppe Ferraro, coordinatore del progetto, ha posto l'accento sulla collaborazione e il supporto offerti dalla Capitaneria, ulteriormente rafforzatisi nel corso di quest'anno. Tanto che i ragazzi, in Capitaneria, sono quasi di casa.

Il comandante Pasetti, da parte sua, ha rilevato come la scuola Bergamas si stia specializzando sempre più «nelle cose marinare», tanto da rappresentare quasi uno stadio preparatorio per quanti vorranno poi continuare la formazione all'istituto Nautico.

Nei diversi interventi che si sono succeduti, il nuovo provveditore agli studi di Trieste, Nicola Lenoci, ha sottolineato come il progetto (patrocinato già dal '94 dal Provveditorato, dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione) rappresenti un felice incontro tra il mondo della scuola e la società esterna. Da segnalare come sia stato pubblicamente ricordato l'efficace sostegno economico fornito dalla Provincia di Trieste, rappresentata dall'assessore all'ambiente Giulio Marini, che ha invitato gli studenti per alcune uscite in mare nel nuovo parco marino, da Muggia e Capodistria. Il preside della Bergamas, Ceraulo e del Nautico, Marchione, hanno sottolineato l'importanza della cultura del mare per una città dove essa è di grande centralità e attualità.

Il progetto Ambiente marino è stato premiato nell'ultima edizione della «Fiera del mare di Trieste» per il migliore indirizzo tecnico-scientifico.

Daria Camillucci

Bilancio di «Un tempo insieme» promosso dall'assessorato all'Educazione

A scuola con mamma e papà per i piccoli dall'anno... zero

Considerevole successo per il progetto «Un tempo insieme», iniziativa sperimentale per l'attivazione di un servizio innovativo per la primissima infanzia, organizzato dalla Ludoteca dei Popoli e promossa dall'assessorato all'Educazione del Comune.

Il programma di lavoro, già attivo da due mesi, prevede il coinvolgimento di bambino e adulto in un percorso educativo che li vede insieme in uno spazio ricco di stimoli e di interscambi, sollecitando nel frattempo l'uscita da quella contingente situazione di isolamento che le madri, spesso, devono affrontare durante i primi mesi di vita di un neonato. Ecco perchà la Ludoteca dei Popoli si è riferita soprattutto a bambini che non frequentavano asili pubblici e privati, seguiti prevalentemente da madri non lavoratrici. Le attività proposte ai gruppi di lavoro (divisi in quattro sezioni da 0 a tre anni) intendono essere occasione di sviluppo intellettivo, motorio, affettivo, psicologico dei bambini ma, soprattutto, presentare anche ai genitori una nuova modalità di relazione con i figli. L'iniziativa, infatti, ha contemplato, per esempio, diverse attività manuali riferite unicamente agli adulti. Lo stimolo della creatività può, in questo modo, consentire al genitore di gestire in futuro la propria disponibilità ludica nei confronti dei bambini. Ma la sfida è anche quella di avviare, in percorsi destinati ai bambini più autonomi, un graduale distacco dal genitore, in maniera che il futuro allontanamento per l'inserimento alle scuole materne o elementari sia il meno traumatico possibile.

Soddisfatti i genitori, hanno auspicato una continuità dell'iniziativa, soprattutto in considerazione della carenza di spazi alternativi per questa fascia d'età. «E' un modo nuovo di fruizione dei servizi - ha aggiunto l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat - che contempla nuove modalità: quella di non guardare a questi spazi come semplici luoghi di "consegna" dei bambini, ma far diventare i genitori parte integrante delle attività, relazionandosi direttamente con gli operatori, con altri adulti che vivono la loro stessa condizione e ripensando, nel contempo, alla relazione educativa con i propri figli».

Mary B. Tolusso

Successo al «Miela» dello spettacolo allestito dai licei scientifici Galilei e Oberdan

Canti e danze per aiutare Amnesty

Terza tappa del percorso di approfondimento sui diritti umani

«Portiamo la giustizia alla luce del sole»: questo il tema che ha caratterizzato, al teatro Miela, lo spettacolo allestito dai gruppi artistici dei licei scientifici «Galilei» e «Oberdan» e promosso quale sostegno alle lotte intraprese da Amnesty International (*nella foto Bruni*).

Gruppi musicali, ginnici, di danza, teatro, canto e perfino giocoleria hanno colorato il palco del Miela, regalando emozione e concretezza al lavoro e all'impegno che la sede locale di Amnesty International svolge da anni a tutela dei diritti della solidarietà: «Si è trattato della terza edizione della manifestazione - ha spiegato il professor Giuliano Pradini, coordinatore dell'evento e portavoce della sede locale di Amnesty International -. Lo spettacolo è servito a raccogliere fondi per la nostra attività, in questo momento essenzialmente incentrata su due casi: quello dell'avvocatessa tunisina Radhia Nasroui, al centro di soprusi e

intimidazioni, e quello del colombiano Jairo Bediya Hoyos, attivista sul fronte delle rivendicazioni indigene e scomparso dal marzo del 2000».

Lo spettacolo, presentato dall'insegnante Marialuisa Veneziano, ha voluto seguire le coordinate imposte dal tema della guerra. Riflessioni scandite per lo più in musica, con le rivisitazioni del coro diretto da Roberta Ghetti sui classici come «Auschwitz» di Francesco Guccini, «La guerra di Piero» di Fabrizio De Andrè e «Samarcanda» di Roberto Vecchioni e la bellissima «Generale» di Franceso De Gregori. Canzoni che non inneggiano alla guerra, ma, al contrario, dipingono la voglia di convivenza, per una pace da cullare non solo nella speranza, ma con il respiro di una cultura nuova, forse da inventare.

E hanno inventato i ragazzi sul palcoscenico, ballando, recitando, dando saggi di destrezza ginnica e persino marziale, trovando una maniera del tutto teatrale di interpretare il culto delle armi con un'esibizione dell'Accademia di Scrima di Trieste, impegnata in tecniche schermistiche trecentesche.

Lo spettacolo del Miela ha rappresentato un felice epilogo della stagione scolastica dei licei, ma il sipario non cala sull'attività abituale di Amnesty International, che opera a Trieste anche con il gruppo Italia 121 in via Rossetti 27/B (040/362446), fornendo informazione e ragguagli ogni martedì dalle 21 alle 22.30.

Francesco Cardella

Un libro di Spiro Dalla Porta Xidias

Gli uomini del «sesto grado», dall'esteta Emilio Comici allo stakanovista Castiglioni

L'autore ha pescato anche nei suoi ricordi personali e ha arricchito il testo di annotazioni tecniche, che aiutano a capire meglio le imprese

Scalare una montagna per raggiungere la cima costa fatica, ma è uno sforzo compensato dal gusto dell'avventura, dal piacere dell'esplorazione. Per chi va in montagna la vetta è una strada, nemmeno tanto metaforica, per il perfezionamento interiore. Gli alpinisti sono allora come degli asceti, che si sottomettono di buon grado a una regola per poter migliorarsi. Il gusto del nuovo, dell'ignoto, sono componenti essenziali di questa regola. Come salire al limite delle possibilità umane, in quell'eroico capitolo dell'alpinismo che è stato il sesto grado.

Agli uomini che hanno fatto la storia e la leggenda di quelle scalate Spiro Dalla Porta Xidias ha dedicato il suo «Sesto grado», volume che è stato presentato nell'ambito di «Piazza Gutenberg», nel corso di uno degli ultimi appuntamenti della kermesse triestina. Nel libro è raccolta una galleria di alpinisti che dagli anni Venti in poi hanno segnato l'epoca del sesto grado. Un posto d'onore spetta naturalmente al triestino Emilio Comici, per il quale la scalata era una continua ricerca del bello, come ha detto Bruno Caracoglia parlando del libro di Xidias. Da un esteta delle cime a uno stakanovista, Ettore Castiglioni, che nel corso della sua breve vita - scomparve ancor giovane nel corso della seconda guerra mondiale - ha compiuto non meno di 200 ascese. Per Attilio Tissi, invece, la montagna era un terreno per competere con gli altri alpinisti, facendo a gara nell'arrivare primo in vetta. L'autore ha potuto pescare anche nei suoi ricordi personali, come nel caso di Riccardo Cassin, oggi novantunenne, e giovandosi della sua esperienza della montagna ha arricchito il testo di annotazioni tecniche che forniscono un prezioso contributo per comprendere meglio le imprese compiute dai sestogradisti.

A scrivere di montagna, ha detto Xidias, si sono cimentate penne famose, come Buzzati, Salvator Gotta, Bedeschi. Eppure questo settore della letteratura viene ancora considerato marginale, poco frequentato dai lettori che non siano «addetti ai lavori». Un'annotazione per chiarire quale sia stato lo spirito, avvicinare anche chi non frequenta rifugi e ferrate al mondo della montagna, che ha animato il libro di Xidias.

Paolo Marcolin

La Trieste del Trecento: storia, ambienti, personaggi

Alle 17.30 di oggi, all'auditorium del Revoltella, l'associazione Tredici Casade e l'assessorato alla Cultura del Comune, organizzano la conferenza «Tergeste, sulle tracce della storia». La conferenza verterà sulla Trieste del Trecento e, in particolare, sull'ambiente nel quale le vicende si svolgevano, sull'atmosfera e sui personaggi che si muovevano in questo contesto. Parleranno del tema Renzo Arcon, direttore dell'Archivio diplomatico della Biblioteca civica e Sergio Sghedoni, consulente storiografico.

Bruno in braccio alla mamma

Bruno «fogo», bimbetto dalla folta capigliatura, ritratto in braccio alla mamma Amelia e con il fratello Mario: mille auguri per i suoi settant'anni dalla moglie Fulvia, dai figli, dalle nuore, da parenti e amici.

IL CASO

I cantieri e le manifestazioni pubbliche risucchiano i posti auto riservati

«Invalidi, parcheggi spariti»

L'assessore Fortuna Drossi ha accertato personalmente che gli invalidi sono in grado di percorrere la rinnovata via S. Nicolò. Vorrei però chiedere all'assessore come gli invalidi possono arrivare fino a questa via – escludendo i bus che sappiamo impraticabili – dal momento che i sei parcheggi riservati distribuiti lungo la via sono stati aboliti e pare non ci sia alcuna intenzione di sostituirli in qualche modo. Gli altri parcheggi riservati in zona sono tutti piuttosto distanti e comunque pochi.

Approfitto per far notare che la sparizione di parcheggi per invalidi è un continuo stillicidio: con i prossimi lavori in piazza Unità che verranno eliminati due, e ad ogni manifestazione ospitata in piazza della Borsa (quindi almeno in questo periodo continuamente) ne sono inagibili altri quattro, senza che nessuno si preoccupi di istituirne altri provvisori (ad esempio davanti alla Camera di Commercio). Di questo passo agli invalidi sarà impossibile anche l'accesso al teatro Verdi – se non utilizzando un taxi – visto che escludendo i parcheggi di piazza della Borsa nella zona rimangono solo due posti, peraltro spesso inutilizzabili causa l'inciviltà degli utenti «sani» che li occupano senza riflettere troppo. Di posti che potrebbero essere adibiti a parcheggi per invalidi in centro città ce ne sono e sarei lieta di dare qualche indicazione ad un'autorità che fosse interessata.

«Spesso i permessi sono usati dagli accompagnatori, oppure sono gli stessi portatori di handicap a dimenticarsi della validità quinquennale»

Un ultimo suggerimento per alleggerire questo problema: fare una verifica dei permessi di sosta concessi in tanti anni agli invalidi e soprattutto agli accompagnatori, i quali troppe volte ne usufruiscono anche quando girano per conto proprio. Mi risulta anche che ci siano parecchi invalidi defunti che nonostante ciò parcheggiano in città. Ricordo che per legge il permesso è rilasciato per cinque anni, ma di tale limite io stesso sono venuta a conoscenza solo per caso in quanto nessuno ha mai verificato la validità del mio permesso. Cancellare un po' di permessi scaduti e per i quali non sussiste più motivo di rinnovo alleverebbe la situazione.

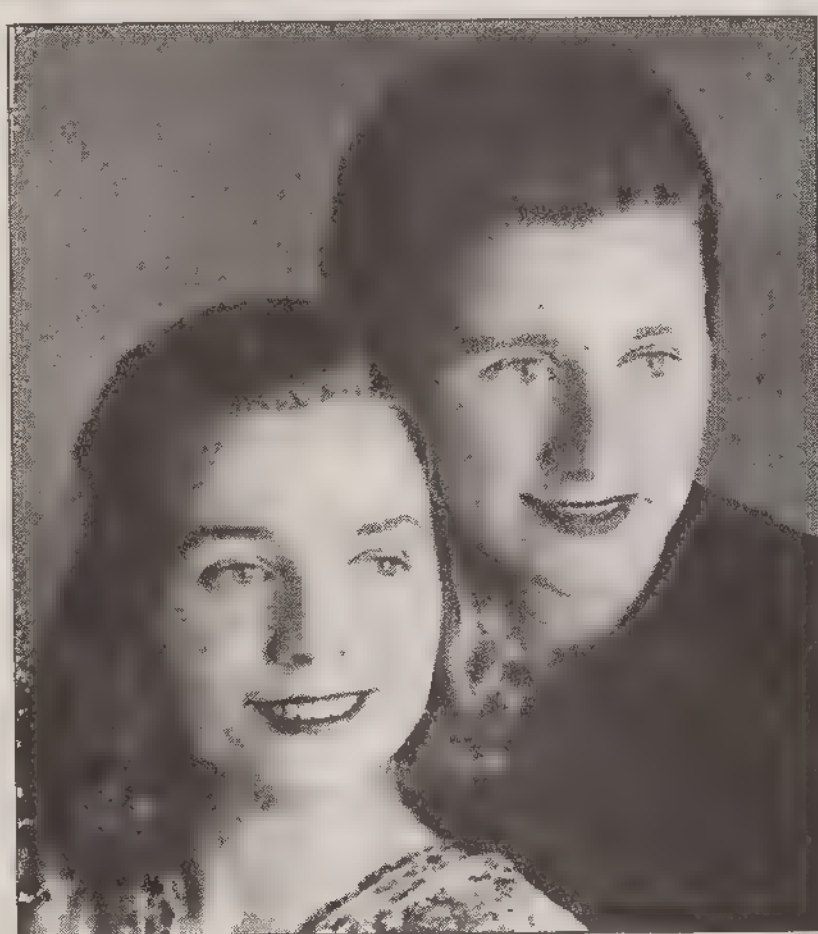
Sono a disposizione se qualcuno – assessore? Comando dei vigili urbani? Vuole interessarsi al problema.

Franca Fontanot

Ad Antonio

Antonio, bel bambino fotografato a Fontane. Oggi compie 50 anni circondato da quanti gli vogliono bene. Auguri dalla moglie Milka, dalla figlia Lara, dalla mamma Nerina, da papà Luigi e dalla sorella Marinella.

Problemi obliati

In città si parla molto e giustamente delle cose ben fatte, pochissimo invece delle cose fatte male e ancor meno delle cose urgenti e indispensabili da fare o che dovrebbero esser già realizzate. Porto tre esempi. Primo, la ferrovia Pontebbana. E' da decenni che lavorano per ammodernarla ma nessuno sa se in tutti questi anni ci hanno lavorato e ci lavorano giornalmente solo due operai oppure cento operai. Forse erano importanti solo i cartelli «lavori in corso»... e che la linea procedesse pure per millimetri invece che per una decina di metri al giorno, tanto pagano i contribuenti! Duole perciò notare che nessuno dei nostri onorevoli locali e regionali si sia mai preoccupato di controllare di persona l'andamento di lavori tanto importanti, decisivi, per la regione e per il porto. Controllare naturalmente non una volta sola per farsi fotografare lungo i binari, bensì a fondo, per denunciare le lungaggini bibliche e l'inefficienza che, come sempre ricadono sul Paese e sul popolo.

Secondo, l'Off-shore. Una tristezza, anzi uno schifo, perché è inconcepibile che da anni continuino a dirci che è ormai in dirittura d'arrivo e che ci manca solo una firma. Perché ci prendono in giro fino a questo punto? Siamo forse degli esseri inferiori che devono inchinarsi di fronte alla razza superiore dei governanti? Ma un tale modo di fare è concepibile solo in una repubblica centro-africana. Sarà perciò bene che ognuno, anche qui, pensi alla responsabilità che gli deriva dalla posizione che occupa, senza nascondersi dietro quelle degli altri.

Terzo, l'offerta di Evergreen di costruire nel Porto vecchio la sua sede centrale europea e un grande albergo per accogliere funzionari, visitatori, ecc. A tale annuncio tutti hanno commentato entusiasti la buona notizia: il più grande cliente del porto (Evergreen-Lloyd Triestino) vuol fare qui la sua base direttiva per l'Europa. E l'Autorità Portuale le ha subito assicurato la preferenza. Ma il coro di assenso è continuato per qualche settimana, poi si è smorzato, quindi è subentrato il silenzio. Finalmente il 30 maggio il presidente dell'Autorità Portuale, Maresca, ha riconfermato che per il riuso del Porto Vecchio deve essere subito approvata la proposta Evergreen. Ma alcuni forse non sono ancora d'accordo. Se così è, essi dovrebbero tener ben presente quanto segue. Evergreen è un colosso mondiale, e come tale è legato certamente ad altri grossi interessi di Taiwan, cioé di un Paese ricchissimo di industrie e quant'altro. Un Paese però che teme di essere inglobato nella Cina. In tale situazione è probabile, anzi sicuro, che alcuni suoi potentati economici e finanziari cerchino già ora basi di espansione altrove. Trieste, per la sua posizione geografica, sarebbe l'ideale. Ecco perché essa deve attirare qui in tutti i modi, con Evergreen apripista, ciò che potrà diventare un fiume inesauribile d'iniziative in tutti i campi. Lasciarsi sfuggire anche questa occasione sarebbe gravissimo.

I nostri signori delle poltrone sono pregati perciò di muoversi e di rispondere, non con il silenzio ma con azioni decisive.

Nereo Franchi

Gli ottant'anni di Dorina

La bella ragazza a sinistra nella foto è Dorina, fotografata insieme alla sorella Alda. A lei, che festeggia oggi 80 anni, tanti auguri dai figli Rosalba, Sonia, Luciano, dalla nuora Germana, dal genero Paolo e dai nipoti Stefano e Roberto.

Il mondo visto da un cane

Il mio nome è Cesare, Skipper per gli amici e sono un cane. Un cane vero. Vivo a Trieste in centro città, nel Borgo Teresiano e ogni sera accompagno il mio amico – mi rifiuto di chiamarlo padrone – a fare l'ultimo giretto prima di andare a nanna. È un momento importante, una cerimonia che facciamo ormai da dodici anni e alla quale non rinunciamo mai, sia con il freddo, sia durante le afose serate estive. Come tutti i miei compagni di specie che vivono così, mi sento di appartenere a questa città, ne faccio parte e, dopotutto, mi piace. La gente mi sorride e sono sempre oggetto di complimenti e carezze. E fin qua tutto bene, però, ultimamente la mia città è cambiata, specialmente la sera. Incontro continuamente giovani ragazze di colore, spesso carine e anche loro mi sorridono e, vi dirò, mi fanno un po' pena, come anche pena mi fanno tutti quelli che ci girano attorno osservandole insistentemente come fossero degli animaletti esotici. Trovo anche tipi strani che gironzolano con sguardi seri e spaesati, insomma, un'umanità nuova alla quale non ero abituato. D'altronde, è così che va il mondo ora.

E allora? Chiederete voi.

E allora sarà anche così, ma non va tanto bene. Quest'umanità lascia più tracce di me, che fisiologicamente parlando, non ho molte alternative. I giardini diventano servizi igienici e di fronte alle Poste è luogo di convegni «intimi», alla fine dei quali la mia amata erbetta diventa un ricettacolo di sgradevoli odori umani e di «cosini» di gomma. Nemmeno i marciapiedi vengono risparmiati. Indubbiamente, anche noi cani facciamo la nostra parte, ce ne rendiamo conto e ci scusiamo, ma la «natura» è precisa, regolata da sempre e difficilmente ammette modifiche. Se ultimamente, sulla Cittadella, Trieste è stata definita «città ricreatorio», come si potrebbe definirla dopo le undici di sera?

Ora io mi chiedo: non sarà il caso di fare qualcosa? Non dico di aggiungere altri cartelli a quelli che già riguardano noi, cartelli rivolti a coloro che la sera sfogano le loro necessità senza vergogna, complice la notte. Non siamo solamente noi a zampettare sui marciapiedi sporchi, ma anche voi umani e così le scarpe dei vostri bambini e le ruote delle loro carrozzine, tutte cose che poi passano sui pavimenti di casa.

Da che pulpito! Direte voi.

Sì, lo so, sono abituato a sentirmi responsabile per ogni lordura, ma stavolta lasciate lamentare anche me! Ricordatevi che fino a prova contraria resto ancora l'unico vero amico affidabile che avete. Io non protesto se sono costretto a respirare i gas di scarico dei motorini, a girare sempre con un guinzaglio, ad abbaiare in sordina per non disturbare i vicini ed a farmi pungere da innumerevoli vaccinazioni, mentre voi fumate, respirate gli stessi scarichi e vi fate assordare dal rumore. Dei veri autolesionisti.

Scusate lo sfogo, ma da cane anziano avrò anch'io diritto di dire la mia una volta tanto! Intanto pensateci e ora che la temperatura lo permette, venite a passeggio anche voi la sera. Forse qualche vetrina in più si illuminerà, qualche bar rimarrà aperto e tutti quei «polli» che gironzolano ad ammirare le ragazzine costrette a «lavorare» preferiranno prendere la loro fidanzata o moglie a braccetto per fare due passi salutari. Dopotutto, il commercio, anche quello di quelle povere schiave, subisce le regole della domanda e dell'offerta.

Statemi bene e arrivederci a domani sera.

Cesare (Skipper)
il cane di
Paolo Carbonaio

Pagine storiche rimosse

Nell'ultimo mese, complici le ricorrenze del 25 aprile, del Primo maggio, del 20.o anniversario della morte di Josip Broz-Tito e di numerose manifestazioni si è scritto molto riguardo un periodo del quale in Italia e specialmente a Trieste ormai già da 55 anni si preferisce ricordare solo alcuni aspetti ignorandone palesemente altri anche se strettamente collegati ai primi. Un esempio classico di questo approccio alla storia è un passo di un articolo pubblicato il 3 maggio che, scrivendo della Liberazione (per alcuni occupazione) di Trieste da parte dei partigiani (non dalle «truppe jugoslave» come alcuni sostengono, dato che tra di loro c'erano anche partigiani italiani e molti sloveni dei paesi del Carso ora in Italia), recita: «quei terribili 40 giorni di occupazione hanno segnato non solo la storia del capoluogo giuliano, ma ne hanno devastato la psiche collettiva. E le cicatrici si avvertono ancor oggi...». Sapete quante volte ci stanno 40 giorni in 25 anni? All'incirca 228 volte! Se si dovesse applicare una «par condicio» per ogni pagina che parla di «quei terribili 40 giorni » si dovrebbe scriverne 228 che parlano invece di «quei terribili 25 anni precedenti»! E quanto hanno «devastato la psiche collettiva» e che cicatrici hanno lasciato nei cittadini italiani, in gran parte di etnia slovena, che quei 25 anni li hanno vissuti da perseguitati, discriminati, incarcerati, confinati, torturati e processati in confronto a chi ha subìto «quei terribili 40 giorni»? E nei familiari delle vittime di coloro che in quei 25 anni sono morti per mano dei fascisti? Eppure la foiba di Basovizza è «monumento di interesse nazionale» con la sua bella tabella sulla strada e viene visitata dal Presidente della Repubblica, mentre a qualche centinaio di metri il monumento alle prime vittime (triestini, sloveni) dei tribunali speciali fascisti non è indicato da nessuna tabella, non è «monumento di interesse nazionale» e, all'infuori degli appartenenti alla minoranza slovena, nessun rappresentante dello Stato, della Regione o della Provincia va a rendergli omaggio. Se «quei terribili 40 giorni» hanno lasciato tante cicatrici lo si deve soprattutto alla propaganda politica neoirredentista trasversale che dura da 55 anni, e nella quale Il Piccolo ha avuto in passato una parte importante, che vuole trattare come episodi a sé stanti «attentati all'italianità di questi luoghi» o «pulizia etnica» – dei fatti conseguenti a 25 anni di «bonifica etnica» e alla guerra d'invasione che l'Italia fascista ha iniziato, appoggiata da una gran parte degli italiani, e per le quali tutte le colpe sono state scaricate su Mussolini e pochi altri gerarchi, mentre tutti gli altri eseguivano solo il loro «dovere di buoni patrioti e soldati».

Fortunatamente in questi ultimi anni Il Piccolo è riuscito in gran parte a liberarsi dalla sua pesante «eredità» e allora si possono leggere righe come «Risultato a sorpresa: solo due su dieci i triestini di origine totalmente italiana». Per me la cosa non rappresenta affatto una sorpresa, poiché questo lo si sapeva da sempre, ma chi lo diceva fino a qualche tempo fa veniva subito bollato come «nazionalista slavo»: non occorreva un'indagine per sapere che Trieste non è poi tanto «italianissima» come alcuni personaggi, anche molto importanti, amano ancora oggi ripetere. Il titolo «Essere di sangue misto per i triestini è un vanto» però mi pare un po' troppo ottimista: se fosse veramente così, allora non riesco a interpretare la situazione odierna nella quale a capo della Provincia e della Regione ci stanno delle persone che si identificano con dei partiti composti da gente proveniente dall'Msi, ora An, e dalla Lista per Trieste che dalla metà degli anni '70 hanno come slogan «no al bilinguismo», come se sapere due lingue sia una vergogna o un'offesa all'italianità, o addirittura in tempi recenti, una discriminazione verso chi un'altra lingua non la sa (o non l'ha voluta apprendere perché «contrario al bilinguismo» – in 25 anni anche i più negati ce l'avrebbero fatta)! Questa stessa gente magari poi protesta, quando in Istria tolgono le tabelle bilingui dagli edifici pubblici. I voti di una gran parte dei triestini hanno anche mandato a rappresentare Trieste in Parlamento l'ex Msi, ora An, Roberto Menia e il leader della Lista per Trieste e coordinatore triveneto di Forza Italia, Giulio Camber, al riguardo del quale, scrive Il Piccolo, il presidente della giunta regionale confessa candidamente: «politicamente devo tutto a lui»! Penso che sarebbe una situazione veramente schizofrenica che i triestini, per i quali essere di sangue misto è un vanto, vadano a votare gente che ritiene non degne di pari rispetto la cultura e la lingua di una parte dei loro ascendenti. Sarebbe interessante che l'autore dell'articolo approfondisse questo aspetto della situazione, come sarebbe anche interessante un'intervista a Camber e a Menia, per vedere che ne pensano loro, quelli del «no al bilinguismo», degli sforzi, per me legittimi e lodevoli, del deputato italiano nel Parlamento croato Furio Radin, che sta per ottenere il bilinguismo integrale in Istria, comprensivo dell'apprendimento della lingua minoritaria nella scuola della maggioranza croate (tutte cose già garantite da tempo alla minoranza italiana sul litorale sloveno), e se sarebbero d'accordo che si applicassero provvedimenti simili per la minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia.

Samo Ferluga

Mezzo secolo

Questo «mulo» sorridente, sulla Lambretta dello zio, compie 50 anni. Auguri dalla moglie Mirella, dalle figlie Emanuela e Federica con Andrea e Paolo.

Ho partecipato con vivo piacere allo spettacolo allestito dalla scuola a tempo pieno «Anita Pittoni», in occasione della chiusura dell'anno scolastico.

Il mio plauso va a tutti i bambini, bravissimi in tutte le esibizioni, al corpo insegnante che ha scelto un programma che coinvolgendo le tradizioni di più Paesi ha messo in pratica quella cultura della convivenza indispensabile per costruire un mondo di pace e solidarietà. È stato un vero piacere vedere bambini cinesi e africani che ballavano la tarantella e bambini italiani e sloveni che ballavano ritmi irlandesi e sudamericani. Nella scuola sono inseriti numerosi bambini extracomunitari che in questo modo si integrano con successo e naturalezza.

Voglio ricordare con orgoglio di ex insegnante della scuola che la stessa è stata una delle prime ad aderire al progetto di interculturalità che prevedeva interventi di operatori di altri Paesi raccontare ai bambini, sempre attenti e interessati, la loro storia e le loro tradizioni: poesie, canti, balli e oggetti di artigianato.

Un plauso ai genitori che hanno collaborato preparando i costumi e quel che più conta accettando che nella scuola è importante imparare a leggere, scrivere e far di conto, ma anche a vivere in pace con gli altri qualunque siano il loro colore, la loro lingua e la loro religione. Un plauso, infine, al personale ausiliario che ha collaborato con entusiasmo dimostrando che la scuola «Anita Pittoni» è una grande famiglia.

Bruna Tam

Un torrente sconosciuto

Pur conoscendo la toponomastica cittadina il torrente «Chiave» da voi citato (27/5) mi riesce affatto sconosciuto. Arguisco dal contesto trattasi del torrente Klutz (come trascritto dal Generini e dal Tribel) che scorre appunto sotto quella che era la via del Torrente e che venne dedicata ancora ai tempi dell'Austria al Carducci. Tale nome chiaramente sloveno in quanto il ruscello proveniva dalla Chiusa di San Giuseppe (in sl. Kluc) zona abitata appunto da sloveni è stato riportato senza imbarazzo dall'insospettabile patriota Biagio Marin.

Anche l'opera più recente e più completa sulla toponomastica cittadina di Antonio Trampus (1989) ignora il «Chiave» e lo riporta quale Klutsch. Dunque sembrerebbe che l'idronimo «Chiave» semplicemente non esista e non si riesce a capire a quali tardivi pudori possa appellarsi l'articolista per giustificare la non richiesta e dubbia traduzione. Credo, e mi si corregga se sbaglio, che Kluc indichi appunto la Chiusa di cui sopra. Ma supponiamo per ipotesi che il nome sia stato ufficializzato nella forma italiana, io mi chiedo in tal caso che senso possa avere in un'Europa unita che riconosce pari dignità a tutte le etnie che la compongono (soprattutto se autoctone) negare diritto di cittadinanza alla toponomastica originaria anche se propria di una parte minoritaria della popolazione del territorio triestino.

La toponomastica andrebbe conservata nella sua forma genuina anche se la popolazione che l'ha espressa scompare per sempre dalla scena della Storia. Per fortuna nel passato non c'erano problemi d'identità o sopraffazione nazionale e i nomi di luoghi d'origine ad esempio celtica o longobarda ne sono chiara e felice testimonianza.

Marco Sare

Intralci in via Murat

Percorro la via Murat ogni giorno da molti anni per lavoro, e purtroppo noto come tutti chi la percorre, che la parte finale in salita della via sul lato destro, nonostante ci sia il divieto di sosta ben esposto, è puntualmente occupata da 4 o 5 auto che ahimé intralciano moltissimo un flusso regolare essendo la via a doppio senso. Queste soste sono fonte di numerosi battibecchi fra automobilisti!

Non me ne vogliano i proprietari di queste 4 o 5 auto, ma penso che in quella zona ancora molto tranquilla con 50 passi più su o più giù un posto comunque lo trovino, evitando così ogni tipo di intralcio. Chiedo a chi di competenza se possibile far sì che si possa circolare in modo decente!

Luca Aldo

Considerazioni sul corteo gay

Sull'argomento del corteo gay, i cattolici che si battono contro questa manifestazione, soffrono per una grande assenza, quella del Vaticano. Ebbene, il Vaticano dovrebbe prendere posizione con più forza di quanto abbia fatto sinora. Ha dalla sua parte il rispetto del Concordato e della situazione di Roma, centro del cattolicesimo, nonché la rottura dei rapporti diplomatici, con ritiro dei propri rappresentanti dall'Italia, e infine l'uso di quell'arma (che per il cattolico non è spuntata), che si chiama scomunica.

Se nulla di ciò si farà e si andrà tranquillamente alla sconfitta in nome del laicismo, allora prenderanno forza le voci già diffuse che vedono un eccessivo potere dello Stato italiano nei rapporti con il Papa (al quale Roma è carissima), e una debolezza intrinseca della Chiesa, perché l'omosessualità sarebbe molto diffusa tra gli ecclesiastici. Un motivo di più, a mio avviso, per cancellare il celibato ecclesiastico e togliere un alibi ai sacerdoti che non possono sposarsi, perché ne sono impediti o non vogliono impegnarsi in questo sacramento.

Un'ultima osservazione: i due concordati del 20.o secolo portano due firme illustri, quelle di Mussolini e di Craxi: una garanzia.

Gian Giacomo Zucchi

Grazie al Circolo Ippico

I bambini e le insegnanti delle scuole materne: comunale Villa Carsia e statale M. Fraulini ringraziano vivamente il Circolo Ippico Triestino e in particolare le signore Valeria e Franca, che con professionalità, competenza e disponibilità ci hanno accolto ed accompagnato nella visita del maneggio e alle scuderie.

Pubblicità e geografia

Faccio riferimento alla pubblicità per la giornata delle Cantine Aperte, pubblicità fatta a cura della P.R. Manzoni e presumibilmente pagata dall'Azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia, per rilevare due cose: improvvisamente scopro che la denominazione della nostra regione è diventata una sola parola: FriuliVeneziaGiulia; la Provincia di Trieste ha perso il comune di San Dorligo della Valle, che è stato accorpato a quello di Gorizia.

Quando riceverete la lettera purtroppo non ci sarà spazio e tempo per correggere!

Gianfranco Zanolla

Ecco Renata

Mamma Renata a 10 anni con Pippo, suo fedele e inseparabile compagno di giochi. Oggi compie 56 anni. Augurissimi dai figli Patria ed Edoardo.

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI ILLUSTRATI *Viene inaugurata oggi, a Udine, una mostra del grande disegnatore e pittore*

Mattotti, la forza della linea fragile

Dalle tavole per le «Fiabe dei Balcani» agli schizzi sui quadernetti privati

Lo chiama il «New Yorker», lo vuole «Le Monde». Se c'è da disegnare il manifesto ufficiale del Festival di Cannes, spunta subito il nome di Lorenzo Mattotti. E lui, l'illustratore, il pittore, l'autore di storie a fumetti, il bresciano, d'adozione udinese, che da alcuni anni vive a Parigi, che fa? Niente. Continua a lavorare, a sognare, a divertirsi con matite e pennelli. Proprio come faceva quand'era solo una grande promessa.

All'autore di quello straordinario romanzo disegnato che si intitola «Stigmate», scritto in coppia con Claudio Piersanti, Udine dedica una piccola, splendida mostra, inserita nella Settimana della cultura friulana. Oggi, alle 19.30, alla Galleria «Nuova Artesegno», di via da Ronco 12, verrà inaugurata l'esposizione delle tavole realizzate da Mattotti per le «Fiabe dei Balcani», raccolte in volume da Einaudi, e dei disegni di «Linea fragile», pubblicati da Nuages.

Dopo una serie di capolavori come «Fuochi», «La zona fatua», «L'uomo alla finestra», realizzato insieme a Lilia Ambrosi, Mattotti s'è confrontato con l'«Inferno» di Dante. Regalando agli estimatori della «Divina Commedia» una serie di disegni ispirati ed emozionanti.

«Due cose, sopra tutte, mi hanno convinto a illustrare le "Fiabe dei Balcani" - dice Lorenzo Mattotti -. Quando ho letto il testo mi sono divertito molto. E, poi, nessuno mi ha posto limiti. Sono riuscito a lavorare in perfetta libertà».

Opere d'arte, non semplici illustrazioni?

«Non ho dovuto lavorare su commissione. Restando chiuso dentro confini tracciati da altri. Per le tavole delle "Fiabe dei Balcani", come per i disegni di "Linea fragile", mi sono lasciato suggestionare, in parte, da certe miniature orientali, che ho sempre amato».

«Linea fragile»: un serbatoio di libertà...

«Da vent'anni i miei quadernetti di schizzi, di idee, rappresentano, per me, una miniera di libertà. Da tempo, con Giovanna Durì, che ha curato il progetto grafico, pensavamo di raccogliere questi disegni privati in una raccolta. Prima si pensava di pubblicarli in tre libretti separati. Poi, è saltato fuori questo volumone».

I testi, accanto ai disegni, c'erano già?

«In parte, sì. Piccole poesie, minuscoli racconti, che accompagnavo ai disegni. Con Jerry Kramsky, poi, ne abbiamo aggiunti altri. Alla fine, è diventato quasi un libro di poesie. Spero che i lettori ritrovino un po' le atmosfere di Henri Michaux, il pittore e poeta francese, di origine belga, che adoro. Una certa ironia malinconica».

Dopo «Stigmate» tutti la cercano?

«No, non proprio. I critici ne hanno parlato bene. Ha conquistato molti lettori, ma non ha aumentato il mio valore commerciale. Per dire: credo che disegnare il manifesto ufficiale del Festival di Cannes di quest'anno, agli occhi della gente, sia stato molto più prestigioso che pubblicare "Stigmate".

La sintonia con Claudio Piersanti ha prodotto un altro libro?

«Dopo "Stigmate", in Francia è uscito, adesso, "Anonyme". Un oggetto-libro molto interessante, che ha, in copertina, solo un disegno. Senza titolo, senza i nomi degli autori. Contiene una serie di ritratti a colori di donne che non esistono. Donne immaginate. Quasi dei fantasmi incontrati, chissà, nel métro, in qualche negozio. Figure che Piersanti racconta a parole con poche frasi».

Si sente in esilio a Parigi?

«Ecco, mi fa piacere che qualcuno me lo chieda. Perchè sono stufo di sentir dire che Lorenzo Mattotti se n'è andato dall'Italia perchè non riusciva a farsi valorizzare. Semplicemente, mi sono trasferito a Parigi perchè avevo voglia di vivere in questa città. Nel mio Paese ho sempre lavorato tanto, adesso come nel passato».

Progetti italiani?

«Abbiamo appena finito, con Enzo D'Alò, il "Pilota del Pinocchio". E a Milano, con la sua équipe, ho lavorato davvero bene, Poi, collaboro con giornali e riviste, faccio copertine».

E il «Dottor Jekyll»?

«E una storia che avevo iniziato a disegnare due anni fa. Poi mi sono fermato, perchè s'erano sovrapposti altri lavori. Adesso, con calma, spero di concluderlo».

Disegnerà per Umberto Eco?

«Questa è curiosa. Un'agenzia giornalistica italiana ha sparato la notizia di una mia collaborazione con Eco. Così, all'improvviso, ho iniziato a ricevere telefonate di complimenti. Peccato che sia tutto falso».

Alessandro Mezzena Lona

Per gentile concessione della casa editrice Einaudi pubblichiamo «L'arte del diavolo e la potenza di dio», dal volume «Fiabe dei Balcani» della collana «I millenni». La «baba» di cui parla il racconto, in questo contesto, assomiglia alla «baba-jaga» russa ed è, cioè, una «befana», una «strega».

Una mattina il figlio dello zar andò a caccia. Camminando sulla neve, a un certo punto cominciò a colargli il sangue dal naso. Il giovane rimase colpito dal bellissimo effetto che faceva quella macchia rossa sul bianco candido della neve, tanto che pensò: «Oh, se potessi sposare una fanciulla bianca-come-la-neve e rossa-come-il-sangue!».

Mentre così fantasticava incontrò una «baba». Il figlio dello zar le domandò, allora, se da qualche parte esistessero fanciulle così. La «baba» rispose di sì, che più avanti, su una montagna c'era una casa senza porte ma con una sola finestra dalla quale si entrava e si usciva, e che dentro c'era una ragazza come lui voleva.

«Ma, figlio mio - aggiunse - tutti coloro che sono andati là per chiederla in sposa, non sono più tornati».

«Perdio, "baba", ci voglio andare anche a costo di non tornare più - rispose lo zarevic -. È questa la strada giusta?».

A queste parole, la «baba» si impietosì. Infilò la mano nel petto e ne tirò fuori un pezzetto di pane che diede al figlio dello zar, dicendo: «Prendi questo pane, ma abbine cura come fosse la cura dei tuoi occhi».

Il giovane prese il pane e proseguì. Poco dopo incontrò un'altra «baba» che gli domandò dove stesse andando. Lo zarevic rispose che andava a chiedere in moglie una fanciulla-bianca-come-la-neve e rossa-come-il-sangue. Anche lei prese a dissuaderlo con gli stessi argomenti della «baba» precedente e lui rispose: «Perdio, "baba", ci vado anche a rischio di non tornare più».

La «baba», allora, gli diede una nocciola dicendo: «Tienila con te perchè ti servirà».

Il figlio dello zar prese la nocciola e proseguì, fino a quando, poco più avanti, incontrò una terza «baba» che se ne stava seduta sul ciglio della strada; anche lei gli domandò dove stesse andando e il giovane rispose che andava a chiedere in moglie una fanciulla-bianca-come-la-neve e rossa-come-il-sangue. A queste parole la «baba», piangendo, si mise a scongiurarlo di lasciar perdere quella ragazza e gli ripetè tutto quanto avevano detto le due vecchie che aveva in precedenza incontrato. Il ragazzo, però, non volle dare retta nemmeno a lei.

«Prendi questa noce - gli disse alla fine la "baba" - tienila finchè non ne avrai bisogno».

Il figlio dello zar, a questo punto, cominciò a interrogarsi sui regali ricevuti e chiese alla terza «baba» perchè la prima gli aveva dato un po' di pane, la seconda una nocciola e lei stessa una noce.

«Il pane è da buttare alle belve che stanno davanti alla casa della fanciulla per non essere mangiato - gli rispose la vecchia -. Quando ti troverai in grave difficoltà, potrai chiedere aiuto prima alla nocciola e poi alla noce».

Lo zarevic proseguì, dunque, fino a che, in un fitto bosco sulla montagna, scorse la casa. Appena vi fu davanti, un'infinità di belve d'ogni genere gli si avventò contro e lui fece come la «baba» gli aveva spiegato: buttò il pezzo di pane e ciascuna bestia, dopo averlo annusato, cadde bocconi con la coda piegata tra le gambe. A quel punto, però, come fare per entrare? La casa non aveva porte e la finestra era in alto... Improvvisamente, il figlio dello zar si accorse che dalla finestra una donna faceva calare i suoi capelli dorati. Vi si aggrappò e con l'aiuto della giovane riuscì a introdursi in casa. Ma di chi erano quei capelli dorati? Proprio della fanciulla che lui stava cercando. I due giovani furono davvero felici di essersi incontrati.

«Ringrazio dio che mia madre oggi non c'è - disse la fanciulla -: è andata nel bosco a raccogliere le erbe con le quali incanta i ragazzi trasformandoli in belve, come ha fatto con tutti quelli che m'hanno chiesto in sposa e che per poco non ti sbranavano, se dio non t'avesse aiutato. Adesso, però, è meglio che ce ne andiamo!».

Fuggirono attraverso la montagna, più veloci che poterono. Scappando, a un certo punto si voltarono e videro che la madre della fanciulla era già dietro di loro. Si spaventarono, ma, proprio mentre la «baba» stava per raggiungerli, il figlio dello zar, sentendosi in pericolo, si rammentò della nocciola. La tirò fuori e chiese: «Ah, perdio, che facciamo adesso?».

La nocciola rispose: «Aprimi».

Dopo che l'ebbe aperta, da essa uscirono fiumi furibondi che tagliarono la strada alla madre, la quale, però, toccò l'acqua con un bastone e la divise in due così che potè continuare l'inseguimento.

Rendendosi conto che la madre stava per raggiungerli di nuovo, il figlio dello zar tirò fuori la noce esclamando: «Dicci che dobbiamo fare!».

«Rompimi!», rispose la noce. Come l'ebbe rotta ne uscì, splendendo, un fuoco, che per poco non incendiò la montagna. La madre della ragazza, però, sputò sul fuoco che immediatamente si spense, consentendole di continuare l'inseguimento.

Il figlio dello zar capì allora che quelle erano tutte trovate del diavolo e, volgendosi verso levante, fece il segno della croce chiamando in aiuto il dio onnipotente. Subito scoppiò un fulmine che bruciò la madre della fanciulla riducendone in cenere tutte le ossa. Il figlio dello zar riuscì così tranquillamente a tornare a casa con la fanciulla, la fece battezzare e la prese in moglie.

E che dio ti faccia divertire!

Due illustrazioni tratte dalle «Fiabe dei Balcani» e firmate dal grande disegnatore Lorenzo Mattotti (nella foto in alto).

NARRATIVA *Elizabeth Strout, con «Amy e Isabelle» pubblicato da Fazi, ha scritto un romanzo di grande fascino e inventiva*

Madre e figlia: un amore grandissimo. Praticamente, un cataclisma

Una torrida estate in un'angusta cittadina della provincia americana, un caldo che dà alla testa. Una madre, una figlia, e sulle loro spalle il bagaglio di segreti, rimpianti e speranze inconfessabili.

È il canovaccio su cui **Elizabeth Strout** (autrice newyorkese con una lunga esperienza di scrittura ma, di fatto, al suo primo romanzo) intesse la storia di **«Amy e Isabelle» (Fazi Editore, pagg. 350, lire 28mila)**, il racconto di un rapporto profondissimo e teso fra una giovane madre single e una figlia adolescente che, sognandosi diverse, finiscono per incontrarsi e scontrarsi nei luoghi drammaticamente comuni della vita di tutti i giorni.

Amy è il frutto di una relazione illegittima che Isabelle, poco più che bambina, ha avuto con il miglior amico di suo padre. La giovane mantiene il segreto di quell'avventura celandolo dietro una maschera di decoro esasperato, riducendosi a un donnino patetico e finto. Scende lungo il fiume e si ferma a Shirley Falls. Decide di inventarsi un passato che non esiste. E, poi, si spegne, diventa l'immagine rigida e fredda della mamma perfetta, riversando su Amy tutto ciò che non ha e che vorrebbe avere. Per entrambe.

È dura crescere una figlia. Tanto più quando bisogna decidere tutto da sole, quando non non c'è, al fianco, qualcuno con cui dividere la responsabilità di trasformare un bambino in una persona adulta. Ma la ragazzina è il suo orgoglio più grande. E, quel che più conta, la prova stessa della sua rispettabilità. Per sedici anni, Isabelle modella la propria vita sul disegno di un puzzle ordinato, incastrando una tessera dopo l'altra con lo scrupolo e la meticolosità di un attento mosaicista.

Madre e figlia rimangono unite da un legame di reciproca dipendenza finché un gesto di Amy non spazza via tutto, puzzle, rispettabilità, decoro e quant'altro Isabelle aveva costruito attorno al piccolo nido in cui sperava disperatamente di mantenere protetta se stessa e la sua bambina. La ragazza s'infatua di Thomas Robertson, il suo professore di matematica, un uomo maturo, spregevole e attraente allo stesso tempo, che, intuendo la sua smania di crescere e di piacere, l'avvia senza troppi scrupoli alla scoperta dell'amore e del sesso.

La storia con Robertson si ripercuote sul rapporto madre-figlia con la violenza di un tornado. Isabelle e Amy diventano rivali sul campo della lotta per l'amore di un uomo: «Non era l'atteggiamento ostile, o il fatto che le avesse mentito per tanti mesi; né Isabelle odiava Amy perché le aveva occupato tutta la vita. La odiava perché quella ragazza aveva provato piaceri sensuali con un uomo e lei no».

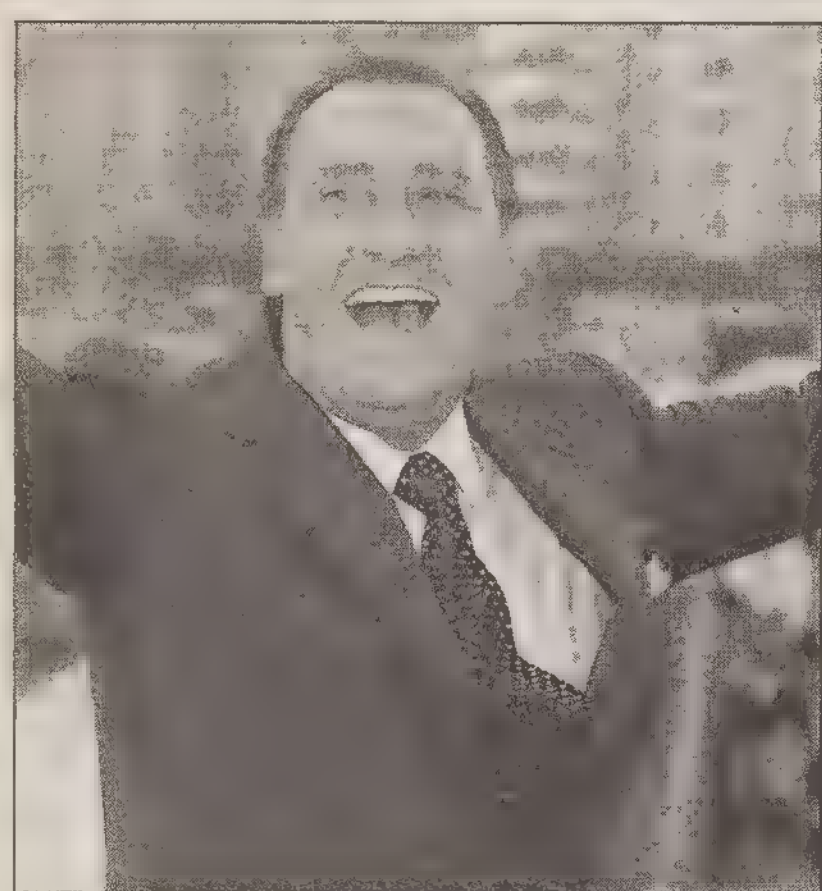
Ma, come ha scritto il «New York Times Book Review», recensendo questo romanzo assolutamente perfetto – un vero e proprio caso letterario secondo pubblico e critica – «il vero centro drammatico della vicenda è il modo, palpabile e intricato, in cui analizza la "ferita del desiderio" che spinge i personaggi a cercare un contatto umano, lasciandoli scorticati e sanguinanti, ma anche più pienamente vivi».

Attorno a Isabelle e Amy sogna, si agita e sbuffa un microcosmo femminile che, in un gioco di specchi, malintesi e doppioni, contiene in sé tutte le miserie e le gioie del gineceo. C'è Dottie, che, dopo ventotto anni di matrimonio, assieme all'utero malato perde anche il marito, infatuato di una donna più giovane; c'è l'enorme Fat Bev, consulente e paciera del gruppo; ci sono la secca Emma Clark, la moglie del capufficio, la sofisticata Barbara Rawley, la giovane Stacy e diverse altre, unite a costruire una galleria di personaggi magistralmente disegnati da questa sorprendente autrice americana.

Elizabeth Strout si sofferma con umorismo gradevolmente sfumato sui piccoli tremendi dettagli della vita ordinaria: i collant smagliati, i punti neri, il sudore, il rossetto sbavato, le protesi dentarie, le emorragie mestruali. Sullo sfondo, lancia gli indizi di un periodo strano: l'avvistamento di un Ufo, il ritrovamento del cadavere di una bambina e altre piccole anomalie che segnano la vita di Shirley Falls, fornendo un dècor ideale al cataclisma che ha scoperchiato l'esistenza di Isabelle.

Loretta Marsilli

Una foto di Fanny&Darko da «Il mestiere di crescere».

CINEMA

Sordi: «Globo d'oro» alla carriera

ROMA Sono Alberto Sordi (nella foto), Suso Cecchi D'Amico, Piero Tosi, Monica Vitti e Bernardo Bertolucci i cinque «Globi d'oro» alla carriera per il 2000. I premi, assegnati dalla stampa estera in Italia, saranno consegnati il 24 giugno a Cinecittà. «Canone inverso», «Garage Olimpo» e «Pane e tulipani» sono invece i candidati per il premio al miglior film.

IN BREVE

È morto Moreira da Silva: inventò la «break samba»

RIO DE JANEIRO È morto Antonio Moreira da Silva, cantante di samba accreditato come l'inventore della «samba de breque» o «break samba». Aveva 98 anni. Il decesso è avvenuto l'altro ieri per insufficienza contemporanea di più organi. Nato nel 1902 a Tijuca, quartiere di Rio della media borghesia, da Silva incise il suo primo disco nel 1932. Ma fu del 1937 la grande innovazione: nel brano «Jogo Proibido» interruppe il ritmo per inserire un breve commento parlato. Nonostante il successo, da Silva continuò a fare l'autista di ambulanza fino alla pensione, negli anni Cinquanta. Non smise invece mai di cantare; poi il 29 aprile di quest'anno fu colto da collasso e ricoverato. I guadagni tuttavia non furono mai pari alla sua fama e la voce maggiore delle sue entrare era la pensione da autista; addirittura nelle ultime settimane fu trasferito da una clinica privata a un' ospedale pubblico, perchè i parenti non potevano sostenere le spese di degenza.

Whitney Houston è del tutto schiava della droga Ma rifiuta di entrare in clinica per disintossicarsi

WASHINGTON Nonostante le preghiere accorate di familiari ed amici, la popstar americana Whitney Houston (*nella foto*) si rifiuterebbe di sottoporsi alla disintossicazione dalle droghe da cui ormai dipende. Lo scrive il settimanale «Us Weekly», anticipato dal «New York Post».

Le richieste dei familiari perchè la cantante entri in una clinica esclusiva di Los Angeles sarebbero diventate sempre più pressanti dopo una violenta crisi che l'ha colpita la sera dell'ultimo concerto del suo tour americano, la scorsa estate a Beverly Hills. Quando la madre e due medici sono arrivati nella stanza, la cantante era seduta sul letto con lo sguardo vuoto. La suite «era stata devastata, c'erano bottiglie dappertutto». Poche ore prima, qualcuno dell'entourage della Houston aveva chiamato un esperto di tossicodipendenze, perchè Whitney e il marito Bobby Brown erano in preda a una crisi non meglio precisata provocata dalle droghe.

Medaglia d'oro del Congresso Usa a Charles Schulz papà dei «Peanuts», personaggi pieni di ottimismo

WASHINGTON La Camera dei Rappresentanti Usa ha conferito la Medaglia d'Oro del Congresso alla memoria di Charles M. Schulz, il creatore dei «Peanuts» morto in febbraio all'età di 77 anni per i postumi di un tumore al colon. Si tratta della più alta onoreficenza a carattere civile che il Parlamento degli Stati Uniti possa assegnare. Quattro mesi fa, per esempio, la ottenne monsignor John ÒConnor, il cardinale di New York scomparso in maggio; e all'esame del Senato si trova un'altra Medaglia d'Oro, questa volta per il Papa.

L'ideatore di Linus, Snoopy e Charlie Brown, si legge nella motivazione, «ha saputo infondere alla Nazione un senso senza pari di ottimismo, determinazione e orgoglio. Si trattasse del Grande Cocomero, dell'albero che divora gli aquiloni, del banchetto da psichiatra di Lucy o delle avventure di Snoopy con il Barone Rosso, i 'Peanuts' hanno incarnato le emozioni, le debolezze ma anche le potenzialità umane».

Da domani al 15 giugno, a Roma, «Fantafestival», mostra internazionale dei film di fantascienza e del fantastico

In sala, anche brividi made in Italy

Verdone in «Zora la vampira». Si convertono all'horror Ciprì e Maresco

ROMA Sarà un western metafisico, «Tartarughe dal becco d'ascia» di Antonio Syxty, girato tutto nel gelo dell'«Alaska» d'Italia (la Piana di Marcesina, sopra l'altopiano di Asiago), ad aprire il «Fantafestival» che quest'anno, oltre che al Quattro Fontane di Roma, si espande anche, e contemporaneamente, in alcuni cinema di Napoli, Verona e Genova, cercando di andare incontro alla richiesta dei giovani del Nord e del Sud, che sono i più appassionati del genere proposto da questa Mostra internazionale del film di fantascienza e del fantastico. «E che da noi, come sempre, farà da apripista all'estate romana», ha detto l'assessore alla Cultura Gianni Borgna che ha presentato la manifestazione (insieme ai curatori, Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli) in Campidoglio.

Il pipistrello e i rivoli di sangue del logo già danno chiare indicazioni dei temi dominanti di questa rassegna, che si svolgerà da domani al 15 giugno. Preponderanti i film che portano la parola sangue anche nel titolo e, in prevalenza, trattano storie di vampiri in stile inglese anni '70. In pieno revival. E non poteva mancare un qualche assaggio di Verdone, che si dichiara cattivissimo e un po' idiota nel ruolo di un poliziotto, in «Zora la vampira» il film che ha prodotto. «Dove però - spiegano i Manetti Bros. che questo film, attualmente al montaggio, l'hanno scritto e diretto - l'unica vampira sta nel titolo, che non è altro che un omaggio ad un noto fumetto.

C'è, però, un vampiro maschio, molto classico, genere Claus Kinski o Christopher Lee, in cui Zora (Michela Ramazzotti) s'imbatte. È un vampiro che arriva dalla Romania ed è parecchio sconcertato perchè si trova in un mondo molto cambiato, durissimo con gli stranieri come lui, e certamente più sanguinario e cattivo di quanto possa essere un vampiro cattivo».

Oltre ai Manetti, anche i due registi siciliani Ciprì e Maresco si sono dati all'horror: il 12 presenteranno il loro «Cagliostro» con Robert Englund, il Freddy Krueger che già ci ha spaventati in «Nightmare».

Ventiquattro anteprime nazionali e cinque le anteprime mondiali - tra cui «L' amante di Dracula» di Jean Rollin; «They Nest» con John Savage e un'orgia di scarafaggi, un godimento per appassionati; ma anche «The Spreading Ground» con Dennis Hopper - per un totale di ottanta pellicole.

Due film arrivano dalla Macedonia, uno di Darko Mitrevski l'altro di Antonio Mitriski. Personaggio, quest'ultimo, da tener d'occhio visto che sta per girare a Hollywood un film con Milla Jovovich e Rosanna Arquette.

Prevista anche una bizzarra ripresa promozionale in sala durante la proiezione di «The St. Francisville Experiment». Chi sbraita e urla di più per la paura sarà premiato con un viaggio.

La prima sezione dedicata alle retrospettive si intitola «Cult» e ospiterà una ventina di titoli: da «Picnic ad Hanging rock» di Peter Weir, a «Velluto blu» di David Lynch, da «Videodrome» e «Crash» di Cronenberg, a «L'Australiano» di Jerzy Skolimowski.La seconda parte di retrospettive avrà per protagonista il diavolo e presenterà «L'Esorcista» di William Friedkin, «L'Eretico» di John Boorman e il «Maligno» di Robert Fuest.

«Profondo rosso» di Dario Argento compie 25 anni, evento che si festeggia con la visione della pellicola fresca di restauro e la presentazione in anteprima di un videoclip musicale diretto da Sergio Stivaletti e musicato da Claudio Simonetti. Mentre nel giorno di chiusura e di consegna dei premi arriverà anche Max von Sydow per ritirare il suo di Premio. Alla carriera.

«Rosa e Cornelia» di Giorgio Treves inaugura a Sorrento le Giornate Professionali

Future mamme. In costume

Stefania Rocca e Chiara Muti in un film tutto al femminile ambientato nel 1748

RORRENTO «Rosa e Cornelia», il film con cui Giorgio Treves, a 13 anni di distanza da «La coda del diavolo», è ritornato al lungometraggio, ha inaugurato le anteprime dei film della prossima stagione proposte alle Giornate Professionali del Cinema che, fino al 9 di giugno, riempiranno di esercenti, distributori, artisti e giornalisti di settore, Sorrento.

Tratto dalla piaciuta piece teatrale di Remo Binosi, che ha anche scritto insieme a Treves e a Francois De Maulde la sceneggiatura, il film, ambientato nel 1748, racconta il rapporto di complice amicizia che fiorisce tra due giovani donne molto diverse - una servetta e un' aristocratica - rinchiuse per un'estate in una gabbia dorata: la villa veneta dove Cornelia (Chiara Muti), contessina destinata a risollevare con un altolocato matrimonio le dissestate economie di famiglia, viene relegata dai genitori, sotto stretta sorveglianza della nutrice, Athina Cenci, per portare a termine un'imbarazzante gravidanza con uno sconosciuto, insieme ad una orfanella (Stefania Rocca) anche lei incinta di un bellimbusto che se l'è data a gambe.

Cinema al femminile, è piuttosto evidente. Che sbuca con prepotenza presente in numerosi listini. «E meno male - dice Athina Cenci che da "Speriamo che sia femmina", è un'assidua del genere - siamo pieni di ottime attrici. Anche da un punto di vista professionale era un po' invidiosa della complicità che si è creata tra Chiara e Stefania? «Direi che il più geloso di tutti era senz'altro il regista».

Ed ecco Treves. Dopo tanti anni di distanza dal lungometraggio cosa l'ha spinta a ritornare? «Una storia al femminile che mi aveva profondamente emozionato, con personaggi e situazioni coinvolgenti. So che mi avrebbe interessato vederla sullo schermo».

Per altro con una pessima presenza di uomini... «In effetti le figure maschili in questo film sono abominevoli. Però, io credo che sia abbastanza immutata nel tempo la prevaricazione del maschio e del potere».

Infine, Stefania Rocca. Dopo il musical con Branagh, è più duro recitare in veneto o in inglese? «Forse l'inglese è più complesso, e poi mi sono così innamorata di Rosa e ho lavorato con l'aiuto di una attrice veneta, Maria Grazia Bon, talmente brava, che è stato certo più forte il divertimeno che la fatica».

Ma quanto le assomiglia questa servetta? «Poco, direi. La vera cosa che abbiamo in comune è la determinazione, la forza interiore».

Intanto Teo Teocoli, a Sorrento per la presentazione del suo film «Nudo per sempre», afferma provocatoriamente: «Nel mio film mostrerò il sedere otto volte; spero di non essere censurato come Robert Redford».«Nudo per sempre», opera prima del popolare showman, uscirà nella sale in autunno. La sceneggiatura è di Tonino Guerra «È la storia di un 50enne in crisi, deluso dalla sua carriera televisiva», ha spiegato Teocoli.

m.p.

L'attrice Chiara Muti, interprete del film «Rosa e Cornelia»

LETTURE

Un romanzo-fiaba di Paola Mastrocola

Là, dove le galline imparano a volare

Ha il passo e i toni di una fiaba, ma l'ironia tagliente di un'accusa su come vanno oggi le cose nel mondo della scuola (e nel mondo in generale), il romanzo di **Paola Mastrocola**, **«La gallina volante» (Guanda; pagg. 216, lire 26 mila)** vincitore del premio Calvino 1999 per l'inedito.

La vicenda è narrata in prima persona da Carla, quarantenne sposata e madre di due bambini, insegnante di lettere in un liceo della periferia torinese. Come tanto altri insegnanti, anche Carla combatte ogni giorno la sua battaglia contro una scuola ingessata dalla burocrazia, dove studenti svogliati e annoiati sembrano avere la sensibilità di un sasso. Intorno a Carla tutto appare fermo, piatto. Persino suo marito Mario, insegnante di matematica, vede la creatività della logica annientata dai nuovi sistemi informatici Windows, che rovinano soprattutto i giovani: «Gli hanno appiattito il mondo. [...]Non possono pre-vedere, pro-grammare, pro-gettare. E così non sanno più cosa fare da grandi. Gli si aprono davanti decine di finestre, e in ognuna vedono un pezzo di qualcosa, ma quel qualcosa non lo vedranno mai per intero».

Quasi a compensare la realtà di un mondo in declino, senza fantasia e senza autentica gioia, Carla, che vive in campagna dove si è costruita un pollaio, decide di far volare una delle sue galline: «In genere - medita - le galline non volano. Perché non usano le ali, ma se le usassero...». La professoressa si getta in questa impresa, studia i volatili, consulta esperti, costruisce buffe macchine da volo. È aiutata da Tanni, la sua allieva più cara. la meno brava a scuola ma la più sensibile, afflitta com'è da una difficile situazione familiare. Nell'arco di un intero anno scolastico si compie la vicenda de «la gallina volante», raccontata con stile scarno ed efficace, venato di amarezza e dalla tonalità delicate. le più adatte a rappresentare la metafora di un mondo dove sognare è sempre più difficile.

P. Spi.

«L'altra faccia della gloria» di Fabia Peschitz Amodio

Sulla linea d'ombra del mondo interiore

Fabia Peschitz Amodio, *ovvero il fervore di una scrittura che da quasi trent'anni vede l'autrice triestina impegnata in romanzi e racconti dal forte impatto psicologico: vicende le sue narrate sul filo di una coinvolgente tensione emotiva; personaggi protesi verso quella interiore zona d'ombra su cui prima o dopo ciascuno viene chiamato a riflettere per decifrare quelle recondite verità capaci di sciogliere dubbi e interrogativi non più procrastinabili. Anche in questo ottavo romanzo della Amodio,* **«L'altra faccia della gloria» (Campanotto editore, prefazione di Renata L. Cargnelli, pagg. 143, lire 18 mila)**, *presentato alla Libreria Minerva di Trieste, ritornano i temi cari alla scrittrice. Temi come la tormentata dimensione umana e spirituale in cui è immerso il protagonista, Giovanni Maffei, ma anche lo scandaglio psicologico che dà al racconto uno stimolante mordente, per non dire dell'incombente presenza di un destino che con le sue enigmatiche implicazioni è ancora una volta motivo ricorrente nella narrativa della Amodio.*

Una vita da perdente spinge dunque il cinquantatreenne Giovanni al suicidio, ma un improvviso impulso di sopravvivenza lo sottrae a una morte con cui intendeva chiudere la propria esistenza di fallimenti, di inutilità, di traumatici ricordi. Il desiderio d'inventare un nuovo passato e di rinascere s'impone allora in lui come una necessità, che affida a un sorteggio, così importante da effettuarlo usando i simboli dell'antica scrittura germanica, le rune appunto, dal preciso significato religioso.

Delle quattro buste preparate «apparve la runa che assomigliava alla punta di una freccia. Era la gloria, la legione straniera...». Nuova identità dunque, vita completamente diversa. La sua esistenza, così, si apre a imprevedibili avvenimenti che lo condurranno in Africa assieme al sovversivo Aleksander e a Erika, con la quale scopre finalmente l'amore, ma anche quella generosa abnegazione in cui si specchia, per farsi riconoscere con lucida consapevolezza, l'altra faccia della gloria.

Grazia Palmisano

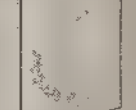
Bianca Stancanelli pubblica «Morte di un servo»

Teatrino quotidiano di crudeltà inevitabili

La narrativa offre a volte l'occasione di una rivincita. Una sorta di vendetta contro quanto, agli occhi del narratore, «non va». Si muovono in questa direzione i racconti di **Bianca Stancanelli** raccolti in **«Morte di un servo» (Marsilio, pagg.111, lire 20 mila)**, omogenei nell'impianto alle sue «Cruderie» dell'esordio (Marsilio, 1996). La Stancanelli è giornalista a «Panorama», e come tale vive e opera in una dimensione che le consente di stare, per così dire, di vedetta. E dal suo osservatorio la sfilata degli accadimenti quotidiani può apparire talmente ossessiva da portare non più il giornalista, ma il narratore, a tentare una rappresentazione di quelle realtà scegliendo un diverso angolo di visuale.

Ed ecco che, come in «Cruderie», l'autrice si fa ironica e pungente testimone dell'assurdo che ci circonda. Nei dodici racconti di «Morte di un servo», alcuni dei quali brevissimi e fulminanti flash, c'è un gruppo di pensionati decisi a un suicidio collettivo «per sgravare l'erario dall'onere delle loro pur modeste pensioni» e che vede la loro buona intenzione sciogliersi sotto le luci di un successo inatteso e corruttore; c'è un serial killer che non riesce a farsi arrestare; e poi ci sono torture e tradimenti, indifferenze e ipocrisie. Il tutto osservato attraverso la lente deformante dei paradossi, in un teatrino degli assurdi dove la scrittura, sempre fresca e arguta, riesce a catturare il lettore nella sua rete di «nonsense» e intrecci verbali.

Ma al di là del sottile, lievemente crudele divertimento si indovina un registro diverso, dai toni più amari, che attraversa le pagine del libro. E' la consapevolezza dell'ineluttabilità di una cattiveria altra, sottesa all'agire quotidiano. Ne avrà contezza il servo del racconto che dà il titolo al libro, il quale, dopo un apprendistato «lungo e non senza dolore», diventerà lui stesso crudele padrone prima di essere spazzato via da un potere nuovo, sempre uguale ai precedenti.

Pietro Spirito

MUSICA Il tradizionale festival prende il via il 30 giugno al Teatro Verdi con «La contessa Mariza»

L'Operetta stavolta è «Dance»

E al PalaTrieste arriveranno i ballerini spagnoli e ucraini

Qui accanto, il Balletto nazionale ucraino; a sinistra, in basso, Chiara Noschese, Raffaele Paganini e Renata Fusco. Protagonisti, rispettivamente, del Festival internazionale della danza e di Trieste Operetta 2000.

TRIESTE Archiviata la stagione lirica con un esito più che confortante di pubblico e di critica e nel bel mezzo dei concerti di primavera, fervono al Teatro Verdi i preparativi per il Festival dell'Operetta in programma a Trieste dal 30 giugno al 13 agosto. Kalman, Offenbach e Strauss sono gli autori allineati ai nastri di partenza dell'edizione Duemila, che anche quest'anno si avvale del fondamentale apporto della Fondazione CrT, indispensabile alla vita del Teatro stesso, come ha sottolineato il sovrintendente Jorio nella conferenza stampa di ieri.

Alla leggiadria della «Contessa Mariza» di Imre Kalman proposta in versione filologica tocca l'onore dell'inaugurazione il prossimo 30 giugno, protagonisti il mezzosoprano Ildiko Komlosi e il tenore slovacco Miro Dvorsky, affiancati dalla soubrette Elena Rossi, dall'irresistibile «buffo» Gennaro Cannavacciuolo e da Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Vincenzo Failla e Paola Antonucci. Sul podio il maestro Julian Kovatchev e in cabina di regia Lorenzo Mariani, coadiuvato da Italo Grassi per l'allestimento e da Luisa Salvini per i costumi (repliche l'1, 5, 9, 13 e 16 luglio).

Il viaggio musicale a ritroso nel tempo proseguirà poi con l'operetta «par excellence» di Johann Strauss «Il pipistrello» messa in scena dal «mago» Gino Landi, e avrà quali interpreti il soprano Antonia Brown (applaudita l'anno scorso nello «Zingaro Barone») e il tenore Stefano Antonucci oltre a Stefania Bonfadelli, Massimo Giordano e Ugo Maria Morosi. Coro e orchestra saranno diretti dal maestro Friedrich Haider (dal 14 al 29 luglio). Quindi il 28 luglio, riflettori puntati su «La bella Elena», graffiante parodia mitologica della società francese composta da Jacques Offenbach nel 1864. Lo spettacolo, firmato da uno dei maestri del teatro musicale francese come Jerome Savary, approda al Verdi direttamente dall'Opéra National de Paris ed è affidato alle cure musicali del maestro Alain Guingal.

Nel ruolo della protagonista debutta a Trieste il soprano Donata D'Annunzio Lombardi, primadonna in un cast di lusso che comprende i cantanti Francesco Piccoli e Amedeo Moretti oltre a Riccardo Botta, Nicola Pamio, Paolo Rumetz, Alessandro Patalini, Maurizio Muraro, Marina Fratarcangeli, Mirella Spinu, Romina Basso e Paola Natale (repliche il 28 e 30 luglio, 1, 3, 5 e 8 agosto).

Dal 6 al 13 agosto ci sarà poi l'attesissimo musical «Dance» messo in scena dalla Compagnia della Rancia alla Sala Tripcovich. Lo spettacolo, in prima assoluta, è una rielaborazione dello shakespeariano «Molto rumore per nulla» scritta da Saverio Marconi con le musiche di Gianluca Cucchiara ed avrà protagonisti tre beniamini del pubblico quali Raffaele Paganini, Chiara Noschese e Renata Fusco.

In parallelo, al PalaTrieste si svolgerà anche la seconda edizione del Festival Internazionale della Danza, con protagonisti il «Ballet Nacional de Espana» diretto da Aida Gomez (19 e 20 luglio alle ore 21) e il «Balletto nazionale ucraino Virski», formidabile complesso di oltre 110 elementi che comprende anche un corpo di ballo di soli bambini (25 e 26 luglio). La vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli inizierà il 10 giugno.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Rock demenziale con gli udinesi Dodi e i Monodi ai «Macaki»

I «senza voce» del Chiapas

TRIESTE Lunedì alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per i Concerti d'estate, recital del pianista Alberto Nosè.

Oggi alle 21, alla «Tecia» (via San Nicolò), serata con l'Andrea Massaria Trio.

Oggi alle 23, al Babye'O (Grignano), serata musicale «Positive Vibration».

Oggi al Cinema Ariston l'Agis e il Comune di Trieste presentano - a ingresso gratuito - il film di Zhang Yimou *(nella foto in alto)* «Non uno di meno» (20.30 per gli studenti e 22.30 per tutti).

Oggi alle 20.30, alla Bottega del mondo (via Torrebianca 29), serata su «Chiapas, la voce dei senza voce, le immagini invisibili».

Sabato 17 giugno alle 20.30, alla chiesa della Madonna delle Grazie (via Giustinelli), per il Festival Kugy, concerto del Coro Pfarrei St.Kilian.

Oggi alle 22, ai Macaki (viale XX Settembre), serata di rock demenziale con gli udinesi Dodi & i Monodi.

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di primavera, concerto diretto da Pinchas Steinberg, con la partecipazione del pianista Kostantin Liftschitz. Musiche di Rachmaninov e Bruckner. Repliche il 10 giugno, alle 20.45, all'auditorium Concordia di Pordenone e l'11 giugno, alle 18, al Teatro Verdi di Trieste.

Domenica alle 15.30, al Caffè San Marco, selezioni regionali del Gran Premio Città di Roma.

GORIZIA Sabato alle 21, all'Auditorium, per Gorizia Jazz, si terrà un concerto di Michel Portal *(nella foto in basso)*.

UDINE Domani alle 21, nel Salone del parlamento del Castello, per i Concerti dei docenti 2000, si esibirà il duo pianistico Franca Bertoli e Ugo Cividino.

Domani alle 21, al Museo diocesano, per la rassegna «Andar per organi», concerto del clavicembalista Gustav Leonhardt.

Domani alle 21, al palasport Carnera, serata con il cantante e chitarrista Nano Slavich.

MONFALCONE Domenica alle 20.30, al Teatro Comunale, saggio della Scuola laboratorio coreografico Agorà.

PORDENONE Sabato alle 20.45, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Pinchas Steinberg, solista il pianista russo Kostantin Liftschitz.

VENETO Sabato alle 21, al Tam Tam di Mira (Venezia), serata con i Modena City Ramblers (domenica Bandabardò).

RASSEGNA Presentata la stagione che propone intrattenimenti nel capoluogo friulano fino a metà settembre

«Udine Estate» fa il pieno di spettacoli

Arrivano Battiato e Nada, Elisa e Dik Dik, Moni Ovadia e Blues Brothers

A sinistra, Franco Battiato: sarà a Udine il 14 luglio. A destra, i Subsonica (6 luglio).

UDINE Musica in castello con Battiato, Blues Brothers, Subsonica e Bobby Previte Quartet, teatro nei quartieri periferici con il Living e Arearea, cinema nel giardino dei Torso con un omaggio a Dante Spinotti e sessanta titoli di successo, e ancora tanta animazione per bambini, visite guidate e appuntamenti sportivi. È davvero promettente il calendario di «Estate a Udine» edizione Duemila, la kermesse di eventi culturali e spettacoli in programma nel capoluogo friulano da sabato 17 giugno alla prima metà di settembre, presentata ieri dal direttore artistico Walter Colle.

«Una manifestazione che punta ad uscire dalle logiche della concorrenza "economica" con altre piazze d'Italia – ha spiegato Colle – valorizzando le forze vive presenti sul territorio». Il che non significa chiamarsi fuori dai grandi circuiti della cultura nazionale e internazionale, anzi. Prova ne sia il fatto che a Udine si esibiranno numerosi grandi nomi del panorama mondiale, come ad esempio Joan Baez, con un concerto inserito nel programma «Folkest», che la vedrà esibirsi a fianco di Michelle Shocked (10 luglio).

Molto attesi, nell'ambito del «Be Bop Udine Festival», anche gli appuntamenti con Franco Battiato nel piazzale del castello (venerdì 14 luglio) e con Moni Ovadia (mercoledì 5 luglio), ma c'è spazio anche per le realtà musicali nostrane con una maratona rock dei gruppi emergenti in calendario per venerdì 1 settembre in una circoscrizione udinese. Sempre per la musica, sono in programma Dik Dik (18 giugno), Nada (21 giugno), Elisa (26 giugno), Moni Ovadia (5 luglio) e l'esibizione del Corso Juvenes cantores del duomo di Udine che, accompagnato da un'orchestra ungherese, eseguirà la Messa in Si minore di Bach nella cattedrale (sabato 17 giugno).

La stagione cinematografica estiva, curata dal Cec, avrà inizio il 23 giugno al giardino del Torso, dove si avvicenderanno ben sessanta titoli di grande richiamo. Il Cec offrirà anche incontri con i protagonisti e un omaggio a Dante Spinotti il 20 agosto in castello, con la proiezione di cinque titoli tra cui due film sinora molto trascurati: «Quartetto Basileus» e «Sogno d'una notte d'estate». Tra le novità, una connessione ad Internet che permetterà agli utenti di avere tutte le informazioni «on line», nonché collegamenti in diretta tramite «webcam» con gli eventi della rassegna.

Ampi spazi sono riservati anche alla musica, alla cucina e alle immagini da paesi e regioni del resto del mondo nell'ambito di «Suoni, sapori e visioni del mondo», nuova fiera festival che conterrà una serie di sfiziosi appuntamenti. Il cartellone prevede, inoltre, le tradizionali visite guidate alla città di Udine, due operette dal Teatro Verdi di Trieste, molto sport con una rassegna dedicata al ciclismo e un torneo di basket , e uno «spazio libero» nelle periferie cittadine che sarà occupato da seminari di teatro di strada, percussioni e danza contemporanea con il «Living Theatre» e le più significative compagnie friulane.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 – Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti da sabato 10 giugno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso ACAD, via Faedis 30 – tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 2000. Concerto diretto dal M.o Pinchas Steinberg, pianista Konstantin Lifschitz. Domani venerdì 9 giugno 2000 - ore **20.30** (turno A), domenica 11 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Recital del pianista Alberto Nosè. Musiche di Brahms e Chopin. Lunedì 12 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Rassegna del cinema senegalese. Oggi, ore **20**: presentazione della rassegna. Ore **21**: «Touki Bouki», regista Djbril Diop Mambety. Ore **22**: «Tilai», regista Idriss Ouedrago. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

ARISTON. DALLA PARTE DI LEI. Ore **20.30** (ingresso gratuito per gli studendi di ogni ordine e grado) e ore **22.30** (ingresso gratuito per tutti): «Non uno di meno» di Zhang Yimou, Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Una giovanissima maestra alla ricerca di uno scolaro «perduto» tra le montagne della Cina contemporanea. Solo oggi. **Domani:** «Boys don't cry».

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ore **17.40 19.50, 22:** «La niña dei tuoi sogni» di Fernando Trueba, con Penelope Cruz. **Oggi ingresso gratuito.** Domani: «Breaking out».

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini. Ultimi giorni.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Under suspicion» con Morgan Freeman e Gene Hackman. Dagli autori di «Seven» un thriller straordinario con due grandi attori.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La casa di Cristina». Dagli autori di «Poltergeist», un thriller ancora più terrificante! V. 14. Ultimo giorno. **A sole L. 6000.** Da domani: «Return to me».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Rocco, lo stallone».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Battaglia per la Terra» con John Travolta. Tratto dal più famoso romanzo di fantascienza di tutti i tempi! Da **domani:** «Da ladro a poliziotto».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sognando l'Africa» con Kim Basinger e Vincent Perez. Dal regista premio Oscar Hugh Hudson un'avventura e una love story che non dimenticherete. **Oggi a sole L. 6000.** Ultimissimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni. **Oggi a sole L. 6000.** Da **domani:** «Appuntamento a tre».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Marlowe, omicidio a Poodle Springs» con James Caan. Dal regista de «Il postino suona sempre due volte» un nuovo giallo per l'ispettore più famoso del mondo!

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi», il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Tutto l'amore che c'è», di Sergio Rubini con Margherita Buy, Gerard Depardieu, sceneggiatura di Domenico Starnone.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani **17.45, 19.55, 22.10:** «Erin Brockovich».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oggi nessuna proiezione. **Domani:** «Boys don't cry».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Canone inverso».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 20, 22.15: «Under suspicion» con Gene Hackman e Monica Bellucci.

Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Battaglia per la Terra». Primo ingresso L. 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Sognando l'Africa». Primo ingresso L. 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

Comincia oggi su Retequattro il nuovo programma di Piero Vigorelli

Voglia di «Miracoli»

Torna la donna «salvata» da Giovanni XXIII

ROMA Parte oggi, alle 20.35, il primo dei due appuntamenti con «Miracoli», in onda su Retequattro in prima serata, un programma condotto da Piero Vigorelli e Elena Guarnieri *(nella foto)* dedicato agli episodi miracolosi del presente e del passato.

Nello scenario del sagrato delle chiesa dei Santi Giovanni e Paolo di Roma, con una scenografia composta da tre enormi triangoli e con l'utilizzo di nove telecamere, il programma vedrà nella prima puntata servizi su Suor Caterina Capitani, la donna miracolata da Papa Giovanni XXIII, e quella di Audrey Santo, la bambina americana sedicenne in coma da 13 anni nella cui casa, a Worcester (Massachussetts), si manifestano fatti straordinari (crocefissi che trasudano olio, ostie che si macchiano di sangue).

Seguirà la vicenda di suor Maria Aiello, contemporanea di Padre Pio e stigmatizzata come il frate di Pietrelcina con le immagini registrate nella settimana Santa del 1963, nella quale la donna rivive i momenti della Passione di Cristo sudando sangue dal volto.

Ospiti del programma, don Giovanni d'Ercole; il pastore valdese Paolo Ricca; lo psichiatra e neurologo Simone Morabito; il neurofisiologo Marco Margnelli; il Procuratore Generale aggiunto di Roma Antonio Marini e padre Antonio Colicelli dell'Opera Pellegrinaggi.

«È un progetto che avevo in mente già un anno e mezzo fa, - spiega Vigorelli - quello appunto di raccontare quei fenomeni di fronte ai quali la ragione e la scienza si arrendono. Credo nei miracoli - continua il giornalista - ma sono anche consapevole che quelli veri sono pochi e che invece il mondo è pieno di falsi profeti».

«Se, come spero, il programma proseguirà anche a novembre con nuovi appuntamenti - conclude Piero Vigorelli - cercherò di allargare il campo di azione anche verso altre religioni e di analizzare fenomeni simili guardando anche ad Oriente o ovunque essi si presentino».

Da domani su Raiuno

Torna «Passaggio a Nord Ovest»

ROMA Torna da domani «Passaggio a Nord Ovest», il viaggio di Alberto Angela alla scoperta di popoli in via di estinzione, civiltà dimenticate e ritrovamenti archeologici, che nella passata edizione ha superato in alcune puntate il 28% di share e i due milioni di telespettatori. La nuova serie in 15 puntate, in onda alle 23 su Raiuno, per la regia di Giampaolo Tessarolo, conserva la struttura del magazine che permette di compiere viaggi nei cinque continenti ma anche nel tempo, con al centro rigorose ricostruzioni virtuali, immagini di campioni degli sport estremi e rischiose spedizioni tra ghiacci polari e giungle tropicali.

OGGI IN TV

«Nirvana» con Abatantuono su Italia 1

Nel mio prossimo «videogame»...

Fra i film da segnalare:

«**Nirvana**» (Italia '97), di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono *(nella foto)* e Christopher Lambert (Italia 1, ore 20.45). Anno 2005. Jimi è un quotato creatore di videogiochi. Per Natale esce il suo ultimo game, «Nirvana». Ma un virus fa impazzire il computer...

«**Casper**» (Usa '95), di Brad Silberling, con Christina Ricci (Canale 5, ore 21). Nel Maine, in un castello popolato da fantasmi. Dove viene chiamato un cacciatore di fantasmi.

Italia 1, ore 22

«Zelig» si commiata

Chiude oggi la quarta edizione di «Zelig», il programma condotto da Claudio Bisio. Con l'ultima puntata si conclude però solo la prima fase del nuovo corso del programma di Italia 1, divenuto da quest'anno una sorta di laboratorio permanente nato per dare l'opportunità ai talenti comici di misurarsi con la platea televisiva. Dopo Simona Ventura, madrina e ospite della prima puntata, Samantha De Grenet, Natasha Stefanenko, Kay Rush, Elenoire Casalegno, Michelle Hunzinker, tocca a Filippa Lagerback affiancare Claudio Bisio. «Zelig» tornerà a ottobre con una nuova serie di appuntamenti.

Tmc, ore 23

Montanelli: da Dini a D'Alema

Indro Montanelli parlerà del governo Dini, della nascita dell'Ulivo, di Prodi e D'Alema: dal successo dell'Euro al fallimento della bicamerale, nell'ultima puntata de «La storia d'Italia di Montanelli». Il programma è a cura di Mario Cervi con Alain Elkann.

Radiodue, ore 10.40

I libri dell'estate

Si parla di libri da leggere quest'estate, a «3131. Fatti e sentimenti». Ospiti di Roberta Tatafiore, Livia Manera, collaboratrice delle pagine culturali del Corriere della Sera ed esperta di cultura anglofona, e Pietro Cheli, responsabile delle pagine culturali del settimanale «Diario».

Radiotre, ore 20.30

Dal Maggio Fiorentino

Fra le offerte musicali del Cartellone di «Radiotre Suite», da segnalare, dal Maggio Musicale Fiorentino, i Wien-Berlin Ensemble, quintetto di fiati, che suonano musiche di Gyorgy Ligeti, Gyorgy Kurtag e Beethoven. La cronaca e i commenti sono di Sergio Sablich.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 SUPERGIRL - LA RAGAZZA D'ACCIAIO. Film (fantastico '84). Di Jeannot Szwarc. Con Helen Slater, Mia Farrow.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Washita" - 1a parte
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ispettore Le Chat"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.30 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SANREMO ESTATE
23.10 TG1
23.15 UN INASPETTATO SVILUPPO. Film tv
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.15 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNATIONAL HORSE SHOW
1.45 SOTTOVOCE.
2.15 RAINOTTE
2.20 MA GUARDA UN PO' 'STI AMERICANI. Film.
3.50 DRIM.
4.50 CERCANDO CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.20 L'ITALIA VIVA
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
9.25 PORT CHARLES. Telefilm.
9.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.30 AL POSTO TUO.
15.20 ANGELI IN CORSIA. Film tv (drammatico '93).
16.00 TG2 FLASH (17.30)
17.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.55 PORT CHARLES. Telefilm.
18.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 AMA IL TUO NEMICO - 1A PUNTATA. Film tv.
22.50 VIETATO AI MINORI.
23.50 TG2 NOTTE
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 SOSPETTA EMERGENZA. Film. Di Jon Fong.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 I PONTI DELLA STORIA E DELLA LEGGENDA.
2.35 QUESTA ITALIA - CINEMA
3.00 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 DIRITTO TRIBUTARIO - LEZIONE 18. Documenti.
4.30 CODICOLOGIA
5.10 TELERILEVAMENTO.
5.55 GLI ANTENNATI
6.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.30 RAI EDUCATIONAL
8.45 RAI EDUCATIONAL
9.15 RAI EDUCATIONAL
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 GEO MAGAZINE.
10.20 GUENDALINA. Film
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 MEDITERRANEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000.
16.15 RAI SPORT - EUROCALCIO
16.25 ATLETICA LEGGERA
17.00 GEO MAGAZINE.
18.05 UN FILO NEL PASSATO. Telefilm. "Chi e' Allyson?"
18.55 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE - EUROCALCIO
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
21.00 COPPIA D'AZIONE. Film
22.35 T3
23.00 PUNTO 3.
0.05 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 OKKUPATI
0.50 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.27 SUPERZAP (3.15)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.30 RACCONTO ITALIANO
4.15 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS
5.15 SUPERZAP USA
5.45 GOLEM

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. Floriano '99
20.30 T3
20.55 Tra due fuori (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un viaggio nel buio" - prima parte
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi
16.00 ROSAMUNDE PLICHER: LA TIGRE CHE DORME. Film tv (commedia '95). Di Rolf Von Sydow. Con Hans Jurgen Schantz, Stephan Schwartz.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CASPER. Film (fantastico '95). Di Brad Silberling. Con Christina Ricci, Bill Pullman.
23.00 SPECIALE "SEI FORTE MAESTRO"
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Rifiuti"
3.10 MANNIX. Telefilm. "IL veggente"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Punto d'incontro"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Caccia al tesoro"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "L' ultima partita"
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Una culla per caso"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Doppio inganno"
16.00 SABRINA
16.25 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.50 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il risveglio dei Titani"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un pessimo cantante"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 NIRVANA. Film (fantascienza '97). Di Gabriele Salvatores. Con Christopher Lambert, Diego Abatantuono.
22.00 ZELIG. Con Claudio Bisio.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MAI DIRE MAIK (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Lettere a Mabel"
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
4.00 VENERDI' 13. Telefilm.
4.45 MEGASALVISHOW
4.50 PRIMI BACI. Telefilm.
5.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
5.40 MISSION TOP SECRET. Telefilm.
6.20 MEGASALVISHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION.

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 AMORE SOTTO COPERTA. Film (musicale '48). Di Michael Curtiz. Con Jack Carson, Doris Day.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Tiro incrociato"
20.35 SPECIALE MIRACOLI
22.55 IL SAPORE DELL'INGANNO. Film (thriller '91). Di Ivan Passer. Con Mark Harmon, Mimi Rogers.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 L'AMORE E LA CHANCE. Film (commedia '64). Di Charles L. Bitsch. Con Bernard Blier, Stefania Sandrelli.
3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.25 SUPERSEXY 64. Film (documentario '63). Di Mino Loy. Con Jacques Ary.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 AGENTE SEGRETO AL SERVIZIO DI MADAM SIN. Film
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 GETTA LA MAMMA DAL TRENO. Film (comico '87).
16.00 IL SANTO. Telefilm.
17.05 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNT DOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 CRAZY CAMERA
20.50 MINACCIA NELL'ATLANTICO. Film tv (thriller '97).
22.40 TMC NEWS
23.00 LA STORIA D'ITALIA - ULTIMA PUNTATA.
23.30 QUALCUNO STA PER MORIRE. Film (drammatico '92).
1.35 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
2.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.45 LA CREATURA DEGLI ABISSI. Film (orrore '89)
4.45 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.45 ARGOS. Documenti.
7.00 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
8.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.45 NON SOLO AUTO
12.00 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Documenti.
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 DRIVE
13.45 S.O.S.. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 LAGHI E MONTI. Documenti.
18.00 SPACE STARS
18.30 ARTE MODERNA. Documenti.
19.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 IL MAGNIFICO WEST. Film (western '72).
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
23.50 PUNTO D'INCONTRO
0.20 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 LA GRANDE CONQUISTA. Film.
4.10 SESTO SENSO. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 MISCELLANEA
8.30 VIDEOSHOPPING
12.30 CARTOON CLASSIC
12.45 MISCELLANEA
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAM. IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 CICLISMO TRIVENETO - RUSH
17.30 SCOOP. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 DETTAGLI
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 APPUNTAM. IN F.V.G.
20.15 NONSOLOAUTO
20.30 BASE JUMP 1999
20.45 CROCEVIA FRIULI
22.15 CIAK...SI GIRA
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 DETTAGLI
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
23.55 APPUNTAM. IN F.V.G.
0.20 EVA ORLOWSKY SHOW.
1.30 SCOOP. Telefilm.

CAPODISTRIA

14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SLOVENIA MAGAZINE
16.30 MARCO POLO EXPRESS: LA TURCHIA.
17.10 CAMBIATE CANALE!
17.30 LEONARDO PRIMA DI LEONARDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 PALLACANESTRO NBA - FINALE
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 MASTER OF MOSQUITON
21.30 AEON FLUX
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 FANATIC: BLINK 182
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BAR SPORT
19.00 IL TEMPO DELLE VELE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.30 POLO OVEST
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 IL TEMPO DELLE VELE
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA
15.30 COMMERCIALI
17.00 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
21.00 SPRINT TRIVENETO
21.30 VOLLEY TIME
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE - PUNTATA DEDICATA AI DURAN DURAN
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO IN VIETNAM
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 TEE SHOT TV
21.00 MOTORING
21.45 FACCIAMO IL TEST
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE
23.45 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 IL VICINO DI CASA. Film (thriller '93). Di Rodney Gibbins. Con Rod Steiger, Linda Kozlowski.
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 WOLF. Telefilm.
23.50 NEWS LINE 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 CHICAGO STORY. Film tv.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE
23.30 SUDIGIRI
24.00 SKIPPER

TELECHIARA

15.00 CARO DOMANI.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON SUMAN
16.30 MOOMIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOOMIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON SUMAN
21.00 ACCADEMIA
21.30 TELECICLISMO
22.00 TG NOTIZIE DA N-E
22.20 CHIARAMENTE
22.30 MALIZIA A HOLLYWOOD. Film. .

RADIO

Radiouno

6.05. Radiouno Musica; 6.10. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00. GR1, 7 20 GR Regione, 7 35· Questione d soldi, 8 00 GR1, 8 35. Go em, 9.00: GR1 Cultura, 9 10: Rad o anch' o, 10.10 Il baco del millennio; 10 30 T tol , 11.00: GR1 Scienza; 11.30: T tol , 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13 00: GR1; 14.00· GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 15.05: Ho perso il trend; 15.30. Titoli; 16.00: GR1 Europa; 16.05: Baobab; 16.30: Titoli; 17.00: Come vanno gli affari; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 19.45: GR1; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23 00 GR1; 23 05: All'ordine del giorno; 23 35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5: Incipit; 5.05: Il cammello di RadioDue; 6 00: Incipit (R); 6.30: GR2, 7.30. GR2; 8 10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Anime perse, 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.20. Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10 40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13: A prescindere dal Duem la; 13.30: GR2; 13.45. Il cammello di Radiodue; 15: Fuori giri; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16: Niente di personale; 16.35. Il cammello di RadioDue; 17 30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 21.30· GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni presenta Boss Hog in concerto; 23: Boogie Nights; 2: Incipit (R); 2.05: 3131. Fatti e sentimenti, 3.06. Alle 8 di sera (R); 3.30· Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.05: Mattinotre - 2a parte; 9.45: Ritorni di fiamma; 10: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte, 11.30: Incontro con Tom Koopman; 12: Agenda; 12.45: Cento lire; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Radio 3 Doc; 15: Farhrenheit; 18: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: 63 Maggio Musicale Fiorentino; 22.30. Oltre il sipario, 23.25: L'Eneide di Virgilio; 24. Notte classica;

Notturno Italiano

24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1 03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09· Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest italia; 15: T3 Giornale radio, 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30· Notiziario, 15 45: L'altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr, 7.20· Il nostro buongiorno, Calendarietto, 7 30 La Fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Genti d'Istria; 8.55: Soft music; 9.10: Libro aperto; 9.30 Concerto, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario Gr; 13 20 Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Qui Gorizia, segue: Intermezzo musicale, 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.4 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45· Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05· Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05· Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità, 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21. Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0 00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con An'caflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music. i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09). 5.30 Rai Il giornale del mattino,*

TANJEVIC CONTRO GALLIANI

«**Nella Grecia** si fermavano le guerre per le Olimpiadi, qui alcuni si preoccupano per le prime partite di Champions League». Risponde così il ct della nazionale di basket, Bogdan Tanjevic, alle dichiarazioni fatte da Adriano Galliani sui danni economici che le Olimpiadi arrecherebbero al calcio italiano. «È come se fossero i soldi la cosa più importante» - ha concluso il tecnico.

OGGI IN TV

11.45 Telequattro: Non solo auto
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.15 Raitre: Eurocalcio
16.25 Raitre: Atletica Leggera: Meeting Internazionale
17.00 Telefriuli: Ciclismo Triveneto - Rush
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: Il tempo delle vele
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Eurocalcio
20.10 TMC: TMC Sport
20.15 Telefriuli: Nonsoloauto
20.25 TMC: Count Down Euro 2000
20.30 Capodistria: Basket NBA
23.25 Telefriuli: Sport sera
23.30 Antenna 3 TS: Il tempo delle vele

TRIPLO: SPODESTATO CAMOSSI

A Milano, nella notte delle «stelle» straniere, il risultato più esaltante è stato ottenuto da due italiani, Fabrizio Donato e il goriziano Paolo Camossi. Donato ha conquistato il record italiano di salto triplo (17,60 m), superando di 31 cm il record di Camossi. Quest'ultimo ha replicato subito dopo, con 17,45, primato personale che, fino a pochi minuti prima, sarebbe stato record italiano.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Secondo giorno di allenamento dell'Italia a Geel, acciaccati Negro e Zambrotta

Del Piero chiede a Zoff il tridente

«Sono tornato quello di due anni fa, con tre punte risolviamo il mal di gol»

Riconoscete questo gendarme belga? È Francesco Totti.

GEEL «Credetemi, è da tempo che non mi sentivo così bene, sono tornato quello del 1997/98». A quattro giorni dalla sfida contro la Turchia, Alex Del Piero si candida ad un posto da titolare. Dopo aver vissuto ai margini l'Europeo del '96 ed aver disputato in precarie condizioni fisiche il Mondiale di due anni fa, il numero 10 della Juve sogna finalmente di essere protagonista in azzurro.

Qualcuno prova a stuzzicarlo. Dici certe cose perchè senti aria di panchina. Lui non si tira indietro di fronte alle provocazioni: «Rispetto al passato arrivo al grande appuntamento in ottime condizioni. Star bene di salute è più importante che avere la certezza di partire titolare». Benissimo, ma se Zoff dovesse decidere diversamente? Del Piero non gira attorno al discorso: «Ho tanta voglia di giocare e non nego che rimmarrei molto molto deluso se dovessi restare fuori domenica».

E per rendere ancora più credibile la sua autosponsorizzazione, Alex dice che per risolvere il mal di gol dell'Italia la cura giusta sarebbe schierare il tridente. «Si potrà dire che io sono parte in causa, visto che contro la Norvegia ho giocato nella ripresa, ma è un dato di fatto che nel secondo tempo abbiamo avuto tre occasioni per segnare». Zoff, però, ha fatto capire di aver gradito di più le cose fatte nel primo tempo con due sole punte. Benissimo, Del Piero è pronto a giocare anche da attaccante esterno. «Per me trequartista o seconda punta non è un problema».

Le tante critiche subite dagli azzurri non spaventano neppure Cannavaro: «Ci siamo abituati, non è che in campionato le cose vadano tanto diversamente. È inutile negare l'evidenza - dice il difensore del Parma - tutti sono contro di noi, ma questo sarà un fatto stimolante, nello spogliatoio ne abbiamo già parlato». Frattanto, Totti lancia una frecciata nei confronti dei compagni a proposito dell'Italia afflitta dal mal di gol. «C'è paura di prendere delle iniziative e cercare la soluzione personale».

Ma Zoff non aveva detto che sognava una nazionale che fosse sganciata dall'ossessione degli schemi? Intanto, nell'allenamento pomeridiamo svoltosi sul campo di Geel (al quale non sono stati ammessi i giornalisti) sembra che il tecnico abbia provato la coppia Totti-Del Piero. Un semplice tentativo o qualcosa di più di un esperimento? Resta fitto il mistero. Certo, pensando che il ct, andando clamorosamente contro i dati forniti dal campionato, ha identificato in Inzaghi e Albertini i rigoristi azzurri (quando Del Piero ne ha trasformati 8 su 8 nell'ultima stagione), questo non pare deporre a favore di Alex. Da segnalare, infine, che ieri mattina Paolo Negro ha subito una leggera distorsione alla caviglia sinistra e che nella seduta pomeridiana Zambrotta ha accusato una lieve contrattura. Ma si tratta di inconvenienti di poco conto.

In vista la riforma dei campionati di B e C

L'ultima idea di Nizzola: le polemiche sono reato «Vilipendio alla serie A»

ROMA Slittano le assemblee della Figc per riscrivere le regole del calcio e nominare i nuovi vertici, e con questo rimane in sospeso anche la questione arbitrale. Il consiglio federale ha ratificato lo spostamento dei due appuntamenti già fissati per luglio rispettivamente a ottobre e fine anno, secondo le richieste della Lega. Così per ora non è chiaro se i prossimi designatori degli arbitri saranno nominati di nuovo dal presidente federale Luciano Nizzola, in scadenza di mandato, con il vecchio criterio o se si sceglierà la via della prorogatio di Pairetto e Bergamo.

Quello che Nizzola ha invece assicurato è l'assoluta severità contro le polemiche, campo minato dell'ultima stagione. «Ho annunciato al Consiglio federale - ha spiegato Nizzola - che verrà nominato un gruppo di lavoro di esperti giuristi per definire una fattispecie di reato sportivo per tutti coloro che con le loro dichiarazioni intaccano la regolarità dei campionati e la credibilità delle istituzioni minando l' immagine del prodotto calcio. Ci saranno pesanti sanzioni economiche commisurate ai guadagni dei tesserati e ai fatturati delle società».

Nizzola ha confermato lo slittamento delle date assembleari. «Verranno prima riorganizzati i campionati - ha spiegato - Il lavoro dovrà terminare entro fine luglio». L'obiettivo è la riforma dei campionati, la prima ipotesi da sviluppare è lo sdoppiamento della B, la riduzione del numero di squadre in C ed una diversa organizzazione dei dilettanti.

Cresce il clima di tensione e le polizie di Belgio e di Olanda stanno rafforzando le misure di sicurezza

Gli hooligans dichiarano guerra via e-mail

Su Internet c'è chi arruola teppisti per rappresaglie contro i tifosi turchi

ROMA Resto del Mondo contro Turchia. Non è una partita amichevole che anticipa gli Europei di calcio ma uno dei tanti messaggi di guerra via e-mail. Sono lettere di morte e di annunciati massacri, di minacce e match dove il gol non è gonfiare una rete ma il nemico. Di botte. Fino ad eliminarlo fisicamente.

Mancano due giorni all' inaugurazione del torneo e l'incubo ultrà corre rapido sulla Rete: dai siti Internet scorre sangue ed è da lì, da quelle finestre aperte sul... fronte, che si reclutano teppisti-soldati per organizzare spedizioni punitive e trasformare gli stadi in campi di battaglia. Basta cliccare, digitare sulla tastiera la propria provenienza, accettare di far parte del gruppo e presentarsi all'ora X nel luogo della battaglia.

L'organizzazione sembra essere perfetta e studiata nei dettagli. Gli hooligans sparsi nel Vecchio Continente formeranno, come annunciato sul web, un vero esercito dato che stanno stringendo segrete alleanze con il resto del mondo per rovinare la festa che Belgio e Olanda, paesi ospitanti, allestiranno per le prossime tre settimane.

Verranno ripristinati i controlli alle frontiere, accantonando Schengen

Nel sito www.theroute.to/HooligansForum/ si è aperta da alcuni giorni una bacheca elettronica riservata alle comunicazioni tra britannici e «tifosi» di altre nazioni europee con il palese scopo di organizzare «strategie di battaglia e spezzare le gambe al nemico». Il vero bersaglio da colpire sono i turchi, scontratisi con gli inglesi in occasione delle sfide di Coppa Uefa del Galatasary contro il Leeds e l'Arsenal. Nella prima di quelle «partite» due tifosi inglesi persero la vita e ora gli hooligans «stanno preparando la vendetta». Ed Euro 2000 è per loro l'occasione giusta per scatenare l'inferno. Il messaggio è chiaro: «Cerchiamo gente per organizzare un raid contro i turchi al termine di Belgio-Turchia del 19 giugno. Potere ai bianchi ».

Nessuna firma, solo una sigla: Fronte internazionale anti-turco che trova asilo nella prima pagina web del forum hooligans sul quale si rivendica con orgoglio la paternità in rete della violenza del tifo organizzato made in England. I proclami di odio e le aspettative di scontri e violenze tra gli ultrà mettono in allarme e interessano direttamente anche l'Italia che proprio contro la Turchia esordirà domenica ad Arnhem, cittadina olandese sul Reno.

I governi di Bruxelles e L'Aja hanno assunto misure eccezionali per minimizzare i rischi: momentanea sospensione degli obblighi della convenzione di Schengen per effettuare controlli alle frontiere; fermi amministrativi fino a 12 ore per evitare disordini; riti per direttissima per i tifosi macchiati di reati; sanzioni più pesanti e pene raddoppiate.

MERCATO

Rossoneri scatenati: preso il difensore brasiliano Roque Junior

Il Milan vuole Hakan Sukur e può sacrificare Bierhoff

MILANO Il Milan ha preso Roque Junior. Si è conclusa una lunga trattativa che ha visto coinvolte tre società, oltre a quella rossonera il Palmeiras - dove gioca il difensore - e il Parma, proprietario del cartellino. Proprio un colloquio di Galliani con Calisto Tanzi ha sbloccato la situazione. I due si sono accordati su una cifra di 20 miliardi. Da tempo il Milan aveva il sì del giocatore, che tuttavia era stato bloccato dal Parma, che valutava l'eventualità di tenerlo per sè. E così il tira e molla si è trascinato fino alla svolta di ieri.

Intanto i rossoneri seguono sempre con interesse la pista che porta ad Hakan Sukur. Il cannoniere turco ha rivelato di aver avuto colloqui con il dg rossonero Braida, e sarebbe imminente l'apertura della trattativa con il Galatasaray. Il problema potrebbe essere il sovraffollamento di punte: se arrivasse Hakan, potrebbe essere ceduto Bierhoff.

Giorni decisivi per Anelka e la Juventus. A margine del vertice dei club più blasonati, detto G14, in programma a Madrid, Giraudo e Moggi vedranno Lorenzo Sanz, presidente madridista, per discutere l'affare. Intanto però uno dei fratelli dell'attaccante, Didier, ha fatto sapere che per il momento Nicolas preferisce il Paris Saint Germain. E sempre a proposito di Juve, in Spagna scrivono che sarebbe interessata a Raul del Real Madrid.

Anche la Fiorentina cerca un attaccante: oggi sarà in Italia il manager di Tristan, bomber del Maiorca e vicecapocannoniere della Liga. L' Inter che vuole anche Torricelli, su richiesta di Lippi. Quanto al Verona, una voce vuole Mazzone come prossimo allenatore.

UNDER 18 DILETTANTI

Un rullo gli azzurrini di Russo In finale contro la Jugoslavia

Italia	**4**
Romania	**0**

MARCATORI: Dall'Acqua, Georgescu (a), Cacciatori, Evangelisti.
ITALIA: Capasso, Ticchi, Priolo, Albano (Morassutti), Gargiulo, Evangelisti (Fasciani), De Gasperi, Migliaccio, Dall'Acqua (Del Prete), Rizzato, Cacciatori. All: Vittorio Russo.

CAGLIARI Non perde un colpo l'Italia di Russo che si è qualificata agevolmente per la finalissima di domani con la Jugoslavia. La Romania anche se sconfitta pesantemente ha dimostrato di essere una buona squadra, ben disposta e tecnicamente dotata ma, quando gli azzurri hanno premuto sull'acceleratore, si sono resi sempre troppo pericolosi per la squadra dell'Est.

La formazione di Russo ha messo di nuovo in mostra i suoi gioielli a partite dal sicuro Capasso (Palmese) tra i pali, i tre difensori Priolo (Derthona), Gargiulo (Casertana) e l'implacabile Ticchi (Urbania). Ben presidiate le fasce con a destra il velocissimo Degasperi (Sud Tirol) e a sinistra Evangelisti (San Lazzaro) uno che segna spesso e quando ha finito la benzina è stato rilevato d Fasciani (Pro Vasto). A centrocampo, mezzo turno di riposo per Morassutti della Pro Gorizia, l'unico giocatore regionale convocato, e al suo posto è andato benissimo Albano (San Giminiano), buon lavoro anche dell'altro mediano Migliaccio (Puteolana) e del numero dieci Rizzato (Fano). Come al solito micidiali le punte Dall' Acqua (Derthona) poi rilevato da Del Prete (Cerretese) e Cacciatori (Sambenedettese).

Per Vittorio Russo, già molti di questi ragazzi erano sotto osservazione dai grandi club ma, dopo le gran partite che stanno facendo in Sardegna, altri sono finiti sui taccuini degli addetti ai lavori.

I risultati del 3° turno, Girone A: Italia-Romania 4-0; Slovenia-Austria 0-3. Classifica: Italia 9, Romania 6, Austria 3, Slovenia 0. Girone B: San Marino-Jugoslavia 1-2; Rep. Ceca-Bielorussia 8-0. Classifica: Jugoslavia 9, Rep. Ceca 6, San Marino 3, Bielorussia 0.

Finalissima venerdì a Pula (Ca) alle 17.30: Italia-Jugoslavia.

Oscar Radovich

SERIE C2

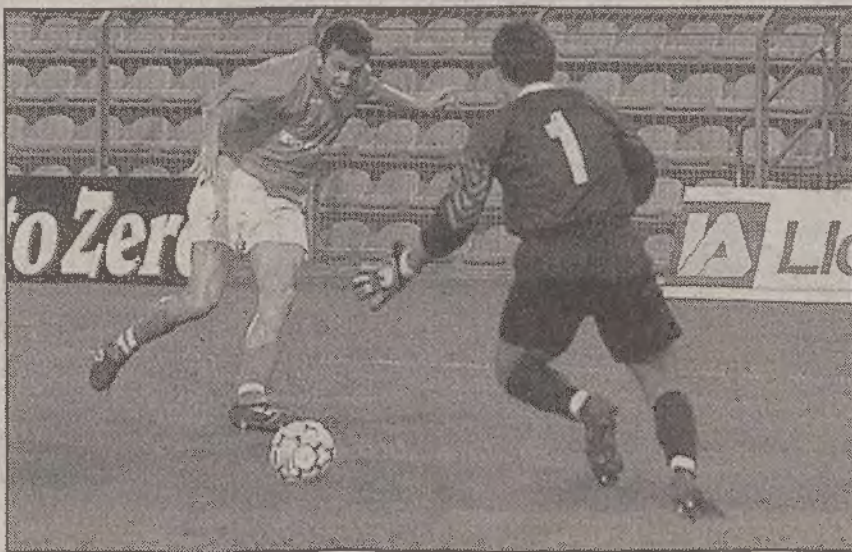
Il direttore generale ha assorbito la delusione e annuncia una conferenza stampa che rivelerà i programmi futuri - Probabile il ritorno di Sandrin

Fioretti rilancia: «La Triestina prepara grosse novità»

TRIESTE La voce al telefono di Vittorio Fioretti è di quelle dei tempi migliori. Ferma e sicura, tipica di chi ha già digerito la scoppola e si appresta ad una nuova partita. Quasi entusiasta nel dichiarare che la prossima settimana sarà indetta una conferenza stampa per illustrare programmi e progetti della Triestina del domani. «Se abbiamo già fissato un simile appuntamento, vuol dire che in questi due giorni abbiamo già fatto tanto», confessa il diggì. Ed il prurale Fioretti lo usa non per boria ma per inserire nel discorso anche il compagno di viaggio Luciano Vendramini. «Divisioni tra noi due? – se la ride il dirigente alabardato – ma se non ci siamo mai allontanati di un centimetro. Siamo sempre andati d'accordo su tutto. Magari qualcuno sta cercando di creare frizioni, ma noi andiamo avanti lavorando per creare una grande società ed una grande squadra».

Anticipazioni Fioretti non ne fa («questa è la settimana delle valutazioni e dei consulti, la prossima sarà per l'illustrazione dei programmi e delle novità»), ma sembra chiaro che più di qualcosa di nuovo stia ribollendo nel calderone alabardato. Sicuramente qualche nuovo giocatore, magari qualche altro socio da introdurre nella gestione, forse un altro allenatore.

Il primo tassello da mettere a posto appare il reparto arretrato. Luigino Sandrin già domenica scorsa era al «Rocco» per visionare la sua probabile futura squadra. Dopo la parentesi al Cittadella il centrale difensivo era rientrato in corsa al Sandonà. L'ipotesi di riformare a Trieste la coppia vincitrice dei play off di C2 di due stagioni orsono (Sandrin–Vecchiato), sembrava allettare l'ex alabardato. È probabile inoltre che dopo un'intera stagione di «pressioni», Tommy Beltrame e qualche altro alabardato abbiano deciso di seguire a La Spezia il terzetto Trevisan–Zanoli–Mandorlini, reduci dalla promozione in C1. «Un po' di pazienza», avverte Fioretti. «E dalla prossima settimana ci saranno tantissime belle notizie per i tifosi». E la questione arbitri tirata fuori dopo mesi di tentennamenti e di mezze parole? «L'ho tirata fuori domenica non perché avessimo perso – precisa il d.g. – ma perché ancora una volta ci è capitato un arbitraggio non disastroso ma capace di influenzare la partita con due espulsioni». Anche su questo tema c'è la sensazione che nella conferenza stampa ci sarà qualcosa.

Alessandro Ravalico

Tommy Beltrame potrebbe andare allo Spezia.

La rabbia degli ultras: «Traditi dai giocatori»

TRIESTE Dopo i fatti, le parole. Un portavoce degli ultras, che ha voluto restare anonimo, ha tentato difatti di spiegare cosa li ha spinti domenica scorsa a scatenare la guerriglia in occasione della partita di ritorno dei play-off Triestina-Vis Pesaro.

«Innanzitutto vogliamo scusarci per i disordini. Ci è andata di mezzo anche gente che non c'entrava niente che ha avuto l'auto danneggiata». Poi scatta subito l'offensiva: ««Abbiamo reagito così perché ci sentiamo presi in giro dai giocatori. Volevamo entrare negli spogliatoi e buttarli tutti per aria...Dopo un anno di sofferenza, in cui ci siamo sobbarcati trasferte lunghissime per stare vicino alla squadra, era il minimo che potevamo fare...»

La censura da parte degli ultras nei confronti dei giocatori è totale: «Avevano l'obbligo di dare di più. - continua il portavoce dei "contestatori" -. La società con i giocatori si è sempre comportata bene pagando gli stipendi con puntualità fino all'ultima lira. Per il futuro vogliamo in maglia alabardata ragazzi più motivati, possibilmente di Trieste, che giochino con più cuore».

Ma queste cose non potevano dirle senza scatenare tutto quel pandemonio?

m.c.

Una minimaratona apre il Camp di Gubellini

TRIESTE Il «Mirko Gubellini Camp 2000» avrà il suo prologo già oggi con la «Minimaratona per bambini» in programma stamane al «Grezar» a cura della cooperativa Alta Marea.

Il «camp» vero e proprio, riservato a bambini e bambine dai 7 ai 12 anni, si terrà invece dal 12 al 23 giugno allo stadio «Rocco», per 11 pomeriggi capaci di mettere a disposizione degli iscritti il capitano alabardato, l'ideatore della manifestazione, Matteo Medani, oltre a vari campioni tra i quali Max Tonetto, Mauro Milanese, Massimo Pavanel, Alessandro Teodorani ed il grande Totò De Falco.

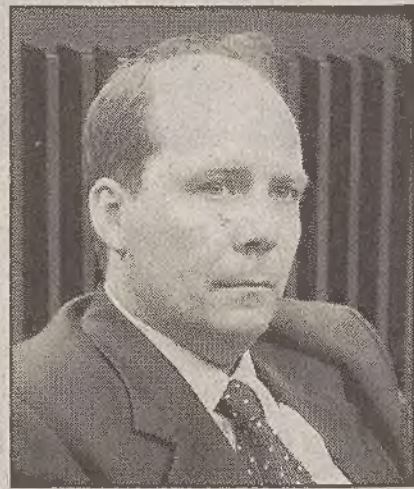
Il «camp», comprensivo di kit sportivo ed altri gadget, costa 350 mila lire; le iscrizioni vengono raccolte alla Gelateria Zampolli di viale XX Settembre o al California Inn di viale Miramare 303.

IL CASO L'assessore regionale Salvador apre una nuova strada alla gestione dell'attività dilettantistica

Lo sport di base? «Federalista»

Al Coni il professionismo, il resto a enti locali ed associazioni

TRIESTE Gli enti locali alzano la voce. E nello sport ci si avvicina al «federalismo». E, a suo modo, uno strappo importante quello deciso a Roma due giorni fa. Nel salone di rappresentanza della Regione Friuli-Venezia Giulia attorno allo stesso tavolo c'erano rappresentanti di regioni, province, comuni e enti di promozione turistica. Tutti scontenti per il trattamento riservato finora dal Coni e dal governo nei confronti dello sport di base.

Lo sport professionistico viene lasciato alla competenza del Comitato olimpico ma per quello dilettantistico regioni, enti locali e associazioni reclamano un ruolo di gestione diretta. A cucire i rapporti è l'assessore allo sport della nostra regione, Maurizio Salvador, coordinatore nazionale della «categoria». E proprio Salvador ha annunciato l'istituzione di un comitato nazionale permanente «destinato a concordare la politica sportiva delle regioni e degli enti locali, con la piena partecipazione degli enti di promozione sportiva, in vista di una conferenza sullo sport già più volte annunciata e poi sempre rinviata». «Questo tavolo di concertazione - ha precisato Salvador - può, in questa fase, sostituire adeguatamente il comitato Sport per tutti che è figlio dello stesso Coni, rappresentando al meglio le rispettive posizioni».

Amministrazioni scontente del Comitato olimpico: annunciata l'istituzione di un comitato nazionale permanente

Non mancano le critiche al riassetto del Coni. «Il decreto del luglio '99 che da un nuovo assetto al comitato olimpico nazionale - si legge nel documento che 'benedice' la svolta - è inadeguato e lascia intendere che il Coni voglia continuare a gestire tutto lo sport senza averne legittimità, strumenti e risorse, ferma restando la competenza in campo professionistico».

«Per valorizzare "l'altro sport", quello dilettantistico e di base - continua il documento - è invece necessario ancorarlo al sistema delle autonomie locali e supportarlo con una politica delle risorse che va globalmente ripensata». Ecco quindi rivendicati il «trasferimento di adeguate risorse destinate allo sport a regioni ed enti locali che hanno ormai competenza in materia di sport non agonistico» e l'«approvazione della legge sulle società sportive dilettantistiche che garantisca una distinzione normativa tra professionismo e dilettantismo no profit».

PUGILATO

Per Guni un verdetto di parità che ha il sapore della vittoria

TRIESTE Il peso massimo Alessandro Guni è fresco reduce da Vienna, dove ha affrontato nel corso di una riunione internazionale l'ungherese Zoltan Beres, nel '96 bronzo alle Olimpiadi di Atlanta da dilettante e imbattuto, con 15 match alle spalle, da professionista. Un match sulle 6 riprese che ha segnato il debutto del rapporto di collaborazione fra Guni e il maestro monfalconese Elio Tricarico, avviato un mese fa (il preparatore atletico, invece, è sempre Giorgio Belladonna), e che ha avuto il verdetto finale di parità. Ma il pubblico lo ha fischiato, perchè Guni in realtà ha vinto almeno 5 delle 6 riprese.

«Però sono felice lo stesso - commenta il massimo triestino - perchè avevo un sassolino da togliermi dopo quel match a Trieste di un paio di mesi fa (allora fischiato dai suoi stessi concittadini per una vittoria, si disse, regalatagli, ndr) e volutamente sono andato in cerca di un avversario molto difficile, contro il quale ero nettamente sfavorito. E dunque anche il verdetto di parità, sapendo però che in realtà quel match l'ho vinto, mi regala una soddisfazione grandissima. E sono felice anche per il rapporto con il maestro Tricarico, il collaudo è andato bene e con lui posso crescere ancora».

Facile, a questo punto, pianificare la marcia d'avvicinamento alla sfida per il titolo italiano. «Ho disputato 7 incontri da professionista, dovrò farne almeno un paio ancora (il primo sarà l'1 luglio a Monfalcone, ndr) prima di essere in grado di pensare al titolo. Ma una cosa mi regala fiducia: la mia 'squadra' attuale mi sta facendo fare il salto di qualità, con queste persone posso arrivare alla cintura tricolore».

Matteo Contessa

CICLISMO Unica uscita del Pirata dopo il Giro, il Tricolore

Pantani sceglie Trieste per il collaudo pre-Tour

TRIESTE Avverrà sulle strade di Trieste l'unico collaudo ufficiale di Marco Pantani prima del Tour de France. Il «Pirata», infatti, dopo aver concluso il Giro d'Italia intende affrontare solo il campionato italiano su strada del 25 giugno a Trieste.

In vista della «Grande Boucle», nella quale ha già dichiarato di voler recitare un ruolo da protagonista, Pantani non ha preso in considerazione le brevi corse a tappe in calendario per riempire il buco di tre settimane tra il Giro d'Italia e quello di Francia. Niente di strano, ha spiegato lo staff della Mercatone Uno-Albacom, la squadra del «Pirata». Lo scalatore romagnolo, se ha voglia di fare sul serio, riesce a prepararsi al meglio anche sulle salite di casa. Convoca a Cesenatico quattro gregari fidati e con loro si macina chilometri di strappi tra la Romagna e le Marche.

Significativo il suo «sì» alla corsa tricolore di Trieste: il tracciato non sembra poter esaltare le caratteristiche tecniche di Pantani (i favori da parte degli addetti ai lavori sono indirizzati soprattutto verso passisti veloci) ma la voglia di esserci fa capire che il 25 giugno il pelato non verrà per rimanere nell'anonimato. Dopo le tre settimane di «silenzio» seguite al Giro, avrà addosso una particolare pressione.

Marco Pantani

Un altro osservato speciale quel giorno sarà naturalmente Stefano Garzelli, compagno di squadra di Pantani. Il vincitore dell' ultimo Giro d'Italia, forse non si è ancora completamente reso conto di quanto le cose siano cambiate attorno a lui. Ogni giorno un ricevimento e una premiazione. Ieri è stato il turno dell'incontro con il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni.

Stranito, Garzelli ha spiegato: «Per il momento non è cambiato molto, sono solo più pieno di impegni, una cosa stressante, forse più che correre in bici. Personalmente - ha proseguito - credo non sia cambiato nulla, sono sempre il Garzelli di prima, senz'altro ora è aumentata la popolarità, la gente mi riconosce di più».

IPPICA

Tris: sedici in pista a Livorno Riflettori puntati su Pervenio

LIVORNO All'Ardenza livornese Tris per 16 stasera. Sul chilometro e mezzo ci sono parecchi purosangue in grado di lottare per un buon riconoscimento, e fra questi ci sembra Pervenio, con Ferdinando Jovine in sella, il più atto a cogliere nel segno. Certo gli oppositori non mancano per il nostro favorito che dovrà guardarsi principalmente da Chubby Jet, e da Mistakably Mine, con Rum Point, Il Gatto, Tamar e il top weight Zeudia nei ruoli di non impossibili sorprese. **Premio Armando Picchi,** 44 milioni, m.1500: 1) Zeudia (60 Colombi); 2) Serenity Bay (58 1/2 Bietolini); 3) Pervenio (57 1/2 F. Jovine); 4) Rum Point (57 1/2 Tasende); 5) Chubby Jet (55 1/2 S. Landi); 6) Tamar (52 1/2 Diaz); 7) Granbuke (52 Urru); 8) Orfeo Legend (52 Petrocelli); 9) Mistakably Mine (51 Colombi); 10) San Murezzan (51 Muzzi); 11) Sideral Time (51 I. Rossi); 12) Il Gatto (49 1/2 Panici); 13) Casfin (50 Bologna); 14) Nizper (50 1/2 Corrias); 15) Poggibonsi (50 Baldacci); 16) Robinson (51 Herrera). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **3) Pervenio. 5) Chubby Jet. 9) Mistakably Mine.** Aggiunte sistemistiche: **4) Rum Point. 12) Il Gatto. 1) Zeudia.**

m.g.

TENNIS

OPEN FRANCIA Tra Norman e Kuerten la finalissima che appare più probabile

Navratilova fuori al terzo turno

PARIGI Magnus Norman sarà noioso e monocorde ma è anche forte da morire: al modo svedese, tosto ed efficace, con la sublime eccezione di Stefan Edberg, che ci metteva la fantasia. Norman, numero 1 nelle classifiche dell' Atp e numero 3 nel tabellone degli Open di Francia, batte Marat Safin (12), un russo di 20 anni che le prova tutte, ma non lo schioda.

In semifinale, Norman troverà l'argentino Squillari, che, nel quarto dei «non testa di serie», elimina lo spagnolo Costa ed evoca il ricordo di Vilas e Clerc: se è più d'un ricordo, lo capiremo venerdì.

Nell'altra semifinale, sono già installati Kuerten (5) e Ferrero (16); vantaggio al brasiliano, anche se lo spagnolo ha gioco e carattere. Norman-Kuerten appare la finale logica del Roland Garros 2000. A seguire l'incontro tra lo svedese e il russo compare, sugli spalti del nuovo centrale, Martina Hingis: crucciata, quando lo svedese finisce a terra per cercare di riprendere (senza riuscirci) un micidiale rovescio lungolinea del russo; sorridente, quando Norman conquista il punto decisivo. Indizi di un idillio? Le immagini delle telecamere inducono al dubbio.

Sugli spalti, la Hingis (1) s'è sistemata dopo essersi guadagnata l'accesso ai quarti del doppio, con la sua partner, quella Marie Pierce (6) che, domani, sarà sua avversaria nella seconda semi-finale del torneo femminile, la più attesa dal pubblico francese.

L'altra semifinale è un classico della terra rossa (e specie del Roland Garros); Arantxa Sanchez (8), che da sola di semifinali ne conta 10, contro Conchita Martinez (5), che non è certo una novizia a questo stadio di un torneo del Grande Slam. Arantxa, che col tempo è maturata, ma non è certo cresciuta, alta sempre un soldo di cacio, è spiritosa: «Anno dopo anno, miglioro sempre: adesso, servo anche benino. Di questo passo, chi sa dove arrivo». Forse, in finale. Chi in finale, invece, non ci andra è Martina Navratilova, 43 anni e un «come-back» in doppio che ancora non convince. Ieri in compagnia della sudafricana de Swardt, che certo non l'aiuta, s'è fatta eliminare in tre set dalle francesi Fusai e Tauziat (6).

L'Ss Gaja batte il Ct Foligno e si aggiudica il posto in B1

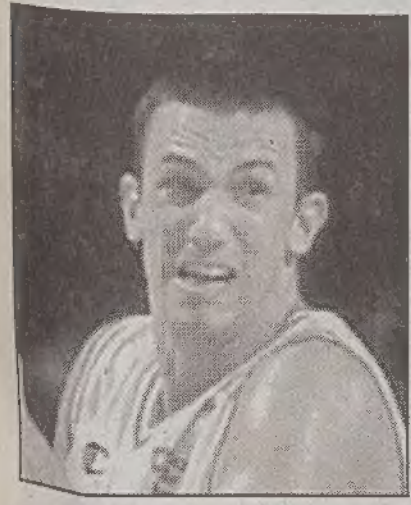
TRIESTE L'Ss Gaja domina l'incontro con il Ct Foligno e conquista la promozione in B1 per la prossima stagione. Il team del circolo di Padriciano dopo che Bozic ha «asfaltato» Lippi, giocatore di seconda categoria sesto gruppo, ha trovato con Ales e Borut Plesnicar e Davide Ruzzier i punti del successo. Ora per il Gaja c'è il secondo turno del tabellone nazionale con la fortuna che strizza l'occhio ai tennisti del club gialloverde. Domenica il Gaja affronterà in casa, grazie all'ottima differenza incontri nel girone eliminatorio, il Tc Emilio Rossi di Brescia, già sconfitto dai triestini. Il club bresciano ha superato il turno approfittando del ritiro, piuttosto misterioso del Tc Mirandola Modena che con Santoro, Vitale e il rumeno Vespan era una squadra attrezzata per un risultato prestigioso.

Risultati: Ss Gaja-Ct Foligno 6-1 (Bozic b. Lippi 6-0 6-0, A. Plesnicar b. S. Cici 6-4 6-3, A. Cici b. Cannone 6-4 6-7 6-4, B. Plesnicar b. Arcangeli 7-5 7-5, Ruzzier b. Alessi 7-5 3-6 1-0 ritiro, Bozic-Cannone b. Arcangeli-Lippi 1-0 rit., Plesnicar-Plesnicar b. Cici-Cici 1-0 rit.).

Sebastiano Franco

BASKET SERIE A1 La ritrovata rivalità tra biancorossi e Snaidero scalda il mercato

Trieste-Udine, è già derby

La Telit ha Moltedo e sogna Scarone, Udine a un passo da Mian

Trieste: l'arrivo (Moltedo), il sogno (Scarone)

Il derby tra Trieste e Udine è già iniziato. E se queste sono le premesse, il basket regionale al vertice sembra essere a posto per un pezzo. Tra Telit e Snaidero, infatti, la lotta di campanile sembra stimolare ambizioni e fregole sul mercato. Vuole fare sul serio Trieste, che in A1 ci è arrivata prima, ha centrato i playoff e non vuole vedersi sottrarre la scena. Pare che, dopo la promozione nella massima serie della formazione arancione, il club biancorosso abbia deciso di fare uno sforzo ulteriore sul mercato.

Il primo passo per entrambi i quintetti porta verso Pesaro. Oggi la Telit firmerà Moltedo, l'incontro risolutivo avverrà a Treviso, a margine della Summer League. La Scavolini dopo l'uruguayano dovrebbe veder partire anche Michele Mian, grazie a una clausola del contratto che permette all'ex goriziano di liberarsi per approdare in queste zone. La meta finale però non sarà più Trieste ma

In Friuli si farà un Palazzone della capienza del Palasport di Valmaura

Udine. Dovrebbe essere proprio l'esterno azzurro il primo puntello della squadra di Boniciolli.

Sogna Trieste, sogna Udine. La Telit aveva cominciato a battere la strada che porta a Nando Gentile, ci si è buttata nelle ultime settimane anche la Snaidero. Ma nel frattempo i biancorossi hanno cambiato strategia, in primo luogo scegliendo la via del ringiovanimento, poi per rincorrere una guardia. Attenzione, però: in realtà non hanno mai abbandonato la caccia a un «grosso nome» in grado di far volare gli abbonamenti. Il soggetto è quello che vuole mezza Italia, German Scarone. Montecatini porta i libri in tribunale e tornerà nelle mani della Snai ma il play difficilmente rimarrà dalle parti del PalaTerme. Chiede un ingaggio onerosissimo. Ma la Telit ha la certezza che l'accoppiata Scarone-Moltedo (peraltro buoni amici) sarebbe esplosiva.

Non è da ridere nemmeno l'ingaggio di Gentile, voluto anche da Roma e da Milano. Ma a Udine troverebbe qualche vecchio amico (Sarti, Boniciolli, Cantarello).

La neonata rivalita tra Telit e Snaidero non si esaurisce qui. I biancorossi hanno inaugurato il PalaTrieste e anche a Udine c'è un progetto firmato Piccin per un Palas da 7mila posti. Se verrà realizzato, due tra le maggiori arene italiane per il basket saranno nella nostra regione. Altro che Palazzone unico a Palmanova, ricordate?

Dopo Moltedo, la Telit sta intanto preparando un altro colpo. Stavolta si tratterebbe di un lungo, un nome a sorpresa. Forse è la spiegazione alla secca smentita data ieri da Max Monti, ex centro della Zucchetti, alla notizia della firma del contratto con Pesaro...

Ro.De.

Udine: l'arrivo (Mian), il sogno (Gentile).

VELA Sembra favorito chi ha scelto di andare a Nord

Sull'Ostar arriva il vento Gardossi ancora «muto»

E il vento, alla fine, è arrivato. I 71 partecipanti alla regata Ostar, tra cui anche il triestino Claudio Gardossi, al timone di «Senza Confini», hanno avuto il loro battesimo. 40 nodi di vento hanno permesso ai velisti di «assaggiare» cosa sia l'Oceano a queste latitudini e in questa stagione. Il giorno 3 di regata – mentre prosegue il silenzio del velista triestino, in buona compagnia, visto che solo la metà della flotta ieri ha comunicato la propria posizione al media center di Parigi – ha visto la percorrenza da parte del primo in graduatoria, Alain Goutier, delle prime mille miglia. Gautier, che ha scelto per il suo bellissimo multiscafo la rotta Nord, infatti, ha compiuto poco meno di un terzo del tragitto e gli mancano all'arrivo circa 1900 miglia. Per quanto riguarda invece i monoscafi, la vera sorpresa di questa Ostar si chiama Ellen Mac Artur, una signora che al momento si trova in prima posizione. Sul fronte Giovanni Soldini, non arrivano ancora buone notizie; avendo scelto la rotta Sud, infatti, il velista solitario italiano si è trovato con meno vento dei diretti avversari e, orfano di una perturbazione. naviga al 18.o posto, con 2254 miglia ancora da percorrere alla fine del terzo giorno di regata. Nessuna novità, come detto, da parte di Claudio Gardossi: il velista triestino – seguito via Internet ormai da centinaia di appassionati locali di vela (l'indirizzo è www.claudiogardossi.it) - non ha segnalato ieri la propria posizione, e naviga nel silenzio. Non ci sono «indizi» nemmeno sulla rotta da lui scelta: se avesse deciso, com'era nei piani, di andare a Nord, si troverebbe nel gruppone guidato da Franco Manzoli su «Cotonella», mentre se avesse seguito l'opzione Soldini, con rotta a Sud, si troverebbe un pò attardato, ma con la speranza di avere nuove perturbazioni già da oggi in tarda serata.

Francesca Capodanno

Europei Ims, Vascotto primo inseguito da Bressani

Era prevista all'alba di oggi la conclusione della regata lunga, seconda prova del Campionato europeo Ims, in corso di svolgimento a Punta Ala. La prova di 120 miglia, con un percorso a slalom tra una serie di isole dell'Arcipelago toscano (Montecristo e Giannutri), è iniziata ieri alle 12.20 con vento intorno ai 15 nodi, che ha permesso a circa 50 equipaggi in gara di avere un buon ritmo di navigazione. Al primo passaggio a Montecristo, nel tardo pomeriggio di ieri, gli scafi apparivano tutti ancora abbastanza vicini. La regata risulta determinante ai fini del campionato, in quanto possiede un alto coefficiente in classifica: dopo la prima prova la graduatoria overall è dominata da Flavio Favini, al timone del crociera «X Lady»; continua in classe regata il duello tutto triestino tra Vasco Vascotto, timoniere di «Merit Cup Pro» (in barca anche Federico Stopani) e Lorenzo Bressani con Gabriele Benussu su «Wind» di Gratton. Nella classifica provvisoria dei Regata Vascotto è primo, seguito a ruota da Bressani, mentre l'altro grande protagonista della vela italiana, Paul Cayard, figura al quarto posto con «Brava Q8», a bordo della quale c'è anche il friulano Stefano Rizzi. Dopo l'arrivo della lunga, ai velisti spetta una giornata di riposo.

fr.c.

«Basketour», tre contro tre con lo spirito americano

Dopo il successo della scorsa estate riparte la saga del basket tre contro tre, in quella che può definirsi la prima edizione ufficiale ovvero il «Basketour» organizzato dalla Carpe Diem, in collaborazione con la Pallacanestro Trieste, la Fip e la Provincia di Trieste.

L'evento si avvale quest'anno di una formula molto più articolata e fortemente in linea con i dettami dello sport-spettacolo. Cinque le tappe in programma, 32 le formazioni in lizza suddivise in otto gironi da quattro squadre ciascuna con formula all'italiana; di due milioni di lire il montepremi previsto per ogni appuntamento.

Il Basketour tre contro tre – una creature di Andrea, Emiliano Hlacia e Marco Pilat – debutterà a Muggia in piazza Marconi sabato e domenica; sposterà le tende allo Sport show di Trieste allo Stadio Rocco dal 2 al 9 luglio prossimi, e quindi approderà a Lignano per due date. L'epilogo della manifestazione cestistica è in programma in Emilia-Romagna presumibilmente all'Acquafun di Rimini.

Grande l'idea e grandi nomi che hanno già dato l'adesione alla manifestazione a partire da Gianluca Pozecco, a Bonora, De Pol, Jaric, Laezza, Ansaloni, Pol Bodetto, e Pilutti oltre un paio di «ospiti eccellenti» di un centro calibro che ufficializzeranno a giorni la presenza. Seguendo il colore tipico delle copertine americane del basket, il torneo è arricchito anche dalla gare dei tiri da tre, e dalle schiacciate e inoltre da uno stargame che vedrà nei panni di coach due personalità notissime e di respiro nazionale (Pancotto e Boniciolli?).

Il torneo è aperto a tutti, ai più giovani, alle donne tesserate e agli amatori. Il divertimento vuole coinvolgere un po' tutti, e sia avvallerà di una debita cornice a base di tanta animazione musica e gadget. Radio Baccano coordinerà il settore spettacolo musicale ma Basketour verrà accompagnato anche dagli interventi di Radio Attività. Le iscrizioni sono gratuite e si possono trasmettere anche allo 0339-8615570, allo 0339-7575726 o via fax 040/410878.

f.c.

DON SARTI

I «cugini» del Bor, con un buon Simonic e una valida difesa, piegano i plavi

Jadran senza Oberdan: battuto

Si è chiusa la fase di qualificazione del 17.o Torneo Don Sarti cestistico in programma sul parquet di via dell'Istria.

L'ultima terna di gare ha regalato la sorpresa dell'eliminazione dello Jadran, incappato in una magistrale batosta a opera dei cugini del Bor per 60-92 (40-47). Non basta allo Jadran spiegare il crollo con l'assenza in regia di Oberdan. Il Bor dal canto suo ha tradotto migliori percentuali, una difesa più attenta e ponendo in luce Simonic, autore di 22 punti di cui 16 nel primo tempo e ben supportato da Razman e Grbc. Stacca il biglietto per le semifinali e il Don Bosco Billitz che trascinato dalla coppia Giacomi-Spangaro sbanca il Chiarbola per 73-96. Nulla da fare per la compagine di Caponetti che si è avvalsa però della conferma del buon potenziale di Carboni, uno dei baby, classe '84 di valore. La volontà non basta alla Servola che contro il Santos deve arrendersi per 98-85, il coach servolano Zerial sconta ancora l'assemblaggio dell'ultima ora (ben 5 i prestiti) giocando inoltre senza un pivot di ruolo nonostante il gran sacrificio di Hlacia.

Oggi vanno di scena le semifinali: alle 19.15 Telit-Santos, alle 22.15 Don Bosco Billitz-Bor, domani le finali di consolazione con Barcolana-Servolana (19.15), e Jadran-Chiarbola (21.15); la finalissima del Don Sarti è in programma alle 21.15 di sabato, preceduta alle 19.15 da quella per il terzo e quarto posto.

Francesco Cardella

Sossi-Salvà, ai Continentali tanta voglia di rivincita

Al via oggi, a Malcesine, sul Lago di Garda, il Campionato europeo classe 470, uno degli ultimi, importanti test prima di un periodo di allenamento, in vista delle Olimpiadi. I primi due giorni saranno dedicati alle selezioni con il sistema a batterie, a cui seguiranno poi le fasi finali, che mettono in palio i titoli maschile e femminile. In «pole position», tra le donne, l'equipaggio che vede protagonista la triestina Emanuela Sossi (Stv, Agenzia Tripcovich) in coppia con Federica Salvà. Dopo il settimo posto guadagnato recentemente ai Mondiali in Ungheria, in particolarissime condizioni meteomarine, le due atlete hanno una vera voglia di rivincita, anche per tenere alta la concentrazione in vista dell'appuntamento di Sidney. Sul fronte maschile, l'attezione italiana va a Matteo e Francesco Ivaldi, che dopo un periodo di rodaggio, e un settimo posto-sorpresa ai Mondiali, vogliono dimostrare a loro volta di essere pronti per i Giochi. Intanto, gli altri atleti selezionati per Sidney stanno passando un periodo di intenso allenamento. In programma a luglio l'ultima trasferta in Australia, vera e propria prova generale di Olimpiade.

Snipe, Brezich conquista il titolo italiano master

Gran pavese alla Società triestina della vela per merito di Giorgio Brezich: ha vinto il suo ennesimo titolo in Snipe ad Acquafresca nel Campionato italiano master. Il Master contempla tre categorie di concorrenti: dai 45 ai 55 anni, dai 55 ai 65 e over 65; la somma degli anni tra prodiere e timoniere deve comunque superare gli 80. Brezich, che aveva a prua Lucio Penso dello Yacht Club Lignano, nelle tre prove disputate ha fatto un terzo, un secondo e un primo posto. Alla competizione, organizzata dal Circolo Vela Cremona, 19 gli equipaggi. In classifica generale Brezich e Penso sono secondi, dietro a Enrico Michel e Giovanni Turazza (Svoc) che hanno partecipato pur non essendo in gara, per età, per il Campionato master. Della Triestina della vela hanno gareggiato anche Francesca Cappello con Annarosa Perini (Circolo nautico Chioggia), Sergio Irredento con Stefano Longhi e Luigi e Giovanni Rinaudo, classificatisi al 5°, al 15° e al 16° posto in generale.

TENNISTAVOLO

Kras protagonista ai Giovanili

Kras protagonista ai Nazionali giovanili di Terni. Il team triestino ha ottenuto un oro, due argenti e un bronzo. Le medaglia più preziosa è arrivata dalla gara a squadre juniores. Martina Milic e Dasa Bresciani hanno vinto 3-1 la finalissima col Tramin di Pichler e Calliari, in semifinale col Messina dell'azzurra Stefanova e nel quarti con l'AS Verzuolo (sconfitto 3-0). Brave anche le ragazze del Kras B (R. Ridolfi, Blasone, Tretjack e Kralj); 5.e dopo un «quarto» incertissimo con il Verzuolo (21-19 alla bella). Nel doppio ancora medaglia per Milic e Bresciani, un argento, battute in finale, dopo un incontro serrato, con Strefanova e Zancaner. Nel singolare, sia la Milic che la Bresciani hanno concluso tra il 5.o e l'8.o posto. Martina Milic ha dovuto vedersela con la Stefanova, poi facile vincitrice. Bresciani invece è andata vicinissima alla vittoria. Si è arresa alla Pastorino 2-1, con la terza partita a 23-21 (la triestina conduceva 15-10 e 20-19). Sempre le migliori 16 junior la Kralj e la Butazzoni (Ts-Sistiana) e tra le 32 Ridolfi e Tretjak. Tra le ragazze 2.e nella gara a squadre Eva Carli, Lisa Ridolfi e Matjea Crismancich, battute in finale dal 3T Genova (3-1). Nel doppio bronzo per Crismanich e Ridolfi, sconfitte in semifinale dalle siciliane Irrera e Ramoello. Nei singolari posti dal 5.o all'8.o per la Ridolfi, dall'8.o al 16.o per Crismancich e Carli. Tra le top 16 il doppio allieve Ridolfi-Crismancich e tra i giovanissimi al secondo turno Codiglia, Accorsi e i fratelli Ramella.

an. pug.

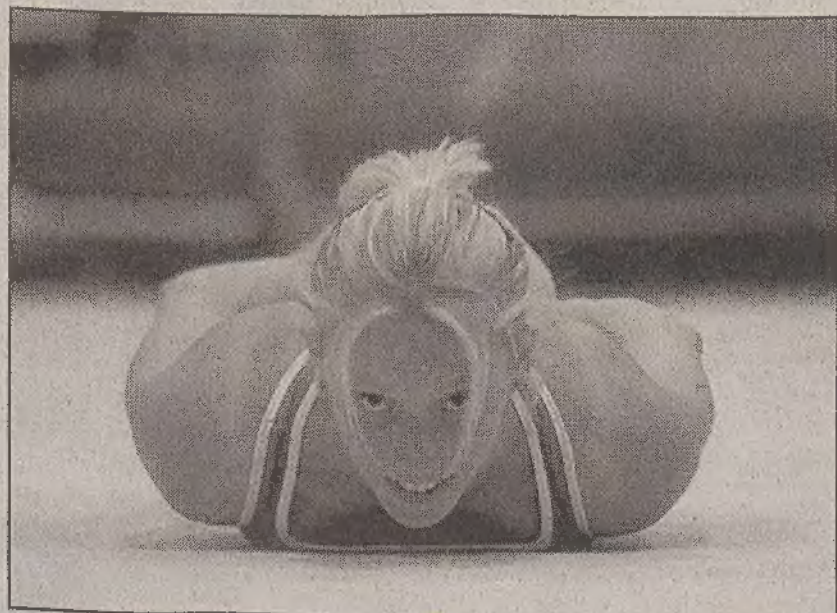
GINNASTICA

Ai «Tricolori» la campionessa di Artistica '81 è ben preparata: punta specie su volteggio e parallele

Bremini pronta a difendere il titolo

Anche Benolli e Macrì hanno possibilità di ben figurare

Prendono il via domani a Meda (Milano) i Campionati nazionali assoluti e di categoria di ginnastica artistica maschile e femminile. Gli atleti del Friuli-Venezia Giulia sono attesi tra i grandi protagonisti. Nella prova assoluta la nostra rappresentante sarà la triestina dell'Artistica '81 Martina Bremini, in gara per difendere il titolo conquistato lo scorso settembre.

«Martina si è preparata bene - spiega Paolo Pedrotti, l'allenatore della triestina al centro tecnico di Milano - e sarà in corsa per la vittoria insieme a Crisci, Olivetti e Bergamelli, anche se è inutile fare pronostici. Con un solo errore si può precipitare in classifica.» Dopo un inverno difficile Martina è finalmente in forma? «Ha una leggera infiammazione a un tendine del piede sinistro ma nulla di preoccupante - aggiunge Pedrotti-, volteggio e parallele in questo momento sono i suoi esercizi migliori ma può dire la sua anche alla trave e al corpo libero». La Bremini, già vincitrice ai Campionati italiani di categoria due settimane fa, sarà in gara domani sera per le prove di volteggio e parallele del concorso generale, sabato al volteggio e al corpo libero e domenica affronterà le finali agli attrezzi.

Sono attese tra le protagoniste anche Francesca Benolli e Federica Macrì (entrambe dell'Artistica '81), in gara domani pomeriggio nella prova di alta specializzazione delle allieve di primo livello. «Entrambe hanno lavorato sodo per ben figurare ai campionati nazionali - ha commentato Diego Pecar, allenatore all'Artistica '81 -. Sarà una gara difficile, dove incontreranno le migliori 32 atlete d'Italia ma le possibilità per far bene sono molte». Nella finale interregionale del Nord Est, vinta dalla Benolli con la Macrì al terzo posto, le due atlete triestine ottennero degli ottimi punteggi, di pochissimo inferiori alle migliori della finale del Nord-Ovest, tradizionalmente quella da cui escono le ginnaste più forti.

Nella finale di alta specializzazione maschile allievi i protagonisti saranno ancora regionali. Alex Pisnoli (Ug Goriziana) punterà decisamente alla vittoria. Alle finali interregionali fu il migliore in assoluto e dominò nel girone Nord-Ovest. Obiettivi più modesti per Michele Duz (Ug Goriziana), che tra gli allievi di secondo livello spera in un piazzamento tra i migliori 15.

an. pug.

ATLETICA

La compagine triestina, con tante assenti di rilievo, si è arresa a Udine

Al Cus non basta l'ottima Marin per ottenere punteggi da finale

Le tante assenze di rilievo non hanno permesso alla squadra femminile del Cus Trieste di onorare al meglio la prima fase regionale dei Societari assoluti di atletica leggera disputatisi a San Vito al Tagliamento. La compagine triestina si è infatti dovuta arrendere al Cus Udine, rimandando alla seconda fase la conferma del punteggio utile a partecipare alle finali «A Argento» conquistate la scorsa stagione.

Nella pattuglia «cussina» ha comunque brillato la giavellottista Elisabetta Marin, capace di raccogliere il suo nuovo personale con un lancio a 54,94, misura di tutto rispetto in campo nazionale. Le altre vittorie giallоblù sono andate alla martellista Michela Norbedo (47,56 m), all'altista Francesca Bradamante (1,71), alla duecentista Samantha Bernes (26'32) e alla staffetta 4x100 (50"57) formata da Furlani-Zanchetta-Polacco-Bernes. Da segnalare pure la vittoria a sorpresa sui 1500 della portacolori del Marathon Trieste Daniela Chmet (4'44"63"). In campo maschile successo dell'Atletica Carigo Gorizia, trascinata dalla vittoria sui 400 del triestino Max Valci in un probante 47"69. e vittorie del Cus Trieste sono invece arrivate dai salti, con l'altista Christian Vascotto che ha superato quota 1,98 (p.p.) e l'astista Chelleri che ha sbaragliato il campo con 4,40. Sui 5000,il sempreverde Maurizio De Ponte (Cus Ts) ha avuto la meglio sulla giovane promessa Devid Daris (Carigo) chiudendo la contesa con il tempo di 15'04"86).

Francesca Bradamante

Alessandro Ravalico

Impianti, è tempo di domande

È venerdì 16 giugno il termine ultimo per la presentazione delle domande di utilizzo degli impianti sportivi comunali a gestione indiretta. Le domande vanno indirizzate direttamente alle società che gestiscono gli impianti.

Campi di calcio: Visintini, viale R. Sanzio 40, a: S.S. San Giovanni, via San Cilino 20/1; San Sergio, via Petracco 8, a: San Sergio Trieste Calcio; San Luigi, via Felluga 58, a: A.C. S. Luigi, via Felluga 58; G. Ferrini, p.le Autostrada 1, a: C.S. Ponziana, via Lorenzetti 60. **Campo di pattinaggio:** G. Foschiatti, via Boegan, a: A.S. Edera, via dei Burlo 1. **Complesso sportivo:** Atleti azzurri d'Italia, via Calvola, a: Ginnastica Triestina, via Ginnastica 47. **Palestra di via Locchi:** a Pallacanestro Trieste Srl c/o Stadio Rocco, via dei Macelli 5. Il 16 giugno è anche il termine ultimo per le richieste di utilizzo delle palestre scolastiche comunali. Le richieste vanno indirizzate a: Coni – Commissione Palestre e/o Stadio Rocco, via dei Macelli 5, Trieste. In quella sede sarà disponibile il facsimile della domanda che potrà essere ritirato da lunedì a venerdì (16.30-19). Infine, sempre il 16 giugno scade il termine per la presentazione delle domande di utilizzo del Palasport di via Visinada 7. Richieste a: «Comune di Trieste – Area Cultura/Servizio Attività Sportive, via Rossini 4, 34100 Trieste lun. ven. 9-12.30 e i pomeriggi di lunedì e mercoledì 14-16.